UFFICIO SPECIALE NUCLEO PER LA VALUTAZIONE E VERIFICA DEGLI INVESTIMENTI PUBBLICI
REGIONE CAMPANIA

RAPPORTO ANNUALE DI VALUTAZIONE POR CAMPANIA FESR 2014-2020

ANNO 2018

POR CAMPANIA FESR 2014-2020

Rapporto Annuale di Valutazione
2018
POR FESR 2014-2020 Regione Campania

Luglio 2019

Indice

INDICE DELLE FIGURE 8

INTRODUZIONE 11

1 ANALISI DEL CONTESTO E DELLA STRATEGIA DEL PROGRAMMA 13
1.1 Il quadro macroeconomico di riferimento 13
1.2 Il Programma 20
1.3 Gli indicatori del POR Campania FESR 2014-2020 26
2 ANALISI DEL CONTRIBUTO DEL PROGRAMMA AL CONSEGUIMENTO DEGLI OBIETTIVI NAZIONALI DEI FONDI SIE 2014–2020. .32
2.1 Il contesto Nazionale - Attuazione finanziaria al 31 dicembre 2018. 32
2.2 Regioni meno sviluppate - Attuazione finanziaria al 31 dicembre 2018 34
2.3 Il contesto Nazionale - Il rischio di disimpegno automatico 2018. 36
3 ANALISI DELL'AVANZAMENTO DELLA STRATEGIA PER ASSI E PRIORITÀ DI INVESTIMENTO RISPETTO AL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI DEL PROGRAMMA 37
3.1 Il Programma 37
3.1.1 Avanzamento finanziario del Programma 37
3.2 Asse I Ricerca e Innovazione 38
3.2.1 Quadro Logico e risultati attesi 38
3.2.2 L'avanzamento finanziario e procedurale dell'Asse I 42
3.2.3 Priorità 1a, Potenziare l'infrastruttura per la ricerca e l'innovazione (R&I) e le capacità di sviluppare l'eccellenza nella R&I nonché promuovere centri di competenza, in particolare quelli di interesse europeo 45
3.2.4 Priorità 1b, Promuovere gli investimenti delle imprese in R&I sviluppando collegamenti e sinergie tra imprese, centri di ricerca e sviluppo e il settore dell'istruzione superiore 46
3.2.5 Sintesi valutativa dello stato di avanzamento della programmazione dell'Asse in relazione al *Performance Framework* di medio periodo. 54
3.3 Asse II – ICT e Agenda Digitale 55
3.3.1 Quadro Logico e risultati attesi 55
3.3.2 L'avanzamento finanziario e procedurale dell'Asse II 58
3.3.3 Priorità 2a, Estendere la diffusione della banda larga e delle reti ad alta velocità e sostenere l'adozione di tecnologie future ed emergenti e di reti in materia di economia digitale. 61
3.3.4 Priorità 2b, Sviluppare i prodotti e i servizi delle TIC, il commercio elettronico e la domanda di TIC 62
3.3.5 Priorità 2c, Rafforzare le applicazioni delle TIC per l'e-government, l'e-learning, l'e-inclusione, l'e-culture e l'e-health 64
3.3.6 Sintesi valutativa dello stato di avanzamento della programmazione dell'Asse in relazione al *Performance Framework* di medio periodo 66
3.4 Asse III – Competitività del sistema produttivo 67
3.4.1 Il contesto nazionale 67
3.4.2 Quadro Logico e risultati attesi 69
3.4.3 L'avanzamento finanziario e procedurale dell'Asse III 73
3.4.4 Priorità 3a, Promuovere l'imprenditorialità, in particolare facilitando lo sfruttamento economico di nuove idee e promuovendo la creazione di nuove aziende, anche attraverso incubatrici di imprese" 75
3.4.5 Priorità 3b, Sviluppare e realizzare nuovi modelli di attività per le PMI, in particolare per l'internazionalizzazione 77
3.4.6 Priorità 3c, Sostenere la creazione e l'ampliamento di capacità avanzate per lo sviluppo di prodotti e servizi" 79
3.4.7 Priorità 3d, Sostenere la capacità delle PMI di impegnarsi nella crescita sui mercati regionali, nazionali e internazionali e nei processi di innovazione 81
3.4.8 Sintesi valutativa dello stato di avanzamento della programmazione dell'Asse in relazione al *Performance Framework* di medio periodo 86
3.5 Asse IV – Energia sostenibile 87
3.5.1 Quadro Logico e risultati attesi 87
3.5.1 L'avanzamento finanziario e procedurale dell'Asse 90
3.5.2 Priorità 4b, Promuovere l'efficienza energetica e l'uso dell'energia rinnovabile nelle imprese 93
3.5.3 Priorità 4c, Sostenere l'efficienza energetica, la gestione intelligente dell'energia e l'uso dell'energia rinnovabile nelle infrastrutture pubbliche, compresi gli edifici pubblici, e nel settore dell'edilizia abitativa 95
3.5.4 Priorità 4d, Sviluppare e realizzare sistemi di distribuzione intelligenti che operano a bassa e media tensione 98
3.5.5 Consumi energetici e Indicatori della Strategia UE 2020 98
3.5.6 Priorità 4e, Promuovere strategie di bassa emissione di carbonio per tutti i tipi di territorio, in particolare per le aree urbane, inclusa la promozione della mobilità urbana multimodale sostenibile e di misure di adattamento finalizzate all'attenuazione delle emissioni" 103
3.5.7 Sintesi valutativa dello stato di avanzamento della programmazione dell'Asse in relazione al *Performance Framework* di medio periodo 106
3.6 Asse V – Prevenzione dei rischi naturali e antropici 107
3.6.1 Quadro Logico e risultati attesi 107
3.6.2 Avanzamento finanziario e procedurale dell'Asse 110

3.6.3 Priorità 5a, Sostenere investimenti riguardanti l'adattamento climatico, la prevenzione e la gestione dei rischi. 112
3.6.4 Priorità 5b, Promuovere investimenti destinati a far fronte a rischi specifici, garantire la resilienza alle catastrofi e sviluppare sistemi di gestione delle catastrofi 117
3.6.5 Sintesi valutativa dello stato di avanzamento della programmazione dell'Asse in relazione al *Performance Framework* di medio periodo 119
3.7 Asse VI - Tutela e valorizzazione del patrimonio naturale e culturale 120
3.7.1 Quadro Logico e risultati attesi 120
3.7.1 Avanzamento finanziario e procedurale dell'Asse 124
3.7.2 Priorità 6a, Investire nel settore dei rifiuti 128
3.7.3 Priorità 6b, Investire nel settore delle risorse idriche 130
3.7.4 Priorità 6c, Conservare, proteggere, promuovere e sviluppare il patrimonio naturale e culturale 132
3.7.5 Priorità 6d, Proteggere e ripristinare la biodiversità e i suoli e promuovere i servizi ecosistemici anche attraverso Natura 2000 e per mezzo di infrastrutture verdi 136
3.7.6 Priorità 6e, Intervenire per migliorare l'ambiente urbano, rivitalizzare le città, riqualificare e decontaminare le aree industriali dismesse (comprese quelle di riconversione), ridurre l'inquinamento atmosferico e promuovere misure di riduzione del rumore. 136
3.7.7 Sintesi valutativa dello stato di avanzamento della programmazione dell'Asse in relazione al *Performance Framework* di medio periodo 137
3.8 Asse VII – Trasporti 138
3.8.1 Quadro Logico e risultati attesi 138
3.8.2 L'avanzamento finanziario e procedurale dell'Asse VII 140
3.8.3 Priorità 7b, Migliorare la mobilità regionale, collegando i nodi secondari e terziari all'infrastruttura della RTE-T, compresi i nodi multimodali 142
3.8.4 Priorità 7c, Sviluppare e migliorare i sistemi di trasporto ecologici 144
3.8.5 Sintesi valutativa dello stato di avanzamento della programmazione dell'Asse in relazione al *Performance Framework* di medio periodo 146
3.9 Asse VIII – Inclusione Sociale 147
3.9.1 Quadro logico e risultati attesi 147
3.9.2 L'avanzamento finanziario e procedurale dell'Asse VIII 150
3.9.3 Priorità 9a, Investire nell'infrastruttura sanitaria e sociale 151
3.9.4 Priorità 9b, Fornire sostegno alla rigenerazione fisica, economica e sociale delle comunità sfavorite nelle zone urbane e rurali 156
3.9.5 Sintesi valutativa dello stato di avanzamento della programmazione dell'Asse in relazione al *Performance Framework* di medio periodo 157
3.10 Asse IX – Infrastrutture per il sistema regionale dell'istruzione 158
3.10.1 Quadro logico e risultati attesi 158
3.10.2 L'avanzamento finanziario e procedurale dell'Asse IX 160
3.10.3 La priorità 10a 162
3.10.4 Sintesi valutativa dello stato di avanzamento della programmazione dell'Asse in relazione al *Performance Framework* di medio periodo 166
3.11 Asse X – Sviluppo Urbano Sostenibile e strategie territoriali 167
3.11.1 Quadro logico e risultati attesi 167
3.11.2 L'avanzamento finanziario e procedurale dell'Asse 171
3.11.3 Priorità 3a, Promuovere l'imprenditorialità 176
3.11.4 Priorità 3c, Sostenere la creazione e l'ampliamento di capacità avanzate per lo sviluppo di prodotti e servizi" 176
3.11.5 Priorità 4c, Sostenere l'efficienza energetica, la gestione intelligente dell'energia e l'uso dell'energia rinnovabile nelle infrastrutture pubbliche, compresi gli edifici pubblici, e nel settore dell'edilizia abitativa 177
3.11.6 Priorità 6c, Conservare, proteggere, promuovere e sviluppare il patrimonio naturale e culturale 178
3.11.7 Priorità 9a, Servizi socio sanitari 180
3.11.8 Priorità 9b, Rigenerazione urbana e aree interne 182
3.11.9 Sintesi valutativa dello stato di avanzamento della programmazione dell'Asse in relazione al *Performance Framework* di medio periodo 183
4 ANALISI DEL COINVOLGIMENTO DEI PARTNER NELLE FASI DI ATTUAZIONE, SORVEGLIANZA E VALUTAZIONE DEL PROGRAMMA OPERATIVO 184

Indice delle Tabelle

Tabella 1: Criteri sintetici di valutazione della performance 12
Tabella 2: Prodotto interno lordo (PIL) ai prezzi correnti di mercato 14
Tabella 3: Reddito disponibile delle famiglie consumatrici per abitante 15
Tabella 4: Occupati, disoccupati e inattivi in Campania e in Italia 2013 ÷ 2018 15
Tabella 5: Occupati Regione Campania 2013 ÷ 2018 16
Tabella 6: Tasso di occupazione per fasce di età: 2008 vs.2018 17
Tabella 7: Indice di povertà relativa per regione e ripartizione geografica. Anni 2016÷2017 (%) 18
Tabella 8: Modifiche apportate agli indicatori del POR FESR Campania 2014-2020 23
Tabella 9: Dotazione finanziaria del POR Campania FESR 2014-2020 per Priorità 25
Tabella 10: Quadro logico degli indicatori finanziari, di output/realizzazione e procedurale del *Performance Framework* ASSI I÷V 28
Tabella 11: Quadro logico degli indicatori finanziari, di output/realizzazione e procedurale del *Performance Framework* ASSI VI÷X 29
Tabella 12: Ripartizione risorse e stato di attuazione per fondo strutturale 32
Tabella 13: Stato di attuazione per obiettivo tematico a livello nazionale (*esclusi i programmi CTE*) 33
Tabella 14: Stato di attuazione della categoria di regioni meno sviluppate 34
Tabella 15: Stato di attuazione per Obiettivi Tematici nella categoria di regioni meno sviluppate. 35
Tabella 16: Avanzamento finanziario del Programma al 31 dicembre 2018 37
Tabella 17: Asse I - priorità, obiettivi specifici e azioni 39
Tabella 18: Asse I Indicatori comuni di output 40
Tabella 19: Asse I Quadro logico 40
Tabella 20: Asse I categorie di operazioni per priorità di investimento e indicatori specifici di risultato 41
Tabella 21: Asse I - valori target di risultato e di output 41
Tabella 22: Avanzamento finanziario Asse I al 31 dicembre 2018 42
Tabella 23: Atti di programmazione sull'Asse I 42
Tabella 24: Persone occupate in S&T per titolo di studio e qualifica (migliaia, anni 2013-2017) 45
Tabella 25: Occupati Ricercatori e Persone in possesso di un titolo di educazione terziario in settori ad elevata intensità tecnologica. (% su popolazione attiva, anni 2013-2017) 46
Tabella 26: Addetti nei settori tecnologici e ad alta intensità di conoscenza (migliaia, anni 2013-2018) 50
Tabella 27: Percentuale di addetti nei settori hi-tech 51
Tabella 28: % Addetti nel settore manifatturiero per livelli di intensità di conoscenza (2017) 51
Tabella 29: % Addetti nei servizi tecnologici ad alta e bassa intensità di conoscenza (2013-2017) 51
Tabella 30: Asse I – Valutazione sintetica indicatori di output e finanziari (*milestone*) 54
Tabella 31: Asse II - priorità, obiettivi specifici e azioni 56
Tabella 32: Asse II Indicatori comuni e specifici di output 56
Tabella 33: Asse II Quadro logico 57
Tabella 34: Asse II categorie di operazioni per priorità di investimento e indicatori specifici di risultato 57
Tabella 35: Asse II - valori target di risultato e di output 58
Tabella 36: avanzamento finanziario Asse II al 31 dicembre 2018 59
Tabella 37: atti di programmazione sull'Asse II 59
Tabella 38: Percentuale di popolazione coperta con banda ultralarga ad almeno 30 Mbps in percentuale sulla popolazione residente – Indicatore 2.1.1 del POR FESR Campania 2014/20 62
Tabella 39: percentuale di popolazione coperta con banda ultralarga ad almeno 100 Mbps in percentuale sulla popolazione residente – Indicatore 2.1.2 del POR FESR Campania 2014/20 62
Tabella 40: Percentuale di Comuni che forniscono punti di accesso wi-fi gratuiti sul proprio territorio sul totale dei Comuni– Indicatore 2.3.2 del POR FESR Campania 2014/20 63
Tabella 41: Indicatori relativi alla diffusione dei servizi digitali 65
Tabella 42: Comuni con servizi interattivi - Numero di Comuni con servizi pienamente interattivi in percentuale sul totale dei Comuni (*valori percentuale*)– Indicatore 2.2.1 del POR FESR Campania 2014/20 65
Tabella 43: Cittadini che utilizzano il Fascicolo Sanitario Elettronico(*Valori percentuale*) - Indicatore 2.2.2 del POR FESR Campania 2014/20 - Indicatore 2.2.2 del POR FESR Campania 2014/20 65
Tabella 44: Utilizzo dell'*e-government* da parte delle imprese (*Valori percentuale*) - Indicatore 2.2.3 del POR FESR Campania 2014/20 66
Tabella 45: Asse II - Valutazione sintetica indicatori di output e finanziari (*milestone*) 67
Tabella 46: Asse III - priorità, obiettivi specifici e azioni 70
Tabella 47: Asse III Indicatori comuni di output 71
Tabella 48: Asse III Quadro logico indicatori comuni di output e indicatori specifici di risultato 71
Tabella 49: Asse III categorie di operazioni per priorità di investimento e indicatori specifici di risultato 72
Tabella 50: Asse III - valori target di risultato e di output 73
Tabella 51: Avanzamento finanziario Asse III al 31 dicembre 2018 73
Tabella 52: Atti di programmazione sull'Asse III 74
Tabella 53: Asse III Priorità 3a- Programmazione al 31 dicembre 2018 76
Tabella 54: Asse III priorità 3b - Programmazione al 31 dicembre 2018 78
Tabella 55: Asse III priorità 3c - Programmazione al 31 dicembre 2018 80
Tabella 56: Imprese attive 81
Tabella 57: Prestiti bancari alle imprese per branca di attività 82
Tabella 58: Tassi di interesse bancari attivi 82
Tabella 59: Attività del Fondo di Garanzia per le PMI 83
Tabella 60: Campania - Società iscritte alla sezione delle PMI innovative 83
Tabella 61: Campania - Riepilogo sulle società iscritte alla sezione delle startup innovative 84
Tabella 62: Asse III - Valutazione sintetica indicatori di output e finanziari (*milestone*) 86
Tabella 63: Asse IV - priorità, obiettivi specifici e azioni 87

Tabella 64: Asse IV Indicatori comuni di output 88
Tabella 65: Asse IV Quadro logico 89
Tabella 66: Asse IV categorie di operazioni per priorità di investimento e indicatori specifici di risultato 89
Tabella 67: Asse IV - valori target di risultato e di output 90
Tabella 68: avanzamento finanziario Asse IV al 31 dicembre 2018 90
Tabella 69: atti di programmazione sull'Asse IV 91
Tabella 70: Asse 4 priorità 4b - Programmazione al 31.12.2018 93
Tabella 71: Asse 4 priorità 4c - Programmazione al 31 dicembre 2018 96
Tabella 72: Emissioni regionali di Gas Serra totali valori in kt CO2eq/a 101
Tabella 73: Asse IV priorità 4e - Programmazione al 31 dicembre 2018 104
Tabella 74: Concentrazione di PM 10 nell'aria nei Comuni capoluogo di provincia - Indicatore specifico di risultato 4.6.3 del POR Campania FESR 2014÷2020 106
Tabella 75: Asse IV - Valutazione sintetica indicatori di output e finanziari (*milestone*) 107
Tabella 76: Asse V - priorità, obiettivi specifici e azioni 108
Tabella 77: Asse V Indicatori specifici di output 108
Tabella 78: Asse V Quadro logico 109
Tabella 79: Asse V categorie di operazioni per priorità di investimento e indicatori specifici di risultato 109
Tabella 80: Asse V - valori target di risultato e di output 110
Tabella 81: Avanzamento finanziario ASSE V - al 31 dicembre 2018 110
Tabella 82: Avanzamento finanziario dell'ASSE V al 31 dicembre 2018 111
Tabella 83: atti di programmazione sull'Asse V 111
Tabella 84: Classificazione tipologica delle coste della Campania 113
Tabella 85: variazione superfici di spiaggia 115
Tabella 86: variazioni costa bassa 116
Tabella 87: popolazione esposta a rischio alluvione (Ab. per KM^2 esposti a rischio alluvione) – Indicatore specifico di risultato 5.1.2 117
Tabella 88: Resilienza ai Terremoti degli Insediamenti, per presenza di microzonazione sismica 118
Tabella 89: Asse V - Valutazione sintetica indicatori di output e finanziari (*milestone*) 119
Tabella 90: Valutazione sintetica degli indicatori specifici di risultato per priorità 120
Tabella 91: Asse VI: priorità, obiettivi specifici e azioni 121
Tabella 92: Asse VI Indicatori comuni e specifici di output 122
Tabella 93: Asse VI - Quadro logico 122
Tabella 94: Asse VI - categorie di operazioni per priorità di investimento e indicatori specifici di risultato 123
Tabella 95 - Asse VI - valori target di risultato e di output 123
Tabella 96: Avanzamento finanziario Asse VI - Tutela e valorizzazione del patrimonio naturale e culturale 124
Tabella 97: atti di programmazione sull'Asse VI 124
Tabella 98: Campania - interventi di competenza del Commissario straordinario 131
Tabella 99 - Tipologie di habitat di interesse comunitario presenti nei siti campani 133
Tabella 100: Asse VI - Valutazione sintetica indicatori di output e finanziari (*milestone*) 137
Tabella 101: Asse VII: priorità, obiettivi specifici e azioni 138
Tabella 102: Asse VII Indicatori comuni di output 139
Tabella 103: Asse VII - Quadro logico 139
Tabella 104 - Asse VII categorie di operazioni per priorità di investimento e indicatori specifici di risultato 140
Tabella 105: Asse VII - valori target di risultato e di output 140
Tabella 106: Avanzamento finanziario Asse VII al 31.12.2018 141
Tabella 107: Atti di programmazione sull'Asse VII 141
Tabella 108: Asse VII - Valutazione sintetica indicatori di output e finanziari (*milestone*) 146
Tabella 109: Valutazione sintetica degli indicatori specifici di risultato per priorità 147
Tabella 110: Asse VIII priorità, obiettivi specifici e azioni 148
Tabella 111: Asse VIII Indicatori comuni e specifici di output 148
Tabella 112: Asse VIII Quadro logico 148
Tabella 113 - Asse VIII categorie di operazioni per priorità di investimento e indicatori specifici di risultato 149
Tabella 114: Valori target di risultato e di output 150
Tabella 115: Avanzamento finanziario Asse VIII al 31 dicembre 2018 151
Tabella 116: Atti di programmazione sull'Asse VIII 151
Tabella 117:Percentuale di Comuni che hanno attivato servizi per l'infanzia (2004-2015) 155
Tabella 118: Tasso di emigrazione ospedaliera per provincia 155
Tabella 119: Persone di 18 anni e più che si sono recate alla ASL (per 100 persone con le stesse caratteristiche) 155
Tabella 120: Campania- ASSE VIII priorità 9.a del POR FESR 2014-2020- interventi programmati al 31 dicembre 2018 156
Tabella 121: percentuale (su popolazione residente) delle persone che vivono in situazioni di sovraffollamento abitativo, in abitazioni prive di alcuni servizi e con problemi strutturali – Indicatore 9.4.1 157
Tabella 122: Campania- ASSE VIII priorità 9.b del POR FESR 2014-2020- interventi programmati al 31 dicembre 2018 157
Tabella 123: Asse VIII - Valutazione sintetica indicatori di output e finanziari (*milestone*) 158
Tabella 124 – Asse IX priorità, obiettivi specifici e azioni 159
Tabella 125: Asse IX Indicatori comuni e specifici di output 159
Tabella 126: Asse IX Quadro logico 159
Tabella 127: Asse IX categorie di operazioni per priorità di investimento e indicatori specifici di risultato 160
Tabella 128: valori target di risultato e di output 160
Tabella 129: Avanzamento finanziario Asse IX al 31 dicembre 2018 161
Tabella 130: Atti di programmazione sull'Asse IX 161
Tabella 131: Asse IX - Valutazione sintetica indicatori di output e finanziari (*milestone*) 166

Tabella 132 – Asse 10: priorità, obiettivi specifici e azioni 168
Tabella 133: Asse X Indicatori comuni e specifici di output....168
Tabella 134: Asse X - Quadro logico....169
Tabella 135: Asse X categorie di operazioni per priorità di investimento e indicatori specifici di risultato 170
Tabella 136: Asse X – valori target di risultato e di output 171
Tabella 137: Avanzamento finanziario Asse X....171
Tabella 138 - Ripartizione risorse tra le 19 Città Medie 173
Tabella 139 – Disposizioni regionali per l'attuazione dell'Asse X del POR FESR 2014-2020....174
Tabella 140:Anziani trattati in assistenza domiciliare socio-assistenziale sul totale della popolazione anziana (65 anni e oltre) (valore percentuale) indicatore specifico di risultato 9.3.2 182
Tabella 141: Asse IX - Valutazione sintetica indicatori di output e finanziari (*milestone*) 183

Indice delle figure

Figura 1: Prodotto Interno Lordo, Consumi e Investimenti in termini reali: Italia e Campania (1995=100)..... 13
Figura 2: Prodotto interno lordo, consumi energetici, investimenti e produzione di rifiuti in termini reali: Campania (2000=100)..... 18
Figura 3: Ritardi socioeconomici e distribuzione delle risorse per Obiettivo tematico..... 19
Figura 4: Dotazione complessiva del programma 22
Figura 5: Dotazione finanziaria del PO FESR 2014-2020 per Priorità..... 25
Figura 6: Confronto impegni per O.T. tra totale Italia e totale Regioni meno sviluppate (*Dati in milioni di euro*) 36
Figura 7: Avanzamento finanziario del Programma per Assi al 31 dicembre 2018..... 38
Figura 8: Avanzamento finanziario dell'ASSE I del POR Campania FESR 2014-2020 - situazione al 31.12.2018 42
Figura 9: Dispositivi attuativi individuati dalla programmazione dell'Asse I..... 45
Figura 10: Imprese che hanno svolto attività di R&S utilizzando infrastrutture di ricerca e altri servizi alla R&S da soggetti pubblici o privati - Indicatore specifico di risultato 1.5.1 (% totale imprese con attività di R&S intramuros) 46
Figura 11:Ricercatori occupati nelle imprese sul totale degli addetti (Numero di ricercatori in percentuale sul numero di addetti) Indicatore specifico di risultato 1.1.1 48
Figura 12: Imprese che hanno svolto attività di R&S in collaborazione con soggetti esterni sul totale delle imprese che svolgono R&S (%) - Indicatore specifico di risultato 1.1.2..... 48
Figura 13: Spesa totale per R&S in percentuale sul PIL – Indicatore specifico di risultato 1.2.1..... 49
Figura 14: Specializzazione produttiva nei settori ad alta tecnologia - Occupati nei settori manifatturieri ad alta tecnologia e nei settori dei servizi ad elevata intensità di conoscenza e ad alta tecnologia in percentuale sul totale degli occupati– Indicatore specifico di risultato 1.3.1..... 50
Figura 15: Tasso di natalità delle imprese nei settori ad alta intensità di conoscenza *(valori percentuali)* – Indicatore specifico di risultato 1.4.1..... 52
Figura 16: Dati Start up Campania - Catalogo regionale delle startup innovative 1° trimestre 2019 52
Figura 17: Dati Start up Campania - Catalogo regionale delle PMI innovative 1° trimestre 2019 53
Figura 18: Tasso di sopravvivenza a tre anni delle imprese nei settori ad alta intensità di conoscenza - Indicatore specifico di risultato 1.4.2..... 53
Figura 19: Avanzamento finanziario dell'Asse II – ICT e Agenda Digitale (valori in €) 59
Figura 20: Dispositivi attuativi individuati dalla programmazione dell'Asse II..... 60
Figura 21: Grado di diffusione di internet nelle famiglie-Famiglie che dichiarano di possedere l'accesso a Internet sul totale delle famiglie *(valori percentuale)* - Indicatore 2.3.1 del POR FESR Campania 2014/20 63
Figura 22: Utilizzo dell'*e-government* da parte delle imprese *(Valori percentuali)* **-** Indicatore 2.2.3 del POR FESR Campania 2014/20 66
Figura 23: Avanzamento finanziario Asse III al 31 dicembre 2018 74
Figura 24: Dispositivi attuativi individuati per l'Asse III 75
Figura 25: Tasso di natalità delle imprese (%) 76
Figura 26: Campania: numero imprese registrate e cessate per anno (entro il 31/12)..... 76
Figura 27: Addetti delle nuove imprese (valore in percentuale su addetti totali) Indicatore specifico di risultato 3.5.1 77
Figura 28: Campania Investimenti privati in percentuale del PIL - Indicatore specifica di risultato 3.3.1 78
Figura 29: Grado di apertura commerciale del comparto manifatturiero (valore in percentuale del PIL) - Indicatore specifico di risultato 3.4.1..... 79
Figura 30: Grado di apertura commerciale del comparto agro-alimentare (valore in percentuale del PIL) - Indicatore specifico di risultato 3.4.2..... 79
Figura 31: Tasso di innovazione del sistema produttivo – Indicatore specifico di risultato 3.1.1 80
Figura 32: Campania - Società iscritte alla sezione delle PMI innovative 84
Figura 33: Campania - Riepilogo sulle società iscritte alla sezione delle startup innovative..... 84
Figura 34: CAMPANIA - Imprese che hanno introdotto innovazioni di prodotto e/o processo - industria e servizi..... 85
Figura 35: Valore degli investimenti in capitale di rischio - early stage - Investimenti in capitale di rischio - early stage in percentuale del PIL - Indicatore specifico di risultato 3.6.1 85
Figura 36: Quota valore fidi globali fra 30.000 e 500.000 euro utilizzati dalle imprese - Valore dei fidi globali fra 30.000 e 500.000 euro utilizzati da imprese in percentuale sul valore complessivo dei fidi globali utilizzati dalle imprese - Indicatore specifico di risultato 3.6.2 86
Figura 37:Avanzamento finanziario Asse IV al 31.12.2018..... 91
Figura 38: Dispositivi attuativi individuati dalla programmazione dell'Asse V 92
Figura 39: Campania - Andamento della Spesa del Settore Pubblico Allargato (SPA) in Energia. (Valori in milioni di euro) 94
Figura 40: Utenti di rete MT che hanno subito interruzioni senza preavviso in numero maggiore rispetto agli standard ARERA - *anno 2016 (valori percentuale)*..... 94

Figura 41: Consumi di energia elettrica delle imprese dell'industria misurati in Gwh (per cento milioni di euro di Valore aggiunto dell'industria) Indicatore specifico di risultato 4.2.1 95
Figura 42:Consumi di energia elettrica delle imprese del terziario servizi vendibili misurati in Gwh per cento milioni di euro di Valore aggiunto del terziario (esclusa la PA) Indicatore specifico di risultato 4.2.2 95
Figura 43: Consumi di energia elettrica della PA misurati in GWh per centomila ULA della PA (media annua in migliaia) Indicatore specifico di risultato 4.1.1 97
Figura 44: Consumi di energia elettrica per illuminazione pubblica misurati in GWh per superficie dei centri abitati misurata in km2 (valori espressi in centinaia)- Indicatore specifico 4.1.2 97
Figura 45: Emissioni di gas serra *(in tonnellate di CO2 equivalente per abitante)* 98
Figura 46:Consumi di energia elettrica coperti con produzione da bioenergie *(in percentuale sui consumi interni lordi in GWh)* 99
Figura 47: Consumi di energia elettrica da fonti rinnovabili - Produzione lorda di energia elettrica da fonti rinnovabili (escluso idro) in percentuale sui consumi interni lordi di energia elettrica misurati in GWh – Indicatore specifico di risultato 4.3.1 del POR Campania FESR 2014-2020 99
Figura 48: Consumi di energia coperti da cogenerazione *(in percentuale sui consumi interni lordi in GWh)* 100
Figura 49: Campania - Consumi finali lordi di energia (elettrici e termici) 100
Figura 50: Emissioni regionali di Gas Serra totali (ktCO2/a) 102
Figura 51: Regione Campania - Monitoraggio obiettivi regionali fissati dal DM 15.3.2012 "Burden sharing" - Quota dei consumi finali lordi di energia da fonti rinnovabili (%). 102
Figura 52: monitoraggio obiettivi regionali fissati dal DM 15.3.2012 "Burden sharing" - Quota dei consumi finali lordi di energia coperti da fonti rinnovabili 103
Figura 53: Utilizzo di mezzi pubblici di trasporto da parte di occupati, studenti, scolari e utenti di mezzi pubblici - Indicatore specifico di risultato 4.6.1 del POR Campania FESR 2014÷2020 105
Figura 54: Passeggeri trasportati dal TPL nei comuni capoluogo di provincia per abitante- Indicatore specifico di risultato 4.6.2 del POR Campania FESR 2014÷2020 105
Figura 55: Concentrazione di PM 10 nell'aria nei Comuni capoluogo di provincia- Indicatore specifico di risultato 4.6.3 del POR Campania FESR 2014÷2020 106
Figura 56: Dispositivi attuativi individuati dalla programmazione dell'Asse V 112
Figura 57: Dinamica dei litorali in avanzamento –anno 2006 - Lunghezza delle coste in avanzamento in percentuale della lunghezza totale delle coste basse- Indicatore specifico di risultato 5.1.1 del POR Campania FESR 2014 - 20 114
Figura 58: Campania - Andamento della Spesa in c/capitale del SPA in Ambiente. (Valori in milioni di euro) 118
Figura 59: Avanzamento finanziario dell'Asse VI - Tutela e valorizzazione del patrimonio naturale e culturale 124
Figura 60: Dispositivi attuativi individuati dalla programmazione dell'Asse VI 128
Figura 61: Raccolta di rifiuti urbani totale (kg/abitante) e differenziata (percentuale) per regione - luglio 2018 **-** Indicatore specifico di risultato 6.1.1 129
Figura 62: Rifiuti urbani raccolti pro capite e percentuale di raccolta differenziata per Regione 129
Figura 63:Campania - mappa delle infrazioni in materia di depurazione 131
Figura 64: Popolazione equivalente urbana servita da depurazione (valori in percentuale sul numero di abitanti)- Indicatore specifico di risultato 6.3.1 132
Figura 65: Tasso di turisticità nei parchi nazionali e regionali – numero di giornate di presenza (italiani e stranieri) nei comuni in aree terrestri protette nel complesso degli esercizi ricettivi per abitante - Indicatore specifico di risultato 6.6.1 134
Figura 66: Indice di domanda culturale del patrimonio statale - Numero di visitatori degli istituti statali di antichità e d'arte per istituto statale (valori in migliaia) - Indicatore specifico di risultato 6.7.1 135
Figura 67: Tasso di turisticità- numero di giornate di presenza (italiani e stranieri) nel complesso degli esercizi ricettivi per abitante - Indicatore specifico di risultato 6.8.1 135
Figura 68: turismo nei mesi non estivi (giornate) – Indicatore specifico di risultato 6.8.2 136
Figura 69: Avanzamento finanziario Asse VII al 31 dicembre 2018 141
Figura 70: Dispositivi attuativi individuati dalla programmazione dell'Asse VII 142
Figura 71: Campania - Andamento della Spesa in c/capitale del SPA per settori strategici vs Viabilità e Altri trasporti. (Valori in milioni di euro) 142
Figura 72: Indice di utilizzazione del trasporto ferroviario abituale per recarsi a lavoro, asilo o scuola – Indicatore 7.3.1 143
Figura 73: Grado di soddisfazione del servizio di trasporto ferroviario a livello regionale 144
Figura 74: Campania - Traffico ferroviario merci generato da porti e interporti (nr. Treni circolanti) 145
Figura 75: Tempo medio di sdoganamento nei porto - Indicatore specifico di risultato 7.2.2 146
Figura 76: Avanzamento finanziario Asse VIII al 31.12.2018 150
Figura 77: Reddito familiare e reddito equivalente a prezzi costanti 152
Figura 78: Incidenza di povertà relativa individuale 153
Figura 79: Presa in carico di tutti gli utenti dei servizi per l'infanzia- (percentuale) – indicatore specifico di risultato 9.3.1 154
Figura 80: Anziani trattati in assistenza domiciliare socio-assistenziale sul totale della popolazione anziana (65 anni e oltre) (valore percentuale) indicatore specifico di risultato 9.3.2 154
Figura 81: Avanzamento finanziario Asse IX al 31.12.2018 161
Figura 82: Dispositivi attuativi individuati dalla programmazione dell'Asse IX 162
Figura 83: Tasso di istruzione terziaria nella fascia d'età 30-34 anni-Popolazione in età 30÷34 anni che ha conseguito un livello di istruzione 5 e 6 (Isced97) in percentuale sulla popolazione nella stessa classe di età (totale) 163
Figura 84: Totale studenti immatricolati in Campania 164
Figura 85:Popolazione in età 30-34 anni che ha conseguito un livello di istruzione 5 e 6 (Isced97) in percentuale sulla popolazione nella stessa classe di età (femmine) - Indicatore Specifico di risultato 105.2 164
Figura 86:Popolazione in età 30-34 anni che ha conseguito un livello di istruzione 5 e 6 (Isced97) in percentuale sulla popolazione nella stessa classe di età (maschi) - Indicatore Specifico di risultato 105.1 165

Figura 87: Servizi per gli alunni con disabilità. Numero di scuole con presenza di alunni con disabilità con postazioni informatiche adattate – Scuola Secondaria (valori percentuali) 166
Figura 88: Avanzamento finanziario dell'Asse X 172
Figura 89: Addetti delle nuove imprese (valore in percentuale su addetti totali)- Indicatore specifico di risultato 3.5.1 176
Figura 90: Consumi di energia elettrica delle imprese dell'industria misurati in Gwh (per cento milioni di euro di Valore aggiunto dell'industria) Indicatore 4.2.1 178
Figura 91: Consumi di energia elettrica delle imprese del terziario servizi vendibili misurati in Gwh per cento milioni di euro di Valore aggiunto del terziario (esclusa la PA) Indicatore 4.2.2 178
Figura 92: Indice di domanda culturale del patrimonio statale - Numero di visitatori degli istituti statali di antichità e d'arte per istituto statale (valori in migliaia) - Indicatore specifico di risultato 6.7.1 179
Figura 93: Tasso di turisticità- numero di giornate di presenza (italiani e stranieri) nel complesso degli esercizi ricettivi per abitante - Indicatore specifico di risultato 6.8.1 180
Figura 94: Turismo nei mesi non estivi-Presenze (italiani e stranieri) nel complesso degli esercizi ricettivi nei mesi non estivi (giornate per abitante) Indicatore specifico di risultato 6.8.2 180
Figura 95:Presa in carico di tutti gli utenti dei servizi per l'infanzia- (percentuale)....181

Introduzione

Il Rapporto Annuale di Valutazione (RAV) 2018 è previsto dal Piano di Valutazione di Dettaglio del POR FESR 2014-2020 per il biennio 2018-2019, in accompagnamento alla stesura della Relazione Annuale di Attuazione (RAA) 2018, che, già di per sé, per questa annualità, ha per la Commissione Europea una forte valenza valutativa circa la verifica dei progressi compiuti per il conseguimento degli obiettivi del programma.

I risultati perseguiti al 31 dicembre 2018, infatti, costituiscono elemento sostanziale di verifica dell'andamento del Programma, finalizzata a verificarne la capacità di perseguire gli obiettivi programmati entro il suo ciclo temporale di riferimento in applicazione del principio di valutazione dell'efficacia di attuazione previsto dal *performance framework,* anche a supporto delle decisioni di competenza dell'Autorità di Gestione del Programma.

Obiettivo del documento è quindi quello di fornire, attraverso un'analisi della valorizzazione del livello di perseguimento degli obiettivi del *performance framework* , un quadro di insieme sull'andamento dell'attuazione del POR Campania FESR 2014 – 2020 nello specifico anno di riferimento, dando particolare rilievo all'impiego delle risorse, ed ai risultati conseguiti attraverso l'analisi dello stato di avanzamento finanziario, procedurale e fisico grazie all'interpretazione del valore assunto degli valori assunti dagli indicatori specifici di risultato, in termini di analisi di contesto, e di output per quanto riguarda gli affetti diretti delle azioni intraprese, in connessione logica e funzionale con la strategia del Programma.

In coerenza con i precedenti Rapporti di Valutazione, il presente documento fornisce il proprio contributo valutativo sul Programma attraverso un'analisi *desk* di tipo quantitativa dei dati di monitoraggio di fonte statistica esterna, prevalentemente attraverso l'analisi di serie storiche ISTAT ed EUROSTAT, relativamente agli indicatori specifici di risultato, e di tipo quantitativo e qualitativo per gli indicatori di risultato e di output, in questa fase su dati forniti dall'Autorità di Gestione del Programma

Per consentire una lettura più agevole delle dinamiche sviluppatesi per effetto delle azioni previste dal Programma, il presente documento, coerentemente con il quadro logico della sua strategia, dopo una panoramica generale, nella quale viene rilevato anche il posizionamento della Regione Campania nel contesto nazionale di gestione dei fondi SIE, per ciascun Asse, e quindi per ciascuna priorità di investimento i risultati dell'analisi svolta, sviluppa:

- la struttura logica, i risultati attesi dal programma ed il sistema di indicatori, di risultato e di output;
- il livello di avanzamento finanziario e procedurale dell'Asse;
- l'aggiornamento del contesto di riferimento, prevalentemente, attraverso l'analisi delle variazioni intervenute nei valori degli indicatori specifici di risultato nell'anno più recente di rilevazione;
- una sintesi valutativa dello stato di attuazione del programma di Asse, basata sul confronto della situazione modificata del contesto di riferimento con il quadro logico ed i risultati attesi, focalizzata a rilevare il livello posizionamento della Regione rispetto agli indicatore che ne registrano il cambiamento, con un'attenzione particolare al livello di perseguimento degli obiettivi di *performance framework* di medio periodo, che per il 2018 sono anche funzionali al conseguimento della cosiddetta "riserva di efficacia dell'attuazione", costituita da un plafond pari al 6% del valore del Programma, al quale si può concorrere nel caso in cui i valori target previsti vengono raggiunti, ed all'analisi della capacità residua di perseguire anche i target al 2023.

In relazione al livello di perseguimento degli obiettivi intermedi prefissati al 31 dicembre 2018 è stato adottato il seguente sistema di valutazione sintetico fissando, convenzionalmente, dei livelli di attenzione definiti: basso, moderato e alto, a seconda dello scostamento registrato rispetto al valore target dell'obiettivo di medio periodo (tab.1).

Tabella 1: Criteri sintetici di valutazione della performance

CONTESTO	GRADO DI ATTENZIONE	Valutazione Sintetica
raggiungimento del target 2018 ovvero superamento del valore target	basso	
scostamento dal target 2018 entro il 15%	moderato	
scostamento dal target 2018 superiore al 15%	alto	

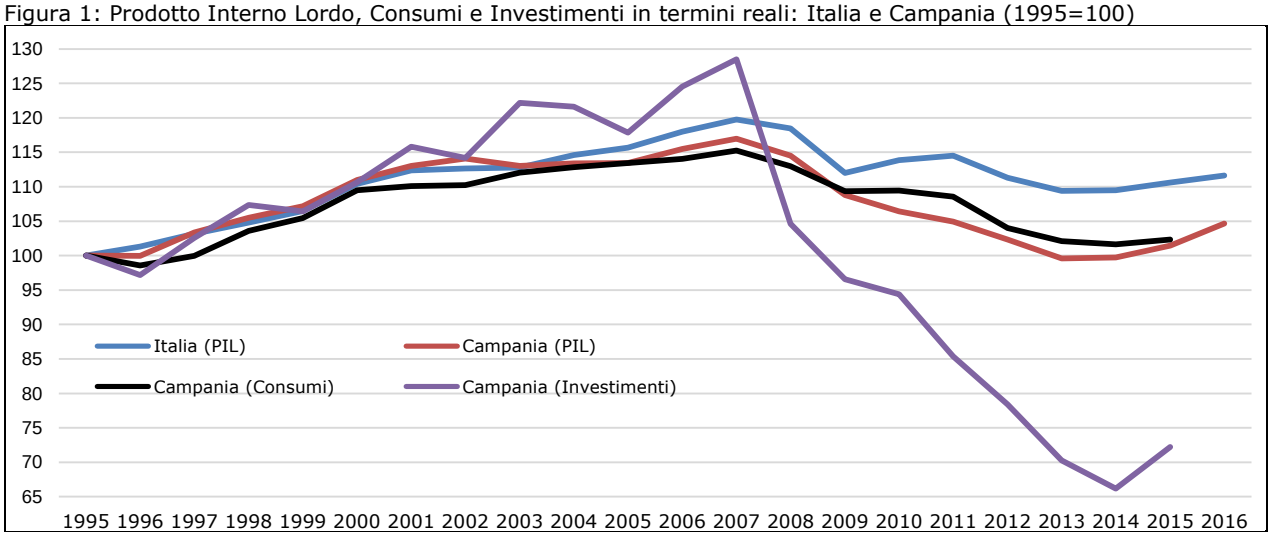
1 ANALISI DEL CONTESTO E DELLA STRATEGIA DEL PROGRAMMA

1.1 Il quadro macroeconomico di riferimento

La Campania è stata una delle regioni italiane più colpita dalla crisi economico finanziaria del 2008 con una perdita di quasi 15 punti di PIL tra il 2004 ed il 2008. Ciò significa che "*Il processo di programmazione 2007-2013 si è svolto in piena fase recessiva dell'economia reale a livello internazionale e nazionale, con riflessi gravi sui divari strutturali che già caratterizzavano il territorio campano. Il ciclo 2007-2013 è stato infatti caratterizzato da tassi negativi di sviluppo del tessuto produttivo e del livello di competitività del sistema regionale e dal relativo incremento delle aree di povertà e delle disuguaglianze sociali che hanno determinato un allontanamento progressivo dell'Italia e della Campania dai target della Strategia Europa 2020*."[1]

Questo contesto di riferimento ha fortemente condizionato l'analisi dei fabbisogni definiti nella strategia di sviluppo disegnata dal POR Campania FESR 2014/2020 al momento della sua definizione determinando la scelta delle priorità e degli obiettivi verso cui ancora converge la maggior parte delle azioni strutturali sul versante degli "investimenti in favore della crescita e dell'occupazione". Proprio nel momento dell'avvio del nuovo ciclo di programmazione (2014) l'Italia e, in particolar modo, le regioni "meno sviluppate" del paese erano, infatti, ancora nella parte più bassa, o appena sopra il limite inferiore, di una lunga e grave fase recessiva del ciclo economico che ha bruscamente interrotto la "crescita", sia pur moderata, dei primi anni del 2000 e che ha riportato indietro i livelli di sviluppo, e quindi il Prodotto Interno Lordo nazionale e, soprattutto, regionale, fino a valori, per la Campania, addirittura precedenti il 1995.

Figura 1: Prodotto Interno Lordo, Consumi e Investimenti in termini reali: Italia e Campania (1995=100)



Fonte: elaborazione U.S. NVVIP su dati ISTAT

Nella Regione Campania la crisi era stata segnata soprattutto da una profonda depressione degli investimenti che, dal 2007 sino al 2013, erano calati vertiginosamente sino a ridursi ad un valore di poco superiore al 65% di quello registrato vent'anni prima (13.451 contro 20.323 milioni di euro).

Coerentemente con il trend nazionale, in Campania l'andamento recessivo seguito alla crisi ha cominciato a registrare i primi segnali di ripresa a partire dal 2014, quando la regione è riuscita anche a distinguersi per un apprezzabile dinamismo rispetto al resto del paese, tanto da riuscire a recuperare, nel triennio 2014÷2016, oltre 4 punti percentuali di PIL. Il biennio successivo, pur confermando la tendenza al miglioramento dei valori di concorso al

[1] Dal POR Campania FESR 2014-2020, *Il contesto regionale verso Europa 2020*

PIL nazionale, ha, però, mostrato dei segni di attenuazione rispetto al triennio precedente con una differente incidenza nei diversi comparti del tessuto economico regionale.

Complessivamente, al 1 gennaio 2018, non era ancora stata recuperata la situazione esistente prima della crisi che, ovviamente, aveva aggravato le criticità già esistenti connesse ad una situazione strutturale ben nota, connessa sostanzialmente alla debolezza ad allo squilibrio esistente nell'ambito dei meccanismi da cui dipende la formazione del reddito ed alla complessità strutturale del suo tessuto socio-economico. Malgrado, quindi, i persistenti, anche se ancora deboli, segnali di ripresa, sostenuti tanto dall'aumento della spesa per consumi delle famiglie, quanto dal lieve incremento degli investimenti fissi e della domanda mondiale, che sostiene il settore delle esportazioni, i divari esistenti rispetto alle altre aree del paese restano ancora ampi ed interessano diversi aspetti del sistema economico regionale tra cui le condizioni reddituali e di ricchezza meno favorevoli delle famiglie campane, la maggiore difficoltà di accesso dei giovani al mondo del lavoro e la minore produttività delle imprese.

Tabella 2: Prodotto interno lordo (PIL) ai prezzi correnti di mercato

	2013	2014	2015	2016	2017	2018
Italia	1.604.599,1	1.621.827,2	1.652.085,4	1.689.747,6	1.724.954,5	1.756.981,5
Sud	248.417,4	248.647,0	254.164,6	257.560,0	262.811,6	
Campania	99.481,7	100.170,9	102.306,0	103.988,4	106.352,7	

Fonte: elaborazione U.S. NVVIP su dati ISTAT http://dati.istat.it/Index.aspx?DataSetCode=DCCN_PILN# (aprile 2019)

Complessivamente, dalla fine dell'ultimo ciclo di programmazione a fine 2017, ultimo dato disponibile per la Campania, il prodotto interno lordo della regione, ai prezzi di mercato, è aumentato del 6,91%, con un incremento medio annuo di circa 1,73 punti percentuali, registrando quindi un aumento percentuale maggiore rispetto alle altre regioni del sud che registrano un incremento del 5,79%, ma minore rispetto a quello registrato a livello nazionale, dove si rileva un incremento medio del 7,50%.

Il rilancio degli investimenti è stato un fattore che, a partire dal 2015, ha interessato positivamente anche l'economia regionale. D'altro canto, rispetto alla situazione esistente all'inizio dell'attuale ciclo di programmazione, anche la spesa pubblica in conto capitale è aumentata sensibilmente, con un tasso annuo medio superiore all'8%, tra il 2014 e il 2015, principalmente per effetto dell'aumento degli investimenti fissi nel 2015, ultimo anno nel quale è stato possibile impiegare i fondi comunitari relativi al ciclo 2007÷2013.

L'avvio del nuovo ciclo di programmazione, quindi, si è innestato in una condizione ed in uno scenario "nuovo", che si sono riflessi in aspettative di crescita ed in una prospettiva di sviluppo, anche se sempre molto "esposta" e fragile, che ha comportato, anche e soprattutto in Campania, una svolta e una ripresa dell'attività economica, contrassegnata, come si vede nella Tabella 2, da tassi di incremento del PIL particolarmente rilevanti e continui e dall'aumento corrispondente della domanda di fattori, innanzitutto di lavoro, necessari in partenza per sostenere e rendere possibile la crescita del prodotto. Si tratta di una evoluzione positiva, che è proseguita anche negli anni più recenti, anche se con tassi di crescita dell'attività economica e del Valore Aggiunto industriale in netta diminuzione dal 2017 e con una brusca inversione della spesa per investimenti pubblici sensibilmente in calo nell'ultimo triennio.

Anche nell'ambito di questi segnali di ripresa, lo stato dell'economia regionale continua a risentire di un ritardo "strutturale" nei confronti del resto del Paese dovuto ad un deficit di dotazioni e di competitività che, peraltro, si era andato aggravando con la crisi, determinando un abbassamento vistoso del reddito e delle risorse disponibili e finendo per ridurre il già modesto contributo della Campania al Prodotto Interno Lordo nazionale. Questo ha confermato ed approfondito una condizione "di partenza", su cui, evidentemente, anche le politiche di sviluppo messe in campo a livello di governo regionale, nazionale ed europeo sono riuscite ad incidere con difficoltà e con risultati ancora modesti. L'inadeguatezza e lo squilibrio dei meccanismi da cui dipende la formazione del reddito rispetto ai fabbisogni ed alla

dimensione, demografica e sociale della domanda, infatti, nello stesso periodo non sono certo diminuiti.

Soltanto in Campania, infatti, risiede quasi un decimo dell'intera popolazione italiana, in lieve calo nell'ultimo periodo ma, comunque, ben al di sopra del peso che la regione riveste sul piano territoriale in termini di apparato produttivo e di offerta. Il risultato di questa dinamica si riflette nella disponibilità, per ciascun abitante della regione, di un volume di risorse, misurato dal PIL pro-capite a prezzi correnti, che sebbene in crescita continua negli ultimi anni, passando da € 16.972,60 del 2013, fino a e 18.232,90 del 2017, solo nel corso dell'ultimo biennio si è riavvicinato ai valori esistenti prima della crisi, pur restando ben al di sotto della media nazionale che, nel 2017, registrava un valore medio di € 28.494,40. Analoga dinamica si può rilevare nel livello di reddito disponibile delle famiglie consumatrici per abitante che, dal 2014, dopo aver registrato durante il precedente periodo di programmazione un vistoso arretramento, con un sensibile peggioramento della condizione socioeconomica e del livello di benessere della popolazione, ha cominciato lentamente a ricostituirsi, sino a raggiungere finalmente nel 2017 il livello esistente dieci anni prima.

Tabella 3: Reddito disponibile delle famiglie consumatrici per abitante

	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017
Italia	18.151,65	18.345,45	17.809,81	17.718,63	18.100,25	17.522,35	17.524,34	17.593,88	17.896,73	18.180,70	18.504,58
Sud	13.303,52	13.428,96	13.161,64	13.026,92	13.310,40	12.914,95	12.865,29	12.954,87	13.236,28	13.394,57	13.643,67
Campania	13.120,38	13.245,27	12.963,41	12.817,80	12.944,31	12.466,89	12.346,33	12.507,90	12.780,13	12.939,41	13.152,67

Fonte: Elaborazione U.S.NVVIP su dati ISTAT

Il contesto socio-economico si è modificato profondamente negli anni della crisi e con questo il quadro dei fabbisogni a livello territoriale. Sul versante delle dinamiche relative all'occupazione e al mercato del lavoro all'inizio dell'attuale ciclo di programmazione si registrava una riduzione importante dell'occupazione (quasi 91.000 unità in meno tra il 2008 e il 2013), che risulta recuperato solo alla fine del 2018, anche se l'apparato produttivo regionale manifesta ancora segnali di difficoltà e d'intensa trasformazione che, allo stato, non riescono ancora a tradursi in una domanda di lavoro capace di assorbire le quote di disoccupati ed inattivi, ancora molto presenti nel territorio regionale[2].

Tabella 4: Occupati, disoccupati e inattivi in Campania e in Italia 2013 ÷ 2018

Italia	2013	2014	2015	2016	2017	2018	% 2018/2013
Occupati	22.191	22.279	22.465	22.758	23.023	23.215	4,61
tempo pieno	*18.223*	*18.188*	*18.298*	*18.481*	*18.713*	*18.908*	*3,76*
tempo parziale	*3.967*	*4.091*	*4.166*	*4.276*	*4.310*	*4.307*	*8,57*
Disoccupati	3.069	3.236	3.033	3.012	2.907	2.755	-10,23
Inattivi	26.509	26.494	26.572	26.289	26.123	26.057	-1,71
Mezzogiorno							
Occupati	5.901	5.856	5.950	6.051	6.122	6.172	*4,59*
tempo pieno	*4.900*	*4.838*	*4.901*	*4.951*	*5.024*	*5.061*	*3,29*
tempo parziale	*1.001*	*1.019*	*1.049*	*1.100*	*1.098*	*1.111*	*10,99*
Disoccupati	1.447	1.526	1.432	1.476	1.469	1.391	-3,87
Inattivi	10.452	10.473	10.486	10.326	10.238	10.224	-2,18
Campania							
Occupati	1.580	1.561	1.577	1.636	1.674	1.664	*5,32*
tempo pieno	*1.328*	*1.317*	*1.315*	*1.361*	*1.403*	*1.388*	*4,52*
tempo parziale	*252*	*244*	*262*	*275*	*271*	*276*	*9,52*
Disoccupati	432	434	389	418	443	426	-1,43
Inattivi	2.901	2.946	2.981	2.893	2.832	2.858	-1,48

Fonte: elaborazione U.S. NVVIP su dati ISTAT, Indagine sulle Forze di lavoro Dati in migliaia

[2] Al riguardo, si consideri che accanto all'economia e all'occupazione regolare è particolarmente presente in Campania un'area, certamente non marginale, corrispondente alla cosiddetta "economia non osservata" che secondo gli ultimi dati ISTAT (2014) ha un peso dal punto di vista delle unità di lavoro irregolari, pari al 21,5% del totale degli occupati (al secondo posto dopo la Calabria che registra il 23%).

Per evidenziare quelli che sono stati gli effetti delle politiche messe in atto dal nuovo ciclo di programmazione sulle dinamiche macroeconomiche nelle quali si innestano, nella tabella 4 sono utilizzati i dati derivanti dall'Indagine sulle forze lavoro ISTAT per analizzare l'evoluzione registrata nello stock di occupati, disoccupati ed inattivi esistenti nell'ultimo anno della programmazione 2007/2013 rispetto a quelli rilevati nell'annualità più recente, in modo tale da poter confrontare le dinamiche registrate in Campania con quelle rilevate a livello nazionale e, più in particolare, nel mezzogiorno.

Al 31 dicembre 2018 per la Regione Campania, anche se con una lievissima flessione del numero di occupati rispetto all'anno precedente (-0.38%), il livello di occupazione ha sostanzialmente stabilizzato il recupero tendenziale che si era già manifestato l'anno precedente, quando finalmente si era ripristinata la situazione occupazionale esistente nel 2008, con un incremento dell'occupazione del 5,32% rispetto al 2013, ultimo anno della precedente programmazione. Lo sforzo sotteso a tale risultato è confermato dal confronto di tale dato con quanto avvenuto a livello nazionale, ed a livello di mezzogiorno in generale che, pur registrando per lo stesso periodo un analogo incremento, si assesta su percentuali leggermente più basse: +4,61% a livello di Italia e +4,59% a livello di regioni del Mezzogiorno. In più va sottolineato che l'incremento di occupazione registrato dalla Regione Campania dal 2013 al 2018 rappresenta il 31,00% dell'incremento di occupazione registrata in tutto il mezzogiorno d'Italia, malgrado la lieve flessione registrata rispetto all'anno immediatamente precedente (-0,59%).

Nel gruppo degli occupati, sotto il profilo dell'impegno connesso al livello di occupazione, si nota una leggera flessione degli occupati a tempo pieno in favore di quelli a tempo parziale. Questo dato, letto insieme a quello relativo alla tipologia di contratto, tempo determinato/tempo indeterminato, che ha visto un incremento di questa seconda tipologia di contratti pari a ben il 30,94% rispetto al 2014, a fronte di un incremento di solo il 4,44% dei contratti a tempo indeterminato, fa dedurre che l'incremento di occupazione che si sta cominciando a registrare non è ancora tale da garantire una vera e piena stabilità occupazionale.

Tabella 5: Occupati Regione Campania 2013 ÷ 2018

Occupati	2013	%	2014	%	2015	%	2016	%	2017	%	2018	%
Tempo determinato	180	11,4	175	11,19	192	12,15	193	11,79	218	13,01	229	13,74
Tempo indeterminato	975	61,72	968	62,02	987	62,59	1.024	62,59	1.022	61,04	1.011	60,76
Autonomi	425	26,88	418	26,79	398	25,26	419	25,62	434	25,94	424	25,49
Totale occupati	**1.580**		**1.561**		**1.577**		**1.636**		**1.674**		**1.664**	

Fonte: elaborazione U.S. NVVIP su dati ISTAT, Indagine sulle Forze di lavoro Dati in migliaia

Dal punto di vista demografico la Campania continua a rimanere una delle regioni maggiormente popolose, relativamente giovane e "progressiva" nonostante un costante riallineamento con le tendenze nazionali: l'età media nel 2018 risulta pari a 42,3 anni a fronte della media nazionale pari a 45,2. Due fattori, tuttavia, sembrano minacciare tali caratteristiche: una minore natalità - il saldo naturale, che corrisponde alla differenza fra nuove nascite e decessi, a partire dal 2014 diventa negativo - compensata solo in minima parte dall'apporto di nuovi cittadini stranieri, che si stabiliscono in regione meno che in altre parti del paese, e dal basso tasso di ricambio della popolazione, in particolare di quella attiva. L'indice di vecchiaia, che rappresenta il grado di invecchiamento della popolazione, è in crescita, dal 77,2 del 2002 a 125,2 nel 2018, pur restando sempre sensibilmente inferiore a quello nazionale (pari a 131,4 nel 2002 e 168,9 nel 2017).

Sul fronte della popolazione attiva, estendendo l'indagine alle classi di età, si rileva che nel 2018 la fascia di età che ha registrato il tasso di occupazione più elevato è quella dei giovani tra i 35 ed i 49 anni, confermando il dato esistente nel 2008 sia per posizione, sia per valore, che subisce una riduzione percentuale limitata al 2,20%. La classe di età che registra una variazione percentuale maggiore è quella della classe di età 25 ÷ 34 anni, il cui tasso di occupazione si riduce del 8,70% assestandosi al 61,30%, a fronte del 70% del decennio precedente. Tenendo poi conto che il tasso di occupazione della fascia di età 15 ÷ 24 anni si

riduce del 6,50%, a fronte di un incremento del 7,80% del tasso di occupazione degli over 50, è evidente che nel decennio considerato si è registrato un marcato "invecchiamento" dei lavoratori attivi.

Tabella 6: Tasso di occupazione per fasce di età: 2008 vs.2018

Fascia d'età	Anno 2018	Anno 2008	Variazione %
15-24	17,90%	24,40%	-6,50%
25-34	61,30%	70,00%	-8,70%
35-49	73,90%	76,10%	-2,20%
Over 50	32,30%	24,50%	7,80%

Fonte: elaborazione U.S. NVVIP su dati ISTAT, Indagine sulle Forze di lavoro

Il fenomeno rilevato è di natura statistica e trova la sua genesi nelle normali dinamiche demografiche e nei meccanismi di rotazione nell'ambito del mercato del lavoro.

Il progressivo invecchiamento della popolazione, dovuto oltre che ad un allungamento delle aspettative di vita anche ad una riduzione della popolazione giovanile, implica, infatti, che grandi quantità di persone passino gradualmente da una fascia di età più giovane a una più anziana senza venire rimpiazzate da analoghi ingressi di classi più giovani: semplicemente c'è un incremento statistico degli occupati più anziani.

Al trend puramente demografico vanno aggiunti gli effetti derivanti dai provvedimenti che, in coerenza con la "strategia di Lisbona" dell'Unione Europea, sono stati assunti a livello nazionale per incentivare la permanenza al lavoro della popolazione anziana che certamente ha avuto i suoi effetti nell'incremento del tasso di occupazione degli over 50, dal 24,50 al 32,30%. A tal proposito è stato calcolato che la sola riforma pensionistica Monti-Fornero ha spinto la partecipazione al mercato del lavoro nella fascia 55-64 anni (quella cioè oggetto della riforma) dal 47% del 2008 al 65% del 2018.

Il terzo fattore che ha influito in maniera non trascurabile sul fenomeno osservato è il prolungamento dei percorsi di studio e di formazione.

Ovviamente la situazione di tensione occupazionale che ha caratterizzato gli anni della crisi, determinando una contrazione del PIL e dell'occupazione, ha determinato un'espansione del disagio socio-economico che fatica a ridursi nonostante le recenti inversioni di tendenza. Per comprendere la situazione effettiva della popolazione è quindi importante rilevare, oltre al livello del PIL pro-capite, gli indicatori relativi alla povertà e quelli connessi al grado di esposizione dei residenti al rischio di povertà o di esclusione sociale.

L'indice di povertà assoluta e l'indice di povertà relativa sono i due strumenti di misurazione del livello di povertà della popolazione. Il primo indica l'incapacità di acquisire i beni e i servizi necessari a raggiungere uno standard di consumo pro-capite, ossia un livello di vita minimo accettabile nel contesto di appartenenza, il secondo, invece, esprime la difficoltà di reperire beni e servizi in rapporto al livello economico medio di vita dell'area di riferimento, calcolato tramite il consumo pro-capite o il reddito medio per abitante. Si tratta quindi di due indicatori particolarmente significativi che, dagli ultimi dati disponibili per l'ultimo biennio, forniscono segnali di peggioramento, specie per le regioni del Mezzogiorno.

In Campania l'indice di povertà relativa (Tabella 7) passa dal 19,5% del 2016 al 24,4% del 2017 ed i primi dati disponibili per il 2018 non sembrano invertire tale tendenza. Già solo l'analisi di questi due indicatori di carattere macroeconomico fa comprendere come lo scenario socio-economico di contesto nel quale si stanno andando ad innestare le linee di azione previste nell'ambito del Piano Operativo FESR Campania 2014/2020 sia caratterizzato da criticità strutturali che condizionano notevolmente la produttività ed il potenziale del capitale umano disponibile per l'attuazione delle misure del Programma che, comunque, su questi due indicatori possono incidere solo in maniera indiretta.

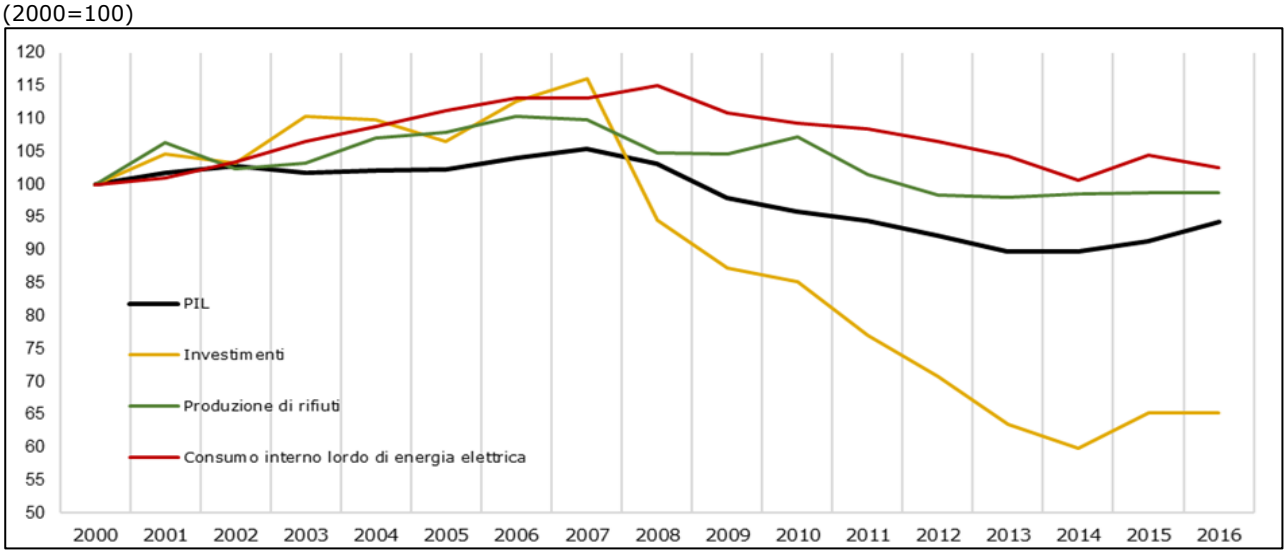
Tabella 7: Indice di povertà relativa per regione e ripartizione geografica. Anni 2016÷2017 (%)

	2016 Incidenza %	2017 Incidenza%
ITALIA	10,6	12,3
NORD	5,7	5,9
CENTRO	7,8	7,9
MEZZOGIORNO	19,7	24,7
Campania	**19,5**	**24,4**

Fonte: elaborazione U.S. NVVIP su dati ISTAT

Il calo registrato sul fronte delle attività economiche e produttive in Campania, non si è tradotto in una analoga riduzione dei consumi energetici o della produzione di rifiuti come evidenziato nella Figura 2.

Figura 2: Prodotto interno lordo, consumi energetici, investimenti e produzione di rifiuti in termini reali: Campania (2000=100)



Fonte: elaborazione U.S. NVVIP su dati ISTAT

Coerentemente con l'andamento nazionale, anche in Campania la domanda energetica primaria, dopo il crollo registrato nella fase più acuta della crisi economica (2008-2009), ha ripreso a crescere a partire dal 2013, anche se con un andamento altalenante.

Dal punto di vista del bilancio energetico regionale, nonostante nell'ultimo decennio la produzione abbia fatto registrare un incremento, soprattutto per effetto del rilevante contributo derivante dalle fonti energetiche rinnovabili, in particolare dall'eolico, la Campania presenta ancora un importante *deficit*. L'analisi dei dati riportati nel Piano Energetico Regionale, infatti, pur evidenziando una forte riduzione del deficit elettrico regionale registrata negli anni 2007-2010, dovuta principalmente all'entrata in esercizio di nuove centrali termoelettriche a ciclo combinato a gas naturale, al forte sviluppo delle fonti rinnovabili (eolico, fotovoltaico, biomasse, aliquota biodegradabile dei rifiuti) e agli effetti della crisi, non si associa a un calo altrettanto sensibile della domanda interna derivante da risparmi generati dalla modernizzazione dei sistemi di produzione e consumo (*Smart Innovation System and Technologies*).

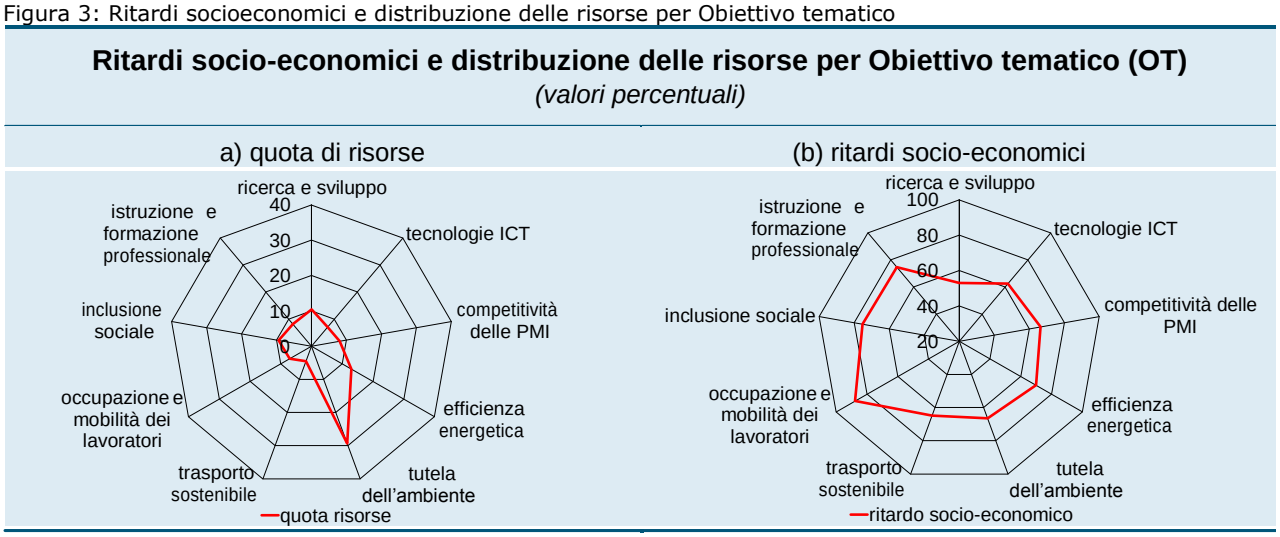
Anche sul versante del consumo di suolo i dati di ISPRA evidenziano che spesso si rileva un disallineamento rispetto alla produzione e agli investimenti; capita infatti frequentemente che, anche in fasi in cui si registra un processo di contrazione sia del PIL che degli investimenti, si registra una riduzione delle aree agricole e boschive, come è avvenuto in Campania nel periodo 2006÷2012.

Nel 2017 è stato stimato che in Campania è stato consumato il 10,36% della superficie di suolo disponibile, con un incremento percentuale dello 0,20% rispetto all'anno precedente, per un totale di 140.924 ettari si suolo, risultando così la regione del mezzogiorno con il più

elevato consumo di suolo e collocandosi a livello nazionale solo alle spalle della Lombardia e del Veneto. I Comuni della Campania, ed in particolare quelli della Provincia di Napoli, si collocano tra i primi 55 comuni italiani per percentuale di suolo consumato, con percentuali superiori al 55% rispetto alla superficie comunale[3].

Nel complesso, quindi, anche nell'ultimo periodo si conferma uno stato di difficoltà del contesto, della società e dell'economia regionale che rimanda certamente, tra gli altri fattori, anche alla disponibilità ed alla produttività delle risorse e del patrimonio di infrastrutture territoriali, innanzitutto materiali, sulle quali intervengono, tipicamente, gli Assi, le Priorità e le azioni del POR FESR.

Figura 3: Ritardi socioeconomici e distribuzione delle risorse per Obiettivo tematico



Fonte: elaborazione Banca d'Italia su dati POR 2014-2020 e Istat, Banca dati Indicatori territoriali per le politiche di sviluppo

Come ben si rappresenta nella figura precedente, il confronto *"ex ante"* fra la distribuzione delle risorse strutturali e quella relativa alle condizioni del contesto, dal punto di vista dei principali "obiettivi tematici" al centro delle politiche di coesione, e principalmente del PO FESR di cui ci stiamo occupando, rivela un certo disallineamento tra Priorità, in termini di quota di risorse destinate, e ritardi socio-economici. La rappresentazione grafica, infatti, evidenzia la concentrazione degli interventi e degli impegni dei nuovi Programmi principalmente sulle tematiche ambientali, con un addensamento di risorse che solo in parte sembra incidere sui modelli di produzione e consumo e trovare riscontro nell'analisi dei fabbisogni e dei deficit regionali, mentre il fabbisogno risulta distribuito in maniera sicuramente più omogenea fra i vari obiettivi, con un peso e una rilevanza relativamente maggiore nelle problematiche legate alla modernizzazione del sistema economico e produttivo, all'occupazione e all'inclusione sociale.

Questo evidente scollamento non può non riflettersi anche nelle attività di valutazione e di aggiornamento delle analisi di contesto a supporto dell'attuazione dei programmi che, tra l'altro, è il risultato di diversi fattori: i vincoli di concentrazione tematica previsti dai regolamenti europei; le scelte operate a livello centrale e inserite nell'Accordo di Partenariato (AdP), che hanno finito per rendere la distribuzione delle risorse più simile alla media nazionale; la decisione "regionale" di destinare una quota elevata di risorse al completamento di iniziative avviate nel ciclo precedente.

[3] Fonte: Rapporto ISPRA 2018 - Consumo di suolo, dinamiche territoriali e servizi ecosistemici.

1.2 Il Programma

Il Programma Operativo FESR Campania 2014/2020 è il documento di programmazione della Regione che definisce la strategia regionale per la realizzazione degli obiettivi finanziati dalle risorse comunitarie stanziate dal FESR (Fondo Europeo per lo Sviluppo Regionale) per favorire la convergenza della Campania verso l'Europa dello Siluppo. Esso si colloca quindi all'interno del quadro programmatorio definito dalla Strategia Europa 2020 con l'obiettivo di rilanciare l'Europa attraverso tre priorità: "Crescita intelligente: sviluppare un'economia basata sulla conoscenza e l'innovazione"; "Crescita sostenibile: promuovere un'economia più efficiente sotto il profilo delle risorse, più verde e competitiva" e, infine, "Crescita inclusiva: promuovere un'economia con un alto tasso di occupazione che favorisca la coesione sociale ed economica".

Gli obiettivi comunitari di coesione sociale ed economica sono stati inseriti in un processo generale di globalizzazione europea per delimitare e diminuire i differenziali di ricchezza tra le regioni più e meno sviluppate. Essi si traducono, nell'attuazione delle politiche di sviluppo, nel perseguimento tendenziale di una crescita bilanciata attraverso equilibri/disequilibri dinamici tali che, in ogni caso, il differenziale/gap possa raggiungere livelli di qualità della vita non al di sotto di standard di sviluppo generalmente condivisi (distribuzione reddito pro-capite, consumi e allocazione risorse, occupazione). Il perseguimento di detti obiettivi è stato programmato nel Rapporto Ambientale del POR FESR attraverso l'individuazione di tre direttrici di sviluppo regionale che rappresentano gli ambiti su cui concentrare gli investimenti:

- **Campania innovativa** - sviluppo dell'innovazione, con azioni di rafforzamento del sistema pubblico/privato di ricerca e sostegno della competitività, attraverso il superamento dei fattori critici dello sviluppo imprenditoriale;
- **Campania verde** - cambiamento dei sistemi energetico, agricolo, dei trasporti e delle attività marittime, oltre ad un diverso assetto paesaggistico, sia in termini di rivalutazione sia in termini di cura;
- **Campania solidale** - costituzione di un sistema di welfare orientato all'inclusione e alla partecipazione, innalzando il livello della qualità della vita, attraverso il riordino e la riorganizzazione del sistema sanitario, lo sviluppo e la promozione dei servizi alla persona, le azioni che promuovono l'occupazione, l'inclusione sociale ed il livello di istruzione.

Queste tre direttrici strategiche consentono di programmare gli investimenti del POR FESR in coerenza con i seguenti obiettivi:

- attuare la *Smart Specialization Strategy* (RIS 3 Campania), strategia regionale di ricerca e innovazione basata sul concetto di specializzazione intelligente, e rendere coerente il Programma operativo con gli obiettivi di Europa 2020;
- migliorare la qualità della vita ed il benessere della popolazione e valorizzare le linee di specializzazione delle aree urbane e contrastare i fenomeni di spopolamento delle aree interne attraverso le due Strategie Territoriali Trasversali, la Strategia Sviluppo Urbano e la Strategia Aree Interne, al fine di rispondere alle esigenze territoriali relative alla qualità della vita ed al benessere della popolazione con particolare attenzione alle tematiche ambientali, dell'inclusione sociale, dell'edilizia scolastica e dello sviluppo dei servizi sanitari territoriali;
- assicurare il completamento dei Grandi Progetti e, al fine di salvaguardare gli investimenti avviati, la prosecuzione delle azioni poste in essere e programmate nell'ambito della programmazione 2007-2013 in coerenza tematica con le priorità del ciclo 2014-2020, che prevedono interventi legati allo sviluppo produttivo, allo sviluppo urbano, al risanamento ambientale e al rafforzamento dei trasporti regionali.

La strategia delineata, inoltre, si inserisce nel contesto della programmazione europea e nazionale e nell'ambito delle strategie regionali individuate nel DSR (approvato con DGR

n.527/2013) e nel Documento di Sintesi del POR FESR 2014- 2020 condivisi con il partenariato istituzionale e socio economico territoriale.

La costruzione strategica del Programma è stata sviluppata seguendo la "Teoria del cambiamento" per comprendere, e nello stesso tempo rendere intellegibile, il "cambiamento" che si intende perseguire. I programmi definiscono obiettivi specifici che delineano i cambiamenti perseguiti dagli investimenti. Nell'ambito di questa metodologia le valutazioni acquisiscono un ruolo centrale per confermare se tali cambiamenti si verificano effettivamente e valutare come e se i contributi forniti dal programma concorrono al conseguimento dei rispettivi obiettivi specifici.

Gli obiettivi tematici secondo cui articolare la strategia di investimento per il FESR riguardano:

- OT1 Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione;
- OT2 Migliorare l'accesso alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC), nonché il loro utilizzo e qualità;
- OT3 Migliorare la competitività delle PMI;
- OT4 Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio;
- OT5 Promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici e la prevenzione e la gestione dei rischi;
- OT6 Preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'efficienza delle risorse;
- OT7 Promuovere il trasporto sostenibile e migliorare le infrastrutture di rete;
- OT9 Promuovere l'inclusione sociale e combattere la povertà;
- OT10 Investire nell'istruzione, nelle competenze e nell'apprendimento permanente.

Per quanto riguarda l'allocazione delle risorse disponibili tra i diversi obiettivi tematici, la Regione Campania, in quanto facente parte della categoria delle regioni "meno sviluppate", ha dovuto tener conto di un **vincolo di concentrazione tematica** per cui, a livello nazionale, le risorse FESR devono essere destinate per:

- almeno il 50% del totale a due o più obiettivi tematici tra i primi quattro, che rappresentano aree prioritarie chiave per la politica di coesione nell'ambito del FESR:
- almeno il 12% del totale all'obiettivo tematico OT 04 - Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori;
- almeno il 5% delle risorse del FESR assegnate a livello nazionale ad azioni integrate per lo sviluppo urbano sostenibile delegate alle città, da gestire per mezzo degli Investimenti Territoriali Integrati.

Nell'ambito dei 9 Obiettivi tematici che declinano la strategia del Programma, sono state individuate 24 priorità di intervento, che a loro volta sono state articolate in obiettivi specifici e risultati/azioni rilevanti per il contesto regionale e sviluppata su 10 Assi prioritari: Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione, ICT e Agenda Digitale, Competitività del sistema produttivo, Energia sostenibile, Prevenzione dei rischi naturali ed antropici, Tutela e valorizzazione del patrimonio ambientale e culturale, Trasporti, Inclusione sociale, Infrastrutture per il sistema di istruzione regionale, Sviluppo Urbano Sostenibile, ai quali si aggiunge un asse dedicato all'Assistenza Tecnica.

Il Programma, così strutturato, è stato adottato con decisione della Commissione Europea del 1 dicembre 2015. La Giunta Regionale ne ha preso atto con Delibera n. 720 del 16 dicembre 2015, con una dotazione finanziaria totale pari a € 4.113.545.843,00, di cui il 75 % di cofinanziamento in quota UE, pari a € 3.085.159.382,25, ed il 25% di cofinanziamento nazionale, pari a € 1.028.386.460,75.

Successivamente, nella seduta del Comitato di Sorveglianza del 7 dicembre 2017, è stata esaminata ed approvata una proposta di modifica presentata dall'Autorità di Gestione del PO

FESR[4] per affrontare alcune problematiche emerse in fase di attuazione, che hanno richiesto una rielaborazione di alcune scelte programmatiche, pur senza modificare la strategia complessiva del Programma. Le modifiche si sono concretizzate in:

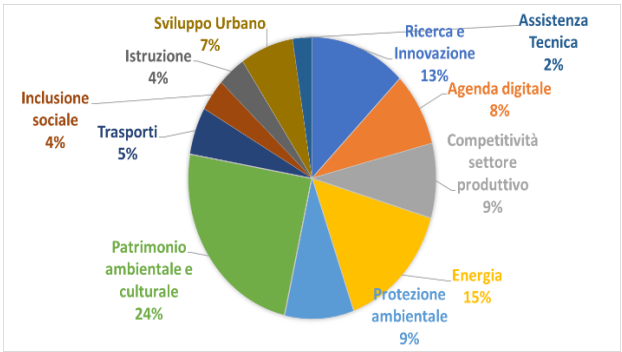
- una riduzione della dotazione finanziaria degli Assi I, II, III, per un totale di € 100.651.936,00 a favore degli Assi IV per € 40.000.000,00 e VI per € 60.651.936,00, finalizzate a completare l'attuazione del Piano "Energia efficiente" ed a contribuire a contrastare la tendenza crescente dei consumi aumentando la dotazione dell'Obiettivo Specifico 4.1, per potenziare le azioni finalizzate alla riduzione dei consumi nella Pubblica Amministrazione; con riferimento all'Asse VI invece, la Regione ha inteso incrementare le risorse destinate al settore idrico integrato, rafforzando la dotazione dell'Obiettivo Specifico 6.3, esigenza evidenziata anche dall'analisi del fabbisogno emersa con l'approvazione della graduatoria del Bando finalizzato al finanziamento della progettazione di opere e/o infrastrutture inserite o coerenti con gli strumenti della programmazione regionale 2014/2020;
- rettifiche al Programma che comportano una variazione finanziaria interasse consistente in:
  - interventi sui Grandi Progetti, in merito ai quali, sull'azione 2.1.1, è stata prevista la programmazione del Grande Progetto Nazionale Banda Ultralarga; inoltre, dagli Assi 4, 5 e 6 sono stati ritirati i seguenti Grandi Progetti: "Completamento Metro Campania", "Ripascimento Golfo di Salerno", "Corpi Idrici Salerno", "Completamento della riqualificazione e recupero del fiume Sarno"; è stato inoltre rimodulato il GP "Riqualificazione urbana dell'area e dei beni culturali ed architettonici della Mostra Oltremare";
  - rimodulazione dell'approccio integrato allo sviluppo territoriale attraverso:
    a) l'eliminazione della riserva finanziaria rivolta ai comuni minori;
    b) la previsione di priorità di finanziamento per alcune aree ritenute strategiche, quali il Litorale Domitio Flegreo, la Buffer zone Pompei, l'Agro Nocerino Sarnese e l'Area Napoli Nord;
    c) revisione dei target di alcuni indicatori di risultato e di output in coerenza con le riallocazioni finanziarie o per eliminare errori materiali riscontrati.

La nuova versione del programma operativo POR FESR Campania 2014-2020, presentato a seguito della seduta del Comitato di Sorveglianza del 07 dicembre 2017, è stata approvata dalla Commissione Europea con decisione C(2018) 2283 del 17 aprile 2018 di cui la Giunta regionale ha preso atto con Deliberazione n. 731 del 13 novembre 2018.

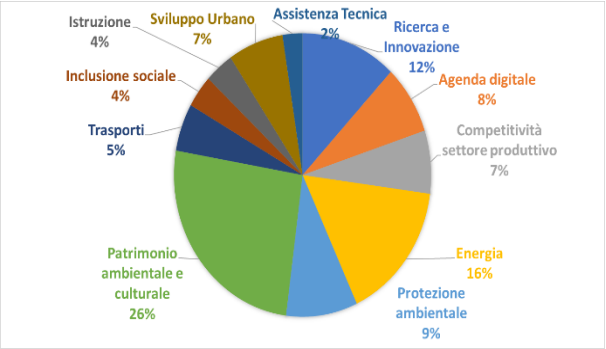
La Figura 4 riporta la distribuzione della dotazione complessiva del programma in base agli assi prioritari, prima e dopo il citato processo di riprogrammazione.

Figura 4: Dotazione complessiva del programma

Distribuzione della dotazione compessiva (2017)



Distribuzione della dotazione compessiva (2018)



Fonte: elaborazione U.S. NVVIP

[4] Approvata con Decisione di esecuzione della Commissione (C2018) 2283 final del 17 aprile 2018.

Nella successiva tabella 8 sono riportate, in sintesi, le principali modifiche apportate agli indicatori nei singoli assi, a seguito della rimodulazione del Programma di cui innanzi detto.

Tabella 8: Modifiche apportate agli indicatori del POR FESR Campania 2014-2020

Asse	PF	Tipologia di indicatore	Indicatore o fase di attuazione principale	Unità di misura	Target 2018	Target 2023	Valore di base	Anno	Valore obiettivo 2023
1		Output	Numero di ricercatori che operano in contesti caratterizzati da migliori infrastrutture di ricerca (CO25)	Equivalenti a tempo pieno		~~800~~ 640			
1			Numero di imprese che cooperano con istituti di ricerca (C026)	Imprese		~~200~~ 160			
1	x	Output	Investimento produttivo: Numero di imprese che ricevono un sostegno	Imprese	498	1495			
1	x	Finanziario	Totale Certificato	Euro	~~112.103.498~~ 107.747.942	~~514.760.960~~ 494.760.960			
2	x	Output	Infrastrutture TIC: Nuclei familiari aggiuntivi dotati di accesso alla banda larga ad almeno 30 Mbps Numero di unità abitative addizionali con accesso alla banda larga di almeno 30 Mbps3	Nuclei familiari		400.000			
2	x	Finanziario	Totale Certificato	Euro	~~50.000.000~~ 46.562.429	~~349.083.667~~ 325.083.667			
2	x	Implementazione	Contratti per la realizzazione di interventi a banda ultra larga a 30 Mbps o 100 Mbps	Numero	1	2			
2	x	Output	Unità abitative addizionali con accesso alla banda larga di almeno 100 Mbps	Numero		60.000			
2	x	Output	Numero di sedi di PP.AA. addizionali con accesso alla banda ultra larga 100 Mbps	Numero		1.400			
2	x	Output	Numero di servizi digitali delle PA campane migrati presso il data center federato	Numero		200			
3		Output	Investimento produttivo: Numero di imprese che ricevono un sostegno	Imprese		~~326~~ 200			
			Investimento produttivo: Numero di nuove imprese beneficiarie di un sostegno	Imprese		~~326~~ 200			
			Investimento produttivo: Crescita dell'occupazione nelle imprese beneficiarie di un sostegno	Equivalenti a tempo pieno		~~490~~ 300			
3		Output	Investimento produttivo: Numero di imprese che ricevono un sostegno			~~863~~ 666			
			Investimento produttivo: Numero di imprese che ricevono sovvenzioni	Imprese		~~567~~ 468			
			~~Investimento produttivo: Numero di imprese che ricevono un sostegno finanziario diverso dalle sovvenzioni~~	~~Imprese~~		~~53~~			
			Investimento produttivo: Numero di imprese che ricevono un sostegno non finanziario			~~57~~ 28			
			Investimento produttivo: Numero di nuove imprese beneficiarie di un sostegno			~~55~~ 63			
			Investimento produttivo: Crescita dell'occupazione nelle imprese beneficiarie di un sostegno	Equivalenti a tempo pieno		~~83~~ 94			
			Ricerca, innovazione: Numero di imprese beneficiarie di un sostegno finalizzato all'introduzione di nuovi prodotti per il mercato	Imprese		~~132~~ 107			
3		Output	Investimento produttivo: Numero di imprese che ricevono un sostegno	Imprese		~~326~~ 401			
			Investimento produttivo: Numero di imprese che ricevono sovvenzioni	Imprese		~~305~~ 380			
			Investimento produttivo: Numero di imprese che ricevono un sostegno finanziario diverso dalle sovvenzioni	Imprese		21			
3	x	Output	Investimento produttivo: Numero di imprese che ricevono un sostegno	Imprese	~~397~~ 289	~~1.190~~ 866			
3	x	Finanziario	Totale Certificato	Euro	~~76.739.763~~ 64.402.230	~~352.376.462~~ 295.724.525			
3		Risultato	~~Addetti nelle unità locali dei sistemi locali del lavoro definiti in crisi rispetto a inizio periodo~~ Quota dei lavoratori che percepiscono sussidi di politica del lavoro passiva	%			3,8	2015	3,1
4		Output	Numero di utenti energetici aggiuntivi dotati di allacciamento alle reti "intelligenti"	Utenti		~~225.163~~ 164.344			
		Output	Smart grid realizzate	Km		~~70~~ 51			
	x	Output	Diminuzione annuale stimata dei gas a effetto serra CO34	Ton. di CO2 equivalente		4.419,50			
	x	Implementazione	Operazioni avviate	Numero	2	2			
	x	Finanziario	Totale Certificato	Euro	142.952.566 ~~134.241.455~~	656.414.844 ~~616.414.844~~			
		Risultato	Concentrazione di PM 10 nell'area dei Comuni capoluogo di Provincia	Giorni			69	2013	50

Asse	PF	Tipologia di indicatore	Indicatore o fase di attuazione principale	Unità di misura	Target 2018	Target 2023	Valore di base	Anno	Valore obiettivo 2023
5		Risultato	Dinamica dei litorali in erosione	%			17,7	2006	15
			Popolazione esposta a rischio alluvione	Abitanti per km2 per classi			17,68	2015	5,57
			Indice di rischio sismico	Classe di rischio sismico			6,2	2016	9,7
6		Output	Approvvigionamento idrico: Porzione aggiuntiva di popolazione raggiunta da un miglior servizio di approvvigionamento idrico	Popolazione equivalente		~~7.000~~ 16.000			
6		Output	Numero di interventi realizzati di indagini/caratterizzazione/analisi di rischio su siti potenzialmente contaminati e di bonifica/messa in sicurezza su siti contaminati	Numero		~~200~~ 25			
6	x	Finanziario	Totale Certificato	Euro	213.810.511 ~~201.545.342~~	1.057.304.724 ~~996.652.788~~			
6		Risultato	Tasso di turisticità nei parchi nazionali e regionali	%			3,1	2013	4,7
			Percentuale di superficie degli habitat con un migliore stato di conservazione	%			30,5	2012	38,5
7		Risultato	Indice di utilizzazione del trasporto pubblico regionale	%			6,5	2014	7.0
			Indice di accessibilità verso i nodi urbani e logistici	%			45,81	2013	55,36
			Tempo medio di sdoganamento	Ore, minuti, secondi			21:16:00	2013	14:23:00
8		Risultato	Beni confiscati e restituiti alla collettività	%			38,6	2015	42,9
			Beni in disuso riattivati	Numero			0	2015	2

Fonte: elaborazione U.S. NVVIP su dati POR Campania FESR2014 - 2020

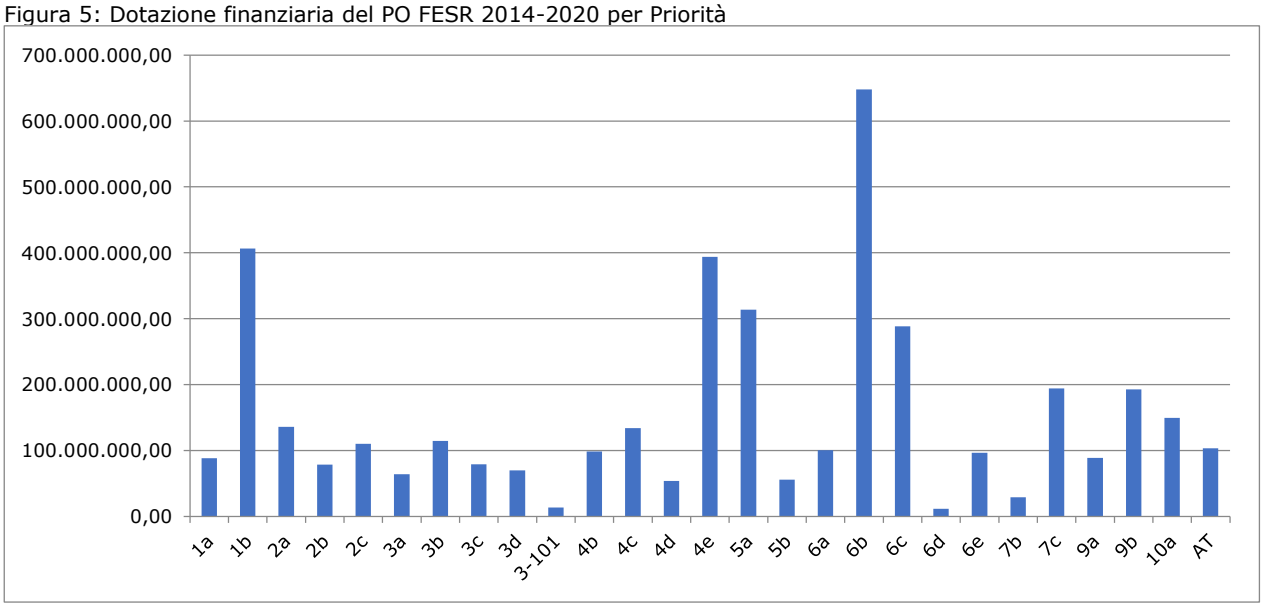
Per quanto riguarda le priorità di investimento che fanno capo agli Obiettivi Tematici del PO Campania FESR 2014/2020, le maggiori risorse finanziate sono concentrate su cinque di esse, che mantengono il loro livello di risorse anche dopo la riprogrammazione chiusasi nel 2018. Esse sono:

- **priorità 6b** "I*nvestire nel* ***settore dell'acqua*** *per rispondere agli obblighi imposti dalla normativa dell'Unione in materia ambientale e per soddisfare le esigenze, individuate dagli Stati Membri, di investimenti che vadano oltre tali obblighi*" che nel processo di revisione del PO, è passata da circa 587 M€ a quasi **648 M€** pari al 15,7% dell'intera dotazione del Programma ed alimenta il raggiungimento dei Risultati Attesi:
  - **RA 6.3** Miglioramento del servizio idrico integrato per usi civili e ridurre le perdite di rete di acquedotto;
  - **RA 6.4** Mantenimento e miglioramento della qualità dei corpi idrici;
- **priorità 1b** "*Promuovere gli* ***investimenti delle imprese in R&I*** *sviluppando collegamenti e sinergie tra imprese, centri di ricerca e sviluppo e il settore dell'istruzione superiore, in particolare promuovendo gli investimenti nello sviluppo di prodotti e servizi, il trasferimento di tecnologie, l'innovazione sociale, l'eco-innovazione, le applicazioni nei servizi pubblici, lo stimolo della domanda, le reti, i cluster e l'innovazione aperta attraverso la specializzazione intelligente, nonché sostenere la ricerca tecnologica e applicata, le linee pilota, le azioni di validazione precoce dei prodotti, le capacità di fabbricazione avanzate e la prima produzione, soprattutto in tecnologie chiave abilitanti, e la diffusione di tecnologie con finalità generali*" che, con oltre 400M€ alimenta il raggiungimento dei Risultati Attesi:
  - **RA 1.1** Incremento dell'attività di innovazione delle imprese;
  - **RA 1.2** Rafforzamento del sistema innovativo regionale e nazionale;
  - **RA 1.3** Promozione di nuovi mercati per l'innovazione;
  - **RA 1.4** Aumento dell'incidenza di specializzazioni innovative in perimetri applicativi ad alta intensità di conoscenza;
- **priorità 4e** "P*romuovere strategie per* ***basse emissioni di carbonio*** *per tutti i tipi di territorio, in particolare le* ***aree urbane****, inclusa la promozione della mobilità urbana multimodale sostenibile e di pertinenti misure di adattamento e mitigazione*" che, con 393M€ alimenta il raggiungimento del Risultato Atteso:
  - **RA 1.1** Aumentare la mobilità sostenibile nelle aree urbane;

- **priorità 5a** "*Sostenere investimenti riguardanti l'**adattamento al cambiamento climatico**, compresi gli approcci basati sugli ecosistemi*" che con circa 313 M€ alimenta il raggiungimento del Risultato Atteso:
  - **RA 5.1** Riduzione del rischio idrogeologico e di erosione costiera;
- **priorità 6c** "*Conservare, proteggere, promuovere e sviluppare il patrimonio naturale e culturale*" che, con circa 288 M€, alimenta il raggiungimento dei Risultati Attesi:
  - **RA 6.6** miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio nelle aree di attrazione naturale attraverso la valorizzazione integrata di risorse e competenze territoriali;
  - **RA 6.7** miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio culturale, materiale e immateriale, nelle aree di attrazione attraverso la valorizzazione integrata di risorse e competenze territoriali.

Nella figura 5 viene data evidenza al riparto di dotazione finanziaria tra le priorità del Programma, di cui la tabella 9 fornisce il dettaglio.

Figura 5: Dotazione finanziaria del PO FESR 2014-2020 per Priorità



Fonte: Elaborazioni U.S. NVVIP su dati AdG POR Campania FESR 2014-2020

Tabella 9: Dotazione finanziaria del POR Campania FESR 2014-2020 per Priorità

Priorità	Dotazione
1a - Potenziare l'infrastruttura per la ricerca e l'innovazione (R&I) e le capacità di sviluppare l'eccellenza nella R&I nonché promuovere centri di competenza, in particolare quelli di interesse europeo	88.374.420,00
1b - Promuovere gli investimenti delle imprese in R&I sviluppando collegamenti e sinergie tra imprese, centri di ricerca e sviluppo e il settore dell'istruzione superiore, in particolare promuovendo gli investimenti nello sviluppo di prodotti e servizi, il trasferimento di tecnologie, l'innovazione sociale, l'ecoinnovazione, le applicazioni nei servizi pubblici, lo stimolo della domanda, le reti, i cluster e l'innovazione aperta attraverso la specializzazione intelligente, nonché sostenere la ricerca tecnologica e applicata, le linee pilota, le azioni di validazione precoce dei prodotti, le capacità di fabbricazione avanzate e la prima produzione, soprattutto in tecnologie chiave abilitanti, e la diffusione di tecnologie con finalità generali	406.386.540,00
2a - Estendere la diffusione della banda larga e delle reti ad alta velocità e sostenere l'adozione di tecnologie future ed emergenti e di reti in materia di economia digitale	136.000.000,00
2b - Sviluppare i prodotti e i servizi delle TIC, il commercio elettronico e la domanda di TIC	78.817.000,00
2c - Rafforzare le applicazioni delle TIC per l'*e-government*, l'*e-learning*, l'e-inclusione, l'*e-culture* e l'*e-health*	110.266.666,67
3a - Promuovere l'imprenditorialità, in particolare facilitando lo sfruttamento economico di nuove idee e promuovendo la creazione di nuove aziende, anche attraverso incubatrici di imprese	63.879.024,00
3b - Sviluppare e realizzare nuovi modelli di attività per le PMI, in particolare per l'internazionalizzazione	114.591.161,33
3c - Sostenere la creazione e l'ampliamento di capacità avanzate per lo sviluppo di prodotti e servizi	78.951.344,00
3d - Sostenere la capacità delle PMI di impegnarsi nella crescita sui mercati regionali, nazionali e internazionali e nei processi di innovazione	70.121.273,33
101 Finanziamenti incrociati. Sostegno alle azioni di tipo FSE necessarie a garantire la corretta attuazione della componete FESR dell'operatività e ad essa collegata	13.333.333,33
4b - Promuovere l'efficienza energetica e l'uso dell'energia rinnovabile nelle imprese	98.725.098,67
4c - Sostenere l'efficienza energetica, la gestione intelligente dell'energia e l'uso dell'energia rinnovabile nelle infrastrutture pubbliche, compresi gli edifici pubblici, e nel settore dell'edilizia abitativa	134.043.825,34
4d - Sviluppare e realizzare sistemi di distribuzione intelligenti che operano a bassa e media tensione	54.043.825,35

Priorità	Dotazione
4e - Promuovere strategie di bassa emissione di carbonio per tutti i tipi di territorio, in particolare per le aree urbane, inclusa la promozione della mobilità urbana multimodale sostenibile e di misure di adattamento finalizzate all'attenuazione delle emissioni	393.666.337,33
5a - Sostenere investimenti riguardanti l'adattamento al cambiamento climatico, compresi gli approcci basati sugli ecosistemi	313.707.172,00
5b - Promuovere investimenti destinati a far fronte a rischi specifici, garantire la resilienza alle catastrofi e sviluppare sistemi di gestione delle catastrofi	55.944.222,67
6a - Investire nel settore dei rifiuti per rispondere agli obblighi imposti dall'*aquis* dell'Unione in materia ambientale e soddisfare le esigenze, individuate dagli Stati membri, di investimenti che vadano oltre tali obblighi	100.526.893,33
6b - Investire nel settore delle risorse idriche per rispondere agli obblighi imposti dall'*aquis* dell'Unione in materia ambientale e soddisfare le esigenze, individuate dagli Stati membri, di investimenti che vadano oltre tali obblighi	647.838.858,66
6c - Conservare, proteggere, promuovere e sviluppare il patrimonio naturale e culturale	288.266.810,67
6d - Proteggere e ripristinare la biodiversità e i suoli e promuovere i servizi ecosistemici anche attraverso Natura 2000 e per mezzo di infrastrutture verdi	11.517.928,00
6e - Intervenire per migliorare l'ambiente urbano, rivitalizzare le città, riqualificare e decontaminare le aree industriali dismesse (comprese quelle di riconversione), ridurre l'inquinamento atmosferico e promuovere misure di riduzione del rumore	96.527.225,33
7b - Migliorare la mobilità regionale, collegando i nodi secondari e terziari all'infrastruttura della RTE-T, compresi i nodi multimodali	29.021.060,00
7c – Sviluppare e migliorare i sistemi di trasporto ecologici	194.487.574,67
9a - Investire nell'infrastruttura sanitaria e sociale in modo da contribuire allo sviluppo nazionale, regionale e locale, alla riduzione delle disparità nelle condizioni sanitarie, alla promozione dell'inclusione sociale attraverso un migliore accesso ai servizi sociali, culturali e ricreativi nonché al passaggio dai servizi istituzionali ai servizi locali	88.965.197,33
9b - Fornire sostegno alla rigenerazione fisica, economica e sociale delle comunità sfavorite nelle zone urbane e rurali	192.618.574,66
10a - Investire nell'istruzione, nella formazione e nella formazione professionale per le competenze e l'apprendimento permanente, sviluppando l'infrastruttura scolastica e formativa	149.576.693,33
AT - Assicurare l'efficienza nella gestione, nel monitoraggio e nella sorveglianza del POR FESR Campania 2014-2020	103.347.783,00
Totale	**4.113.545.843,00**

Fonte: elaborazione U.S. NVVIP su dati POR FESR 2014 - 2020

1.3 Gli indicatori del POR Campania FESR 2014-2020

La validità della strategia del Programma in relazione al cambiamento che si intende perseguire è misurabile attraverso il sistema di indicatori di risultato e di realizzazione che consentono di analizzare e monitorare il livello di sostenibilità degli interventi programmati e il raggiungimento dei target prefissati.

Il Regolamento UE n. 1301/2013 del 17 dicembre 2013 relativo al Fondo Europeo di Sviluppo Regionale definisce, nell'Allegato I, gli indicatori comuni di output relativi agli investimenti a favore della crescita e dell'occupazione suddivisi in base ai settori che caratterizzano gli obiettivi tematici: investimenti produttivi (imprese), Ricerca e Innovazione, Ambiente, Energia, Infrastrutture sociali e Indicatori specifici per lo sviluppo urbano. L'individuazione di indicatori specifici di risultato in relazione al sistema statistico in dotazione e alle caratteristiche del contesto è invece demandata agli Stati membri per cui la maggior parte degli indicatori specifici di risultato del programma provengono dall'Accordo di partenariato (AP) in cui sono individuati a seconda del risultato/azione che esplicita l'obiettivo specifico relativo alla priorità di investimento. Per il FESR, contrariamente a quanto previsto per il FSE, in cui gli indicatori comuni di risultato, nella misurazione del target, rappresentano solo la "*popolazione raggiunta dal programma, (…) gli indicatori specifici di risultato vanno quantificati in relazione a tutta la popolazione potenziale*" (AP, 2014).

Considerata la fase avanzata di attuazione del programma, la sua capacità di perseguire gli obiettivi programmati entro il suo ciclo temporale di riferimento è leggibile attraverso l'analisi del suo avanzamento fisico e finanziario al 31 dicembre 2018, che verrà di seguito svolta per Assi e per Obiettivi Tematici, con particolare attenzione alla verifica del perseguimento degli obiettivi intermedi fissati dal Programma.

In linea di principio, le indicazioni provenienti dall'Agenzia per la Coesione Territoriale hanno previsto che l'attivazione di un Risultato Atteso indicato dall'Accordo di Partenariato (AP) suggerisce l'utilizzo del corrispondente indicatore di risultato, ad eccezione dei casi in cui la declinazione dell'Obiettivo Specifico a livello del Programma Operativo giustifichi l'adozione di un diverso indicatore di risultato, assicurandosi che gli indicatori di risultato specifici

selezionati rispondano ai requisiti previsti dalla condizionalità G7 – Sistemi Statistici e Indicatori di Risultato[5]

In riferimento agli indicatori di output, l'Agenzia per la Coesione Territoriale ha fornito indicazioni circa gli indicatori opportuni ai fini del monitoraggio nazionale, suggerendo che tali indicatori, qualora non selezionati dalla lista di indicatori comuni dell'Allegato I del Regolamento (UE) 1301/2013, siano comunque riconducibili alla lista di indicatori presenti all'interno del SNM gestito dall'IGRUE.

Nel Programma Operativo Campania FESR 2014-2020 gli indicatori di risultato sono stati scelti per la quasi totalità a livello nazionale, nell'ambito dell'AP, e sono legati ad ognuno dei Risultati Attesi (RA) descritti per i differenti Obiettivi Tematici (OT). La Regione Campania, ha quindi selezionato, nell'ambito degli Assi prioritari del Programma, i RA/Obiettivi Specifici (OS) ed ha provveduto a quantificare gli indicatori di risultato ad essi correlati.

Gli indicatori di output/realizzazione del Programma Operativo sono stati inoltre scelti dalla Regione Campania dando priorità ai *Common Indicators* europei rispetto agli indicatori previsti dal Sistema Nazionale di Monitoraggio e individuando un indicatore o più per ogni azione che la Regione Campania intende avviare nell'ambito delle singole azioni attivate dell'AP.

Nella programmazione 2014-2020, è stato introdotto un nuovo strumento per la valutazione dell'efficacia dell'attuazione che si aggiunge alla cosiddetta regola dell'N+3: il Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione (*Performance Framework* - PF).

Il PF si basa su un sistema di indicatori, principalmente, di spesa e di realizzazione fisica definiti al livello di Asse prioritario, per i quali sono stati fissati target intermedi al 2018 (*milestones*) e *target* finali al 2023.

Le categorie di indicatori utilizzati al fine del raggiungimento degli obiettivi target per il POR Campania FESR 2014-2020, coerentemente con la sezione 2.4 dell'Accordo di Partenariato (AP) che definisce metodologia e meccanismi volti a garantire la coerenza nel funzionamento del *Performance Framework,* si sostanziano in:

- **un indicatore finanziario** che si riferisce all'importo totale delle spese ammissibili;
- **uno o più indicatori di output** tra quelli già scelti dal Programma (ovvero inseriti in Tabella 5 del POR) che corrispondono ad oltre il 50% del budget dell'Asse prioritario.
- **uno o più indicatori di fase (key implentation step – KIS)** che corrispondono sempre alla maggioranza della dotazione dell'Asse prioritario e rappresentano uno *step* significativo dell'attuazione, nell'eventualità che tutte le operazioni finanziate non possono essere completate entro il 2018.

Con riferimento agli indicatori di output, il testo dell'art.5 paragrafo 3 del Regolamento (UE) n. 215/2014 è stato modificato dal Regolamento di attuazione n. 276/2018. Pertanto, il target intermedio e il target finale per un indicatore di output si riferiscono "… *ai valori conseguiti da operazioni laddove tutte le azioni che hanno portato a output siano state integralmente attuate ma per le quali non tutti i pagamenti relativi siano necessariamente stati effettuati, da operazioni avviate, ma nelle quali alcune delle azioni che producono gli output siano ancora in corso, o a entrambi.*"

Coerentemente con quanto stabilito dall'AP, la Regione Campania ha infine predisposto il Documento metodologico su indicatori (di risultato e di output) e *Performance Framework*, che costituisce un allegato del Programma Operativo Campania FESR 2014-2020 in cui si dà evidenza, in particolare:

- del metodo di calcolo per la quantificazione degli indicatori di risultato e di output/realizzazione; nonché per la stima dei target intermedi e finali degli indicatori inseriti nel PF;

[5] Esistenza di una base statistica necessaria per effettuare valutazioni in merito all'efficacia e all'impatto dei programmi. Esistenza di un sistema di indicatori di risultato necessario per selezionare le azioni che contribuiscono più efficacemente al conseguimento dei risultati auspicati, per monitorare i progressi verso i risultati e per svolgere la valutazione d'impatto

- della quota di dotazione finanziaria dell'asse coperta da indicatori di output o attuazione (KIS);
- della giustificazione sull'eventuale utilizzo di indicatori di attuazione (KIS).

Con riferimento ai singoli ASSI del POR Campania FESR 2014-2020, nel seguito si riporta il quadro logico degli indicatori (finanziario, di output/realizzazione e procedurale) del *Performance Framework*, dei rispettivi valori target al 2018 e al 2023, nonché delle azioni che concorrono alla loro valorizzazione.

Tabella 10: Quadro logico degli indicatori finanziari, di output/realizzazione e procedurale del *Performance Framework* ASSI I÷V

Asse prioritario	Tipo di indicatore	Indicatore o fase di attuazione principale	Target Intermedio 2018	Target finale 2023	Azioni che concorrono al raggiungimento dei target del PF
I- Ricerca e innovazione	O	CO01 Numero di imprese che ricevono un sostegno	n. 498	n. 1495	Tutte le azioni della priorità di investimento 1b
	F	1.F Totale Certificato	€ 107.747.942,00	€ 494.760.960,00	Tutte le azioni dell'Asse
II- ICT e Agenda Digitale	O	CO10 Infrastrutture TIC: Nuclei familiari aggiuntivi dotati di accesso alla banda larga di almeno 30Mbps	n. 0	n. 400.000	L'azione 2.1.1
	O	2.1.2 Unità abitative addizionali con accesso alla banda larga di almeno 100Mbps	n. 0	n. 60.000	L'azione 2.1.1
	O	2.1.3 Numero di sedi di PP.AA. Addizionali con accesso alla banda ultra larga 100Mbps	n. 0	n. 1.400	L'azione 2.1.1
	O	2.2.3 Numero di servizi digitali delle PA campane migrati presso il data center federato	n. 0	n. 200	L'azione 2.1.1
	K	KI 2.1 Contratti per la realizzazione di interventi a banda ultra larga a 30 Mbps o 100 Mbps	n.1	n. 2	Le azioni 2.1.1 e 2.2.1
	F	2.F Totale Certificato	€ 46.562.429,00	€ 325.083.667,00	Tutte le azioni dell'Asse
III- Competitività del sistema produttivo	O	CO01 Numero di imprese che ricevono un sostegno	n. 289	n. 866	tutte le azioni della priorità di investimento 3a e 3b
	F	3.F Totale Certificato	€ 4.403.230,00	€ 295.724.525,00	Tutte le azioni dell'Asse
IV Energia sostenibile	O	CO34 Riduzione dei gas a effetto serra: Diminuzione annuale stimata dai gas a effetto serra	Ton.CO^2eq: 0	Ton.CO^2eq: 4.419,50	Le azioni 4.6.1 e 4.6.2
	K	k4 Operazioni avviate	n. 2	n. 2	Le azioni 4.6.1 e 4.6.2
	F	4.F Totale Certificato	€ 142.956.566,00	€ 656.414.844,00	Tutte le azioni dell'Asse
V - Prevenzione dei rischi naturali e antropici	O	5.1.2 - Nuovi volumi di laminazione e/o assorbimento mc	mc. 0	mc. 2.2650.000	L'azione 5.1.2
	K	K5 Operazioni avviate	n.6	n.6	L'azione 5.1.2
	F	5.F Totale Certificato	€ 80.501.859,00	€ 369.651.395,00	Tutte le azioni dell'Asse

Tabella 11: Quadro logico degli indicatori finanziari, di output/realizzazione e procedurale del *Performance Framework* ASSI VI÷X

Asse prioritario	Tipo di indicatore	Indicatore o fase di attuazione principale	Target Intermedio 2018	Target finale 2023	Azioni che concorrono al raggiungimento dei target del PF
VI - Tutela e valorizzazione del patrimonio naturale e culturale	O	CO19 Trattamento delle acque reflue: Porzione aggiuntiva di popolazione raggiunta da un miglior servizio di trattamento delle acque reflue	Popolazione equivalente: 0	Popolazione equivalente: 3.123.419	L'azione 6.3.1
	K	K6 Operazioni avviate	n. 15	n. 29	L'azione 6.3.1
	F	6.F Totale Certificato	€ 213.810.511,00	€1.057.304.724,00	Tutte le azioni dell'Asse
VII - Trasporti	O	7.2.1 Banchine	ml.: 0	ml.: 830	L'azione 7.2.1
	K	K7 Operazioni avviate	n. 5	n. 5	L'azione 7.2.1
	F	7.F Totale Certificato	€ 48.675.214,00	€ 223.508.635,00	Tutte le azioni dell'Asse
VIII- Inclusione sociale	O	CO35 – Assistenza all'infanzia e istruzione: Capacità delle infrastrutture di assistenza all'infanzia o di istruzione beneficiarie di un sostegno [persone]	Persone: 0	Persone: 920	Le azioni 9.3.1 e 9.3.2
	O	CO40 – Sviluppo Urbano Alloggi ripristinati [nr.]	Unità abitative: 0	Unità abitative: 356	L'azione 9.4.1
	K	K8 Operazioni avviate	n. 4	n. 7	Le azioni 9.3.1, 9.3.2 e 9.4.1
	F	8.F Totale Certificato	€ 33.133.223,00	€ 152.142.349,00	Tutte le azioni dell'Asse
IX - Infrastrutture per il sistema di istruzione regionale	O	107.1 Interventi per la messa in sicurezza degli edifici scolastici	n. 30	n. 99	L'azione 10.7.1
	F	9.F Totale Certificato	€ 32.574.480,00	€ 149.576.693,00	Tutte le azioni dell'Asse
X - Sviluppo Urbano sostenibile	O	CO35 – Assistenza all'infanzia e istruzione: Capacità delle infrastrutture di assistenza all'infanzia o di istruzione beneficiarie di un sostegno [persone]	Persone: 100	Persone: 3.611	L'azione 9.3.2
	O	6.7.1 Superficie complessiva di beni culturali oggetto di recupero ivi inclusi i beni ecclesiastici	mq: 1.200	mq: 6.700	L'azione 6.7.1
	O	9.6.7 Spazi aggregativi per attività collettive	n. 1	n. 19	L'azione 9.6.6
	O	9.6.8 numero di persone (da 15 anni in su) che usufruiscono degli spazi aggregativi	n. 200	n. 86.700	L'azione 9.6.6
	F	10.F Totale Certificato	€ 62.291.036,00	€286.030.268,00	Tutte le azioni dell'Asse

O= indicatore di output; F= indicatore finanziario; K= indicatore procedurale

La fonte ufficiale dei dati inerenti al monitoraggio dei diversi programmi e progetti finanziati, anche con specifico riferimento alle informazioni relative al calcolo e alla verifica degli indicatori previsti dal Quadro di riferimento per l'efficacia dell'attuazione (*Performance Framework)* è costituita dal Sistema Nazionale di Monitoraggio.

I conteggi per la verifica del raggiungimento dei target degli indicatori sono eseguiti secondo regole comuni e calcoli basati sui dati validati dalle AdG nell'ambito di detto sistema. di cui si riepilogano, di seguito, gli aspetti preminenti e incidenti sulle condizioni e modalità per il calcolo e la verifica dell'avanzamento delle differenti tipologie di indicatori.

L'indicatore di tipo finanziario (IF) è verificato con riferimento al valore della spesa cumulata certificata per Asse, relativo ai dati inseriti in SFC2014 dall'AdC nella sezione esecuzione/domande di pagamento[6].

L'indicatore di tipo procedurale IP (**key implentation step – KIS**) è definito dall'Accordo di Partenariato in modo univoco e omogeneo per tutti i Fondi come **"n. di operazioni avviate"[7]**.

L'Accordo di Partenariato stabilisce che le Amministrazioni titolari dei Programmi devono in alcuni casi migliorare e completare i sistemi informativi, in altri casi predisporre apposite interfacce con l'obiettivo di raggiungere la complessiva integrazione del flusso informativo, in formato esclusivamente elettronico, dal beneficiario alla Commissione Europea, compresi tutti i necessari passaggi intermedi in capo alle diverse Autorità responsabili della gestione e del controllo. Tale integrazione deve coprire tutta la filiera informativa, dalla proposta di ammissione a finanziamento fino alla chiusura dei progetti, permettendo ai beneficiari di inviare e ricevere dati e documenti relativi alla gestione, alla sorveglianza e al controllo, alla certificazione delle spese e alla valutazione.

A tale scopo la Regione Campania si è dotata di un sistema informativo denominato S.U.R.F. (Sistema Unico Regionale Fondi), per il supporto alla programmazione, attuazione, monitoraggio, controllo e certificazione dei programmi di investimento pubblico, che rappresenta il sistema di scambio elettronico dei dati tra le Autorità responsabili dei Programmi, gli Organismi Intermedi ed i Beneficiari che ha l'obiettivo di raccogliere e gestire i dati provenienti dall'attuazione dei programmi a titolarità della Regione Campania, accessibile attraverso la rete Internet.

I target intermedi o i target finali di una priorità[8] sono ritenuti conseguiti se, per tutti gli indicatori afferenti la riserva di performance, viene raggiunto almeno l'85% del valore del target intermedio o almeno l'85% del valore del target finale. Laddove siano previsti tre o più indicatori, i target intermedi o finali di una priorità possono essere considerati conseguiti se tutti gli indicatori, ad eccezione di uno, raggiungano l'85% del valore dei rispettivi target intermedi entro la fine del 2018 o l'85% del valore dei rispettivi target finali entro la fine del 2023.

L'indicatore che non consegue l'85% del valore del rispettivo target intermedio o finale non può raggiungere meno del 75% del valore dei rispettivi target.

Laddove il *Performance Framework* includa non oltre due indicatori, è considerata grave carenza per una priorità se:

- nel conseguire i target intermedi, non si raggiunge, per uno dei due, almeno il 65% del valore del target, entro la fine del 2018.
- nel conseguire i target finali non si raggiunge almeno il 65% del valore del target entro la fine del 2023 per uno dei due indicatori.

Analogamente, per una priorità il cui Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione comprenda oltre due indicatori, viene considerata grave carenza non raggiungere, alla scadenza prefissata, almeno il 65% del valore del target intermedio e/o finale, per almeno due di tali indicatori.

---

[6] Si precisa che la nota EGESIF 18-0021-01 del 19.06.2018 "*Guidance for Member States* on *Performance framework*, review *and reserve*" fornisce, per quanto riguarda i target finanziari, importanti dettagli in merito alle modalità relative al loro raggiungimento. Per la verifica intermedia al 2018, è possibile fare riferimento, non solo all'importo della spesa certificata dall'Autorità di Certificazione entro il 31 dicembre 2018, ma anche all'importo della spesa certificata dall'Autorità di Certificazione prima della trasmissione alla CE della Relazione Annuale di Attuazione, purché le spese certificate siano state sostenute dai beneficiari entro il 31 dicembre 2018 anche se non rimborsate dall'AdG entro la stessa data.

[7] La condizione di operazione avviata è verificata quando i progetti/operazioni monitorati e validati nella Banca Dati Unitaria (BDU) presentano, nella sezione relativa al monitoraggio procedurale,

8 Ad eccezione delle priorità relative all'assistenza tecnica.

Nel caso in cui, invece, si raggiungono gli obiettivi previsti dal Quadro di Riferimento dell'Efficacia dell'Attuazione (*Performance Framework*) si può concorrere alla riserva di efficacia dell'attuazione "*performance reserve"* del 6% delle risorse destinate ai Fondi SIE, prevista dall'art. 20 del Regolamento (UE)1303/2013.

2 Analisi del contributo del programma al conseguimento degli obiettivi nazionali dei Fondi SIE 2014–2020.

2.1 Il contesto Nazionale - Attuazione finanziaria al 31 dicembre 2018.

Nel periodo di programmazione 2014–2020, in Italia il totale delle risorse derivanti dai Fondi SIE (FESR, FSE, FEASR e FEAMP) destinate alla realizzazione di interventi di sviluppo socio-economico ammonta complessivamente a circa 44 miliardi di euro, a cui si aggiungono le risorse derivanti dal cofinanziamento nazionale pari a circa 30 miliardi di euro.

Limitando l'analisi alle risorse finanziarie ascrivibili ai Fondi Strutturali FESR e FSE, le risorse finanziarie disponibili ammontano a 54.262,61 milioni di euro, computando nell'ambito del FSE anche la quota appostata sull'Iniziativa Occupazione Giovani (IOG) programmata sul PON Iniziativa Occupazione Giovani a titolarità dell'Agenzia Nazionale per le Politiche Attive del Lavoro (ANPAL).

In questo contesto, al 31 dicembre 2018, facendo riferimento al livello complessivo di impegni e di pagamenti, cioè rilevandone sia la parte riferita alla quota UE che quella relativa alla quota nazionale riferita ai programmi, vale a dire agli impegni ed ai pagamenti ammessi, i programmi registrano complessivamente un avanzamento del 49,34% in termini di impegni e del 23,66% in termini di pagamenti. Le attività di attuazione della programmazione del FESR concorrono a tale risultato per il 60,87% relativamente all'avanzamento degli impegni e per il 58,33% relativamente al livello di avanzamento dei pagamenti.

Tabella 12: Ripartizione risorse e stato di attuazione per fondo strutturale

Fondo	Risorse programmate (A)	Di cui contributo UE (B)	Di cui contributo nazionale (C)	Impegni (D)	Pagamenti (E)	% Avanzamento impegni (D/A)	% Avanzamento pagamenti (E/A)
FESR*	34.509,28	22.499,65	12.009,63	16.297,16	7.489,76	47,23%	21,62%
di cui Campania	*4.113,55*			*1.530,20*	*730,39*	*37,20%*	*17,76%*
FSE	19.753,33	12.013,92	7.739,41	10.478,62	5.380,01	53,05%	27,24%
Totale	**54.262,61**	**34.513,57**	**19.749,04**	**26.775,78**	**12.839,77**	**49,34%**	**23,66%**

** Comprensivo delle quote relative ai PO CTE* *Dati in milioni di euro*

Fonte: elaborazione U.S. NVVIP su dati RGS-IGRUE

Il contributo complessivo fornito dalla Regione Campania all'avanzamento della realizzazione delle attività programmate a valere sul Fondo Europeo Regionale per lo Sviluppo, come monitorato dall'IGRUE, è inevitabilmente minimale, con il suo 9,39% per quanto riguarda gli impegni e 9,75% relativamente ai pagamenti, atteso che le risorse programmate nell'ambito del POR FESR della Regione Campania rappresentano solo l'11,92% delle risorse programmate a livello nazionale.

Fermo restando che l'analisi che viene qui condotta, al fine di avere un termine di confronto omogeneo, è basata sui dati pubblicati dall'IGRUE[9], meno aggiornati di quelli utilizzati nel seguito del presente rapporto, che sono invece quelli forniti dall'AdG POR Campania FESR 2014 – 2020 lo scorso 1 agosto, volendo leggere i livelli di realizzazione della programmazione in termini di conseguimento degli obiettivi prefissati è utile disaggregare il dato complessivo relativo all'avanzamento del programma in riferimento agli obiettivi tematici che li compongono. La tabella 13 riporta lo stato di attuazione dei programmi in termini di impegni e pagamenti, proprio in questa logica.

Al 31 dicembre 2018, in termini di impegno, l'obiettivo tematico che registra il miglior livello di avanzamento è l'OT 7 - Promuovere sistemi di trasporto sostenibili ed eliminare le strozzature nelle principali infrastrutture di rete, relativo al FESR, che è arrivato ad impegnare il 61,53% delle risorse programmate ed a pagarne il 31,49%. Dal punto di vista dei pagamenti un maggiore dinamismo dei flussi finanziari si registra invece a carico dell'OT

[9] Bollettino Monitoraggio Politiche di Coesione – Programmazione 2014/2020- Situazione al 30 giugno 2019

08 - Promuovere un'occupazione sostenibile e di qualità e sostenere la mobilità dei lavoratori del FSE che, alla stessa data, è riuscito a chiudere il circuito finanziario dei pagamenti per il 32,28% delle risorse programmate, a fronte di impegni che comunque, con il 56,03%, anche se di poco, hanno superato la metà del programmato.

Complessivamente, quindi, l'analisi dei dati di attuazione al 31 dicembre 2018, in generale, conferma i ritardi di attuazione del programma che, ad oltre metà del ciclo di programmazione, presenta un avanzamento della spesa che non raggiunge neanche il 50% delle risorse programmate.

Tabella 13: Stato di attuazione per obiettivo tematico a livello nazionale (*esclusi i programmi CTE*)

Obiettivo Tematico	Risorse programmate (A)	Impegni (B)	Pagamenti (C)	% Avanzamento impegni (B/A)	% Avanzamento pagamenti (C/A)	Fondo
01 - Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione	6.002,17	3.433,74	1.332,58	57,21%	22,20%	**FESR**
02 - Migliorare l'accesso alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, nonché l'impiego e la qualità delle medesime	2.331,84	1.226,04	469,07	52,58%	20,12%	**FESR**
03 - Promuovere la competitività delle piccole e medie imprese, del settore agricolo (per il FEASR) e del settore della pesca e dell'acquacoltura (per il FEAMP)	6.118,85	3.131,34	1.438,54	51,18%	23,51%	**FESR**
04 - Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori	5.213,00	2.012,96	961,99	38,61%	18,45%	**FESR**
05 - Promuovere l'adattamento al cambiamento climatico, la prevenzione e la gestione dei rischi	1.581,20	602,80	318,68	38,12%	20,15%	**FESR**
06-Preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse	4.059,67	1.526,94	845,33	37,61%	20,82%	**FESR**
07-Promuovere sistemi di trasporto sostenibili ed eliminare le strozzature nelle principali infrastrutture di rete	3.384,84	2.082,66	1.065,79	61,53%	31,49%	**FESR**
08-Promuovere un'occupazione sostenibile e di qualità e sostenere la mobilità dei lavoratori	8.935,16	5.006,00	2.884,23	56,03%	32,28%	**FSE**
09-Promuovere l'inclusione sociale e combattere la povertà e ogni discriminazione	5.726,04	2.145,39	881,55	37,47%	15,40%	**FSE**
10-Investire nell'istruzione, nella formazione e nella formazione professionale per le competenze e l'apprendimento permanente	6.962,31	3.816,78	2.016,67	54,82%	28,97%	**FSE**
11-Rafforzare la capacità istituzionale delle autorità pubbliche e delle parti interessate e un'amministrazione pubblica efficiente	1.218,21	526,49	180,92	43,22%	14,85%	**FSE**
AT- Assistenza Tecnica	1.738,81	1.006,00	410,31	57,86%	23,60%	**FESR FSE**
Totale	**53.272,10**	**26.517,14**	**12.805,66**	**49,782**	**24,04%**	

Fonte : elaborazione U.S. NVVIP su dati RGS-IGRUE

Dati in milioni di euro

2.2 Regioni meno sviluppate - Attuazione finanziaria al 31 dicembre 2018

Considerato che le risorse del FESR sono assegnate per categorie di regione in base al livello di PIL pro-capite rispetto alla media comunitaria, nell'ambito dello scenario nazionale un'analisi comparativa più puntuale può essere condotta confrontando la Regione Campania con la categoria delle regioni meno sviluppate, di cui fa parte insieme a Basilicata, Calabria, Puglia e Sicilia. Questo però senza dimenticare che il Programma Campania FESR ha preso avvio con oltre 5 mesi di ritardo rispetto al PO FESR Sardegna e con 4 mesi rispetto ai PO della Puglia e della Basilicata. A tale scopo vengono riportati nella Tabella 14 i dati relativi allo stato di attuazione al 31 dicembre 2018 dei POR per le aree rientranti in tale categoria di regioni, sempre distinto prima per i Fondi FESR e FSE e poi per stato di avanzamento per obiettivo tematico.

Complessivamente, al 31 dicembre 2018, il totale di risorse programmate a valere sul FESR e sul FSE nell'ambito dei Piani Operativi Regionali delle regioni meno sviluppate, pari complessivamente a 20.384,08 milioni di euro, hanno visto una realizzazione effettiva, in termini di impegni e di pagamenti ammessi complessivi, cioè comprendenti sia la quota UE sia la quota nazionale riferita ai singoli programmi, pari rispettivamente al 37,46% ed al 19,78% del loro ammontare.

La Regione Campania, al 31 dicembre 2018, non registra quindi grandi scostamenti rispetto alla percentuale media di attuazione della programmazione da parte del gruppo di regioni meno sviluppate di cui fa parte, che, nel suo complesso, concorre al risultato nazionale per il 23,96% in termini di impegni e per il 22,20% in termini di pagamento.

Tabella 14: Stato di attuazione della categoria di regioni meno sviluppate

Programma Operativo	Risorse programmate (A)	Impegni (B)	Pagamenti (C)	% Avanzamento (B/A)	% Avanzamento (C/A)
Basilicata	840,31	401,13	225,57	47,74%	26,84%
FESR	550,69	313,49	169,94	56,93%	30,86%
FSE	289,62	87,64	55,63	30,26%	19,21%
*Calabria**	2.378,96	826,76	451,81	34,75%	18,99%
FESR	2.039,84	758,60	391,44	37,19%	19,19%
FSE	339,12	68,16	60,37	20,10%	17,80%
Campania	**4.950,72**	**1.829,83**	**894,86**	**36,96%**	**18,08%**
FESR	4.113,55	1.530,20	730,39	37,20%	17,76%
FSE	837,18	299,63	164,47	35,79%	19,65%
*Puglia**	7.120,96	2.930,24	1.557,84	41,15%	21,88%
FESR	5.576,14	2.418,25	1.236,66	43,37%	22,18%
FSE	1.544,82	511,99	321,18	33,14%	20,79%
Sicilia	5.093,14	1.648,49	901,08	32,37%	17,69%
FESR	4.273,04	1.435,82	779,99	33,60%	18,25%
FSE	820,10	212,67	121,09	25,93%	14,77%
Totale complessivo	**20.384,08**	**7.636,45**	**4.031,16**	**37,46%**	**19,78%**
di cui FESR	16.553,25	6.456,36	3.308,42	39,00%	19,99%
di cui FSE	3.830,84	1.180,09	722,74	30,81%	18,87%

**** Programma Plurifondo***
Fonte : dati RGS-IGRUE

Dati in milioni di euro

Per evidenziare il livello di avanzamento del programma in termini di conseguimento degli obiettivi prefissati dalla programmazione, anche per le singole regioni appartenenti a questa categoria, la Tabella 15 riporta lo stato di attuazione del programma per obiettivi tematici, come già fatto per il dato nazionale.

Nell'ambito delle regioni meno sviluppate l'Obiettivo tematico che registra il maggior grado di realizzazione delle risorse programmate è l'OT 07 - Promuovere sistemi di trasporto sostenibili ed eliminare le strozzature nelle principali infrastrutture di rete, relativo al FESR, che, con il 59,98% di impegni, è l'unico che supera la percentuale di realizzazione del 50%, anche se poi, in termini di pagamenti, registra flussi di cassa solo per il 34,05% delle risorse programmate.

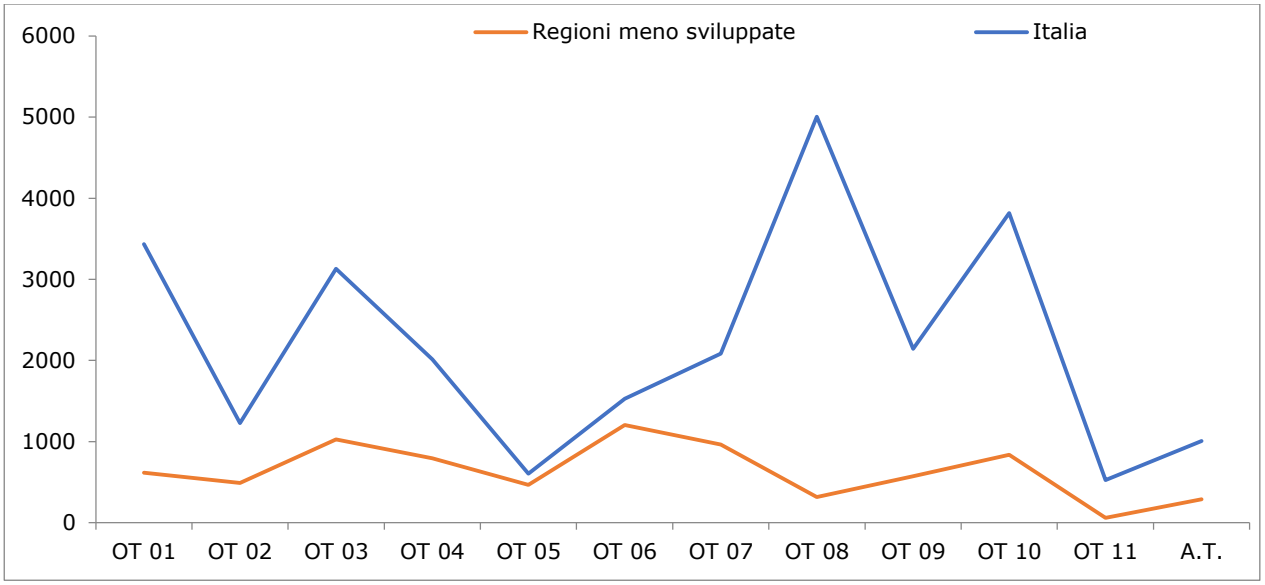
Tabella 15: Stato di attuazione per Obiettivi Tematici nella categoria di regioni meno sviluppate.

Obiettivo Tematico	Risorse programmate (A)	Impegni (B)	Pagamenti (C)	% Avanzamento (B/A)	% Avanzamento (C/A)	Fondo
01-Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione	1.873,20	615,84	296,39	32,88%	15,82%	**FESR**
02-Migliorare l'accesso alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, nonché l'impiego e la qualità delle medesime	1.133,55	489,13	202,67	43,15%	17,88%	**FESR**
03-Promuovere la competitività delle piccole e medie imprese, del settore agricolo (per il FEASR) e del settore della pesca e dell'acquacoltura (per il FEAMP)	2.371,26	1.028,31	461,65	43,37%	19,47%	**FESR**
04-Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori	2.724,68	793,54	433,13	29,12%	15,90%	**FESR**
05-Promuovere l'adattamento al cambiamento climatico, la prevenzione e la gestione dei rischi	1.073,20	467,42	254,50	43,55%	23,71%	**FESR**
06-Preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse	3.206,77	1.204,01	654,64	37,55%	20,41%	**FESR**
07-Promuovere sistemi di trasporto sostenibili ed eliminare le strozzature nelle principali infrastrutture di rete	1.605,64	963,00	546,79	59,98%	34,05%	**FESR**
08-Promuovere un'occupazione sostenibile e di qualità e sostenere la mobilità dei lavoratori	1.461,55	314,76	240,00	21,54%	16,42%	**FSE**
09-Promuovere l'inclusione sociale e combattere la povertà e ogni discriminazione	2.232,89	573,48	306,53	25,68%	13,73%	**FSE**
10-Investire nell'istruzione, nella formazione e nella formazione professionale per le competenze e l'apprendimento permanente	1.977,31	836,53	479,69	42,31%	24,26%	**FSE**
11-Rafforzare la capacità istituzionale delle autorità pubbliche e delle parti interessate e un'amministrazione pubblica efficiente	147,95	61,36	27,23	41,47%	18,40%	**FSE**
Assistenza Tecnica	576,09	288,07	127,94	50,01%	22,21%	**FESR FSE**
Totale complessivo	**20.384,08**	**7.635,45**	**4.031,16**	**37,46%**	**19,78%**	

Fonte : elaborazione U.S. NVVIP su dati RGS-IGRUE *Dati in milioni di euro*

Dalla figura 6, che mette a confronto i dati relativi agli impegni totali a livello Italia con quelli totali registrati dalle regioni meno sviluppate, si rileva in maniera immediata il diverso livello di avanzamento del programma tra i diversi obiettivi tematici.

Figura 6: Confronto impegni per O.T. tra totale Italia e totale Regioni meno sviluppate (*Dati in milioni di euro*)



Fonte : elaborazione U.S. NVVIP su dati RGS-IGRUE

2.3 Il contesto Nazionale - Il rischio di disimpegno automatico 2018.

Nell'ambito della Programmazione 2014-2020, le Amministrazioni titolari di Programmi Operativi sono tenute al rispetto di specifici target di spesa il cui mancato raggiungimento comporta la perdita di risorse finanziarie pari alla differenza tra quanto effettivamente realizzato ed il target da raggiungere, secondo la procedura del cosiddetto "disimpegno automatico".

Ai sensi dell'art. 136 del Regolamento UE 1303/2013 i target da perseguire per evitare il disimpegno automatico seguono la cosiddetta regola comunitaria N+3, in base alla quale le Amministrazioni titolari di Programmi Operativi devono presentare alla Commissione europea le proprie domande di pagamento, cioè le richieste di rimborso relative a spese sostenute e controllate, entro il 31 dicembre del terzo anno successivo all'impegno di bilancio riferito ai Programmi medesimi.

Al 31 dicembre 2018 dei 51 Programmi Operativi cofinanziati dai fondi UE, 48 PO, di cui 10 PON e 38 POR, hanno raggiunto l'obiettivo fissato per l'anno N+3, il 2018, scongiurando di fatto il rischio per l'Italia di perdita di risorse per disimpegno automatico.

3 Analisi dell'avanzamento della strategia per Assi e priorità di investimento rispetto al raggiungimento degli obiettivi del Programma

3.1 Il Programma

3.1.1 Avanzamento finanziario del Programma

Il POR Campania FESR 2014-2020 al 31 dicembre 2018[10] registra un avanzamento finanziario in termini di risorse programmate pari al 93,48% della dotazione finanziaria del Programma, che ammonta a € 4.113.545.843,00.

Tabella 16: Avanzamento finanziario del Programma al 31 dicembre 2018

Asse prioritario	*Dotazione finanziaria per Asse	Risorse Programmate al 31/12/2018	% programmazione	Priorità	IGV	Certificazione della spesa (quietanzata al 31/12/2018)
I	494.760.960,00	451.410.866,50	91,24	1a	34.495.480,64	10.413.167,71
				1b	130.591.532,96	60.618.995,26
II	325.083.667,00	238.590.229,76	73,39	2a	134.979.237,00	11.830.127,20
				2b	2.233.076,85	
				2c	55.734.053,23	11.646.623,05
III	295.724.525,00	275.182.456,58	93,05	3a		
				3b	55.836.296,60	21.034.777,01
				3c	2.992.542,79	723.542,22
				3d	80.000.000,00	20.000.000,00
IV	656.414.844,00	536.537.411,54	81,74	4b	993.939,80	299.359,52
				4c	50.307.991,51	7.336.564,59
				4d		
				4e	204.727.236,92	103.060.435,61
V	369.651.395,00	315.818.503,23	85,44	5a	74.241.901,24	48.936.092,85
				5b	20.401.212,51	15.935.925,17
VI	1.057.304.724,00	1.120.542.331,22	105,98	6a	8.320.019,08	691.641,44
				6b	383.911.411,14	166.978.650,81
				6c	71.965.303,54	38.030.175,68
				6d		
				6e	51.271.731,63	35.212.869,22
VII	223.508.635,00	303.596.064,62	135,83	7b	36.089.873,96	32.657.554,84
				7c	32.780.484,51	21.637.877,84
VIII	152.142.349,00	98.702.609,81	64,88	9a	14.808.957,14	11.011.713,18
				9b	8.014.924,39	7.445.313,44
IX	149.576.693,00	121.439.313,15	81,19	10a	68.213.024,64	33.565.403,66
X	286.030.268,00	286.030.268,00	100,00	3a		
				3c		
				4c		
				6c		
				9a		
				9b		
11	103.347.783,00	97.587.839,00	94,43		52.667.786,46	18.873.607,34
Totale	**4.113.545.843,00**	**3.845.437.893,41**	**93,48**		**1.575.578.018,54**	**677.940.417,64**

Fonte: elaborazione U.S. NVVIP su dati AdG POR Campania FESR 2014 -2020

[10] Dati forniti dall'AdG PO Campania FESR 2014 - 2020

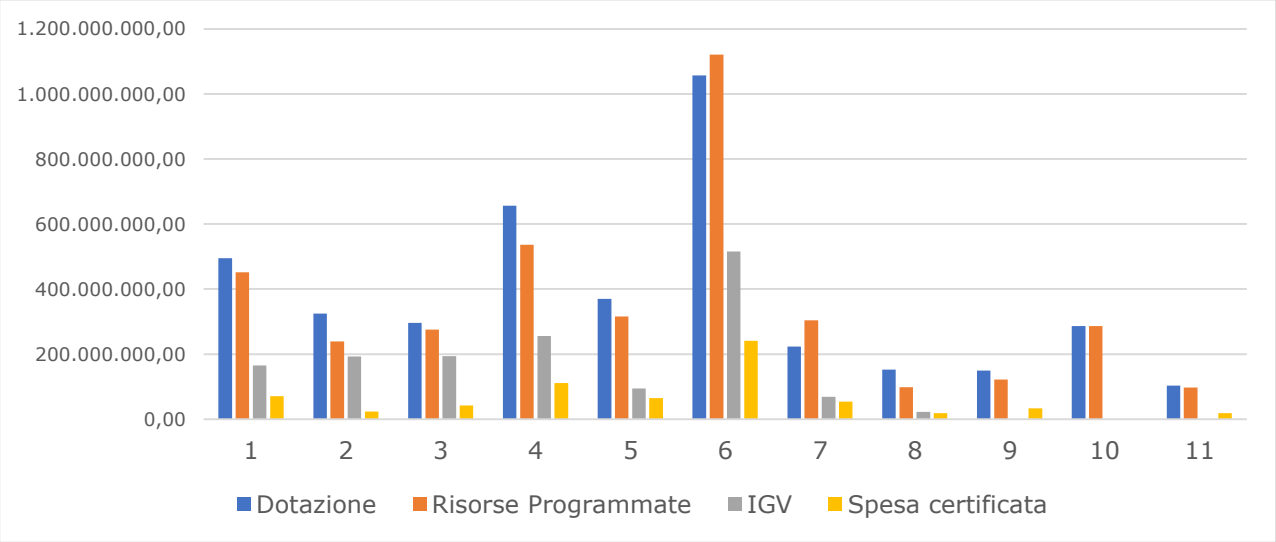
Il valore complessivo della programmazione, pari a € 3.845.437.893,41, registra un incremento del 34,26% rispetto all'anno precedente, a conferma del grande sforzo messo in campo nel corso del 2018 per finalizzare tutte le risorse disponibili in tempo utile per consentire la realizzazione delle attività programmate entro la chiusura del programma.

Un avanzamento significativo è anche quello registrato nel livello di certificazione, che passa da € 109.239.606,40 a fine 2017 a € 677.897.217,64 al 31 dicembre 2018, con un incremento di oltre il 500%, anche se pari solo al 17,63% delle risorse programmate.

Il livello di avanzamento complessivo del Programma deriva da una situazione molto differenziata rispetto ai singoli Assi che lo compongono. A livello di programmazione ci sono ben 7 Assi al di sotto della media del 93,48% di risorse programmate sul totale della dotazione in quanto ci sono due Assi, il VI ed il VII che registrano degli overbooking di programmazione che, per l'asse VII arriva al 135,85% della dotazione finanziaria riprogrammata. L'asse che risulta più in arretrato in termini di programmazione è l'Asse VIII, per il quale al 31 dicembre 2018 erano stati programmati interventi per solo il 64,88% della sua dotazione finanziaria, mentre non può non notarsi che l'Asse X, pur risultando interamente programmato, non è ancora riuscito a certificare nulla.

Al 31 dicembre 2018 le risorse programmate hanno consentito l'avvio di 1407 interventi, per circa 3 miliardi e duecento milioni di euro.

Figura 7: Avanzamento finanziario del Programma per Assi al 31 dicembre 2018



Fonte: elaborazione U.S. NVVIP su dati AdG

Complessivamente, se il livello di programmazione si rivela più che adeguato per la fase di rilevazione alla quale si sta facendo riferimento, non si può dire altrettanto per i livelli di Impegni giuridicamente vincolanti assunti al 31 dicembre 2018, che a detta data rappresentano solo il 40,97% delle risorse programmate ed il 38,30% della dotazione finanziaria del programma con delle situazioni di evidente criticità relativamente ad alcuni Assi, di cui si dirà di seguito nel dettaglio.

3.2 Asse I Ricerca e Innovazione

3.2.1 Quadro Logico e risultati attesi

L'Asse I è dedicato all'attuazione dell'Obiettivo Tematico 1, Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione, che, insieme all'OT2 e all'OT3, rientra nella priorità strategica Campania Regione Innovativa, finalizzata allo "*sviluppo dell'innovazione con azioni di rafforzamento del sistema pubblico/privato di ricerca e al sostegno della competitività attraverso il superamento dei fattori critici dello sviluppo imprenditoriale*".

L'impianto strategico dell'Asse, riportato nella tabella 17, nella costruzione logica degli interventi, è finalizzato all'attuazione del Piano RIS3 della Regione Campania, con l'obiettivo di promuovere la produzione e l'uso dell'innovazione in tutti i settori che possono innalzare i livelli occupazionali e della qualità della vita, articolando 5 obiettivi specifici e 12 linee di azione su due priorità di investimento:

- Priorità 1a - Potenziare l'infrastruttura per la ricerca e l'innovazione (R&I) e le capacità di sviluppare l'eccellenza nella R&I nonché promuovere centri di competenza, in particolare quelli di interesse europeo;
- Priorità 1b - Promuovere gli investimenti delle imprese in R&I sviluppando collegamenti e sinergie tra imprese, centri di ricerca e sviluppo e il settore dell'istruzione superiore.

Tabella 17: Asse I - priorità, obiettivi specifici e azioni

Priorità di investimento	Obiettivo specifico	Azione
1a	1.5 Potenziamento della capacità di sviluppare l'eccellenza nella R&I	1.5.1 Sostegno all'infrastruttura della ricerca considerate critiche/cruciali per i sistemi regionali [il finanziamento alle infrastrutture di ricerca è condizionato alla realizzazione di piani industriali di sviluppo che ne evidenzino la capacità di autosostenersi]
1b	1.1 Incremento dell'attività di innovazione delle imprese	1.1.1 Sostegno a progetti di ricerca delle imprese che prevedano l'impiego di ricercatori presso le imprese stesse
		1.1.2 Sostegno per l'acquisto di servizi per l'innovazione tecnologica, strategica, organizzativa e commerciale delle micro e piccole imprese
		1.1.3 Sostegno alla valorizzazione economica dell'innovazione attraverso la sperimentazione e l'adozione di soluzioni innovative nei processi, nei prodotti e nelle formule organizzative, nonché attraverso il finanziamento dell'industrializzazione dei risultati della ricerca
		1.1.4 Sostegno alle attività collaborative di R&S per lo sviluppo di nuove tecnologie sostenibili, di nuovi prodotti e servizi
		1.1.5 Sostegno all'avanzamento tecnologico delle imprese attraverso il finanziamento di linee pilota e azioni di validazione precoce dei prodotti e di dimostrazione su larga scala
	1.2 Rafforzamento del sistema innovativo regionale e nazionale	1.2.1 Azioni di sistema per il sostegno alla partecipazione degli attori dei territori a piattaforme di concertazione e reti nazionali di specializzazione tecnologica, come i Cluster Tecnologici Nazionali, e progetti finanziati con altri programmi europei per la ricerca e l'innovazione (come *Horizon* 2020)
		1.2.2 Supporto alla realizzazione di progetti complessi di attività di ricerca e sviluppo su poche aree tematiche di rilievo e all'applicazione di soluzioni tecnologiche funzionali alla realizzazione delle strategie di S3 [da realizzarsi anche attraverso la valorizzazione dei partenariati pubblico privati esistenti, come i Distretti tecnologici, i Laboratori Pubblico-Privati e i Poli di Innovazione]
	1.3 Promozione di nuovi mercati per l'innovazione	1.3.1 Rafforzamento e qualificazione della domanda di innovazione della PA attraverso il sostegno ad azioni di *Precommercial Public Procurement* e di *Procurement* dell'innovazione (*social innovation*)
		1.3.2 Sostegno alla generazione di soluzioni innovative a specifici problemi di rilevanza sociale, anche attraverso l'utilizzo di ambienti di innovazione aperta come i *Living Labs*
		1.3.3 Interventi a supporto della qualificazione dell'offerta di servizi ad alta intensità di conoscenza e ad alto valore aggiunto tecnologico
	1.4 Aumento dell'incidenza di specializzazioni innovative in perimetri applicativi ad alta intensità di conoscenza	1.4.1 Sostegno alla creazione e al consolidamento di *start-up* innovative ad alta intensità di applicazione di conoscenza e alle iniziative di *spin-off* della ricerca (anche tramite la promozione delle fasi di *pre-seed* e *seed* e attraverso strumenti di *venture capital*)

La strategia dell'Asse mira quindi sostanzialmente a potenziare le infrastrutture di ricerca ed a valorizzare il ruolo dei distretti ad alta tecnologia, attraverso una serie di interventi integrati.

Gli indicatori specifici di risultato dell'Asse sono collegati alle azioni scelte per l'attuazione degli obiettivi specifici individuati dall'Accordo di Partenariato a cui si relazionano gli indicatori comuni di output selezionati dal Regolamento UE.

Gli indicatori comuni di output indicati dall'Allegato I del Regolamento sono quelli riportati nella tabella n. 18.

Tabella 18: Asse I Indicatori comuni di output

CO01	CO02	CO03	CO04	CO05
Numero di imprese che ricevono un sostegno	Numero di imprese che ricevono sovvenzioni	Numero di imprese che ricevono un sostegno finanziario diverso dalle sovvenzioni	Numero di imprese che ricevono un sostegno non finanziario	Numero di nuove imprese beneficiarie di un sostegno
CO24	**CO25**	**CO26**	**CO28**	**CO29**
Numero di nuovi ricercatori nelle entità beneficiarie di un sostegno	Numero di ricercatori che operano in contesti caratterizzati da migliori infrastrutture di ricerca	Numero di imprese che cooperano con istituti di ricerca	Numero di imprese beneficiarie di un sostegno finalizzato all'introduzione di nuovi prodotti per il mercato	Numero di imprese beneficiarie di un sostegno finalizzato all'introduzione di nuovi prodotti per l'azienda

Tabella 19: Asse I Quadro logico

Priorità di investimento	Indicatori specifici di RISULTATO			Indicatori Comuni di OUTPUT										
	ID	Indicatore		CO01		CO02	CO03	CO04	CO05	CO24	CO25	CO26	CO28	CO29
			Target 2023	2023	2018									
1.a-Infrastrutture ricerca	1.5.1	Imprese che hanno svolto attività di R&S in collaborazione con enti di ricerca pubblici e privati	31,38								**640**	**160**		
1.b investimenti ricerca	1.1.1	Ricercatori occupati nelle imprese sul totale degli addetti	0,37%	**1.495**	**498**	**400**	**0**	**200**	**70**	**1000**		**250**	**75**	**500**
	1.1.2	Imprese che hanno svolto attività di R&S in collaborazione con soggetti esterni	70%											
	1.2.1	Incidenza della spesa totale per R&S sul PIL	1,50%											
	1.3.1	Specializzazione produttiva nei settori ad alta intensità di conoscenza	3,30%											
	1.4.1	Tasso di natalità delle imprese nei settori ad alta intensità di conoscenza	13%											
	1.4.2	Tasso di sopravvivenza a tre anni delle imprese nei settori ad alta intensità di conoscenza	70%											
				1.495	**33%**	**400**	**0**	**200**	**70**	**1.000**	**640**	**410**	**75**	**500**

L'indicatore CO01 relativo al numero di imprese beneficiarie di un sostegno è stato inserito nel *performance framework* con l'obiettivo di raggiungere, nel 2018, 498 imprese beneficiarie, pari al 33% del valore atteso al 2023.

Dalle categorie di operazione scelte si rilevano le tipologie di intervento su cui si concentrano maggiormente gli investimenti a livello programmatico. L'impianto strategico è fortemente indirizzato ad innalzare l'innovazione nel settore produttivo, infatti, il 34% delle risorse è indirizzato a interventi a sostegno dei cluster e reti di PMI, il 27% al trasferimento tecnologico ed il 13% alle infrastrutture pubbliche di ricerca.

Tabella 20: Asse I categorie di operazioni per priorità di investimento e indicatori specifici di risultato

Categorie di operazioni				Priorità di investimento	Indicatore specifico di risultato		
ID	Descrizione	Contributo EU	Totale		ID	descrizione	Target 2023
056.	Investimenti in infrastrutture, capacità e attrezzature nelle PMI direttamente collegati alle attività di ricerca e innovazione	8.630.545,00	88.374.420,00	1.a- Infrastrutture ricerca	1.5.1	Imprese che hanno svolto attività di R&S in collaborazione con enti di ricerca pubblici e privati	31,38
058.	Infrastrutture di ricerca e innovazione (pubbliche)	47.783.980,00					
059.	Infrastrutture di ricerca e innovazione (private, compresi i parchi scientifici)	9.866.290,00					
	Totale	66.280.815,00					
062.	Trasferimento di tecnologie e cooperazione tra università e imprese, principalmente a vantaggio delle PMI	98.570.629,00	406.386.540,00	1.b investimenti ricerca	1.1.1	Ricercatori occupati nelle imprese sul totale degli addetti	0,37%
063.	Sostegno ai cluster e alle reti di imprese, principalmente a vantaggio delle PMI	124.614.983,00			1.1.2	Imprese che hanno svolto attività di R&S in collaborazione con soggetti esterni	70%
064.	Processi di ricerca e innovazione nelle PMI (compresi i sistemi di buoni, il processo, la progettazione, il servizio e l'innovazione sociale)	16.046.471,00			1.2.1	Incidenza della spesa totale per R&S sul PIL	1,50%
066.	Servizi avanzati di sostegno alle PMI e a gruppi di PMI (compresi i servizi di gestione, marketing e progettazione)	24.784.139,00			1.3.1	Specializzazione produttiva nei settori ad alta intensità di conoscenza	3,30%
067.	Sviluppo dell'attività delle PMI, sostegno all'imprenditorialità e all'incubazione (compreso il sostegno a spin off e spin out)	40.773.683,00			1.4.1	Tasso di natalità delle imprese nei settori ad alta intensità di conoscenza	13%
	Totale	304.789.905,00			1.4.2	Tasso di sopravvivenza a tre anni delle imprese nei settori ad alta intensità di conoscenza	70%

Per la verifica dell'efficacia di medio termine dell'attuazione dell'Asse, nella tabella 21 è riprodotto il quadro di *performance framework* di riferimento dei valori target prefissati dal Programma, sia al 31 dicembre 2018 (*milestone*) che al 2023, la cui valutazione sintetica, a supporto delle decisioni dell'AdG, è rilevabile nella tab. 30, a conclusione della disamina di tutte le priorità dell'Asse.

Il valore target al 2018 dell'indicatore di spesa (risorse certificate) è fissato in €107.747.942,00, pari al 21,78% della dotazione complessiva dell'Asse.

Tabella 21: Asse I - valori target di risultato e di output

Tipo di indicatore (1)	Indicatore o fase di attuazione principale	Target Intermedio 2018	Target Finale 2023	Azioni che concorrono al raggiungimento dei target del PF
O	CO01 - Numero di imprese che ricevono un sostegno	n. 498	n. 1.495	Tutte le azioni della priorità 1b
F	1.F Totale Certificato	€ 107.747.942	€ 494.760.960	Tutte le azioni dell'Asse

(1) O= indicatore di Output; F= indicatore finanziario
Fonte: elaborazione U.S. NVVIP su POR Campania FESR 2014 - 2020

3.2.2 L'avanzamento finanziario e procedurale dell'Asse I

La dotazione finanziaria dell'Asse, al 31 dicembre 2018, assorbe il 12,03% della dotazione complessiva del Programma. La sua strategia di attuazione, in raccordo con il Piano RIS3 ed alla necessità di raggiungere i target di Europa 2020, concentra oltre l'80%, per la precisione l'82,14%, dell'intera dotazione finanziaria, nella priorità di investimento 1b.

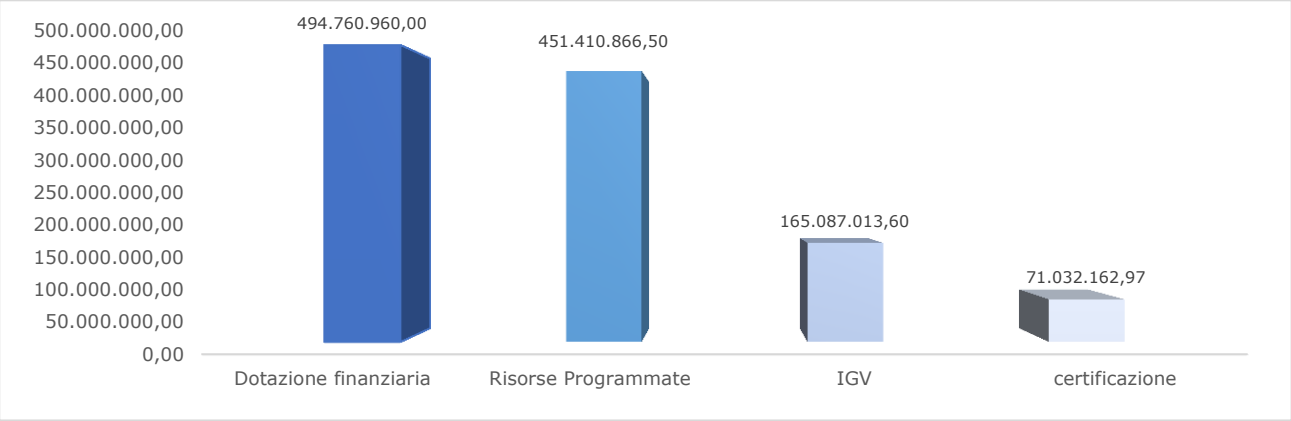
Al 31 dicembre 2018 il totale delle risorse disponibili per le azioni riconducibili all'Asse risulta programmato per il 91,24%, per un totale di € 451.410.866,50 che, però, è arrivato alla fase dell'impegno giuridicamente vincolante solo per il 36,57 del suo valore. Altrettanto ridotto è il livello di certificazione che, con € 71.032.162,97, è pari solo al 15,73% del programmato e al 14,35% della dotazione dell'Asse.

Tabella 22: Avanzamento finanziario Asse I al 31 dicembre 2018

Priorità	Dotazione finanziaria	Risorse Programmate	% programmazione	IGV	Certificazione della spesa (quietanzata al 31/12/2018)
1a	88.374.420,00	63.652.389,58	72,03	34.495.480,64	10.413.167,71
1b	406.386.540,00	387.758.476,92	95,42	130.591.532,96	60.618.995,26
Totale	494.760.960,00	451.410.866,50	91,24	165.087.013,60	71.032.162,97

Fonte: elaborazione U.S. NVVIP su dati AdG POR Campania FESR 2014 - 2020

Figura 8: Avanzamento finanziario dell'ASSE I del POR Campania FESR 2014-2020 - situazione al 31.12.2018



Fonte: elaborazione U.S. NVVIP su dati AdG POR Campania FESR 2014-2020

L'importo di € 451.410.866,50 programmato sull'Asse I è stato destinato agli interventi elencati nella tabella 23, che riporta anche il dispositivo di attuazione individuato per ciascun atto.

Tabella 23: Atti di programmazione sull'Asse I

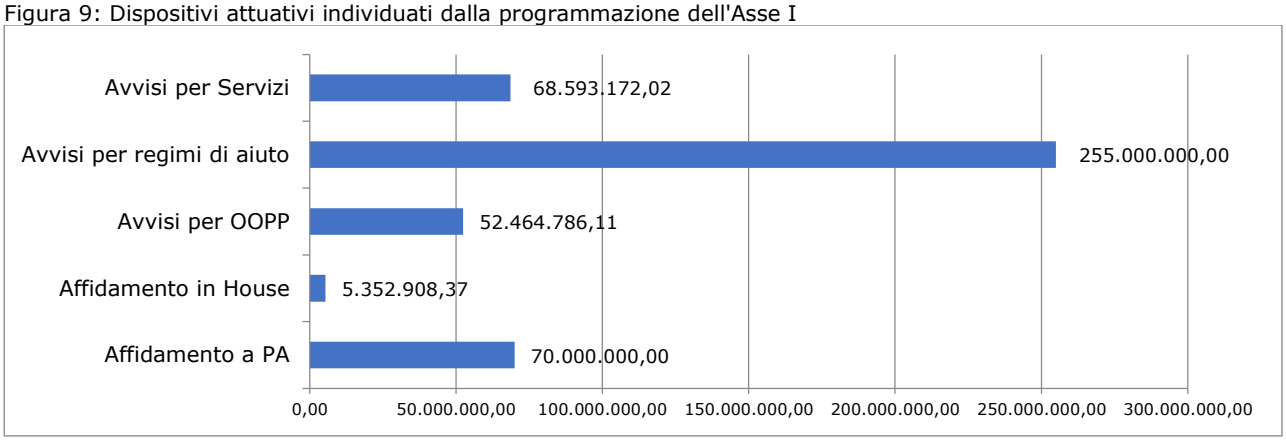
Oggetto della programmazione	Atto	n.	anno	Importo	Dispositivo di attuazione
Approvazione schema convenzione con Sviluppo Campania per realizzazione seconda fase progetto "Piano di Azione per la Ricerca e lo sviluppo, l'innovazione e l'ICT"	D.G.R. n.	203	2016	5.352.908,37	Affidamento in House
Accordo di Programma "Distretti ad alta tecnologia, Aggregazioni e Laboratori Pubblico Privati per il rafforzamento del potenziale scientifico e tecnologico della Regione Campania"	D.G.R. n.	798	2016	70.000.000,00	Affidamento a PA
Strumenti a supporto della scoperta imprenditoriale - Alleanze per l'innovazione - 1	D.G.R. n.	60	2017	2.000.000,00	Avvisi per regimi di aiuto
Strumenti a supporto della scoperta imprenditoriale - Start up Campania - 1	D.G.R. n.	60	2017	6.000.000,00	Avvisi per regimi di aiuto
Strumenti a supporto della scoperta imprenditoriale - Alleanze per l'innovazione - 2	D.G.R. n.	60	2017	3.000.000,00	Avvisi per regimi di aiuto

Oggetto della programmazione	Atto	n.	anno	Importo	Dispositivo di attuazione
Strumenti a supporto della scoperta imprenditoriale - Bando supporto allo sviluppo di *spinoff* e *startup* innovative - 1.1	D.G.R. n.	60	2017	3.000.000,00	Avvisi per regimi di aiuto
Strumenti a supporto della scoperta imprenditoriale - Bando supporto allo sviluppo di *spinoff* e *startup* innovative - 1.4	D.G.R. n.	60	2017	20.000.000,00	Avvisi per regimi di aiuto
Strumenti a supporto della scoperta imprenditoriale - *Start up* Campania - 2	D.G.R. n.	60	2017	2.000.000,00	Avvisi per regimi di aiuto
Trasferimento tecnologico e prima industrializzazione - Studi di fattibilità - Concorso per PMI per esplorare la fattibilità ed il potenziale commerciale di idee innovative sviluppate anche con il concorso di ricercatori presso l'impresa stessa - 1.1.1	D.G.R. n.	65	2017	1.000.000,00	Avvisi per regimi di aiuto
Trasferimento tecnologico e prima industrializzazione - Studi di fattibilità - Concorso per PMI per esplorare la fattibilità ed il potenziale commerciale di idee innovative sviluppate anche con il concorso di ricercatori presso l'impresa stessa - 1.1.2	D.G.R. n.	65	2017	4.000.000,00	Avvisi per regimi di aiuto
Trasferimento tecnologico e prima industrializzazione - Progetti collaborativi di sviluppo precompetitivo&Trasferimento tecnologico e prima industrializzazione	D.G.R. n.	65	2017	5.000.000,00	Avvisi per regimi di aiuto
Trasferimento tecnologico e prima industrializzazione - Investimenti iniziali per la realizzazione dei processi di innovazione derivanti da attività di R&S	D.G.R. n.	65	2017	25.000.000,00	Avvisi per regimi di aiuto
Piattaforme tecnologiche di ricerca collaborativa per la lotta alle patologie oncologiche	D.G.R. n.	275	2017	53.000.000,00	Avvisi per regimi di aiuto
Realizzazione di Progetti di Sviluppo/Potenziamento del sistema regionale delle infrastrutture di ricerca per la lotta alle patologie oncologiche	D.G.R. n.	275	2017	500.000,00	Avvisi per regimi di aiuto
Progetti Trasferimento Tecnologico e di prima Industrializzazione per le imprese innovative ad alto potenziale per la lotta alle patologie oncologiche - Campania Terra del Buono - 1	D.G.R. n.	275	2017	3.000.000,00	Avvisi per regimi di aiuto
Progetti Trasferimento Tecnologico e di prima Industrializzazione per le imprese innovative ad alto potenziale per la lotta alle patologie oncologiche - Campania Terra del Buono - 2	D.G.R. n.	275	2017	20.000.000,00	Avvisi per regimi di aiuto
B4 - Favorire la diffusione presso il grande pubblico di nuovi modelli di sostenibile e divulgazione dei risultati R&S	D.G.R. n.	56	2018	3.000.000,00	Avvisi per OOPP
B3 - Sostenere i processi di innovazione delle tecnologie abilitanti presso le PMI campane anche attraverso lo sviluppo di Poli di innovazione per il sostegno di nuove linee di trasferimento tecnologico - az 1.3.2	D.G.R. n.	56	2018	2.500.000,00	Avvisi per OOPP
B2 - Sostenere le attività di R&S delle sottofiliere tecnologiche per le *breaktthpough innovation* nell'ambito della mobilità sostenibile e sicura – az. 1.1.4	D.G.R. n.	56	2018	5.000.000,00	Avvisi per OOPP
Sostenere lo sviluppo e la sperimentazione di tecnologie a supporto della conservazione, valorizzazione e fruizione del Patrimonio Culturale, del sistema dei musei di via Duomo e del centro storico - Favorire la diffusione di modelli di integrazione e lo sviluppo di tecnologie *smart* per la fruizione del patrimonio culturale	D.G.R. n.	101	2018	1.500.000,00	Avvisi per Servizi
Sostenere lo sviluppo e la sperimentazione di tecnologie a supporto della conservazione, valorizzazione e fruizione del Patrimonio Culturale del sistema dei musei di via Duomo e del centro storico - Favorire la diffusione di modelli di integrazione e lo sviluppo di tecnologie *smart* per la fruizione del patrimonio culturale	D.G.R. n.	101	2018	1.500.000,00	Avvisi per Servizi
Sostenere lo sviluppo e la sperimentazione di tecnologie a supporto della conservazione, valorizzazione e fruizione del Patrimonio Culturale del sistema dei musei di via Duomo e del centro storico - Favorire la diffusione di modelli di integrazione e lo sviluppo di tecnologie *smart* per la fruizione del patrimonio culturale	D.G.R. n.	101	2018	800.000,00	Avvisi per Servizi
Sostenere l'applicazione e sperimentazione di tecnologie a supporto della conservazione, valorizzazione e fruizione della Musica e del Teatro e delle arti visive e di modelli per la relativa valorizzazione nei processi identitari collettivi e di sviluppo locale	D.G.R. n.	101	2018	1.750.000,00	Avvisi per Servizi
Sostenere l'applicazione e sperimentazione di tecnologie a supporto della conservazione, valorizzazione e fruizione della Musica e del Teatro e delle arti visive e di modelli per la relativa valorizzazione nei processi identitari collettivi e di sviluppo locale	D.G.R. n.	101	2018	1.000.000,00	Avvisi per Servizi

Oggetto della programmazione	Atto	n.	anno	Importo	Dispositivo di attuazione
Sostenere l'applicazione e sperimentazione di tecnologie a supporto della conservazione, valorizzazione e fruizione della Musica e del Teatro e delle arti visive e di modelli per la relativa valorizzazione nei processi identitari collettivi e di sviluppo locale	D.G.R. n.	101	2018	1.700.000,00	Avvisi per Servizi
Sostenere progetti di R&S "*local culture based*" finalizzati all'industrializzazione di nuovi prodotti/applicazione di nuovi processi	D.G.R. n.	101	2018	500.000,00	Avvisi per Servizi
Sostenere progetti di R&S "*local culture based*" finalizzati all'industrializzazione di nuovi prodotti/applicazione di nuovi processi	D.G.R. n.	101	2018	2.000.000,00	Avvisi per Servizi
Acquisizione delle risorse in bilancio in attuazione della DGR 773/2016 per la realizzazione del Piano di implementazione e del Piano di Comunicazione della RIS3 Campania	D.G.R. n.	114	2018	15.843.172,02	Avvisi per Servizi
Attuazione Protocollo di Intesa Tra Regione Campania e impresa comune *Clean Sky 2* integrazione per l' intervento "Progetti di Trasferimento Tecnologico e di Prima Industrializzazione per le imprese innovative e ad alto potenziale"	D.G.R. n.	120	2018	10.000.000,00	Avvisi per Servizi
Piattaforme tecnologiche di ricerca collaborativa per la lotta alle patologie oncologiche	D.G.R. n.	132	2018	2.000.000,00	Avvisi per regimi di aiuto
Potenziamento del sistema regionale delle infrastrutture di ricerca per la lotta alle patologie oncologiche	D.G.R. n.	132	2018	1.500.000,00	Avvisi per regimi di aiuto
Space economy	D.G.R. n.	157	2018	16.000.000,00	Avvisi per Servizi
Programmazione risorse per la realizzazione del progetto *micromed* (programma *exomars*) per il potenziamento delle infrastrutture scientifiche e l'eccellenza per la ricerca e l'innovazione in Campania	D.G.R. n.	200	2018	4.464.786,11	Avvisi per OOPP
Integrazione risorse DGR 132 e 275	D.G.R. n.	505	2018	4.315.860,00	Avvisi per regimi di aiuto
Integrazione DGR 132 E 275	D.G.R. n.	505	2018	15.031.750,42	Avvisi per regimi di aiuto
Integrazione programmazione risorse	D.G.R. n.	505	2018	60.652.389,58	Avvisi per regimi di aiuto
B3 - Sostenere i processi di innovazione delle tecnologie abilitanti presso le PMI campane anche attraverso lo sviluppo di Poli di innovazione per il sostegno di nuove linee di trasferimento tecnologico - az 1.1.3	D.G.R. n.	563	2018	9.500.000,00	Avvisi per OOPP
B2 - Sostenere le attività di R&S delle sottofiliere tecnologiche per le *breaktthpough innovation* nell'ambito della mobilità sostenibile e sicura – az.1.1.5	D.G.R. n.	563	2018	5.000.000,00	Avvisi per OOPP
B2 - Sostenere le attività di R&S delle sottofiliere tecnologiche per le *breaktthpough innovation* nell'ambito della mobilità sostenibile e sicura – az. 1.2.2	D.G.R. n.	563	2018	20.000.000,00	Avvisi per OOPP
B1 - Potenziare il sistema dell'innovazione regionale delle strumentazioni e attrezzature di ricerca per la mobilità sostenibile e sicura – az. 1.5.1	D.G.R. n.	563	2018	2.500.000,00	Avvisi per OOPP
B1 - Potenziare il sistema dell'innovazione regionale delle strumentazioni e attrezzature di ricerca per la mobilità sostenibile e sicura – az. 1.1.2	D.G.R. n.	563	2018	500.000,00	Avvisi per OOPP
Intgrazione risorse DGR 65 del 07/02/2017	D.G.R. n.	640	2018	9.000.000,00	Avvisi per regimi di aiuto
Integrazione risorse DGR 65 del 07/02/2017	D.G.R. n.	640	2018	15.000.000,00	Avvisi per regimi di aiuto
Integrazione risorse DGR 65 del 07/02/2018	D.G.R. n.	640	2018	16.000.000,00	Avvisi per Servizi

Dal punto di vista procedurale, la programmazione attuata sull'Asse privilegia lo strumento degli avvisi per regimi di aiuto, che riguarda il 56,49% degli interventi programmati.

Figura 9: Dispositivi attuativi individuati dalla programmazione dell'Asse I



Fonte: elaborazione U.S. NVVIP su dati AdG POR Campania FESR 2014-2020

3.2.3 Priorità 1a, Potenziare l'infrastruttura per la ricerca e l'innovazione (R&I) e le capacità di sviluppare l'eccellenza nella R&I nonché promuovere centri di competenza, in particolare quelli di interesse europeo

La priorità 1a è connessa all'obiettivo specifico 1.5, Potenziamento della capacità di sviluppare l'eccellenza nella R&I. La sua dotazione finanziaria corrisponde ai valori delle categorie di operazione 056, 058, 059 ed è pari a 88.374.420,00 euro.

Al 31 dicembre 2018 detta dotazione è stata programmata per il 72,03% prevedendo un intervento di oltre 61 milioni di euro per la realizzazione di Progetti di Sviluppo e/o potenziamento del sistema regionale di ricerca per la lotta alle patologie oncologiche (DGR nn. 275/2017 e 505/2018). Essa, agendo sul potenziamento delle infrastrutture per la ricerca e l'innovazione, contribuisce a valorizzare l'indicatore specifico di risultato 1.5.1, *Imprese che hanno svolto attività di R&S in collaborazione con enti di ricerca pubblici e privati*.

Il monitoraggio del cambiamento generato dalle azioni relative a questa priorità è registrato da due indicatori comuni di output: CO25, Numero di ricercatori che operano in contesti caratterizzati da migliori infrastrutture di ricerca e CO26, Numero di imprese che cooperano con istituti di ricerca.

Nella tabella seguente sono riportati i dati relativi al numero di persone in totale e distinti in persone in possesso di titolo terziario e di specializzazione ingegneristica occupati in settori tecnologici che consentano di analizzare la capacità di conseguimento della priorità 1a nel rispettare il target prefissato al 2023 per l'indicatore comune di output CO25. La tabella successiva mostra invece il posizionamento della Campania rispetto all'Europa e all'Italia in termini di percentuale di persone con educazione terziaria e qualificati sul totale della popolazione attiva.

Tabella 24: Persone occupate in S&T per titolo di studio e qualifica (migliaia, anni 2013-2017)

CAMPANIA	2013	2014	2015	2016	2017
Persone occupate in settori S&T (Scienza e tecnologia)	503,4	478,8	469,5	486,5	490,8
Persone con istruzione terziaria (ISCED) occupate in S&T	274,0	256,7	270,7	279,5	283,1
Persone impiegate come professionisti della scienza e dell'ingegneria	71,9	66,7	68,5	70,2	74,7

Fonte Elaborazione NVVIP su dati Eurostat

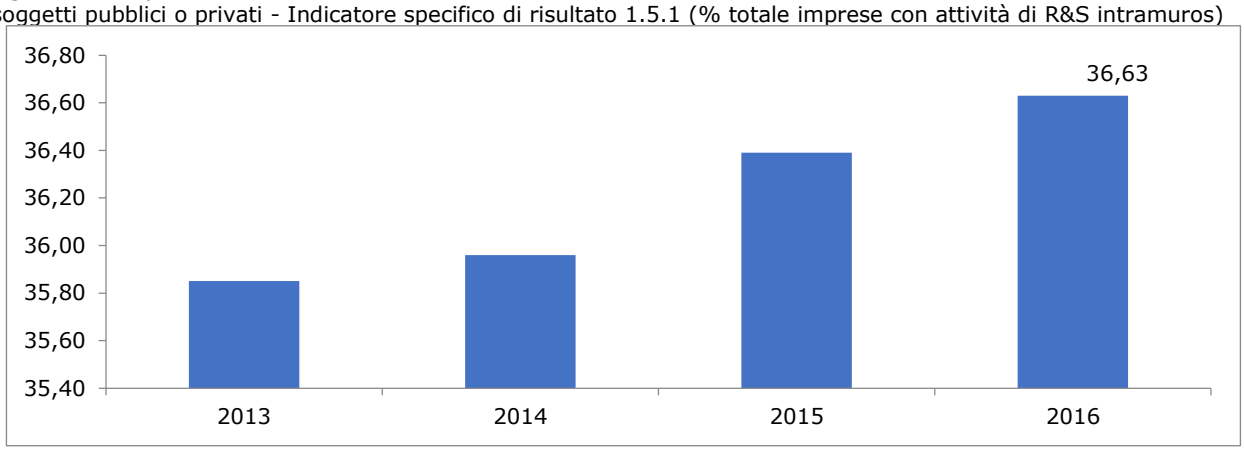
Tabella 25: Occupati Ricercatori e Persone in possesso di un titolo di educazione terziario in settori ad elevata intensità tecnologica. (% su popolazione attiva, anni 2013-2017)

	2013		2014		2015		2016		2017	
	Persone impiegate come professionisti della scienza e dell'ingegneria	Persone con istruzione terziaria (ISCED) occupate in S&T	Persone impiegate come professionisti della scienza e dell'ingegneria	Persone con istruzione terziaria (ISCED) occupate in S&T	Persone impiegate come professionisti della scienza e dell'ingegneria	Persone con istruzione terziaria (ISCED) occupate in S&T	Persone impiegate come professionisti della scienza e dell'ingegneria	Persone con istruzione terziaria (ISCED) occupate in S&T	Persone impiegate come professionisti della scienza e dell'ingegneria	Persone con istruzione terziaria (ISCED) occupate in S&T
Unione Europea	6,6	19,2	6,7	19,6	6,8	20,1	7,0	20,7	7,2	21,2
Italia	4,0	13,2	4,0	13,5	4,1	14,0	4,1	14,2	4,1	14,9
Nord-Ovest	4,7	13,9	4,3	14,2	4,7	14,9	4,8	15,0	4,6	15,9
Nord-Est	3,8	12,5	3,9	13,1	3,8	13,5	4,2	14,0	3,9	14,5
Sud	3,3	12,7	3,3	12,4	3,4	12,6	3,2	12,5	3,3	12,8
Campania	3,6	13,6	3,3	12,9	3,5	13,8	3,4	13,6	3,5	13,4
Isole	3,6	11,7	3,4	11,4	3,4	12,0	3,2	12,3	3,4	12,7

Fonte: Elaborazione su dati Eurostat

Dalla Tabella 24 si evince un aumento, dal 2013, del numero di persone in possesso di titolo studio terziario occupate in S&T di 9.100 unità, mentre il numero di persone qualificate come professionisti della scienza e dell'ingegneria occupate in S&T dal 2013 si è incrementato di 2.800 unità, registrando un incremento al 2017 rispettivamente del 3% e del 4%.

Figura 10: Imprese che hanno svolto attività di R&S utilizzando infrastrutture di ricerca e altri servizi alla R&S da soggetti pubblici o privati - Indicatore specifico di risultato 1.5.1 (% totale imprese con attività di R&S intramuros)



Fonte: ISTAT: https://www.istat.it/it/archivio/16777 dataset OT1

L'indicatore 1.5.1, al 2016, ultimo dato disponibile, attestandosi al 36,63% aveva già superato il target di programma fissato, al 2023, al 31,38%.

3.2.4 Priorità 1b, Promuovere gli investimenti delle imprese in R&I sviluppando collegamenti e sinergie tra imprese, centri di ricerca e sviluppo e il settore dell'istruzione superiore

La priorità 1b è finalizzata al conseguimento di 4 obiettivi specifici, articolati in 10 azioni, che concentrano le risorse nel sostegno alle imprese per i processi di innovazione attraverso cluster e reti, nel potenziamento del trasferimento tecnologico e nel rafforzamento dell'imprenditorialità. La sua dotazione finanziaria corrisponde ai valori delle categorie di operazione 062, 063, 064, 066, 067, pari a 406.386.540,00 euro che, al 31 dicembre 2018,

risulta programmata per il 95,42%, quindi per la quasi totalità. Nel corso del primo semestre del 2019, inoltre, è stata oggetto di programmazione per altri 12 milioni di euro.

La priorità 1b, agendo sul potenziamento della ricerca e innovazione nel settore produttivo, contribuisce a valorizzare i seguenti indicatori specifici di risultato:

- 1.1.1 Ricercatori occupati nelle imprese sul totale degli addetti
- 1.1.2 Imprese che hanno svolto attività di R&S in collaborazione con soggetti esterni
- 1.2.1 Incidenza della spesa totale per R&S sul PIL
- 1.3.1 Specializzazione produttiva nei settori ad alta intensità di conoscenza
- 1.4.1 Tasso di natalità delle imprese nei settori ad alta intensità di conoscenza
- 1.4.2 Tasso di sopravvivenza a tre anni delle imprese nei settori ad alta intensità di conoscenza.

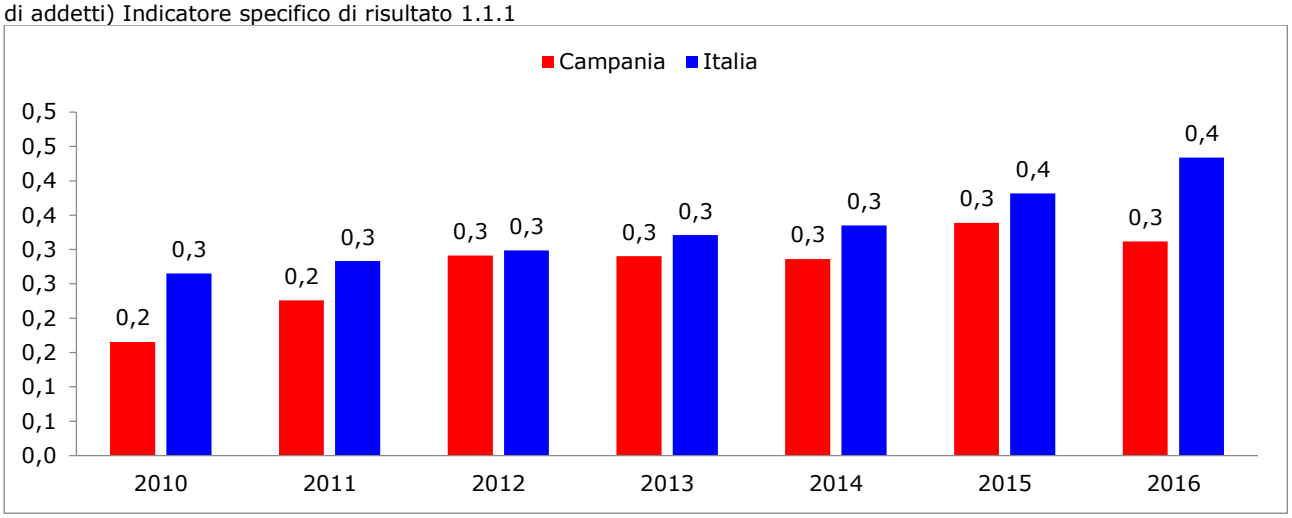
Il monitoraggio del cambiamento generato dalle azioni riconducibili a questa priorità è registrato da 10 indicatori comuni di output:

- CO01 Numero di imprese che ricevono un sostegno
- CO02 Numero di imprese che ricevono sovvenzioni
- CO03 numero di imprese che ricevono un sostegno finanziario diverso dalle sovvenzioni
- CO04 Numero di imprese che ricevono un sostegno non finanziario
- CO05 Numero di nuove imprese beneficiarie di un sostegno
- CO24 Numero di nuovi ricercatori nelle entità beneficiarie di un sostegno
- CO25 Numero di ricercatori che operano in contesti caratterizzati da migliori infrastrutture di ricerca
- CO26 Numero di imprese che cooperano con istituti di ricerca
- CO28 Numero di imprese beneficiarie di un sostegno finalizzato all'introduzione di nuovi prodotti per il mercato
- CO29 Numero di imprese beneficiarie di un sostegno finalizzato all'introduzione di nuovi prodotti per l'azienda.

In merito a detti indicatori specifici di risultato va innanzitutto rilevato che la banca dati ISTAT per le politiche di sviluppo consente di monitorare gli indicatori specifici di risultato solo fino al 2016. Informazioni più recenti sono fornite, per alcuni indicatori, dal database per la Ricerca e Innovazione dell'EUROSTAT.

In merito all'indicatore specifico di risultato 1.1.1, R*icercatori occupati nelle imprese su totale degli addetti*, per la Campania la serie ISTAT al 2016 registra 3.202 ricercatori occupati nelle imprese, con una riduzione di 115 unità rispetto all'anno precedente, pur registrando un incremento complessivo rispetto al 2013 di 423 unità. Ciononostante, in un trend mediamente crescente, per questo indicatore specifico, la Campania fa registrare un valore di risultato pari a 0,3%, molto prossimo al target di programma per il 2023 (0,37%).

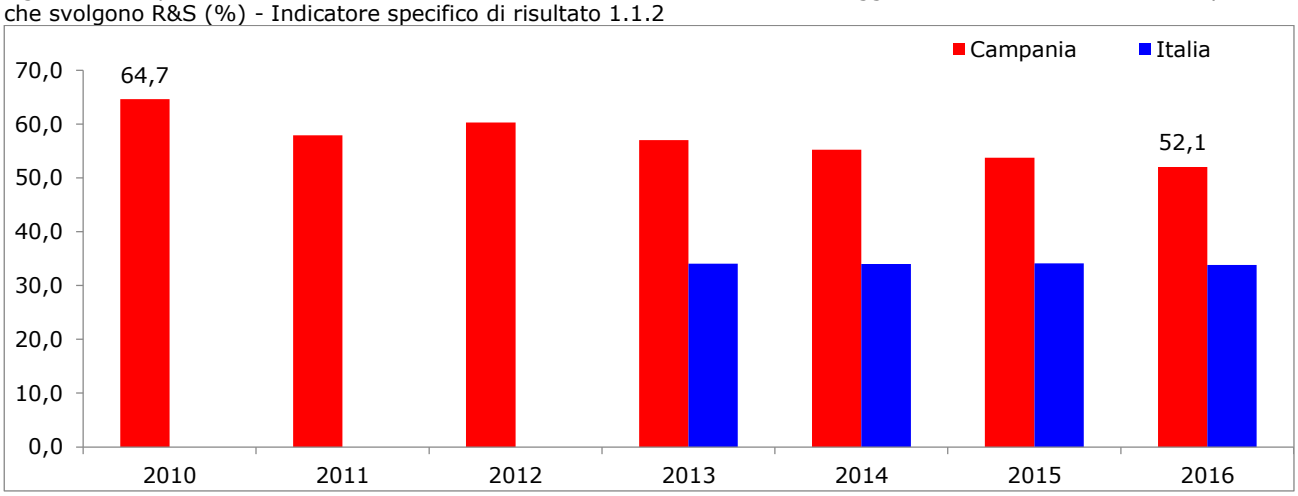
Figura 11:Ricercatori occupati nelle imprese sul totale degli addetti (Numero di ricercatori in percentuale sul numero di addetti) Indicatore specifico di risultato 1.1.1



Fonte: ISTAThttps://www.istat.it/it/archivio/16777

In merito all'indicatore specifico di risultato 1.1.2, I*mprese che hanno svolto attività di R&S in collaborazione con soggetti esterni,* il dato regionale solo nell'ultimo triennio monitorato, 2014 – 2016, tende a stabilizzarsi, in linea con l'andamento nazionale. Rispetto al valore target al 2023 (70%), infatti, al 2010 la serie storica ISTAT riporta un valore molto prossimo al target finale di programma (64,7%), che però decresce lungo tutto il periodo successivo, fino al 52,1% nel 2016. Ciò significa, quindi che l'obiettivo del programma è ripristinare lo stato precedente alla crisi.

Figura 12: Imprese che hanno svolto attività di R&S in collaborazione con soggetti esterni sul totale delle imprese che svolgono R&S (%) - Indicatore specifico di risultato 1.1.2

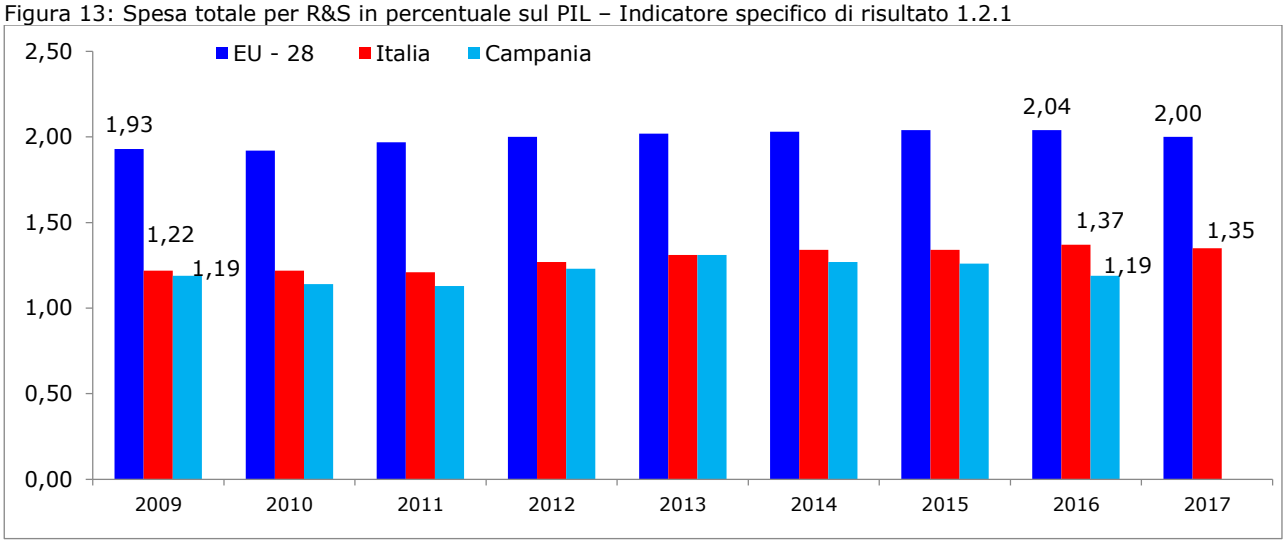


Fonte: ISTAThttps://www.istat.it/it/archivio/16777

Relativamente all'indicatore di risultato 1.2.1, *Incidenza della spesa totale per R&S sul PIL*, tra il 2002 e il 2007, la spesa interna lorda per R&S in percentuale sul PIL era relativamente stabile nell'UE all'1,8%; da allora è cresciuta solo marginalmente, raggiungendo il 2,02% nel 2013.

Al 2017, ultimo dato per la Campania 2016, l'indicatore principale, inteso come Spesa totale per R&S in percentuale sul prodotto interno lordo (PIL)" dedicata a ricerca e sviluppo, si assesta al valore di 1,19% concorrendo, con la maggior parte degli altri territori del mezzogiorno, al "ritardo" che l'Italia continua a manifestare in termini di risorse e di "spesa", privata e pubblica, allocata nel settore, il che si traduce in una distanza ancora significativa dall'obiettivo Europa 2020 (3%).

Figura 13: Spesa totale per R&S in percentuale sul PIL – Indicatore specifico di risultato 1.2.1



Fonte: elaborazione U.S. NVVIP su dati ISTAT ed EUROSTAT(2017)

Anche se la correlazione con il dato nazionale è strettissima e l'indicatore sembra caratterizzarsi per una stasi, dall'analisi di contesto socio-economico di riferimento si evince che il contributo del POR Campania FESR 2014-2020 sta fattivamente concorrendo ad evitare il declino del tessuto produttivo regionale "specializzandolo" per un mercato sempre più esigente e sempre più globale e contrastando così un inesorabile declino del comparto produttivo basato su trasformazione e manodopera a bassa scolarizzazione.[11]

Il risultato raggiunto dal sistema della ricerca a livello regionale appare inoltre chiaramente e sostanzialmente influenzato dagli interventi e dalle attività promosse, innanzitutto, dalla Pubblica Amministrazione (più le Università), con un'incidenza sul PIL sensibilmente maggiore dell'analogo peso "nazionale". Corrispondentemente è decisamente minore il ruolo degli investimenti e, più in generale, della spesa in R&S da parte delle imprese pubbliche e private della Campania.

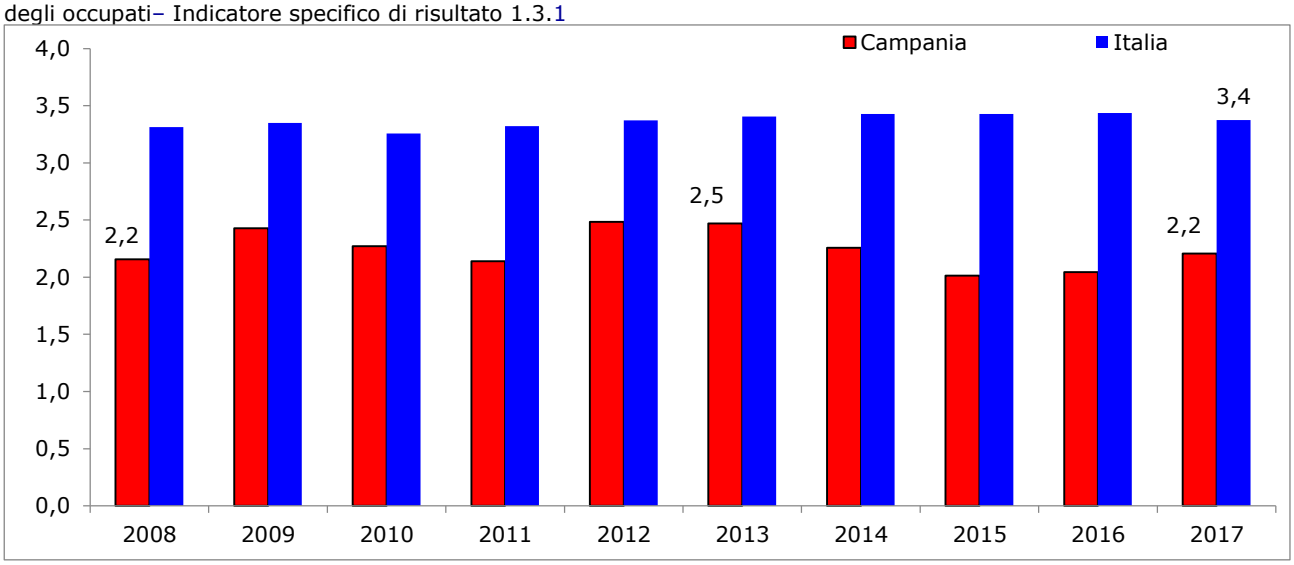
L'elemento caratteristico di queste dinamiche è, innanzitutto, la relativa stabilità di queste "quote" che, in funzione di parametri pressoché "fissi" dettati da scelte di politica economica prevalentemente "nazionali", riflettono una dotazione ed una disponibilità di risorse direttamente e strettamente correlate con l'ammontare complessivo dei redditi e del PIL. Una circostanza, questa, che, se da una parte rappresenta un limite al livello degli investimenti e degli impegni, superabile in una fase di crescita dell'economia basata su diverse priorità e scelte "allocative" della spesa pubblica, dall'altra, particolarmente nella lunga recessione degli ultimi anni, ha "protetto" il settore, dal rischio di una contrazione delle dotazioni e delle risorse disponibili che poteva essere ancora più forte.

Di certo, in un contesto in cui l'investimento delle imprese in R&S è ancora basso, sia in valore assoluto che in rapporto alla media del Paese, l'onere che grava sul sistema pubblico è particolarmente elevato e lo sforzo che questo deve assicurare per realizzare l'obiettivo di una significativa crescita del rapporto fra la spesa in Ricerca e il PIL, innanzitutto in termini di risorse, è importante e determinante.

Attraverso l'analisi dalla serie ISTAT al 2017 dell'indicatore specifico di risultato 1.3.1 *Specializzazione produttiva nei settori ad alta intensità di conoscenza*, misurato attraverso il numero di Occupati nei settori manifatturieri ad alta tecnologia e nei settori dei servizi ad elevata intensità di conoscenza e ad alta tecnologia in percentuale sul totale degli occupati, si osserva come il divario tra il valore di detto indicatore per la Campania al 2017 (2,2%) e il target al 2023 (3,30%) coincide con quello nazionale e, soprattutto, inverte un trend negativo instauratosi tra il 2012 ed il 2015, recuperando il valore del 2008, in analogia con l'andamento occupazionale nazionale.

[11] Vedasi, ad esempio, le continue delocalizzazioni industriali del comparto ettrodomestico (Whirpool già Indesit).

Figura 14: Specializzazione produttiva nei settori ad alta tecnologia - Occupati nei settori manifatturieri ad alta tecnologia e nei settori dei servizi ad elevata intensità di conoscenza e ad alta tecnologia in percentuale sul totale degli occupati– Indicatore specifico di risultato 1.3.1



Fonte: ISTAT https://www.istat.it/it/archivio/16777

Nell'ambito degli indicatori relativi alla specializzazione produttiva, nelle tabelle a seguire sono riportate le informazioni sull'andamento dell'occupazione nei settori tecnologici e ad alta intensità di conoscenza dal 2013 al 2018.

Tabella 26: Addetti nei settori tecnologici e ad alta intensità di conoscenza (migliaia, anni 2013-2018)

periodo / area geografica	2013	2014	2015	2016	2017	2018	differenziale 2018/2017	incremento 2018/2013
UE (a 28 paesi)	215.572,2	217.865,1	220.379,2	223.761,9	227.094,4	229.820,9	1,20%	6,61%
Italia	22.136,1	22.211,0	22.394,9	22.677,9	22.950,2	23.143,4	0,84%	4,55%
Nord-Ovest	6.629,3	6.642,0	6.700,0	6.774,9	6.853,1	6.901,0	0,70%	4,10%
Nord-Est	4.900,7	4.927,7	4.923,6	5.006,4	5.071,4	5.128,7	1,13%	4,65%
Centro	4.712,8	4.794,9	4.831,5	4.857,4	4.915,0	4.952,8	0,77%	5,09%
Sud	4.014,6	3.979,2	4.025,6	4.129,6	4.185,0	4.221,1	0,86%	5,14%
Campania	1.579,5	1.559,3	1.574,4	1.633,5	1.671,4	1.662,3	-0,54%	5,24%
Isole	1.878,8	1.867,2	1.914,2	1.909,5	1.925,7	1.939,7	0,73%	3,24%

Fonte: Elaborazione U.S. NVVIP su dati EUROSTAT
https://ec.europa.eu/eurostat/data/database?node_code=htec_emp_risco2

In termini di addetti nei settori *HI-Tech* la Campania, tra il 2013 ed il 2018, ha registrato un incremento del 5,24%, superiore rispetto alla media nazionale (4,55%). Relativamente al totale degli addetti va però notato che, nello stesso periodo, usando il 2013 come *baseline* del Programma per l'indicatore specifico di risultato correlato (1.3.1), l'incidenza percentuale registra un decremento dal 2,50 del 2013 al 2,2 del 2018.

Tabella 27: Percentuale di addetti nei settori hi-tech

	2013	2014	2015	2016	2017	2018
Piemonte	3,7	3,7	3,7	3,7	3,2	3,6
Liguria	3,5	3	2,9	3,8	4	3,7
Lombardia	4,9	4,8	5	4,8	4,7	4,9
Veneto	2,7	2,7	2,7	2,8	2,9	2,7
Friuli-Venezia Giulia	2,6	2,6	2,4	3	3	3
Emilia-Romagna	2,7	3	3,1	3,3	3,1	3,3
Toscana	2,8	3,1	2,8	2,9	3,2	3,5
Umbria	2,8	2,1	2,2	2,3	2,3	2,7
Marche	2,8	2,7	2,7	2,8	2,4	2,7
Lazio	6,4	6,8	6,8	6,5	6,1	6,6
Abruzzo	2,9	2,8	3,2	3,2	2,9	3
Campania	2,5	2,3	2	2	2,2	2,2
Puglia	1,6	1,6	1,4	1,4	1,4	1,4
Basilicata	1,7	1,8	2,1	2,2	1,6	1,6
Calabria	1,2	1,1	1,4	1,5	1,1	0,8
Sicilia	1,9	1,9	1,7	1,8	2,1	1,9
Sardegna	1,9	1,6	1,6	1,6	2	1,5

Fonte: Elaborazione U.S. NVVIP su dati EUROSTAT
https://ec.europa.eu/eurostat/tgm/table.do?tab=table&init=1&language=en&pcode=tgs00039&plugin=1

Le tabelle successive, aggiornate al 2017, ultimo dato disponibile, forniscono informazioni sul posizionamento della Campania in termini di percentuale di addetti sul totale nei settori manifatturiero e servizi caratterizzati da diversi livelli di intensità di conoscenza. EUROSTAT categorizza il livello di intensità di conoscenza per il settore manifatturiero in livello tecnologico: Alto/medio alto; Medio/Alto; Alta tecnologia; Basso e medio Basso; Medio e Basso. I servizi invece sono distinti in settori alta intensità di conoscenza hi-tech e in settori meno tecnologici.

Tabella 28: % Addetti nel settore manifatturiero per livelli di intensità di conoscenza (2017)

	Alto/medio alto	Medio alto	Alta tecno	Basso e medio basso	Medio basso	Bassa tcno	Totale (manufatturiero)
Unione Europea	5,8	4,7	1,1	9,6	4,2	5,5	15,4
Italia	6	5,1	0,9	12,2	5,6	6,6	18,2
Nord-Ovest	9,2	7,9	1,3	13,4	7	6,4	22,6
Nord-Est	7,7	6,8	0,9	16,5	8	8,5	24,2
Centro (IT)	4	3	1	10,5	3,7	6,9	14,5
Sud	3,3	2,9	0,5	9,9	4,1	5,8	13,2
Campania	3,4	2,9	0,5	9,4	3,8	5,5	12,8
Isole	1,2	0,8	0,4	5,9	2,8	3	7,1

Fonte: Elaborazione U.S. NVVIP su dati EUROSTAT

Tabella 29: % Addetti nei servizi tecnologici ad alta e bassa intensità di conoscenza (2013-2017)

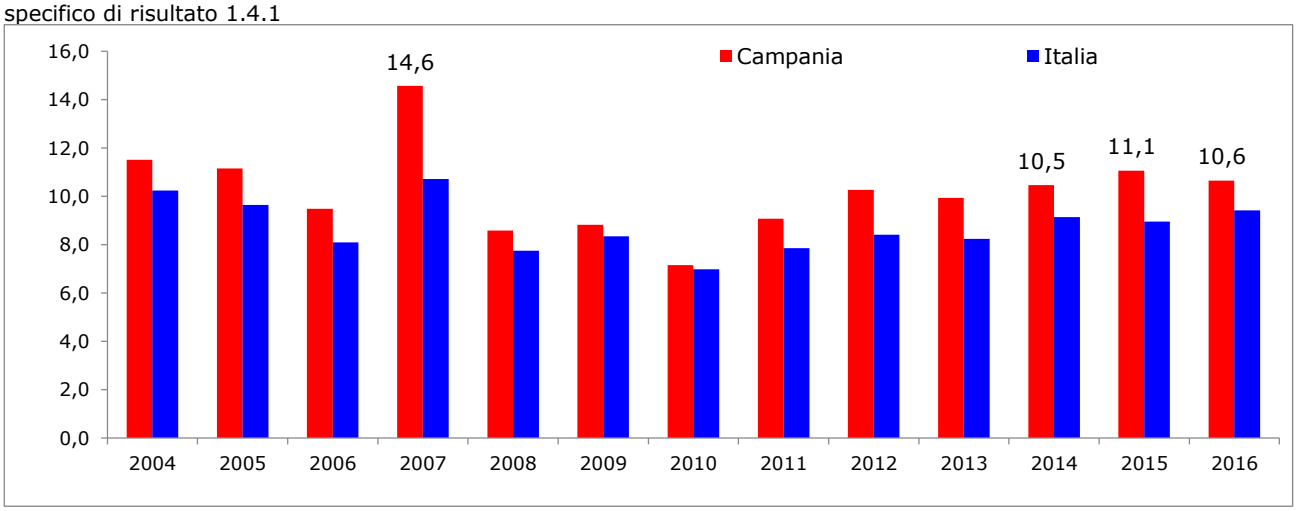
	Servizi ad alta tecnologia ad alta intensità di conoscenza					servizi a bassa tecnologia ed intensità di conoscenza				
	2013	2014	2015	2016	2017	2013	2014	2015	2016	2017
Unione Europea	2,8	2,9	2,9	2,9	3	31	30,9	31,1	31,2	31,2
Italia	2,4	2,5	2,5	2,5	2,5	35,1	35	35,2	35,4	35,5
Nord-Ovest	3	2,9	3	2,9	2,9	34,1	33,5	33,4	34	33,9
Nord-Est	1,8	1,8	1,9	2,2	2,1	33,5	33,1	32,7	33,2	33,8
Centro (IT)	3,4	3,7	3,7	3,5	3,5	37,4	37,6	38,3	37,9	37,8
Sud	1,5	1,4	1,4	1,4	1,4	35,7	35,7	36,5	36,6	36,7
Campania	**1,9**	**1,8**	**1,5**	**1,6**	**1,7**	**38,7**	**38,5**	**38,8**	**39,1**	**38,5**
Isole	1,4	1,3	1,2	1,3	1,6	36,3	37,3	37,2	37,8	37,6

Fonte: Elaborazione U.S. NVVIP su dati EUROSTAT

Nel 2007 la Campania, con 9.675 nuove imprese ad alta intensità di conoscenza, mostrava una notevole vitalità del settore che, nonostante la crisi sistemica generale, si dimostra ancora tale se rapportata al dato nazionale; eseguendo la valorizzazione al 2007 dell'indicatore specifico di risultato 1.4.1, "*Tasso di natalità delle imprese nei settori ad alta intensità di conoscenza*", si registra infatti il valore di 14,6, superiore al target fissato dal programma al 2023 (13%). Detto target, quindi, tenuto conto del decremento registrato dall'indicatore dal 2008 al 2013, sembra descrivere un obiettivo che punta a ripristinare la situazione precedente alla crisi che ha caratterizzato il precedente periodo di programmazione

e dal quale, al 2016, ultimo dato disponibile, si è ancora lontani. A questa data, infatti, la Campania registra un valore pari al 10,60%, in lieve decremento rispetto all'anno precedente.

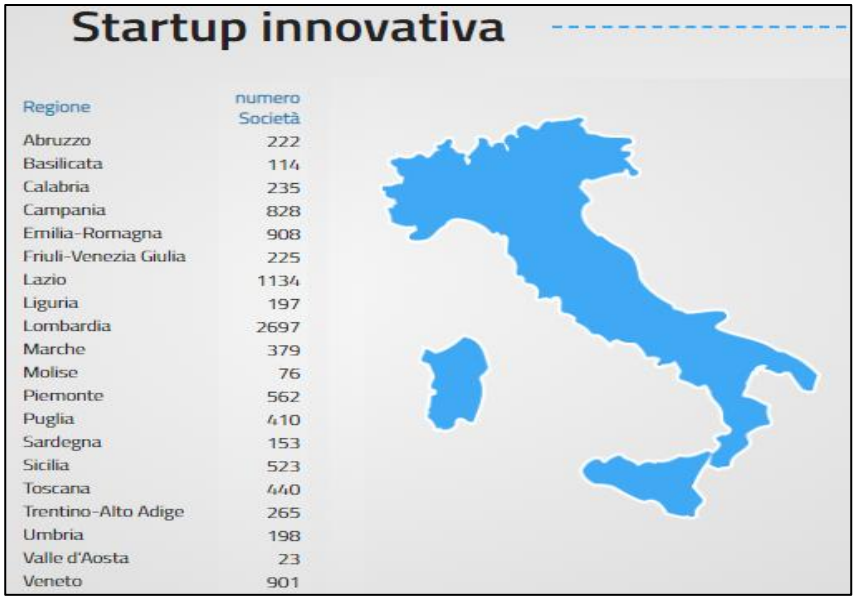
Figura 15: Tasso di natalità delle imprese nei settori ad alta intensità di conoscenza *(valori percentuali)* – Indicatore specifico di risultato 1.4.1



Fonte: ISTAThttps://www.istat.it/it/archivio/16777

A fronte della citata incidenza percentuale, l'edizione del I° trimestre 2019 del Catalogo regionale delle startup innovative riporta per la Campania la presenza di 828 startup innovative; si tratta del V° miglior risultato nazionale, immediatamente dopo la Regione Veneto (901 startup).

Figura 16: Dati Start up Campania - Catalogo regionale delle startup innovative 1° trimestre 2019



Startup innovativa

Regione	numero Società
Abruzzo	222
Basilicata	114
Calabria	235
Campania	828
Emilia-Romagna	908
Friuli-Venezia Giulia	225
Lazio	1134
Liguria	197
Lombardia	2697
Marche	379
Molise	76
Piemonte	562
Puglia	410
Sardegna	153
Sicilia	523
Toscana	440
Trentino-Alto Adige	265
Umbria	198
Valle d'Aosta	23
Veneto	901

Fonte http://startup.registroimprese.it/isin/static/startup/index.html?slideJump=32

Figura 17: Dati Start up Campania - Catalogo regionale delle PMI innovative 1° trimestre 2019

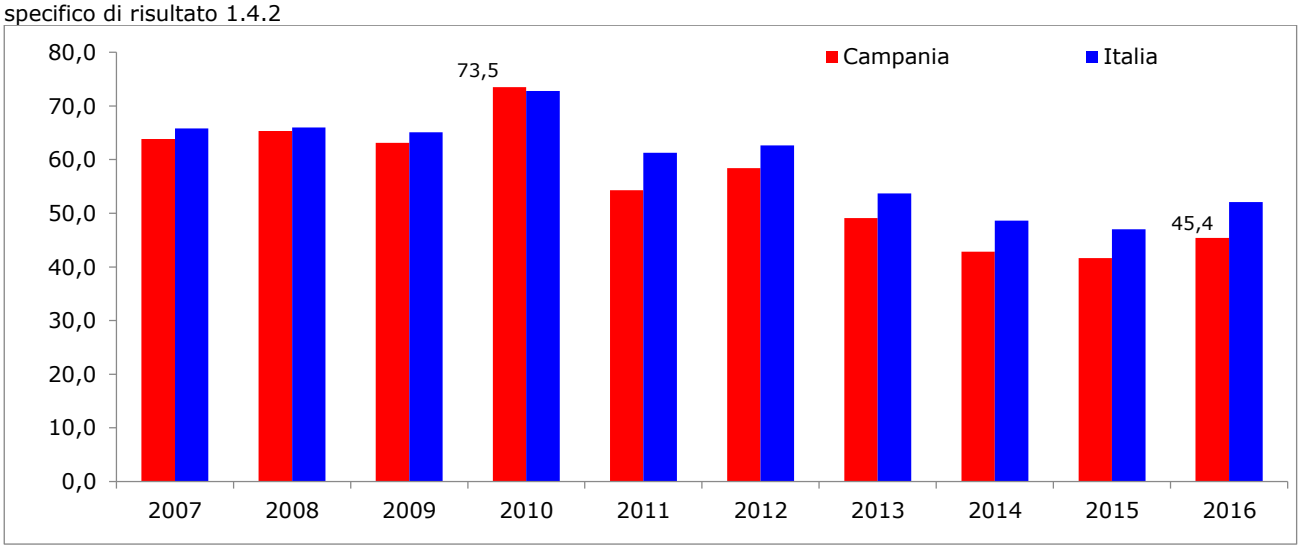
PMI innovative

Regione	numero Società
Abruzzo	19
Basilicata	5
Calabria	18
Campania	74
Emilia-Romagna	106
Friuli-Venezia Giulia	25
Lazio	98
Liguria	34
Lombardia	320
Marche	45
Molise	2
Piemonte	96
Puglia	66
Sardegna	15
Sicilia	36
Toscana	52
Trentino-Alto Adige	25
Umbria	13
Valle d'Aosta	4
Veneto	82

Fonte: http://startup.registroimprese.it/isin/static/pminnovative/index.html?slideJump=31

Le nuove imprese, pur dimostrando un discreto dinamismo in fase di costituzione, non sempre riescono ad imporsi in un mercato nel quale la concorrenza si gioca il più delle volte proprio sulla continua capacità di innovare i propri prodotti. La verifica del loro livello di sostenibilità economico-finanziaria può essere effettuata tramite l'analisi dell'indicatore specifico 1.4.2, *Tasso di sopravvivenza a tre anni delle imprese nei settori ad alta intensità di conoscenza*.

Figura 18: Tasso di sopravvivenza a tre anni delle imprese nei settori ad alta intensità di conoscenza - Indicatore specifico di risultato 1.4.2



Fonte : elaborazione U.S.NVVIP su dati ISTAT

L'andamento del grafico riprende, con uno sfasamento di tre anni, l'andamento di quello relativo al tasso di natalità, ma nell'ultimo triennio le aziende che sopravvivono dopo i primi tre anni di attività sono ancora meno della metà.

L'analisi congiunta di questo set di indicatori evidenzia come, sostanzialmente, le azioni del Programma, programmate nell'ambito di questo Asse, si innestano su un territorio regionale che, se da un lato è molto sensibile sul piano degli investimenti, soprattutto pubblici, nelle attività di ricerca, dall'altro è ancora contraddistinto da una bassa

specializzazione nei settori ad alta tecnologia e, quindi, in strutturale e persistente ritardo dal punto di vista della permeabilità e del riscontro che le azioni rivolte a potenziare la ricerca e l'innovazione riescono ad avere, ed a mantenere, all'interno del tessuto economico e delle imprese. Nell'insieme questa situazione di contesto, in realtà, più che un indicatore dell'insufficienza, quantitativa e qualitativa delle misure adottate, è soprattutto la spia di una debolezza del tessuto socio-economico di riferimento e della struttura imprenditoriale regionale[12], che costituisce un elemento che influenza negativamente le potenzialità di ripresa del sistema, dal momento che, come dimostrato anche dalla crisi economica recente, i settori tradizionali risentono, più di altri, degli effetti della concorrenza internazionale e dell'evoluzione "congiunturale" dei redditi e della domanda.

In definitiva, la bassa "propensione" delle aziende regionali a investire in ricerca e la difficile "resistenza" delle nuove imprese innovative, che registrano una elevata mortalità, si aggiungono alla serie di fattori negativi di contesto che spingono alla replica di un modello industriale che, caratterizzato dalla piccola e piccolissima impresa familiare, dalla scarsità di fattori "evoluti" sul piano organizzativo e gestionale, da un basso tasso di innovazione e da un'offerta rivolta prevalentemente al mercato "locale", cristallizza il ritardo dell'apparato manifatturiero e restringe le opportunità e gli sbocchi dei possibili, quanto indispensabili, investimenti nell'innovazione e nella ricerca.

3.2.5 Sintesi valutativa dello stato di avanzamento della programmazione dell'Asse in relazione al *Performance Framework* di medio periodo.

Al 31 dicembre 2018 la dotazione finanziaria dell'Asse risulta quasi completamente programmata, atteso che gli atti di programmazione adottati coprono il 91,24% del suo ammontare. Di questi, però, solo il 36,57% si è tradotto in impegni giuridicamente vincolanti, il che giustifica il basso livello di certificazione registrato. A fronte del valore target al 2018 dell'indicatore di spesa (risorse certificate) fissato in €107.747.942,00, pari al 21,78% della dotazione complessiva dell'Asse, l'AdG del Programma ha infatti comunicato come dato di certificazione della spesa a valere sull'annualità 2018 l'importo di € 71.032.162,97, che lo raggiunge solo per il 65,92%.

Tabella 30: Asse I – Valutazione sintetica indicatori di output e finanziari (*milestone*)

Tipo di indicatore (1)	Indicatore o fase di attuazione principale	Target Intermedio 2018	Valore al 31.12.2018 (*)	% realizzazione	Grado di attenzione	Valutazione sintetica
O	CO01 - Numero di imprese che ricevono un sostegno	nr. 498	nr. 523	105,02	basso	
F	1.F Totale Certificato	107.747.942	71.032.162,97	65,92	alto	

(1) O= indicatore di Output; F= indicatore finanziario; (*) Fonte AdG POR FESR 2014-20
Fonte: elaborazione U.S. NVVIP su dati AdG FESR

Avendo perseguito l'obiettivo finanziario solo al 65,92% il target finanziario intermedio non può considerarsi conseguito, evidenziando una situazione di criticità dell'Asse che è già all'attenzione dell'AdG, che sta lavorando ad una riprogrammazione incentrata sulla redistribuzione delle risorse disponibili, già presentata al Comitato di Sorveglianza del 29 - 30 aprile 2019. Più in particolare è stata prevista una riduzione della dotazione dell'Asse di € 30.450.695,00 che ne assesterà la dotazione a € 464.310.265,00 il che, senza considerare l'avanzamento realizzato nel corso del primo semestre del 2019, porta la percentuale di programmazione al 97,28% della dotazione (riprogrammata).

[12] Si osservi, al riguardo, che il tasso di natalità delle "imprese innovative" è in Campania sistematicamente più alto che nel resto del Paese a fronte, però, di un tasso di sopravvivenza (a tre anni) dello stesso segmento di aziende, corrispondentemente ed emblematicamente più basso.

Per l'obiettivo relativo all'indicatore fisico CO01 il target al 2018 risulta invece pienamente raggiunto, tanto da registrare una percentuale di realizzazione del 105,02%, il che evidenzia come i primi interventi messi in campo, anche se più limitati del previsto dal punto di vista dell'impegno finanziario, si sono rivelati idonei a perseguire il risultato di medio periodo. Questo fa presupporre la capacità del sistema di perseguire senza difficoltà anche l'obiettivo di lungo termine del 2023.

Per quanto riguarda il livello di avanzamento degli indicatori comuni di output del *performance framework* che non concorrono al perseguimento degli obiettivi di medio periodo, l'analisi condotta al 31 dicembre 2018 sul loro livello di perseguimento, fatto salvo l'indicatore C026, che ha già abbondantemente superato il valore target al 2023, e l'indicatore CO02, che risulta pari al 33,25% del target, si registrano tutti valori pari a zero. Tale circostanza induce a ritenere che vada subito realizzata un'azione di verifica sia dei sistemi di monitoraggio, che potrebbero semplicemente aver rinviato la loro valorizzazione, sia delle azioni ancora in corso di attuazione o solo programmate, in modo tale da mettere tempestivamente in campo eventuali azioni correttive.

3.3 Asse II – ICT e Agenda Digitale

3.3.1 Quadro Logico e risultati attesi

L'Asse II è dedicato all'attuazione dell'Obiettivo Tematico 2, Migliorare l'accesso alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, nonché l'impiego e la qualità delle medesime, che, insieme all'OT1 e all'OT3, rientra nella priorità strategica Campania Regione Innovativa. L'Asse attua la strategia regionale in relazione all'ICT e all'Agenda Digitale. La strategia regionale delineata in questo Asse è fortemente connessa alla strategia nazionale Agenda Digitale per innalzare i livelli di diffusione della banda larga e ultra larga e l'interpolarità dei sistemi e servizi digitali.

La struttura strategica dell'Asse nella costruzione logica degli obiettivi e azioni è finalizzata all'attuazione del Piano per l'Agenda digitale della Regione Campania che, *"in coerenza con gli obiettivi dell'Agenda Digitale Europea e della strategia nazionale Agenda Digitale Italiana intende promuovere lo sviluppo -attraverso un miglioramento della produttività delle imprese e dell'efficienza della pubblica amministrazione –anche con riguardo all'inclusione sociale, in termini di opportunità di partecipazione diffusa ai benefici della società della conoscenza".*

L'Asse è articolato in 3 obiettivi specifici e 4 linee di azione su tre priorità di investimento:

- Priorità 2a - Estendere la diffusione della banda larga e delle reti ad alta velocità e sostenere l'adozione di tecnologie future ed emergenti e di reti in materia di economia digitale
- Priorità 2b - Sviluppare i prodotti e i servizi delle ICT, il commercio elettronico e la domanda di ICT
- Priorità 2c - Rafforzare le applicazioni delle ITC per l'*e-government*, l'*e-learning*, l'e-inclusione, l'*e-culture* e l'*e-health*

L'articolazione delle priorità per obiettivi specifici ed azioni è riportata nella tabella 31, mentre gli indicatori comuni e specifici di output sono riportati nella tabella 32.

Nella successiva tabella 33 è poi costruito il quadro logico dell'Asse II, in cui sono evidenziati i valori target degli indicatori di risultato e di output al 2023 e la scelta dell'indicatore di output performante al 2018.

Tabella 31: Asse II - priorità, obiettivi specifici e azioni

Priorità	Obiettivi specifici	Azioni
2a	2.1 Riduzione dei divari digitali nei territori e diffusione di connettività in banda ultra larga ("*digital agenda*" europea)	2.1.1 Contributo all'attuazione del "Progetto Strategico Agenda Digitale per la Banda Ultralarga" e di altri interventi programmati per assicurare nei territori una capacità di connessione a almeno 30 Mbps, accelerandone l'attuazione nelle aree produttive, nelle aree rurali e interne, rispettando il principio di neutralità tecnologica e nelle aree consentite dalla normativa comunitaria.
2b	2.3 Potenziamento della domanda di ICT di cittadini e imprese in termini di utilizzo dei servizi online, inclusione digitale e partecipazione in rete	2.3.1 Soluzioni tecnologiche per l'alfabetizzazione e l'inclusione digitale, per l'acquisizione di competenze avanzate da parte delle imprese e lo sviluppo delle nuove competenze ICT (*eSkills*), nonché per stimolare la diffusione e l'utilizzo del *web*, dei servizi pubblici digitali e degli strumenti di dialogo, la collaborazione e partecipazione civica in rete (*open government*) con particolare riferimento ai cittadini svantaggiati e alle aree interne e rurali.
2c	2.2 Digitalizzazione dei processi amministrativi e diffusione di servizi digitali pienamente interoperabili	2.2.1 Soluzioni tecnologiche per la digitalizzazione e l'innovazione dei processi interni dei vari ambiti della Pubblica Amministrazione nel quadro del Sistema pubblico di connettività, (in complementarietà con OT 11 per le azioni relative a capacitazione ed accompagnamento alla progettazione)
		2.2.2. Soluzioni tecnologiche per la realizzazione di servizi di *e-Government* interoperabili, integrati (*joined-up services*) e progettati con cittadini e imprese e soluzioni integrate per le *smart cities and communities* (non incluse nell'OT 4) (i servizi valorizzeranno la logica del riuso e sostenendo l'adozione di applicazioni informatiche comuni fra più amministrazioni)

Tabella 32: Asse II Indicatori comuni e specifici di output

CO10	2.1.2	2.1.3	2.1.4	2.3.1	2.3.2	2.3.3	2.3.4
Nuclei familiari aggiuntivi dotati di accesso alla banda larga ad almeno 30 Mbps	Unità abitative addizionali con accesso alla banda larga di almeno 100 Mbps	N.ro di imprese addizionali con accesso alla banda ultra larga 100 Mbps	N.ro di PPAA addizionali con accesso alla banda ultra larga 100 Mbps	Attivazione di aree pubbliche per la promozione di collaborative *innovation* (*codesign* e *coworking*) e partecipazione	Attivazione di aree pubbliche per la promozione di *open data lab*	N.ro di piattaforme tecnologiche realizzate per collaborative *innovation* e partecipazione, *open data lab*, formazione.	N.ro di aree pubbliche interessate da interventi per il WiFi
2.2.1	**2.2.2**	**2.2.3**	**2.2.4**	**2.2.5**	**2.2.6**	**2.2.7**	**2.2.8**
Fascicoli sanitari elettronici attivati	N.ro Data Center realizzati	N.ro di servizi digitali delle PA campane migrati presso il data center federato	Procedimenti dematerializzati tramite il nuovo sistema informativo regionale	N.ro di interventi per l'*eprocurement*	N.ro di nuovi servizi e-gov attivat	N.ro di nuovi servizi *smart cities* attivati	N.ro di *dataset* pubblicati sul portale Open Data

Gli indicatori specifici di risultato dell'Asse sono collegati alle azioni selezionate per l'attuazione degli obiettivi specifici scelti dall'Accordo di Partenariato a cui si relazionano gli indicatori comuni di output selezionati dal Regolamento UE che, per questo tematismo, ha selezionato solo l'indicatore comune di output CO10, Nuclei familiari aggiuntivi dotati di accesso alla banda larga ad almeno 30 Mbps, in quanto gli altri indicatori rientrano nella categoria di indicatori specifici. Esso è quindi inserito nel *performance framework* del Programma e viene valorizzato dalle azioni della priorità 2a, con un valore target al 2023 pari a 400mila nuclei familiari aggiuntivi dotati di accesso alla banda larga ad almeno 30 Mbps, mentre il suo valore al 2018 (*milestone*) è fissato pari a zero.

Tabella 33: Asse II Quadro logico

Priorità di investimento	Indicatori specifici di RISULTATO				Indicatori Comuni e specificidi OUTPUT Target 2023																
	ID	Indicatore	Target	CO10		2.1.2	2.1.3	2.1.4	2.3.	2.3.	2.3.	2.3.	2.2.1	2.2.	2.2.	2.2.	2.2.	2.2.	2.2.	2.2.
				2018	2023																
2.a-banda larga	2.1.1	Copertura con banda larga ad almeno 30 Mbps	100%	0	400.000	60.000	1.400	1.600													
	2.1.2	Popolazione coperta con banda larga a 100 Mbps in percentuale sulla popolazione residente	18%																		
2.b Sviluppo TIC	2.3.1	Grado di utilizzo di Internet nelle famiglie	75%																		
	2.3.2	Territorio coperto da Wifi pubblico (Comuni che forniscono punti di accesso wi-fi gratuiti sul proprio territorio)	45%						10	10	4	300									
2.c-Applicazione TIC	2.2.1	Comuni con servizi pienamente interattivi	30%													100	2	40	10	150
	2.2.2	Cittadini che hanno utilizzato il Fascicolo Sanitario Elettronico	70%										4.000.000							
	2.2.3	Utilizzo dell'e-government da parte delle imprese	75%																	
	2.2.4	% Amministrazioni collegate al DATA CENTER	9%											1	200					
	2.2.5	% Gare bandite /gestite dalla piattaforma e-																		
					400.000	60.000	1.400	1.600	10	10	4	300	4.000.000	1	200	100	2	40	10	150

Tabella 34: Asse II categorie di operazioni per priorità di investimento e indicatori specifici di risultato

Categorie di operazioni				Priorità di investimento	Indicatore specifico di risultato		
ID	Descrizione	Contributo EU	Totale		ID	descrizione	Target 2023
046.	TIC: rete a banda larga ad alta velocità (accesso/linea locale; >/= 30 Mbps)	68.000.000,00	136.000.000,00	2.a-banda larga	2.1.1	Copertura con banda larga ad almeno 30 Mbps	100%
047.	TIC: rete a banda larga ad altissima velocità (accesso/linea locale; >/= 100 Mbps)	34.000.000,00			2.1.2	Popolazione coperta con banda larga a 100 Mbps in percentuale sulla popolazione residente	18%
	Totale	102.000.000,00					
048.	TIC: altri tipi di infrastrutture TIC/risorse informatiche/impianti di grandi dimensioni (comprese infrastrutture elettroniche, centri di dati e sensori; anche quando integrate in altre infrastrutture, quali strutture di ricerca, infrastrutture ambientali e sociali)	59.112.750,00	78.817.000,00	2.b Sviluppo ICT	2.3.1	Grado di utilizzo di Internet nelle famiglie negli ultimi 12 mesi	75,00%
					2.3.2	Territorio coperto da Wifi pubblico (Comuni che forniscono punti di accesso wi-fi gratuiti sul proprio territorio)	45,00%
	Totale	59.112.750,00					
078.	Servizi e applicazioni di e-government (compresi gli appalti elettronici, le misure TIC a sostegno della riforma della pubblica amministrazione, la sicurezza informatica, le misure relative alla fiducia e alla riservatezza, la giustizia elettronica e la democrazia elettronica)	40.000.000,00	110.266.666,67	2.c-Applicazione ICT	2.2.1	Comuni con servizi pienamente interattivi	30%
079.	Accesso alle informazioni relative al settore pubblico (compresi i dati aperti, la cultura elettronica, le biblioteche digitali, i contenuti digitali e il turismo elettronico)	22.700.000,00			2.2.2	Cittadini che hanno utilizzato il Fascicolo Sanitario Elettronico	70%
080.	Servizi e applicazioni di inclusione digitale, accessibilità digitale, apprendimento per via elettronica e istruzione online, alfabetizzazione digitale	14.000.000,00			2.2.3	Utilizzo dell'e-government da parte delle imprese	75%
081.	Soluzioni TIC volte ad affrontare la sfida dell'invecchiamento attivo e in buona salute nonché servizi e applicazioni per la sanità elettronica (comprese la teleassistenza e la domotica per categorie deboli)	6.000.000,00			2.2.4	% Amministrazioni collegate al DATA CENTER	9%
	Totale	82.700.000,00			2.2.5	% Gare bandite /gestite dalla piattaforma e-procurement	

La tabella 34, invece, mette in correlazione le categorie di operazioni per priorità di investimento ed indicatori specifici di risultato.

La dotazione finanziaria dell'Asse copre circa l'8% della dotazione complessiva del programma. La sua strategia di attuazione, in raccordo con il Piano per l'Agenda Digitale della Regione Campania, concentra le risorse nelle due priorità di investimento 2a per l'Agenda digitale e 2c per la promozione di applicativi ICT con, rispettivamente, circa il 42% ed il 33% dell'intera dotazione finanziaria (cfr. tab. 36).

Per la verifica dell'efficacia di medio termine dell'attuazione dell'Asse, nella tabella 35 è riprodotto il quadro di *performance framework* di riferimento dei valori target prefissati dal Programma, sia al 31 dicembre 2018 (*milestone*) che al 2023, la cui valutazione sintetica, a supporto delle decisioni dell'AdG, è rilevabile nella tab. 45, a conclusione della disamina di tutte le priorità dell'Asse.

Tabella 35: Asse II - valori target di risultato e di output

Tipo di indicatore (1)	Indicatore o fase di attuazione principale	Target Intermedio 2018	Target Finale 2023	Azioni del POR FESR che concorrono al raggiungimento dei target del PF
O	CO10 Infrastrutture TIC: Nuclei familiari aggiuntivi dotati di accesso alla banda larga di almeno 30Mbps	n. 0	n. 400.000	L'azione 2.1.1
O	2.1.2 Unità abitative addizionali con accesso alla banda larga di almeno 100Mbps	n. 0	n. 60.000	L'azione 2.1.1
O	2.1.3 Numero di sedi di PP.AA. Addizionali con accesso alla banda ultra larga 100Mbps	n. 0	n. 1.400	L'azione 2.1.1
O	2.2.3 Numero di servizi digitali delle PA campane migrati presso il data center federato	n. 0	n. 200	L'azione 2.1.1
K	K12 Contratti per la realizzazione di interventi a banda ultra larga a 30Mbps a 100 MBps	n. 1	n. 2	Le azioni 2.1.1 e 2.1.2
F	1.F Totale Certificato	€ 46.562.429,00	€ 325.083.667,00	Tutte le azioni dell'Asse

(1) O= indicatore di Output; F= indicatore finanziario; K= Key implementation step

Il valore target al 2018 dell'indicatore di spesa (risorse certificate) è stabilito in un valore pari a circa il 14,32% della dotazione complessiva dell'Asse, mentre al 2023 è fissato in € 325.083.667,00, pari alla dotazione complessiva dell'Asse.

3.3.2 L'avanzamento finanziario e procedurale dell'Asse II

Al 31 dicembre 2018 la dotazione complessiva dell'Asse, pari al 7,90% della dotazione complessiva del Programma, è stata programmata per il 73,39%, per un importo totale di € 238.590.229,76, con un incremento del 32,21% rispetto all'anno precedente, che ha consentito l'attivazione di 21 interventi. Il livello di programmazione è stato però molto diverso tra le priorità dell'Asse, passando dal 9,97% della priorità 2.b, che registra, quindi, un valore molto critico, al 99,25% della priorità 2 a, che si può quindi dire completamente programmata.

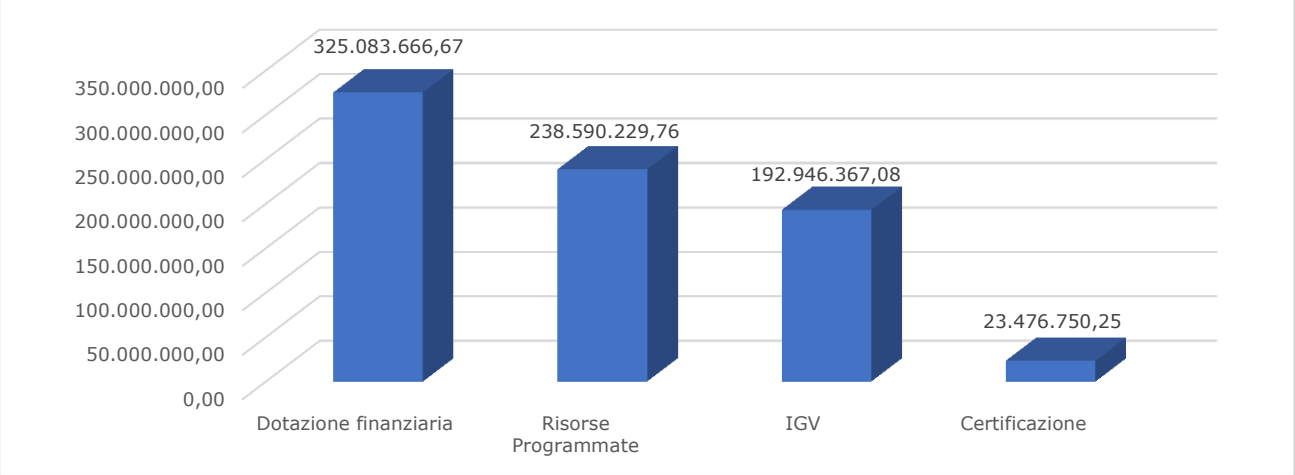
Tabella 36: avanzamento finanziario Asse II al 31 dicembre 2018

Asse prioritario II	Dotazione finanziaria	Risorse Programmate	% di programmazione	IGV	Certificazione della spesa (quietanzata al 31/12/2018)
Priorità 2a	136.000.000,00	134.979.237,00	99,25	134.979.237,00	11.830.127,20
Priorità 2b	78.817.000,00	7.713.482,00	9,79	2.233.076,85	
Priorità 2c	110.266.666,67	95.897.510,76	86,97	55.734.053,23	11.646.623,05
Totale	325.083.666,67	238.590.229,76	73,39	192.946.367,08	23.476.750,25

Fonte: Elaborazione NVVIP su dati AdG POR Campania FESR 2014-2020

In termini di dotazione la maggiore quantità di risorse è stata appostata sulla priorità 2a, Banda larga, che rappresenta il 41,83% dell'Asse e registra il miglior livello di programmazione.

Figura 19: Avanzamento finanziario dell'Asse II – ICT e Agenda Digitale (valori in €)



Fonte: Elaborazione NVVIP su dati AdG POR Campania FESR 2014-2020

Al 12 dicembre 2018 l'atto di Programmazione più rilevante dal punto di vista finanziario è costituito dalla DGR n. 325 /16[13], che destina € 134.979.237,00 allo sviluppo Banda Ultra Larga. A questa vanno aggiunti gli atti dettagliatamente indicati nella tabella successiva, che rileva anche il dispositivo di attuazione utilizzato per la realizzazione della programmazione.

Tabella 37: atti di programmazione sull'Asse II

Oggetto della programmazione	Atto	n.	anno	Importo	Dispositivo di attuazione
SIAR	D.G.R. n.	171	2016	9.557.600,76	Affidamento diretto
Potenziamento delle azioni di intervento, monitoraggio e tutela dei territori maggiormente colpiti dai fenomeni di sversamento illecito ed incendio di rifiuti - Videosorveglianza, telerilevamento e telepattugliamento e implementazione del sistema I.TER	D.G.R. n.	548	2016	10.000.000,00	Affidamento a PA
Federica *Weblearning*. La Fabbrica Digitale	D.G.R. n.	140	2017	4.334.000,00	Affidamento diretto
Strategia nazionale aree interne - approvazione del documento di strategia d'area dell'Alta Irpinia	D.G.R. n.	305	2017	2.879.482,00	Avvisi per OOPP
Progetto sperimentazione Open Data (Dati aperti di Regione Campania, fruibili e riutilizzabili)	D.G.R. n.	847	2017	1.750.000,00	Affidamento in House
Programmazione interventi di sanità digitale rivolti ai cittadini della Regione Campania ed alla attuazione del fascicolo sanitario elettronico (FSE) della Regione Campania - obiettivo specifico 2.2 - azione 2.2.1 "Soluzioni tecnologiche per la digitalizzazione e l'innovazione dei processi interni dei vari ambiti della pubblica amministrazione nel quadro del sistema pubblico di connettività"	D.G.R. n.	25	2018	10.400.000,00	Affidamento in House

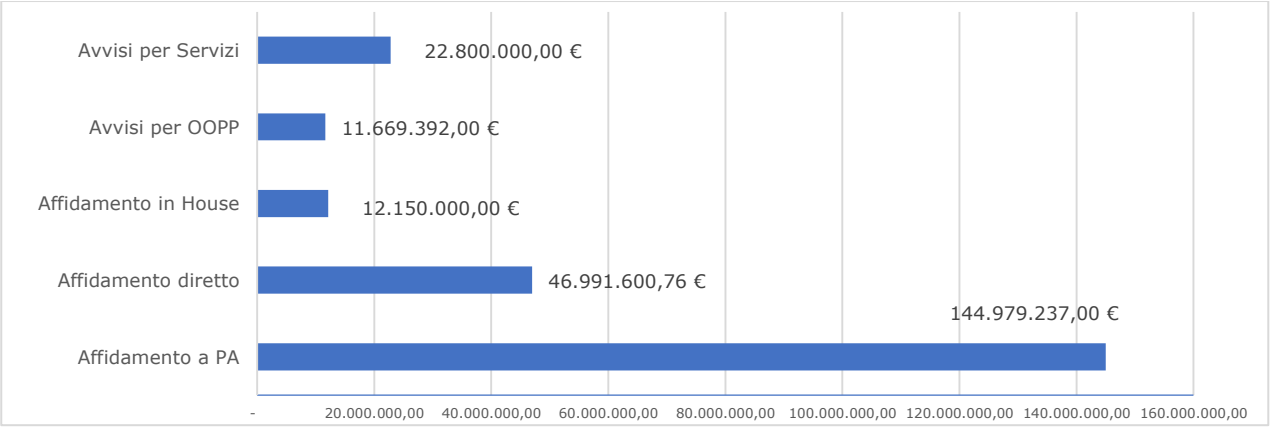
13 modificata con DGR 433 del 27/07/16

Oggetto della programmazione	Atto	n.	anno	Importo	Dispositivo di attuazione
Programmazione degli Interventi finalizzati alla Digitalizzazione, Fruizione e Conservazione del Patrimonio Culturale di Archivi e Biblioteche	D.G.R. n.	67	2018	8.000.000,00	Avvisi per Servizi
Progetto I. *TER MOBILITY* (integrazione con l'*Intelligent Transportation System*)	D.G.R. n.	75	2018	300.000,00	Avvisi per Servizi
Accordo di Programma "Distretti ad alta tecnologia, Aggregazioni e Laboratori Pubblico Privati per il rafforzamento del potenziale scientifico e tecnologico della Regione Campania"	D.G.R. n.	101	2018	10.000.000,00	Affidamento diretto
Sostenere lo sviluppo e la sperimentazione di tecnologie a supporto della conservazione, valorizzazione e fruizione del Patrimonio Culturale del sistema dei musei di via Duomo e del centro storico - Favorire la diffusione di modelli di integrazione e lo sviluppo di tecnologie *smart* per la fruizione del patrimonio culturale	D.G.R. n.	101	2018	4.900.000,00	Avvisi per Servizi
Sostenere l'applicazione e sperimentazione di tecnologie a supporto della conservazione, valorizzazione e fruizione della Musica e del Teatro e delle arti visive e di modelli per la relativa valorizzazione nei processi identitari collettivi e di sviluppo locale	D.G.R. n.	101	2018	3.850.000,00	Avvisi per Servizi
Sostenere progetti di R&S "*local culture based*" finalizzati all'industrializzazione di nuovi prodotti/applicazione di nuovi processi	D.G.R. n.	101	2018	500.000,00	Avvisi per Servizi
SILF Campania (Sistema Informativo Lavoro e Formazione Campania)	D.G.R. n.	180	2018	4.600.000,00	Avvisi per Servizi
Riqualificazione e consolidamento dell'infrastruttura IT della Regione Campania e applicazione della comunicazione unificata tra voce, dati e *instant messaging*	D.G.R. n.	397	2018	23.100.000,00	Affidamento diretto
Interventi di digitalizzazione rivolti alla ottimizzazione delle funzionalità per singolo operatore del nuovo sistema informativo regionale e per il Sistema Sanitario - Ricerca	D.G.R. n.	463	2018	3.739.910,00	Avvisi per OOPP
Interventi di digitalizzazione rivolti alla ottimizzazione delle funzionalità per singolo operatore del nuovo sistema informativo regionale e per il Sistema Sanitario - Sanità	D.G.R. n.	463	2018	1.098.000,00	Avvisi per OOPP
Strategia Nazionale Aree Interne - Approvazione del Documento di Strategia d'Area del Vallo di Diano - Servizi Digitali	D.G.R. n.	562	2018	1.952.000,00	Avvisi per OOPP
A1 - Realizzazione di servizi e soluzioni intelligenti da parte delle PAL, anche attraverso strumentazioni installate in loco, per lo sviluppo di nuovi modelli di mobilità sostenibile e sicura -az 2.2.2	D.G.R. n.	563	2018	1.500.000,00	Avvisi per OOPP
A1 - Realizzazione di servizi e soluzioni intelligenti da parte delle PAL, anche attraverso strumentazioni installate in loco, per lo sviluppo di nuovi modelli di mobilità sostenibile e sicura - az 2.3.1	D.G.R. n.	563	2018	500.000,00	Avvisi per OOPP
SI-PRB Campania (Sistema Informativo Piano Regionale di Bonifica Campania)	D.G.R. n.	739	2018	650.000,00	Avvisi per Servizi

Fonte: elaborazione U.S. N.V.V.I.P su dati AdG

Dal punto di vista procedurale la programmazione attuata sull'Asse privilegia lo strumento dell'Accordo Istituzionale per affidamenti ad altre PA, previsto nel caso dell'Accordo di Programma tra Regione Campania e il Ministero dello Sviluppo Economico per lo "sviluppo della banda ultralarga nelle aree bianche " per un finanziamento di oltre a 134 milioni di euro.

Figura 20: Dispositivi attuativi individuati dalla programmazione dell'Asse II



Fonte: Elaborazione U.S. NVVIP su dati AdG POR Campania

3.3.3 Priorità 2a, Estendere la diffusione della banda larga e delle reti ad alta velocità e sostenere l'adozione di tecnologie future ed emergenti e di reti in materia di economia digitale.

La priorità 2a è finalizzata al conseguimento dell'obiettivo specifico 2.1, Riduzione dei divari digitali nei territori e diffusione di connettività in banda ultra larga ("*Digital Agenda*" EUROPEA), attraverso due linee di azione che concentrano le risorse su due risultati relativi alla copertura territoriale con banda larga almeno 30 Mbps ed alla percentuale di popolazione coperta con banda larga a 100 Mbps. La sua dotazione finanziaria corrisponde ai valori delle categorie di operazione 046, 047, ed è pari a 136.000.000 euro.

Rispetto alle risorse disponibili, la priorità, al 31 dicembre 2018, registra un importo programmato pari al 99,24%. Essa, agendo sulla diffusione della banda larga ed ultralarga contribuisce a valorizzare i seguenti indicatori specifici di risultato:

- 2.1.1 Copertura con banda larga ad almeno 30 Mbps
- 2.1.2 Popolazione coperta con banda larga a 100 Mbps in percentuale sulla popolazione residente.

Il monitoraggio del cambiamento generato dalle azioni riconducibili all'Asse II è registrato da un indicatore comune di output e da tre indicatori specifici di output che sono:

- CO10 Nuclei familiari aggiuntivi dotati di accesso alla banda larga ad almeno 30 Mbps
- 2.1.2 Unità abitative addizionali con accesso alla banda larga di almeno 100 Mbps
- 2.1.3 Numero di imprese addizionali con accesso alla banda ultra larga 100 Mbps
- 2.1.4 Numero di PPAA addizionali con accesso alla banda ultra larga 100 Mbps.

La crescita della Società dell'Informazione e l'ampliamento della platea di soggetti e operatori in grado di beneficiare compiutamente dei benefici delle nuove tecnologie per la comunicazione e la conoscenza rappresentano fattori strategici della promozione dello sviluppo, da conseguire attraverso il miglioramento della produttività delle imprese e l'incremento di efficienza dei servizi resi dalla pubblica amministrazione. Ciò anche al fine di azzerare il Digital Divide nell'ambito del territorio regionale.

Al riguardo, l'analisi del contesto "settoriale", anche sulla base degli ultimi dati disponibili, mostra un impiego sempre più diffuso ed evoluto di queste tecnologie nelle attività economiche e nella vita quotidiana della comunità regionale, ma al tempo stesso rivela il permanere di un deficit ancora significativo dal punto di vista dei principali indicatori di dotazione e di efficienza delle infrastrutture, delle reti e dei servizi connessi all'offerta. Di particolare interesse, anche per le possibili implicazioni dal punto di vista delle politiche di settore, per l'inclusione e per il superamento del *digital divide*, sono le motivazioni alla base della mancata disponibilità di accesso alle reti internet che, in Campania, riguarda quasi un terzo delle famiglie e circa il 40% delle persone di 6 anni e più. Soprattutto in Campania, infatti, si ritrovano fattori e barriere di accesso emblematicamente legati ai "costi", sia per disporre degli strumenti necessari a connettersi, sia per l'acquisto dei servizi indispensabili al collegamento, che non trovano uguali in nessun'altra regione italiana.

La banca dati ISTAT per le politiche di sviluppo consente di monitorare una parte significativa degli indicatori specifici di risultato dell'Asse II solo fino al 2015. In base a questi dati in Campania la popolazione coperta con banda ultralarga ad almeno 30Mbps, in percentuale rispetto alla popolazione residente al 2015, registrava una situazione migliore rispetto alla media italiana.

Tabella 38: Percentuale di popolazione coperta con banda ultralarga ad almeno 30 Mbps in percentuale sulla popolazione residente – Indicatore 2.1.1 del POR FESR Campania 2014/20

Territorio: REGIONI	Anni		
	2013	2014	2015
Campania	2,6		47,9
Italia	7,0		26,4
Ciclo di programmazione F. S. 2014-20			
Regioni meno sviluppate	5,8		

Fonte: ISTAThttps://www.istat.it/it/archivio/16777- serie: Società informazione

Un deciso ritardo si registra invece nei segmenti tecnologici più elevati, quali la banda "ultralarga" a 100 Mbps, dove la quota di popolazione coperta, sempre nel 2015, si attesta in Campania al 6% del totale, contro il 10,1% raggiunto a livello nazionale.

Tabella 39: percentuale di popolazione coperta con banda ultralarga ad almeno 100 Mbps in percentuale sulla popolazione residente – Indicatore 2.1.2 del POR FESR Campania 2014/20

Territorio: REGIONI	Anni		
	2013	2014	2015
Campania	2,86		6,00
Italia	2,71		10,10
Ciclo di programmazione F. S. 2014-20			
Regioni meno sviluppate	0,95		

Fonte: ISTAThttps://www.istat.it/it/archivio/16777- serie: Società informazione

Più soddisfacente è la situazione che si può registrare tra le imprese (con più di 10 addetti) riguardo la diffusione della banda ultralarga (percentuale di aziende che dispongono di "collegamenti"). L'indice regionale (95,4% nel 2017), infatti, si è progressivamente avvicinato al dato nazionale (95,7%) ed a quelli riscontrabili nella maggior parte delle regioni italiane, con un progresso molto evidente negli ultimi anni (dal 93% del 2014) e, soprattutto, con un andamento assolutamente "singolare" (e spesso in controtendenza) nel panorama nazionale.

Complessivamente le risorse appostate sulla priorità 2a sono state programmate per il 99,25% del loro ammontare e, al 31 dicembre 2018, si erano già tramutate in impegni giuridicamente vincolanti per tutto il loro ammontare, per cui, si può ritenere che, fatti salvi gravi problemi di attuazione, il target finanziario della priorità al 2023 possa essere conseguito senza difficoltà.

3.3.4 Priorità 2b, Sviluppare i prodotti e i servizi delle TIC, il commercio elettronico e la domanda di TIC

La priorità 2b è finalizzata al conseguimento dell'obiettivo specifico 2.3, Potenziamento della domanda di ICT di cittadini e imprese in termini di utilizzo dei servizi online, inclusione digitale e partecipazione in rete, attraverso una linea di azione e concentrando le risorse su due risultati relativi al grado di utilizzo di internet da parte delle famiglie e la copertura di Wi-Fi pubblico.

La dotazione finanziaria della priorità corrisponde al valore della categoria di operazione 048, pari a € 78.817.000,00. Rispetto alla dotazione, al 31 dicembre 2018, si registra un importo programmato pari al 9,79%, praticamente senza alcun avanzamento rispetto all'anno precedente. Essa, agendo sulla promozione dei servizi ICT, contribuisce a valorizzare i seguenti indicatori specifici di risultato:

- 2.3.1 Grado di utilizzo di Internet nelle famiglie negli ultimi 12 mesi

- 2.3.2 Territorio coperto da *Wifi* pubblico (Comuni che forniscono punti di accesso *wi-fi* gratuiti sul proprio territorio).

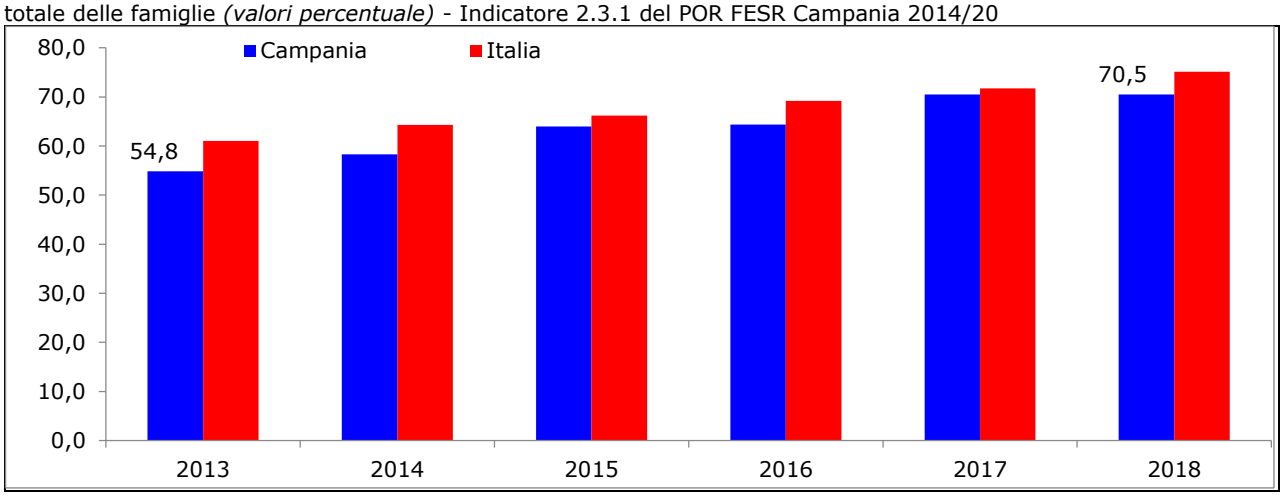
Il monitoraggio del cambiamento generato dalle azioni riconducibili a questa priorità è registrato da quattro indicatori specifici di output:

- 2.3.1 Attivazione di aree pubbliche per la promozione di *collaborative innovation* (*codesign e coworking*) e partecipazione
- 2.3.2 Attivazione di aree pubbliche per la promozione di *open data lab*
- 2.3.3 Numero di piattaforme tecnologiche realizzate per *collaborative innovation* e partecipazione, *open data lab*, formazione
- 2.3.4 Numero di aree pubbliche interessate da interventi per il *WiFi.*

Per quanto riguarda gli indicatori specifici di risultato i dati non sono allineati in quanto, per l'indicatore 2.3.2 la serie ISTAT è ferma al 2015, mentre per l'indicatore 2.3.1 è disponibile un aggiornamento a tutto il 2018.

Complessivamente, al 31 dicembre 2018, il grado di diffusione delle famiglie che dichiarano di possedere l'accesso a internet sul totale delle famiglie è pari al 70,5%, in costante crescita dal 2013, ultimo anno della programmazione precedente, quando si assestava al 54,8%, confermando un trend che fa ritenere perseguibile l'obiettivo del 75% al 2023.

Figura 21: Grado di diffusione di internet nelle famiglie-Famiglie che dichiarano di possedere l'accesso a Internet sul totale delle famiglie *(valori percentuale)* - Indicatore 2.3.1 del POR FESR Campania 2014/20



Fonte: ISTAThttps://www.istat.it/it/archivio/16777- serie: Società informazione

Per quanto riguarda invece l'indicatore 2.3.2, Comuni che forniscono punti di accesso *wi-fi* gratuiti sul proprio territorio, sul totale dei comuni, come si è già detto, il dato è fermo al 2015, quando la distanza della media della Campania rispetto a quella dell'Italia era pari al 12,10%.

Tabella 40: Percentuale di Comuni che forniscono punti di accesso wi-fi gratuiti sul proprio territorio sul totale dei Comuni– Indicatore 2.3.2 del POR FESR Campania 2014/20

Territorio: REGIONI	Anni		
	2012	2014	2015
Campania	20,50		37,10
Italia	27,70		52,5

Fonte: ISTAThttps://www.istat.it/it/archivio/16777- serie: Società informazione

In termini di avanzamento del Programma, la Priorità 2b è in una situazione di forte criticità. Aver programmato solo il 9,79% delle risorse al 31 dicembre 2018 crea, infatti, una situazione di grave crisi anche in considerazione del volume assoluto di risorse non

programmate, che, ammontando a oltre settanta milioni di euro, può indurre a valutare la necessità di effettuare una riprogrammazione in termini di distribuzione delle risorse. L'ulteriore programmazione di € 11.216.000,00 effettuata nel primo semestre del 2019, pur spingendo la percentuale di avanzamento della programmazione dal 9,79 al 24,02%, non è sufficiente a far ritenere che le risorse disponibili possano essere messe in circuito, sino alla fase di certificazione, entro il termine del programma.

3.3.5 Priorità 2c, Rafforzare le applicazioni delle TIC per l'e-government, l'e-learning, l'e-inclusione, l'e-culture e l'e-health

La priorità 2c è finalizzata al conseguimento dell'obiettivo specifico 2.2, Digitalizzazione dei processi amministrativi e diffusione di servizi digitali pienamente interoperabili, attraverso due linee di azione, concentrando le risorse su cinque risultati relativi alla diffusione dei servizi digitali.

La dotazione finanziaria della priorità corrisponde ai valori delle categorie di operazione 078, 079, 080, 081, 048 pari a 110.266.666,67 euro. Rispetto alla dotazione, la priorità registra un importo programmato al 31 dicembre 2018 pari al 86,97%, con un incremento di quasi il 70% rispetto all'anno precedente. L'importo programmato ha prodotto impegni giuridicamente vincolanti per il 58,12% del suo valore a riprova del grande slancio attuativo che ha caratterizzato le attività connesse a questa priorità nel corso del 2018.

La priorità 2c, agendo sulla diffusione dei servizi digitali, contribuisce a valorizzare i seguenti indicatori specifici di risultato:

- 2.2.1 Comuni con servizi pienamente interattivi
- 2.2.2 Cittadini che hanno utilizzato il Fascicolo Sanitario Elettronico
- 2.2.3 Utilizzo dell'*e-government* da parte delle imprese
- 2.2.4 % Amministrazioni collegate al DATA CENTER
- 2.2.5 % Gare bandite /gestite dalla piattaforma *e-procurement*

Il monitoraggio del cambiamento indotto dalle azioni riconducibili a questa priorità è registrato da otto indicatori specifici di output:

- 2.2.1 Fascicoli sanitari elettronici attivati
- 2.2.2 Numero Data Center realizzati
- 2.2.3 Numero di servizi digitali delle PA campane migrati presso il data center federato
- 2.2.4 Procedimenti dematerializzati tramite il nuovo sistema informativo regionale
- 2.2.5 Numero di interventi per l'*eProcurement*
- 2.2.6 Numero di nuovi servizi *e-gov* attivati
- 2.2.7 Numero di nuovi servizi *smart cities* attivati
- 2.2.8 Numero di dataset pubblicati sul portale Open Data

La banca dati ISTAT per le politiche di sviluppo non restituisce dati allineati. Per alcuni indicatori i dati sono fermi al 2015, per altri sono aggiornati al 2018.

L'EUROSTAT fornisce al 2017 un dato percentuale di percentuale di popolazione che utilizza internet per interagire con la PA, che però, pur interessante per definire la situazione del sistema di riferimento, nel cui ambito la Campania si colloca tra gli ultimi posti, non è funzionale alla valorizzazione degli indicatori individuati dal programma, per la disomogeneità di rilevazione rispetto all'indicatore ISTAT individuato dall'Accordo di partenariato.

Tabella 41: Indicatori relativi alla diffusione dei servizi digitali

	Utilizzo dell'e-government da parte delle imprese		Uso di internet: interazione con le autorità pubbliche (negli ultimi 12 mesi)	
	2016	2017	2016	2017
Campania	65,18256	66,68936	24	25
Italia	71,51579	70,15505	28	29
Nord	72,83521	71,07239	26	26
Centro	68,17913	67,94654	17	17
Sud	70,42389	68,79277	16	17
Isole	72,25512	71,98001	18	20

Fonte: elaborazione U.S. NVVIP su dati ISTAT e EUROSTAT

Tornando agli indicatori specifici di risultato della priorità, come definiti dal Programma, quasi tutte le serie storiche di riferimento sono ferme al 2015. In base a tali dati l'indice di comuni campani con servizi pienamente interattivi, rispetto al totale dei comuni, è pari al 21,80% rispetto alla media nazionale che registra un tasso di comuni dotati di questo servizio pari al 33,90% del totale.

Tabella 42: Comuni con servizi interattivi - Numero di Comuni con servizi pienamente interattivi in percentuale sul totale dei Comuni (*valori percentuale*)– Indicatore 2.2.1 del POR FESR Campania 2014/20

Territorio: REGIONI	Anni		
	2012	2014	2015
Campania	15,60		21,80
Italia	18,90		33,90

Fonte: ISTAThttps://www.istat.it/it/archivio/16777- serie: Società informazione

Anche il dato relativo alla percentuale di cittadini che utilizzano il Fascicolo sanitario elettronico è fermo al 2015 e, con una percentuale del 5,9%, conferma il ritardo della Regione Campania che, però, registra un tasso maggiore del 2,3% rispetto alla media delle regioni meno sviluppate, di cui fa parte.

Tabella 43: Cittadini che utilizzano il Fascicolo Sanitario Elettronico(*Valori percentuale*) - Indicatore 2.2.2 del POR FESR Campania 2014/20 - Indicatore 2.2.2 del POR FESR Campania 2014/20

Territorio: REGIONI	Anni		
	2013	2014	2015
Campania		5,0	5,9
Italia		7,6	9,0
Regioni meno sviluppate		3,9	3,6

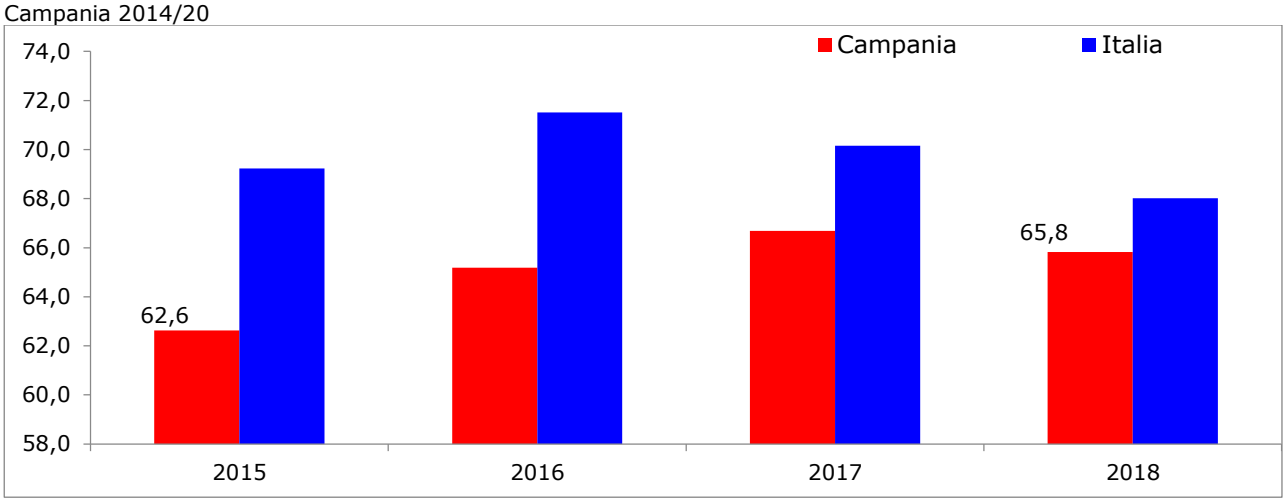
Fonte: ISTAThttps://www.istat.it/it/archivio/16777- serie: Società informazione[14]

Per quanto riguarda l'utilizzo dell'*e-government* da parte delle imprese il dato è aggiornato al 31 dicembre 2018, quindi è possibile leggere le dinamiche che si stanno registrando anche grazie agli interventi messi in campo dalla Regione in questo ambito.

Complessivamente la Campania sta riducendo la distanza rispetto sia alla media italiana che a quella del gruppo delle regioni meno sviluppate e sta resistendo meglio alla lieve battuta di arresto che la crescita del sistema ha registrato nel 2018.

[14] Persone di 14 anni e più che hanno usato Internet negli ultimi 12 mesi per accedere al Fascicolo Sanitario Elettronico sul totale delle persone di 14 anni e più che hanno usato Internet negli ultimi 12 mesi per relazionarsi per uso privato con la PA o con i gestori dei servizi pubblici.

Figura 22: Utilizzo dell'*e-government* da parte delle imprese *(Valori percentuali)* **-** Indicatore 2.2.3 del POR FESR Campania 2014/20



Fonte: ISTAThttps://www.istat.it/it/archivio/16777- serie: Società informazione

Tabella 44: Utilizzo dell'*e-government* da parte delle imprese[15] (*Valori percentuale*) - Indicatore 2.2.3 del POR FESR Campania 2014/20

Territorio: REGIONI	Anni			
	2015	2016	2017	2018
Campania	62,6	65,2	66,7	65,8
Italia	69,2	71,5	70,2	68,0
Regioni meno sviluppate	67,3	69,5	69,1	67,7

Fonte: ISTAT https://www.istat.it/it/archivio/16777- serie: Società informazione[16]

3.3.6 Sintesi valutativa dello stato di avanzamento della programmazione dell'Asse in relazione al *Performance Framework* di medio periodo

Al 31 dicembre 2018 la dotazione finanziaria dell'Asse è stata programmata per il 73,39%, pari a € 238.590.229,76, ed è arrivata alla fase degli impegni giuridicamente vincolanti per l'80,87% di detto importo con una situazione molto differenziata tra le priorità: dal 100,00% della priorità 2a, al 28,95% della priorità 2b.

A fronte del valore target al 2018 dell'indicatore di spesa (risorse certificate) fissato in € 46.562.429,00, pari al 14,32% della dotazione complessiva dell'Asse, l'AdG del Programma ha comunicato come dato di certificazione della spesa a valere sull'annualità 2018 l'importo di € 23.476.750,25, che lo raggiunge solo per il 50,42%. Per quanto riguarda, invece il *Key Implementation Step* al 31 dicembre 2018 è già stato superato l'obiettivo fissato per il 2023.

Il mancato perseguimento dell'obiettivo finanziario evidenzia una situazione di criticità dell'Asse che è già all'attenzione dell'AdG che sta lavorando ad una riprogrammazione incentrata sulla redistribuzione delle risorse disponibili, già presentata al Comitato di Sorveglianza del 29 - 30 aprile 2019.

Il livello di certificazione inferiore al target previsto dal *performance framework* è riconducibile soprattutto ai ritardi di attuazione del grande progetto Banda ultra Larga. Ciò anche per la difficoltà generalizzata da parte degli enti locali di cogliere appieno le

[15] Le attività considerate nei rapporti online con la PA sono le seguenti: Adempimenti e procedure per il lavoro (INPS/INAIL), dichiarazione dei redditi dell'impresa, dichiarazione IVA, Sportello Unico per le Attività Produttive (permessi di costruire, dichiarazione di inizio attività, ecc.), adempimenti e procedure in materia edilizia, dichiarazioni doganali (dazi, accise), comunicazioni Intrastat, partecipazione a gare d'appalto e bandi on-line della PA, utilizzo della fatturazione elettronica con la PA, utilizzo della PEC per interagire con la PA.

[16] Persone di 14 anni e più che hanno usato Internet negli ultimi 12 mesi per accedere al Fascicolo Sanitario Elettronico sul totale delle persone di 14 anni e più che hanno usato Internet negli ultimi 12 mesi per relazionarsi per uso privato con la PA o con i gestori dei servizi pubblici.

opportunità offerte dalla progressiva implementazione della Banda Larga e ultralarga e delle altre misure connesse all'Agenda Digitale.

Tabella 45: Asse II - Valutazione sintetica indicatori di output e finanziari (*milestone*)

Tipo di indicatore (1)	Indicatore o fase di attuazione principale	Target Intermedio 2018	Valore al 31.12.2018 (*)	% realizzazione	Grado di attenzione	Valutazione sintetica
O	CO010 – Nuclei familiari aggiuntivi dotati di accesso alla banda larga ad almeno 30 Mbps	n. 0	n. 0		moderato	
O	2.1.2 Unità abitative addizionali con accesso alla banda larga di almeno 100Mbps	n. 0	n. 0		moderato	
O	2.1.3 Numero di sedi di PP.AA. Addizionali con accesso alla banda ultra larga 100Mbps	n. 0	n. 0		moderato	
O	2.2.3 Numero di servizi digitali delle PA campane migrati presso il data center federato	n. 0	n. 0		moderato	
K	K12 Contratti per la realizzazione di interventi a banda ultra larga a 30Mbps a 100 MBps	1	3	300,00	basso	
F	1.F Totale Certificato	46.562.429,00	23.476.750,25	50,42	alto	

(1) O= indicatore di Output; F= indicatore finanziario K= Key Implementation Step; (*) Fonte AdG POR FESR 2014-20
Fonte: elaborazione U.S. NVVIP su dati AdG FESR

Sotto il profilo finanziario è stata già prevista una riduzione della dotazione dell'Asse di € 20.007.688,00 che, se approvata, ne assesterà la dotazione a € 277.523.782,00 il che, senza considerare l'avanzamento realizzato nel corso del primo semestre del 2019, porta la percentuale di programmazione al 78,21% della dotazione (riprogrammata).

Per quanto riguarda invece l'obiettivo relativo all'indicatore fisico CO01, il *performance framework* non aveva valorizzato l'obiettivo target al 2018, per cui non può essere considerato in situazione di criticità, ma merita comunque un moderato livello di attenzione.

Relativamente, infine, al livello di perseguimento degli indicatori comuni di output che non rientrano tra quelli rilevati ai fini del *performance framework* intermedio al 31 dicembre 2018, l'analisi condotta sul loro stato di realizzazione al 31 dicembre 2018 registra tutti valori pari a zero. Tale circostanza induce a ritenere che vada messa subito in campo un'azione di verifica sia dei sistemi di monitoraggio, che potrebbero semplicemente aver rinviato la loro valorizzazione, sia delle azioni ancora in corso di attuazione o solo programmate, in modo tale da mettere tempestivamente in campo eventuali azioni correttive.

3.4 Asse III – Competitività del sistema produttivo

3.4.1 Il contesto nazionale

Il sistema produttivo nazionale si presenta, come noto, molto polarizzato e costantemente eterogeneo, sia tra i vari settori che all'interno dei singoli settori; in particolare, sembrerebbe che proprio l'eterogeneità all'interno di un singolo settore sia tra le

principali motivazioni che spiegherebbero un basso tasso di performance della produttività aggregata dell'Italia. Da un lato ci sono, infatti, molte micro e piccole imprese, in media vecchie, che hanno un atteggiamento limitato all'innovazione, all'adozione di tecnologie avanzate ed all'internazionalizzazione, con bassi tassi di efficacia nelle loro capacità di gestione e hanno una struttura finanziaria vulnerabile. Sono queste le imprese che sono state più gravemente colpite prima dalla globalizzazione e poi, durante la grande recessione, dal crollo della domanda e dalla stretta creditizia, il cui numero, così ampio, limita la crescita della produttività aggregata non solo attraverso un effetto di composizione, dato tra la correlazione tra dimensione e produttività, ma anche perché in Italia queste aziende sono in media meno produttive e dinamiche delle loro controparti dell'area Euro. D'altra parte, vi è anche un piccolo gruppo di imprese, per lo più di piccole e medie dimensioni, che in efficienza, prestazioni e strategie (in termini di innovazione, tecnologia ed esportazioni) è paragonabile ai loro concorrenti europei di maggior successo. Queste sono le aziende che hanno saputo reagire agli shock che hanno colpito l'economia italiana negli ultimi anni e far fronte ai molti attriti istituzionali rafforzando l'innovazione, investendo in nuove tecnologie, migliorando la qualità del prodotto e l'apertura della struttura finanziaria al capitale azionario e che, in tal modo, stanno supportando la crescita. Eppure, la dimensione media di queste aziende ad alte prestazioni e la quota del loro valore aggiunto è inferiore in Italia rispetto ad altri paesi europei.

Gli studi di settore[17] hanno delineato tre caratteristiche del tessuto produttivo italiano che si presentano allo stesso modo anche a livello regionale: il divario tra innovazione e tecnologia, un inadeguata gestione del processo decisionale e la difficoltà di accesso ad adeguate forme di finanziamento.

In Italia il divario tra innovazione e tecnologia è individuato come uno dei principali fattori limitanti nello sviluppo delle aziende. Le analisi suggeriscono, infatti, che, a parte alcune realtà altamente innovative, il divario negativo con le omologhe aziende dell'area euro risente delle politiche aziendali di sottoinvestimento, specialmente in quelle di dimensioni micro e piccole. Queste ultime sono inoltre meno abili e/o meno disposte ad affrontare i rischi e i costi di realizzazione di progetti innovativi, ad assumere e formare lavoratori qualificati, adottare innovazioni organizzative, beneficiare degli *spillover* della conoscenza, adottare nuove tecnologie sviluppate sul mercato. L'impostazione della politica industriale recentemente ridisegnata, che copre tutta la catena di innovazione (imprese start-up, imprese ad alta intensità di ricerca e sviluppo e multinazionali) dovrebbe contribuire a colmare il divario del sistema produttivo italiano.

Altro fattore limitante è la capacità di prendere decisioni sulla qualità e quantità di input, sull'adozione della tecnologia, sull'innovazione, le strategie e le dimensioni dell'azienda. In genere queste sono scelte prese dai manager che rispondono ai proprietari di quell'impresa, quindi per una corretta valutazione del sistema è molto importante anche capire quali caratteristiche di proprietà e gestione influiscono sulle prestazioni di un'azienda. La quota delle aziende italiane di proprietà di una famiglia è paragonabile a quella di altre Paesi dell'UE; quelle in cui la maggior parte della gestione appartiene all'account della famiglia proprietaria è invece notevolmente più elevata in Italia. Quanto agli effetti, statisticamente è stato rilevato che spesso la gestione familiare eccessivamente pervasiva è associata a peggiori pratiche di gestione, meno efficienza e minore propensione all'internazionalizzazione ed all'innovazione.

Sotto il profilo finanziario la maggior parte delle scelte che aumentano la produttività di un'azienda necessitano di finanziamenti che di solito, in Italia, significa ricorso al credito bancario. Prove empiriche a livello di impresa concludono che l'espansione dell'offerta di credito prima della crisi ha sostenuto non solo l'accumulo di input, ma anche i miglioramenti della produttività attraverso una maggiore propensione alla spesa in R & S; per lo stesso motivo, la stretta creditizia registrata durante la recessione ha avuto effetti negativi: ha frenato il potenziale di crescita dei nuovi entranti e ridotto gli investimenti in efficienza delle imprese con vincoli di credito. La mancanza di sviluppo di forme alternative di intermediazione finanziaria, come il capitale di rischio e *private equity*, continua a incidere

[17] Banca d'Italia – Occasional Papers: Productivity growth in Italy: a tale of a slow-motion change – AA.VV. Gen.2018.

negativamente sull'avvio di nuove iniziative imprenditoriali e la crescita di imprese già presenti con potenziale non realizzato. Il quadro di aiuto nazionale per investire nei fondi di capitale di rischio e nelle *start-up* innovative[18] potrebbe quindi di per sé contribuire al rafforzamento e/o alla nascita imprese intorno a progetti innovativi.

Il grado di efficienza allocativa dipende anche dalla regolamentazione del mercato del lavoro, in particolare, dalla legislazione sulla protezione del lavoro e delle politiche attive del mercato del lavoro. Più evidenze mostrano come l'Italia è in ritardo in queste dimensioni, sebbene la strategia di riforma globale, avviata nel 2012 e proseguita nel 2015, ha notevolmente migliorato il funzionamento del mercato del lavoro italiano, aumentando così il suo contributo all'efficienza allocativa.

Infine, ma non meno importante, si deve notare che la lunga recessione sembra non aver causato una perdita permanente in termini di produttività tendenziale, infatti gli effetti negativi, e potenzialmente persistenti, dovuti alla significativa contrazione dell'attività economica e l'accumulazione di capitale sono stati controbilanciati da miglioramenti nell'efficienza allocativa e da un aumento della spesa in R & S, soprattutto da parte delle imprese più produttive o finanziariamente più solide che erano state in grado di sostenerla[19].

L'ISTAT a gennaio 2019[20] ha aggiornato il profilo ICT delle aziende italiane con almeno 10 addetti come segue caratterizzandole come segue:

- il 94,2% delle imprese si connette in banda larga mobile o fissa; aumenta in misura rilevante la quota di quelle che dichiarano velocità di connessione in *download* di almeno 30 Mbit/s (da 22,1% nel 2017 a 29% nel 2018);
- aumento dal 12,9% al 16,9% delle imprese che investono sulle competenze digitali provvedendo alla formazione dei propri addetti;
- il 13,0% usa stampanti 3D;
- il 22,5% acquista servizi di *cloud computing*;
- il 16,1% ha specialisti in ICT;
- il 7,1 analizza *big data*;
- rilevante crescita di intermediari per l'*eCommerce*. Il 64,1% delle imprese che nel 2017 hanno venduto via *web* (53,8% nel 2016), ha utilizzato almeno un *e-marketplace* e il 50,2% (39,1% nel 2016) ha realizzato almeno la metà del fatturato via *web* tramite intermediari.
- ampio il divario tra grandi e piccole imprese nel livello di digitalizzazione (*Digital intensity indicator)*.

3.4.2 Quadro Logico e risultati attesi

L'Asse III del POR è dedicato all'attuazione dell'Obiettivo Tematico 3, Promuovere la competitività delle piccole e medie imprese, che, insieme all'OT1 e all'OT2, rientra nella priorità strategica Campania Regione Innovativa.

L'impianto strategico dell'Asse, in coerenza con il Piano RIS3 della Regione Campania, è finalizzato al sistema produttivo sostenendolo nel rilancio degli investimenti, nello sviluppo in aree colpite dalla crisi, nel consolidamento dei sistemi produttivi territoriali,

[18] La Legge 30 dicembre 2018 n. 145 ("Legge di Bilancio 2019") ha apportato talune modifiche volte ad incrementare gli incentivi e le agevolazioni fiscali per i soggetti che investono, direttamente o indirettamente, in start-up e PMI innovative; l'articolo 1, comma 218, della Legge di Bilancio 2019 incrementa per l'anno 2019 dal 30% al 40% l'aliquota delle agevolazioni, previste dall'articolo 29 del decreto legge 18 ottobre 2012, n. 179 (Decreto crescita bis), per tutti i soggetti IRPEF ed IRES che investono in start-up innovative. Il medesimo intervento introduce la possibilità di fruire, da parte dei soggetti IRES diversi da imprese start-up innovative, di una maggior deduzione pari al 50% della somma investita per gli investimenti che comportano l'acquisizione dell'intero capitale sociale della start-up innovativa, a condizione che lo stesso investimento sia mantenuto per almeno tre anni.

[19] L'effetto della lunga recessione sulle micro e piccole imprese si è tradotto spesso in ulteriori contrazioni ovvero in uscite dal mercato liberando, così, spazi di mercato per le imprese più solide ed efficienti.

[20] INFOGRAFICA ISTAT: https://www.istat.it/it/files//2019/01/imprese-e-ICT-2018.pdf e (cfr.: Allegato 1).

nell'internazionalizzazione, nella nascita e il consolidamento delle PMI nonché, nell'accesso al credito e nel rafforzamento delle attività economiche a contenuto sociale. L'articolazione della strategia comprende 6 obiettivi specifici e 12 linee di azione su quattro priorità di investimento:

- 3a - Promuovere l'imprenditorialità, in particolare facilitando lo sfruttamento economico di nuove idee e promuovendo la creazione di nuove aziende, anche attraverso incubatrici di imprese;
- 3b - Sviluppare e realizzare nuovi modelli di attività per le PMI, in particolare per l'internazionalizzazione;
- 3c - Sostenere la creazione e l'ampliamento di capacità avanzate per lo sviluppo di prodotti e servizi;
- 3d - Sostenere la capacità delle PMI di impegnarsi nella crescita sui mercati regionali, nazionali e internazionali e nei processi di innovazione;

L'articolazione delle priorità per obiettivi specifici e azioni è riportata nella tabella 46, mentre gli indicatori comuni di output scelti dall'Allegato I del Regolamento sono riportati nella successiva tabella 47.

Tabella 46: Asse III - priorità, obiettivi specifici e azioni

Priorità	Obiettivi specifici	Azioni
3a	3.5 Nascita e consolidamento delle micro, piccole e medie imprese	3.5.1 - Interventi di supporto alla nascita di nuove imprese sia attraverso incentivi diretti, sia attraverso l'offerta di servizi, sia attraverso interventi di micro-finanza.
		3.5.2 - Supporto a soluzioni ICT nei processi produttivi delle PMI, coerentemente con la strategia di *smart specialization*, con particolare riferimento a: commercio elettronico, *cloud computing*, manifattura digitale e sicurezza informatica.
3b	3.2 Sviluppo occupazionale e produttivo in aree territoriali colpite da crisi diffusa delle attività produttive	3.2.1 - Interventi di sostegno ad aree territoriali colpite da crisi diffusa delle attività produttive, finalizzati alla mitigazione degli effetti delle transizioni industriali sugli individui e sulle imprese.
	3.3 Consolidamento, modernizzazione e diversificazione dei sistemi produttivi territoriali	3.3.2 - Supporto allo sviluppo di prodotti e servizi complementari alla valorizzazione di identificati attrattori culturali e naturali del territorio, anche attraverso l'integrazione tra imprese delle filiere culturali, turistiche, sportive, creative e dello spettacolo, e delle filiere dei prodotti tradizionali e tipici
		3.3.3 - Sostegno a processi di aggregazione e integrazione tra imprese (reti di imprese) nella costruzione di un prodotto integrato nelle destinazioni turistiche (anche sperimentando modelli innovativi, quali ad esempio, *dynamic packaging, marketing networking, tourism information system*)
	3.4 Incremento del livello di internazionalizzazione dei sistemi produttivi	3.4.2 Incentivi all'acquisto di servizi di supporto all'internazionalizzazione in favore delle PMI
		3.4.3 – Creazione di occasioni di incontro tra imprenditori italiani ed esteri finalizzati ad attrarre investimenti ed a promuovere accordi commerciali ed altre iniziative attive di informazione e promozione rivolte a potenziali investitori esteri
3c	3.1 - Rilancio della propensione agli investimenti del sistema produttivo	3.1.1 Aiuti per gli investimenti in macchinari, impianti e beni intangibili e accompagnamento dei processi di riorganizzazione e ristrutturazione aziendale
		3.1.2 Aiuti agli investimenti per la riduzione degli impatti ambientali dei sistemi produttivi
	3.7 - Diffusione e rafforzamento delle attività economiche a contenuto sociale	3.7.1 - Sostegno all'avvio e rafforzamento di attività imprenditoriali che producono effetti socialmente desiderabili e beni pubblici non prodotti dal mercato

Priorità	Obiettivi specifici	Azioni
3d	3.6 - Miglioramento dell'accesso al credito, del finanziamento delle imprese e della gestione del rischio in agricoltura	3.6.1 - Potenziamento del sistema delle garanzie pubbliche per l'espansione del credito in sinergia tra sistema nazionale e sistemi regionali di garanzia, favorendo forme di razionalizzazione che valorizzino anche il ruolo dei confidi più efficienti ed efficaci. L'intervento pubblico potrà declinarsi anche attraverso forme di garanzia implicita (prestiti su provvista pubblica) e secondo le modalità previste dall'art. 37, comma 7 e ss. del Regolamento 1303/2013, per esempio associando agli strumenti finanziari di garanzia sovvenzioni, abbuoni di interessi e abbuoni di commissioni di garanzia.
		3.6.4 - Contributo allo sviluppo del mercato dei fondi di capitale di rischio per lo start-up d'impresa nelle fasi *pre-seed, seed*, e *early stage*

Tabella 47: Asse III Indicatori comuni di output

CO01	CO02	CO03	CO04	CO05	CO08	CO28
Numero di imprese che ricevono un sostegno	Numero di imprese che ricevono sovvenzioni	Numero di imprese che ricevono un sostegno finanziario diverso dalle sovvenzioni	Numero di imprese che ricevono un sostegno non finanziario	Numero di nuove imprese beneficiarie di un sostegno	Crescita dell'occupazione nelle imprese beneficiarie di un sostegno (equivalenti a tempo pieno)	Numero di imprese beneficiarie di un sostegno finalizzato all'introduzione di nuovi prodotti per il mercato

La correlazione logica tra gli indicatori comuni di output e gli indicatori specifici di risultato dell'Allegato I del Regolamento è riportata nella tabella n. 48.

Tabella 48: Asse III Quadro logico indicatori comuni di output e indicatori specifici di risultato

Priorità di investimento	Indicatori specifici di RISULTATO			Indicatori Comuni di OUTPUT							
	ID	Indicatore	Target 2023	CO01		CO02	CO03	CO04	CO05	CO08	CO28
				2023	2018						
3a- Nuove PMI	3.5.1	Addetti delle nuove imprese (%)	5,5	200					200	300	
3b Sviluppo Modelli PMI Intern.	3.2.2	Quota dei lavoratori che percepiscono sussidi di politica del lavoro passiva	3,10%	666		468	0	28	63	94	107
	3.3.1	Investimenti privati sul PIL	18,22%								
	3.4.1	Grado di apertura commerciale del comparto manifatturiero	23%								
	3.4.2	Grado di apertura commerciale del comparto agro-alimentare	3,80%								
		Performance		866	289						
3c Investimenti PMI	3.1.1	Tasso di innovazione del sistema produttivo	33,5%	401		380	21				
	3.7.1	Addetti alle imprese e alle istituzioni non profit che svolgono attività a contenuto sociale	17%								
3d Accesso al credito	3.6.1	Valore degli investimenti in capitale di rischio - early stage	0,08	211			211				
	3.6.2	Quota valore fidi globali fra 30.000 e 500.000 euro utilizzati dalle imprese	23,89%								
	3.6.3	Impieghi bancari delle imprese non finanziarie sul PIL	54%								
				1.478	33%	848	232	28	263	394	107

La tabella 49, invece, nel mostrare come la dotazione dell'asse è ripartita tra le diverse priorità, mette in correlazione le categorie di operazioni con le priorità di investimento e con gli indicatori specifici di risultato, con il relativo target al 2023.

Tabella 49: Asse III categorie di operazioni per priorità di investimento e indicatori specifici di risultato

Categorie di operazioni				Priorità di investimento	Indicatore specifico di risultato		
ID	**Descrizione**	**Contributo EU**	**Totale**		**ID**	**descrizione**	**Target 2023**
066	Servizi avanzati di sostegno alle PMI e a gruppi di PMI (compresi i servizi di gestione, marketing e progettazione)	19.159.213,00	**50.545.690,67**	3a Nuove PMI	3.5.1	Addetti delle nuove imprese (%)	5,5
082	Servizi ed applicazioni TIC per le PMI (compresi e-commerce, l'e-business e i processi aziendali in rete), i "laboratori viventi", gli imprenditori del web, le start-up nel settore delle TIC ecc.	18.750.055,00					
	Totale	37.909.268,00					
001	Investimenti produttivi generici nelle piccole e medie imprese ("PMI")	41.284.102,00	**114.591.161,33**	3b Sviluppo Modelli PMI Intern.	3.2.2	Quota dei lavoratori che percepiscono sussidi di politica del lavoro passiva	3,10%
075	Sviluppo e promozione dei servizi turistici nelle o per le PMI	27.772.809,00			3.3.1	Investimenti privati sul PIL	18,22%
077	Sviluppo e promozione dei servizi culturali e creativi nelle/per le PMI	16.886.460,00			3.4.1	Grado di apertura commerciale del comparto manifatturiero	23%
	Totale	85.943.371,00			3.4.2	Grado di apertura commerciale del comparto agro-alimentare	3,80%
069	Sostegno ai processi di produzione rispettosi dell'ambiente e all'efficienza delle risorse nelle PMI	18.750.056,00	**47.133.066,67**	3c Investimenti PMI	3.1.1	Tasso di innovazione del sistema produttivo	33,5%
073	Sostegno alle imprese sociali (PMI)	16.599.744,00			3.7.1	Addetti alle imprese e alle istituzioni non profit in attività a contenuto sociale	17%
	Totale	35.349.800,00					
067	Sviluppo dell'attività delle PMI, sostegno all'imprenditorialità e all'incubazione (compreso il sostegno a spin off e spin out)	52.590.955,00	**70.121.273,33**	3d Accesso al credito	3.6.1	Valore degli investimenti in capitale di rischio - early stage	0,08
					3.6.2	Quota valore fidi fra € 30.000 e 500.000 utilizzati dalle imprese	23,89%
	Totale	52.590.955,00			3.6.3	Impieghi bancari delle imprese non finanziarie /PIL	54%

Fonte: DG AdG POR FESR 2014/2020 prot.n. 30991 del 16/01/2019

Per la verifica dell'efficacia di medio termine dell'attuazione dell'Asse, nella tabella 50 è riprodotto il quadro di *performance framework* di riferimento dei valori target prefissati dal Programma, sia al 31 dicembre 2018 (*milestone*) che al 2023, la cui valutazione sintetica, a supporto delle decisioni dell'AdG, è rilevabile nella tab. 62, a conclusione della disamina di tutte le priorità dell'Asse.

Il valore target al 2018 dell'indicatore di spesa (risorse certificate) è fissato in € 64.402.230,00, pari al 22,81% della dotazione dell'Asse.

Tabella 50: Asse III - valori target di risultato e di output

Tipo di indicatore (1)	Indicatore o fase di attuazione principale	Target Intermedio 2018	Target finale al 2023	Azioni che concorrono al raggiungimento del target del PF
O	CO01 - Numero di imprese che ricevono un sostegno	n. 289	n. 866	Tutte le azioni delle priorità di investimento 3a e 3b
F	1.F Totale Certificato	€ 64.402.230,00	€ 295.724.525,00	Tutte le azioni dell'Asse

(1) O= indicatore di Output; F= indicatore finanziario

3.4.3 L'avanzamento finanziario e procedurale dell'Asse III

La dotazione finanziaria dell'Asse, al 31 dicembre 2018 assorbe il 6,86% della dotazione complessiva del programma. La sua strategia di attuazione, concentra il 78,4% dell'intera dotazione finanziaria, tra le priorità di investimento 3b e 3d.

Al 31 dicembre 2018 il totale delle risorse disponibili per le azioni riconducibili all'Asse risulta programmato complessivamente per il 93,05%, per un totale di € 275.182.456,58 di cui è arrivato alla fase dell'impegno giuridicamente vincolante il 50,45% del suo valore. Altrettanto ridotto è il livello di certificazione che, con € 41.758.319,23, è pari solo al 15,17% del programmato.

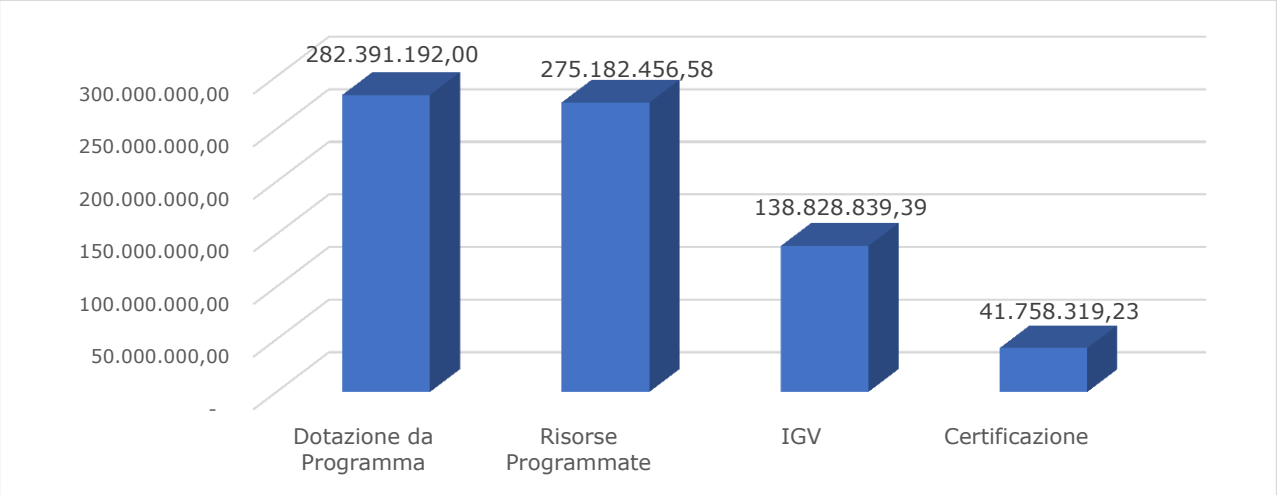
Tabella 51: Avanzamento finanziario Asse III al 31 dicembre 2018

Priorità	Dotazione da Programma	Risorse Programmate	% programmazione	IGV	Certificazione della spesa (quietanzata al 31/12/2018)
3a	50.545.690,67	16.220.000,00	32,09		
3b	114.591.161,33	141.462.380,58	123,45	55.836.296,60	21.034.777,01
3c	47.133.066,67	37.500.076,00	79,56	2.992.542,79	723.542,22
3d	70.121.273,33	80.000.000,00	114,09	80.000.000,00	20.000.000,00
3-101	13.333.333,33				
Totale	295.724.525,00	275.182.456,58	93,05	138.828.839,39	41.758.319,23

Fonte: elaborazione U.S. NVVIP su dati AdG

Al 31 dicembre 2018 l'importo programmato sull'Asse, pari a € 275.182.456,58, risultava destinato agli interventi dettagliatamente indicati nella successiva tabella 52.

Figura 23: Avanzamento finanziario Asse III al 31 dicembre 2018



Fonte: elaborazione U.S. NVVIP su dati AdG

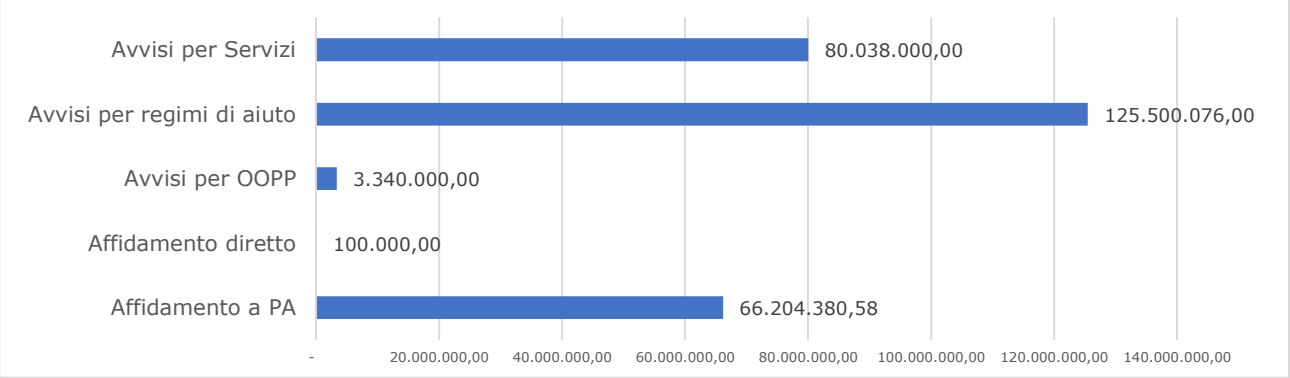
Tabella 52: Atti di programmazione sull'Asse III

Oggetto delle programmazione	Atto	n.	Anno	Importo	Dispositivo di attuazione
Interventi per il ripristino delle strutture produttive ricadenti nelle zone colpite dagli eventi calamitosi (ottobre 2015)	D.G.R. n.	565	2016	5.000.000,00	Avvisi per regimi di aiuto
Trasferimento tecnologico e prima industrializzazione - Studi di fattibilità - Concorso per PMI per esplorare la fattibilità ed il potenziale commerciale di idee innovative sviluppate anche con il concorso di ricercatori presso l'impresa stessa - 3.5.1	D.G.R. n.	65	2017	5.000.000,00	Avvisi per regimi di aiuto
Trasferimento tecnologico e prima industrializzazione - Studi di fattibilità - Concorso per PMI per esplorare la fattibilità ed il potenziale commerciale di idee innovative sviluppate anche con il concorso di ricercatori presso l'impresa stessa - 3.5.2	D.G.R. n.	65	2017	10.000.000,00	Avvisi per regimi di aiuto
Intervento a sostegno dei programmi di internazionalizzazione delle micro e PMI	D.G.R. n.	526	2017	20.000.000,00	Avvisi per regimi di aiuto
Interventi di riconversione e riqualificazione produttiva nei territori della Regione Campania riconosciuti quali aree di crisi industriale non complessa - Schema di Accordo di Programma tra il MiSE e la Regione Campania ai sensi dell'articolo 1, comma 1, lettere c) e d) del Decreto Ministeriale 31 gennaio 2017 e relative determinazioni	D.G.R. n.	560	2017	40.000.000,00	Affidamento a PA
Partecipazione della Regione Campania al Salone internazionale dell'aeronautica e dello spazio "*Paris Airshow 17*".	D.G.R. n.	127	2017	50.000,00	Affidamento diretto
Adesione della Regione Campania al progetto della Conferenza delle Regioni di partecipazione congiunta ad *Expo' Astana 17*.	D.G.R. n.	108	2017	50.000,00	Affidamento diretto
Azioni trasversali per l'internazionalizzazione del sistema economico e produttivo regionale	D.G.R. n.	527	2017	5.000.000,00	Avvisi per regimi di aiuto
Credito d'imposta PMI	D.G.R. n.	161	20106	25.000.076,00	Avvisi per regimi di aiuto
Promozione dell'artigianato tradizionale con particolare riferimento alle produzioni artistiche e religiose	D.G.R. n.	633	2017	15.000.000,00	Avvisi per regimi di aiuto
Interventi per il ripristino delle strutture produttive ricadenti nelle zone colpite dagli eventi calamitosi (ottobre 2015) - Incremento risorse	D.G.R. n.	774	2017	7.500.000,00	Avvisi per regimi di aiuto
Partecipazione della Regione alla conferenza di Berlino "*Investing in Italian Innovecion. Digital solutions and challenge of industry 4.0''*	D.G.R. n.	661	2017	38.000,00	Avvisi per Servizi
Supporto allo sviluppo di prodotti e servizi complementari alla valorizzazione di identificati attrattori culturali e naturali del territorio anche attraverso l'integrazione tra imprese delle filiere culturali, turistiche, sportive, creative e dello spettacolo e delle filiere dei prodotti tradizionali e tipici.	D.G.R. n.	152	2018	10.000.000,00	Avvisi per regimi di aiuto
Interventi di razionalizzazione delle risorse	D.G.R. n.	549	2018	26.204.380,58	Affidamento a PA
Approvazione Schema Protocollo d'intesa MISE e Regione Campania per la Riconversione e la Reindustrializzazione delle Aree di Crisi Industriale Complessa della Campania - Aree di crisi non complessa: determinazione	D.G.R. n.	110	2018	8.000.000,00	Avvisi per regimi di aiuto
Avviso per la selezione di programmi di investimento finalizzati al rilancio dei territori esclusi dalle aree di crisi non complessa	D.G.R. n.	354	2018	15.000.000,00	Avvisi per regimi di aiuto

Oggetto delle programmazione	Atto	n.	Anno	Importo	Dispositivo di attuazione
Misure finalizzate a favorire l'accesso al credito delle piccole e medie imprese campane, risorse finanziarie complessivamente pari a € 80 milioni sull'Azione 3.6.1 dell'obiettivo specifico 3.6 del POR FESR 2014-2020	D.G.R. n.	477	2018	80.000.000,00	Avvisi per Servizi
Strategia Nazionale Aree Interne - Approvazione Del Documento di Strategia d'Area del Vallo di Diano - Imprese culturali e creative	D.G.R. n.	562	2018	1.220.000,00	Avvisi per OOPP
Strategia Nazionale Aree Interne - Approvazione Del Documento di Strategia d'Area del Vallo di Diano - CLUB DI PRODOTTO "Vallo di Diano"	D.G.R. n.	562	2018	900.000,00	Avvisi per OOPP
Strategia Nazionale Aree Interne - Approvazione Del Documento di Strategia d'Area del Vallo di Diano - Sostegno all'innovazione tecnologica dei sistemi produttivi territoriali	D.G.R. n.	562	2018	1.220.000,00	Avvisi per OOPP

Per quanto riguarda le modalità di attuazione degli interventi programmati, tra i dispositivi attuativi individuati per l'Asse, che, al 31 dicembre 2018 avevano già consentito di selezionare 323 interventi, lo strumento più utilizzato è stato quello dell'avviso per regime di aiuto.

Figura 24: Dispositivi attuativi individuati per l'Asse III



Fonte: elaborazione U.S. NVVIP su dati AdG POR FESR

3.4.4 Priorità 3a, Promuovere l'imprenditorialità, in particolare facilitando lo sfruttamento economico di nuove idee e promuovendo la creazione di nuove aziende, anche attraverso incubatrici di imprese"

La priorità 3a è finalizzata al conseguimento dell'obiettivo specifico 3.5, Nascita e consolidamento delle micro, piccole e medie imprese, attraverso due linee di azione, concentrando le risorse su un risultato relativo alla crescita degli addetti dovuta alla nascita di nuove PMI. Essa, favorendo la nascita di nuove imprese, contribuisce a valorizzare l'indicatore specifico di risultato 3.5.1, Addetti (%) delle nuove imprese.

Il monitoraggio del cambiamento indotto dalle azioni messe in campo rispetto alla priorità 3a è registrato da tre indicatori comuni di output:

- CO01 Numero di imprese che ricevono un sostegno
- CO05 Numero di nuove imprese beneficiarie di un sostegno
- CO08 Crescita dell'occupazione nelle imprese beneficiarie di un sostegno (equivalenti a tempo pieno)

La sua dotazione finanziaria, pari a € 50.545.690,67, corrisponde alle categorie di operazioni 066 e 082 e registra, al 31 dicembre 2018, un importo programmato di € 16.220.000,00, pari al 32,09% del suo valore.

L'importo di € 16.220.000,00, destinato agli interventi elencati nella tabella 53, pur essendo stato oggetto di programmazione prevalentemente nel 2017, al 31 dicembre 2018,

non è ancora arrivato a determinare degli impegni giuridicamente vincolanti, a conferma di una situazione di criticità generalizzata delle azioni riconducibili a detta priorità.

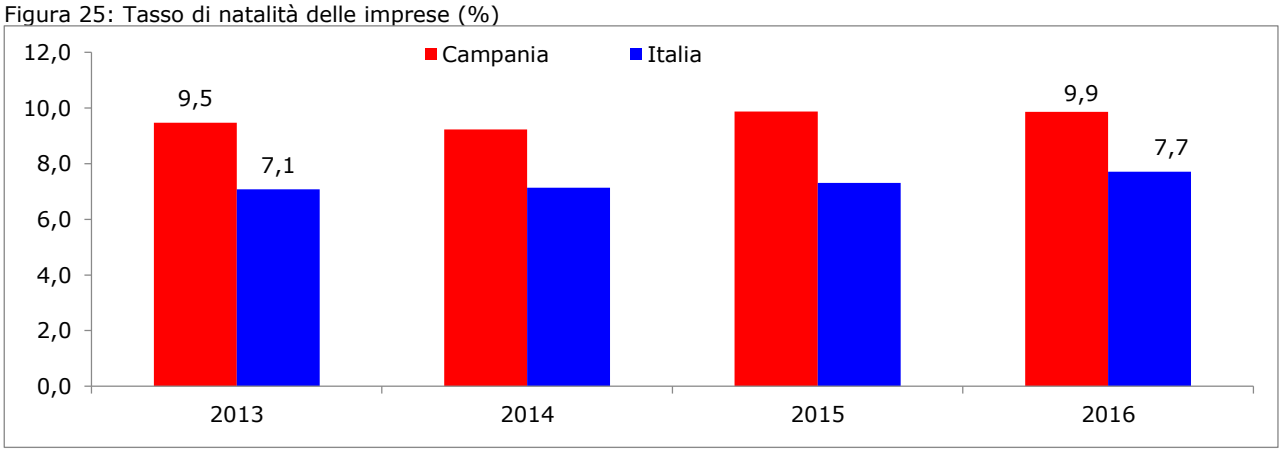
Tabella 53: Asse III Priorità 3a- Programmazione al 31 dicembre 2018

N. atto/anno	Oggetto	Importo Programmato
D.G.R. 65/2017	Trasferimento tecnologico e prima industrializzazione - Studi di fattibilità - Concorso per PMI per esplorare la fattibilità ed il potenziale commerciale di idee innovative sviluppate anche con il concorso di ricercatori presso l'impresa stessa - 3.5.1	5.000.000,00
D.G.R. 65/2017	Trasferimento tecnologico e prima industrializzazione - Studi di fattibilità - Concorso per PMI per esplorare la fattibilità ed il potenziale commerciale di idee innovative sviluppate anche con il concorso di ricercatori presso l'impresa stessa - 3.5.2	10.000.000,00
DGR 562/2018	Strategia Nazionale Aree Interne - Approvazione Del Documento di Strategia d'Area del Vallo di Diano - Sostegno all'innovazione tecnologica dei sistemi produttivi territoriali	1.220.000,00

Fonte: DG AdG POR FESR 2014/2020 prot.n. 30991 del 16/01/2019

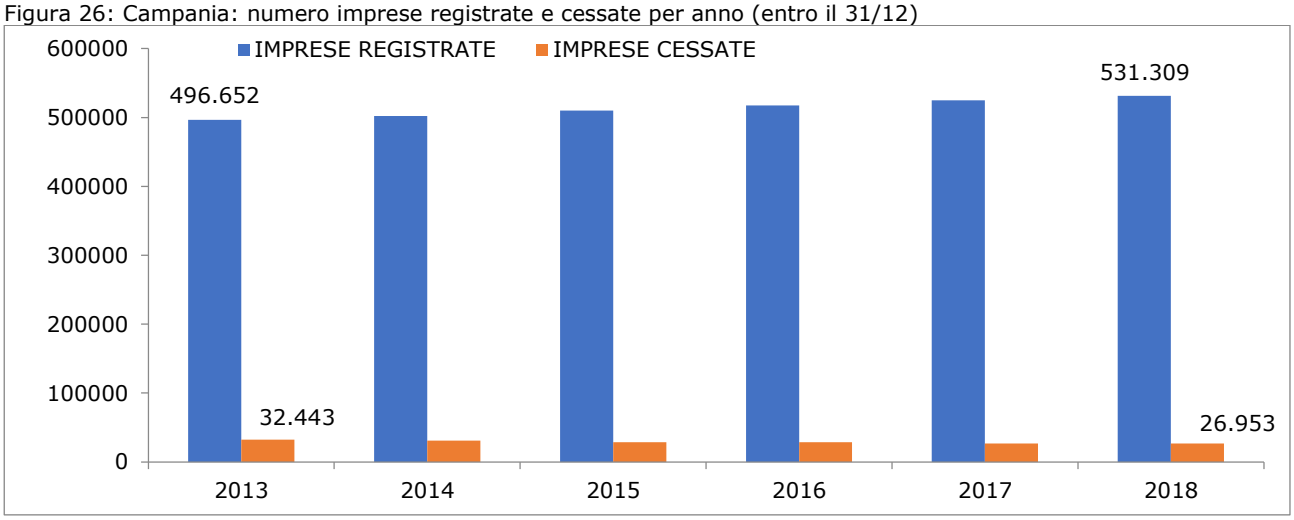
In Campania, con riferimento ai dati delle serie storiche disponibili, il trend del tasso di natalità delle imprese, inteso come rapporto tra il numero di imprese nate all'anno e le imprese attive dello stesso anno, è positivo, in leggera crescita dall'inizio del nuovo ciclo di programmazione.

Figura 25: Tasso di natalità delle imprese (%)



Elaborazione NVVIP su Fonte ISTAT - Ind. 054 AdP 2014/20

Figura 26: Campania: numero imprese registrate e cessate per anno (entro il 31/12)

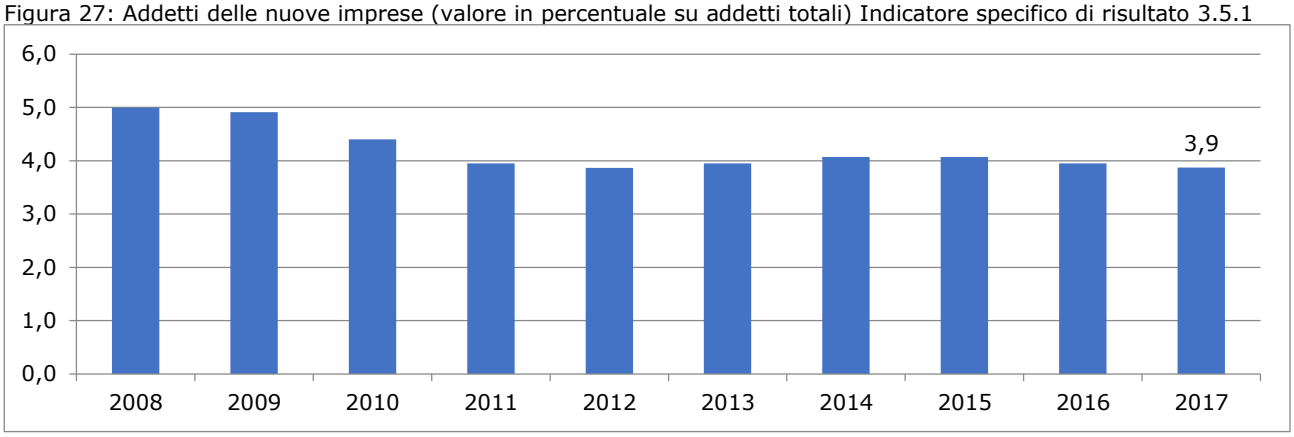


Elaborazione NVVIP su Fonte ISTAT - Indd. 451 e 136 AdP 2014/20

In tale contesto di relativa vitalità imprenditoriale è interessante evidenziare anche l'impatto del programma sullo stesso sistema imprenditoriale campano il cui effetto positivo è statisticamente apprezzabile dalla rappresentazione delle serie storiche ISTAT (fig. 27) in cui si rileva che si è pressoché azzerato il trend negativo dell'indicatore specifico di risultato

3.5.1, "*Addetti delle nuove imprese*" che, dall'avvio della nuova programmazione si è stabilizzato al valore medio del 4% (3,9% nel 2017), in analogia all'andamento nazionale, che si tiene altrettanto stabile intorno al valore del 2,3%.

Figura 27: Addetti delle nuove imprese (valore in percentuale su addetti totali) Indicatore specifico di risultato 3.5.1



Fonte: ISTAT https://www.istat.it/it/archivio/16777 dataset: OT3

3.4.5 Priorità 3b, Sviluppare e realizzare nuovi modelli di attività per le PMI, in particolare per l'internazionalizzazione

La priorità 3b è finalizzata al conseguimento di tre obiettivi specifici (3.2, 3.3 e 3.4) attraverso cinque linee di azione, concentrando le risorse su quattro risultati principali da perseguire relativi alla diminuzione della quota di lavoratori coinvolti, in misure di politica del lavoro passiva, nell'aumento degli investimenti privati e incremento dell'apertura commerciale. I risultati dell'attuazione della priorità 3b sono rilevati dai seguenti indicatori specifici di risultato:

- 3.2.2 Quota dei lavoratori che percepiscono sussidi di politica del lavoro passiva
- 3.3.1 Investimenti privati sul PIL
- 3.4.1 Grado di apertura commerciale del comparto manifatturiero
- 3.4.2 Grado di apertura commerciale del comparto agro-alimentare

Il monitoraggio del cambiamento generato dalle azioni messe in campo relativamente a questa priorità, invece, è registrato dai seguenti indicatori comuni di output:

- CO01 Numero di imprese che ricevono un sostegno
- C002 Numero di imprese che ricevono sovvenzioni
- C004 Numero di imprese che ricevono un sostegno non finanziario
- CO05 Numero di nuove imprese beneficiarie di un sostegno
- CO08 Crescita dell'occupazione nelle imprese beneficiarie di un sostegno (equivalenti a tempo pieno)
- C028 Numero di imprese beneficiarie di un sostegno finalizzato all'introduzione di nuovi prodotti per il mercato

La dotazione finanziaria della priorità corrisponde ai valori delle categorie di operazione 001, 075 e 077, pari a € 114.591.161,33 che, al 31 dicembre 2018, registra un importo programmato pari a 141.462.380,58 euro, che corrisponde al 123,45% della dotazione, con un evidente o*verbooking* di programmazione, realizzato prevalentemente con gli atti del 2018. Il valore complessivo delle obbligazioni giuridicamente vincolanti al 31 dicembre 2018, pari a €55.836.296,60, è invece coerente con il livello degli atti di programmazione adottati l'anno precedente, di cui rappresentano circa il 70%.

Il dettaglio dell'attività di programmazione relativa alla priorità in esame è elencato nella tabella che segue (tab. 54).

Tabella 54: Asse III priorità 3b - Programmazione al 31 dicembre 2018

N. atto/anno	Oggetto	Importo Programmato
D.G.R. 526/2017	Intervento a sostegno dei programmi di internazionalizzazione delle micro e PMI	20.000.000,00
D.G.R. 560/2017	Interventi di riconversione e riqualificazione produttiva nei territori della Regione Campania riconosciuti quali aree di crisi industriale non complessa - Schema di Accordo di Programma tra il MiSE e la Regione Campania ai sensi dell'articolo 1, comma 1, lettere c) e d) del Decreto Ministeriale 31 gennaio 2017 e relative determinazioni	40.000.000,00
D.G.R. 127/2017	Partecipazione della Regione Campania al Salone internazionale dell'aeronautica e dello spazio "*Paris Airshow 17".*	50.000,00
D.G.R. 108/2017	Adesione della Regione Campania al progetto della Conferenza delle Regioni di partecipazione congiunta ad *Expo' Astana 17*.	50.000,00
D.G.R. 527/2017	Azioni trasversali per l'internazionalizzazione del sistema economico e produttivo regionale	5.000.000,00
D.G.R. 633/2017	Promozione dell'artigianato tradizionale con particolare riferimento alle produzioni artistiche e religiose	15.000.000,00
D.G.R 661/2017	Partecipazione della Regione alla conferenza di Berlino "*Investing in Italian Innovecion. Digital solutions and challenge of industry 4.0*	38.000,00
DGR 152/2018	Supporto allo sviluppo di prodotti e servizi complementari alla valorizzazione di identificati attrattori culturali e naturali del territorio anche attraverso l'integrazione tra imprese delle filiere culturali, turistiche, sportive, creative e dello spettacolo e delle filiere dei prodotti tradizionali e tipici.	10.000.000,00
D.G.R. 549/2018	Interventi di razionalizzazione delle risorse	26.204.380,58
DGR 110/2018	Approvazione Schema Protocollo d'intesa MISE e Regione Campania per la Riconversione e la Reindustrializzazione delle Aree di Crisi Industriale Complessa della Campania - Aree di crisi non complessa: determinazione	8.000.000,00
DGR 354/2018	Avviso per la selezione di programmi di investimento finalizzati al rilancio dei territori esclusi dalle aree di crisi non complessa	15.000.000,00
DGR 562/2018	Strategia Nazionale Aree Interne - Approvazione Del Documento di Strategia d'Area del Vallo di Diano - Imprese culturali e creative	1.220.000,00
DGR 562/2018	Strategia Nazionale Aree Interne - Approvazione Del Documento di Strategia d'Area del Vallo di Diano - CLUB DI PRODOTTO "Vallo di Diano"	900.000,00

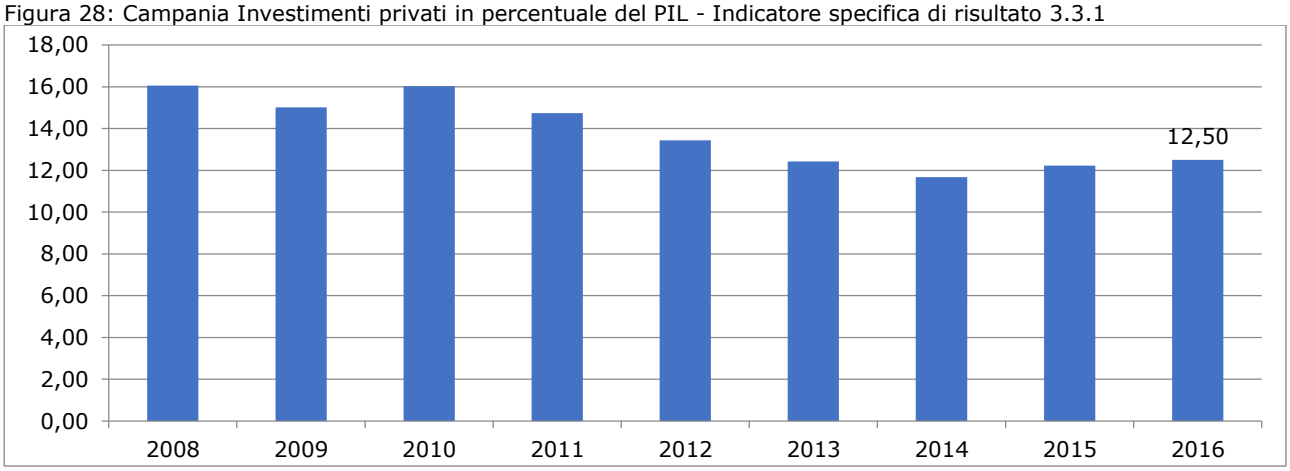
Fonte: DG AdG POR FESR 2014/2020 prot.n. 30991 del 16/01/2019

Benché la priorità registri un *overbooking* di programmazione, il livello di impegni giuridicamente vincolanti al 31 dicembre 2018 lo copre solo al 39,47% come conseguenza fisiologica di una programmazione che ha registrato una spinta determinante proprio nel corso del 2018, per cui il 31 dicembre dello stesso anno era una data troppo ravvicinata per consentire di rilevarne i risultati.

Relativamente agli effetti delle azioni messe in campo, per l'indicatore specifico di risultato 3.2.2 del POR Campania FESR 2014/20, *Quota dei lavoratori che percepiscono sussidi di politica del lavoro passiva*, da fonte ISTAT esistono solo dati relativi agli anni 2014 e 2015 i quali, comunque, rilevano un drastico decremento, tale da portate il valore dell'indicatore al 2,6%, decisamente inferiore al valore target al 2023 (3,10%).

Per l'indicatore specifico di risultato 3.3.1, *Investimenti privati in percentuale del PIL,* la serie storica ISTAT, disponibile fino al 2016, rileva invece che con l'avvio dell'attuale ciclo di programmazione si registra una inversione di tendenza, anche se il 12,50% registrato al 2016 è lontano dal target al 2023.

Figura 28: Campania Investimenti privati in percentuale del PIL - Indicatore specifica di risultato 3.3.1

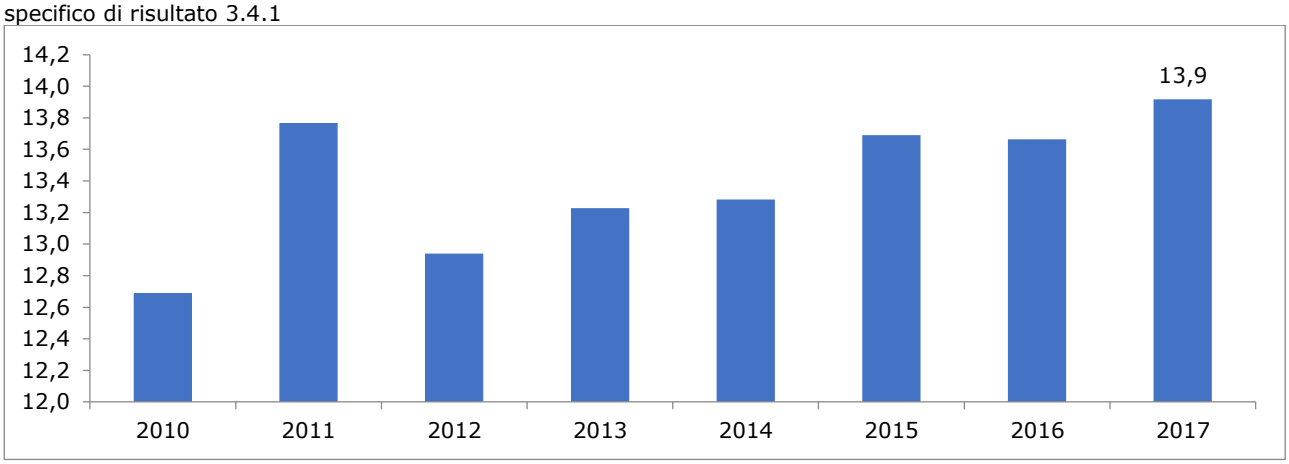


Fonte: ISTAT https://www.istat.it/it/archivio/16777 dataset: OT3

Anche per l'indicatore specifico di risultato 3.4.1, *Grado di apertura commerciale del comparto manifatturiero*, inteso come *Export* totale più *Import* di beni intermedi del comparto manifatturiero (espresso in percentuale del PIL) la serie storica ISTAT non è aggiornatissima, essendo disponibile solo fino al 2017. La serie disponibile rileva tuttavia che, con l'attuale ciclo di programmazione, si sta registrando un forte gradiente incrementale del valore dell'indicatore, che, malgrado la distanza, fa ben propendere per il perseguimento del target al 2023.

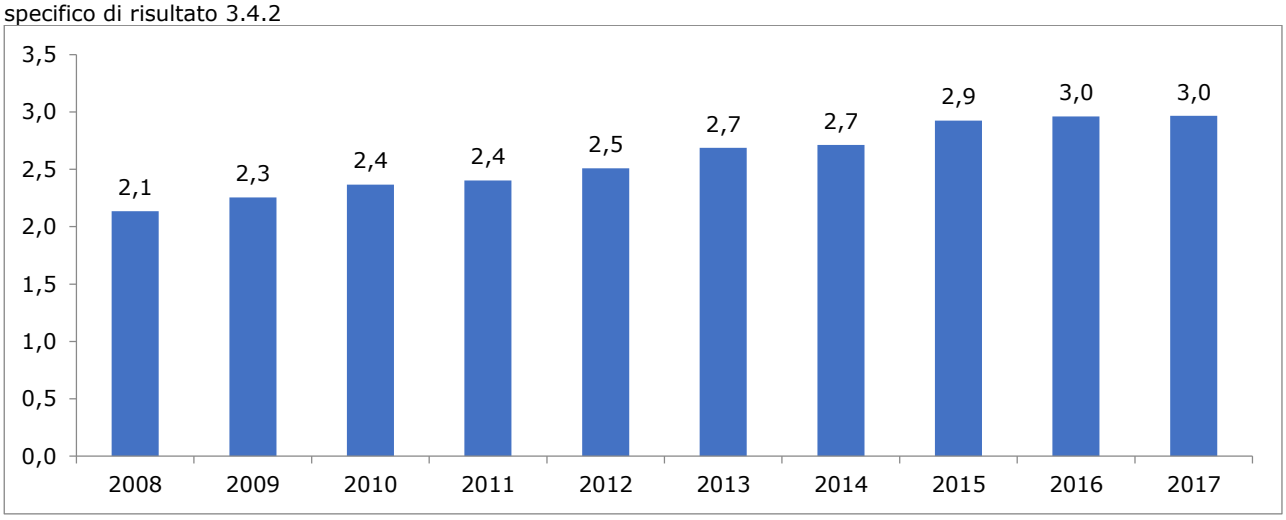
Analogo andamento si rileva anche sull'indicatore specifico di risultato 3.4.2, *Grado di apertura commerciale del comparto agro-alimentare*.

Figura 29: Grado di apertura commerciale del comparto manifatturiero (valore in percentuale del PIL) - Indicatore specifico di risultato 3.4.1



Fonte: ISTAT https://www.istat.it/it/archivio/16777 dataset: OT3

Figura 30: Grado di apertura commerciale del comparto agro-alimentare (valore in percentuale del PIL) - Indicatore specifico di risultato 3.4.2



Fonte: ISTAT https://www.istat.it/it/archivio/16777 dataset: OT3

3.4.6 Priorità 3c, Sostenere la creazione e l'ampliamento di capacità avanzate per lo sviluppo di prodotti e servizi"

La priorità 3c è finalizzata al conseguimento di 2 obiettivi specifici (3.1 e 3.7) attraverso tre linee di azione, concentrando le risorse su due risultati, uno relativo alla promozione dell'innovazione e l'altro al sostegno del no-profit, soprattutto nel settore sociale.

La dotazione finanziaria della priorità corrisponde ai valori delle categorie di operazione 069 e 073, pari a € 47.133.066,67, che registra un importo programmato al 31 dicembre 2018 di €37.500.076,00, pari al 79,56%.

La priorità 3c, agendo sugli investimenti delle PMI per la promozione dell'innovazione e al sostegno del non profit, contribuisce a valorizzare i seguenti indicatori specifici di risultato:

- 3.1.1 Tasso di innovazione del sistema produttivo
- 3.7.1 Addetti alle imprese e alle istituzioni non profit che svolgono attività a contenuto sociale.

Il monitoraggio del cambiamento delle azioni attuate in relazione a detta priorità è registrato da tre indicatori comuni di output:

- CO01 Numero di imprese che ricevono un sostegno
- CO02 Numero di imprese che ricevono sovvenzioni
- CO03 Numero di imprese che ricevono un sostegno finanziario diverso dalle sovvenzioni.

Il dettaglio dell'attività di programmazione relativa alla priorità in esame è riportato nella tabella 55; tutti gli atti adottati sono relativi all'obiettivo specifico 3.1.1, non si rileva infatti alcuna programmazione relativamente all'obiettivo specifico 3.7.1, *Diffusione e rafforzamento delle attività economiche a contenuto sociale*.

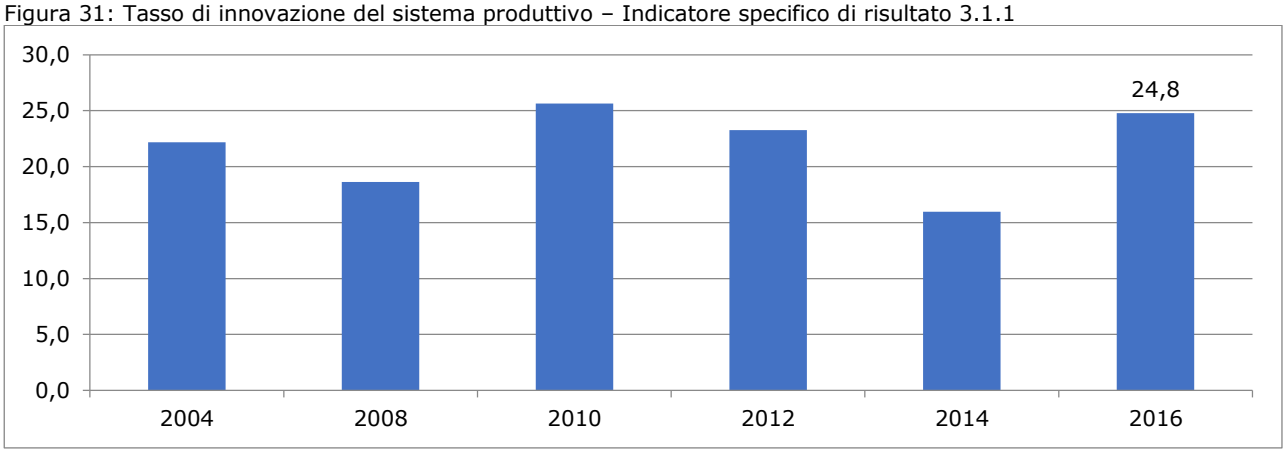
Tabella 55: Asse III priorità 3c - Programmazione al 31 dicembre 2018

N. atto/anno	Oggetto	Importo Programmato
D.G.R. 565/2016	Interventi per il ripristino delle strutture produttive ricadenti nelle zone colpite dagli eventi calamitosi (ottobre 2015)	5.000.000,00
D.G.R. 161/2016	Credito d'imposta PMI	25.000.076,00
D.G.R. 774/2017	Interventi per il ripristino delle strutture produttive ricadenti nelle zone colpite dagli eventi calamitosi (ottobre 2015) - Incremento risorse	7.500.000,00

Fonte: DG AdG POR FESR 2014/2020 prot.n. 30991 del 16/01/2019

Relativamente all'indicatore specifico di risultato 3.1.1 del POR Campania FESR 2014/20, *Tasso di innovazione del sistema produttivo,* inteso come il tasso di imprese con almeno 10 addetti che hanno introdotto innovazioni tecnologiche (di prodotto e processo) nel triennio di riferimento, le serie storiche ISTAT forniscono dati discontinui dal 2004 al 2016 i quali, comunque, rilevano un valore dell'indicatore pari al 24,8% per il 2016, decisamente inferiore al valore target al 2023 (33,50%).

Figura 31: Tasso di innovazione del sistema produttivo – Indicatore specifico di risultato 3.1.1



Fonte: ISTAT https://www.istat.it/it/archivio/16777 dataset: OT3

Per l'indicatore specifico di risultato 3.7.1 del POR Campania FESR 2014/20, *Addetti alle imprese e alle istituzioni non profit che svolgono attività a contenuto sociale*, le serie storiche ISTAT forniscono dati per le sole annualità 2011 e 2015 e, precisamente, rispettivamente, il 5,7 e l'8,1 per mille abitanti, ampiamente al di sotto del target al 2023 (17%).

3.4.7 Priorità 3d, Sostenere la capacità delle PMI di impegnarsi nella crescita sui mercati regionali, nazionali e internazionali e nei processi di innovazione

La priorità 3d è finalizzata al conseguimento dell'obiettivo specifico 3.6, Miglioramento dell'accesso al credito, del finanziamento delle imprese e della gestione del rischio in agricoltura attraverso due linee di azione, concentrando le risorse su tre risultati relativi a diverse forme di facilitazione dell'accesso al credito per le PMI e *strat-up*. La sua dotazione finanziaria corrisponde al valore della categoria di operazione 067 pari a € 70.121.273,33 e, al 31 dicembre 2018, registra un importo programmato di € 80.000.000,00 sull'Azione 3.6.1, il che equivale ad un *overbooking* di programmazione del 14,09%.

Le attività programmate su questa priorità sono riconducibili ad un unico atto di programmazione, la DGR n. 477/2018, avente ad oggetto "Misure finalizzate a favorire l'accesso al credito delle piccole e medie imprese campane, risorse finanziarie complessivamente pari a € 80.000.000,00 sull'Azione 3.6.1 dell'obiettivo specifico 3.6 del POR FESR 2014-2020", che ha dato luogo già al 31 dicembre ad impegni giuridicamente vincolanti per lo stesso importo e certificazione per ben venti milioni di euro.

La priorità 3d, agendo nell'ambito del miglioramento delle condizioni di accesso al credito, contribuisce a valorizzare i seguenti indicatori specifici di risultato:

- 3.6.1 Valore degli investimenti in capitale di rischio - *early stage*
- 3.6.2 Quota valore fidi globali fra 30.000 e 500.000 euro utilizzati dalle imprese
- 3.6.3 Impieghi bancari delle imprese non finanziarie sul PIL.

Il monitoraggio del cambiamento delle azioni messe in campo in relazione a detta priorità è registrato da tre indicatori comuni di output:

- CO01 Numero di imprese che ricevono un sostegno
- CO02 Numero di imprese che ricevono sovvenzioni
- CO03 Numero di imprese che ricevono un sostegno finanziario diverso dalle sovvenzioni.

A fine settembre 2018 il numero di imprese attive in regione Campania era superiore dell'1,0% rispetto a quello rilevato alla stessa data dell'anno precedente (tab. 56). Nell'industria in senso stretto, il numero di imprese attive è lievemente cresciuto; è aumentato in misura più consistente nelle costruzioni e nei servizi, in particolare per i comparti di alloggio e ristorazione e per quelli di finanza e servizi alle imprese e gli investimenti, dopo un biennio di espansione, si sono contratti.

Tabella 56: Imprese attive

Imprese attive
(unità e variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

SETTORI	2016		2017		1°-3° trim. 2018	
	Attive a fine periodo	Variazioni	Attive a fine periodo	Variazioni	Attive a fine periodo	Variazioni
Agricoltura, silvicoltura e pesca	60.662	-1,3	60.971	0,5	61.429	0,8
Industria in senso stretto	40.891	0,1	40.926	0,1	41.033	0,3
Costruzioni	58.006	1,0	58.927	1,6	59.635	1,2
Commercio	185.217	1,1	186.418	0,6	186.720	0,2
di cui: al dettaglio	115.598	0,6	115.493	-0,1	114.631	-0,7
Trasporti e magazzinaggio	13.551	-0,2	13.662	0,8	13.677	0,1
Servizi di alloggio e ristorazione	35.497	2,8	36.463	2,7	37.405	2,6
Finanza e servizi alle imprese	51.686	3,2	53.357	3,2	55.189	3,4
di cui: attività immobiliari	8.576	3,3	8.900	3,8	9.293	4,4
Altri servizi e altro n.c.a.	31.519	2,2	32.230	2,3	32.860	2,0
Imprese non classificate	362	::	404	::	352	::
Totale	**477.391**	**1,1**	**483.358**	**1,2**	**488.300**	**1,0**

Fonte: elaborazione Banca d'Italia su dati InfoCamere-Movimprese

Per quanto riguarda la situazione economico – finanziaria delle imprese, in base al sondaggio autunnale della Banca d'Italia, il credito bancario alle imprese ha fatto registrare un'accelerazione alla fine dello scorso giugno 2018 al 2,3% sui dodici mesi, dal 1,4 dello scorso dicembre 2017 (tab. 57), riflettendo l'andamento dei finanziamenti al settore manifatturiero e dei servizi.

Tabella 57: Prestiti bancari alle imprese per branca di attività

Prestiti bancari alle imprese per branca di attività economica
(variazioni percentuali sui 12 mesi; milioni di euro)

PERIODI	Attività manifatturiere	Costruzioni	Servizi	Totale (1)
Dic. 2016	1,0	0,3	3,7	2,6
Mar. 2017	-0,1	0,3	3,7	2,4
Giu. 2017	0,5	0,2	2,8	2,0
Set. 2017	0,1	0,3	2,1	1,5
Dic. 2017	2,2	-0,1	1,1	1,4
Mar. 2018	4,2	0,6	1,8	2,2
Giu. 2018	4,0	0,1	2,3	2,3
		Consistenze di fine periodo		
Giu. 2018	7.022	4.469	20.313	33.697

(1) il totale include anche i settori primario, estrattivo, fornitura energia elettrica, acqua e gas e le attività economiche non classificate o non classificabili. Fonte: Elaborazione Banca d'Italia su segnalazioni di vigilanza.

I prestiti alle imprese di costruzione hanno invece ristagnato e, contestualmente, si registra che i tassi di interesse sui prestiti a breve termine alle imprese sono diminuiti di 26 punti base nel primo semestre del 2018 (al 4,8%).

Tabella 58: Tassi di interesse bancari attivi

Tassi di interesse bancari attivi (1)
(valori percentuali)

VOCI	Dic. 2016	Dic. 2017	Mar. 2018	Giu. 2018
Prestiti a breve termine (2)	5,70 (*)	4,93	4,91	4,64
di cui: imprese medio-grandi	5,58 (*)	4,78	4,76	4,52
piccole imprese (3)	8,63	8,18	8,00	7,82
totale imprese	5,85 (*)	5,06	5,03	4,80
di cui: attività manifatturiere	5,02	4,44	4,40	4,20
costruzioni	6,13 (*)	4,59	4,87	4,33
servizi	6,22	5,59	5,49	5,28
Prestiti a medio e a lungo termine (4)	2,53 (*)	2,24 (*)	2,48	2,23 (*)
di cui: famiglie consumatrici per l'acquisto di abitazioni	2,37	2,41	2,28	2,19
imprese	2,53 (*)	2,11 (*)	2,51	2,18 (*)

Fonte: Elaborazione Banca d'Italia su segnalazioni di vigilanza. [21]

L'attività del Fondo di garanzia per le PMI (ex Legge 662/1996), che in Campania ha una maggiore rilevanza rispetto all'Italia per effetto del ruolo più contenuto dei confidi, continua a

[21] (1) Tassi effettivi riferiti ai finanziamenti per cassa in euro erogati a favore della clientela ordinaria segnalata alla Centrale dei rischi nell'ultimo mese del trimestre di riferimento. I totali includono le Amministrazioni pubbliche, le società finanziarie e assicurative, le imprese, le famiglie consumatrici, le istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie e le unità non classificabili o non classificate. I dati potrebbero differire rispetto a quelli precedentemente pubblicati a seguito dell'adeguamento dell'anagrafe dei soggetti censiti nella Centrale dei rischi. – (2) Dati riferiti ai rischi autoliquidanti e ai rischi a revoca. – (3) Società in accomandita semplice e in nome collettivo, società semplici, società di fatto e imprese individuali con meno di 20 addetti. – (4) Tasso di interesse annuo effettivo globale (TAEG). – (*) Il dato risente di alcune operazioni d'importo rilevante riguardanti il settore produttivo.

sostenere il credito alle imprese campane di minori dimensioni (tab. 59). Nei primi tre trimestri del 2018 i finanziamenti per i quali è stata rilasciata garanzia dal Fondo sono aumentati del 10,8% rispetto al corrispondente periodo del 2017 (9,5 in Italia), in accelerazione rispetto a quanto registrato nello scorso anno (5,8 e 4,9, rispettivamente, in Campania e in Italia)[22]. Di fatto, quindi, il settore servizi, entro il quale si annoverano le nuove *start-up* innovative, oltre ad essere quello più dinamico e competitivo verso i competitors europei, ha anche espresso la forma di accesso al credito che predilige.

Tabella 59: Attività del Fondo di Garanzia per le PMI

L'attività del Fondo di garanzia per le PMI nei primi nove mesi del 2018
(milioni di euro, valori percentuali)

VOCI	Campania			Italia		
	Numero operazioni	Finanziamenti accolti	Importo garantito	Numero operazioni	Finanziamenti accolti	Importo garantito
Valori assoluti	8.944	1.393	1.082	92.892	13.762	9.765
Quota su totale nazionale	9,6	10,1	11,1	100,0	100,0	100,0
Variaz. percentuale sul periodo corrispondente	4,9	10,8	11,9	6,2	9,5	10,7
Tipologia di intervento						
Controgaranzia	10,8	6,1	4,0	35,2	17,1	11,5
Garanzia diretta	89,2	93,9	96,0	64,7	82,9	88,5
Cogaranzia	0,0	0,0	0,0	0,1	0,0	0,0
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Settore di attività economica						
Industria	33,2	37,3	37,2	41,9	49,0	48,7
Servizi	66,8	62,7	62,8	58,1	51,0	51,3
di cui: commercio	50,8	47,9	48,3	39,3	35,1	35,4
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Durata operazione						
Fino a 18 mesi	47,7	42,6	42,4	42,7	32,7	28,6
Oltre 18 mesi	52,3	57,4	57,6	57,3	67,3	71,4
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: Elaborazione Banca d'Italia su dati MedioCredito Centrale S.p.a., 2018.

Anche con particolare riferimento alle PMI innovative e alle *start-up* innovative, il dato regionale mostra una interessante vitalità, capace perfino di generare offerta di lavoro, anche se per *skill* altamente specialistici puntando su innovazione di processo e/o produzioni ad elevata ingegnerizzazione e/o attività di R&S. Le tabelle ed i grafici seguenti rappresentano in modo più immediato la dinamicità di quanto innanzi detto ed il periodo in cui ciò si è registrato, coincidente con la fase attuativa del programma .

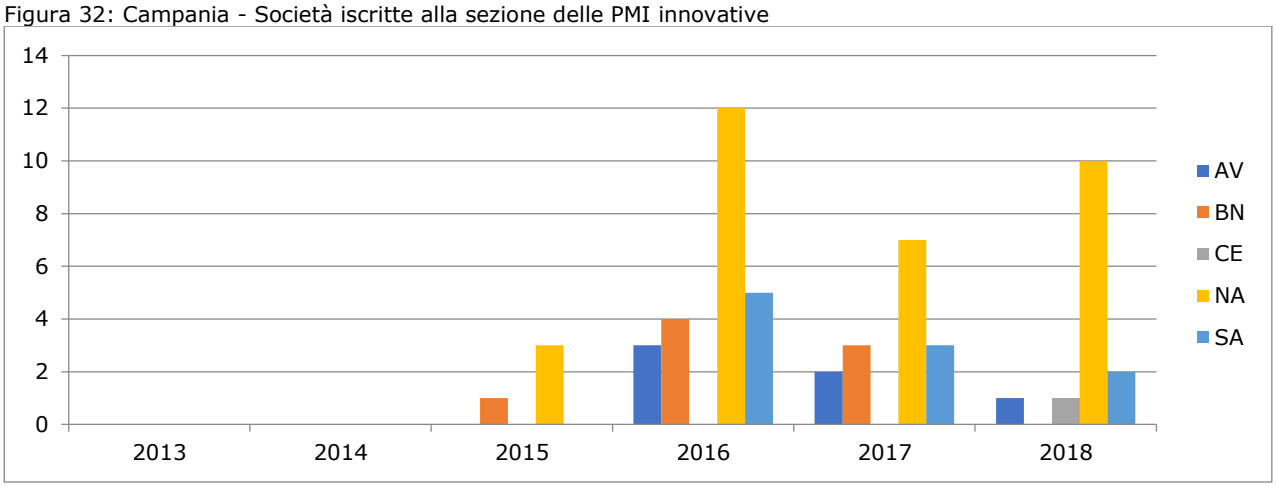
Tabella 60: Campania - Società iscritte alla sezione delle PMI innovative[23]

Provincia	2013	2014	2015	2016	2017	2018
AVELLINO				3	2	1
BENEVENTO			1	4	3	
CASERTA						1
NAPOLI			3	12	7	10
SALERNO				5	3	2

Fonte: PMI Innovative - 4° trimestre 2018 – Infocamere

[22] Fonte: Banca d'Italia
[23] Il decreto legge del 24 gennaio 2015, n. 3 ha introdotto la nozione di PMI innovative.

Figura 32: Campania - Società iscritte alla sezione delle PMI innovative



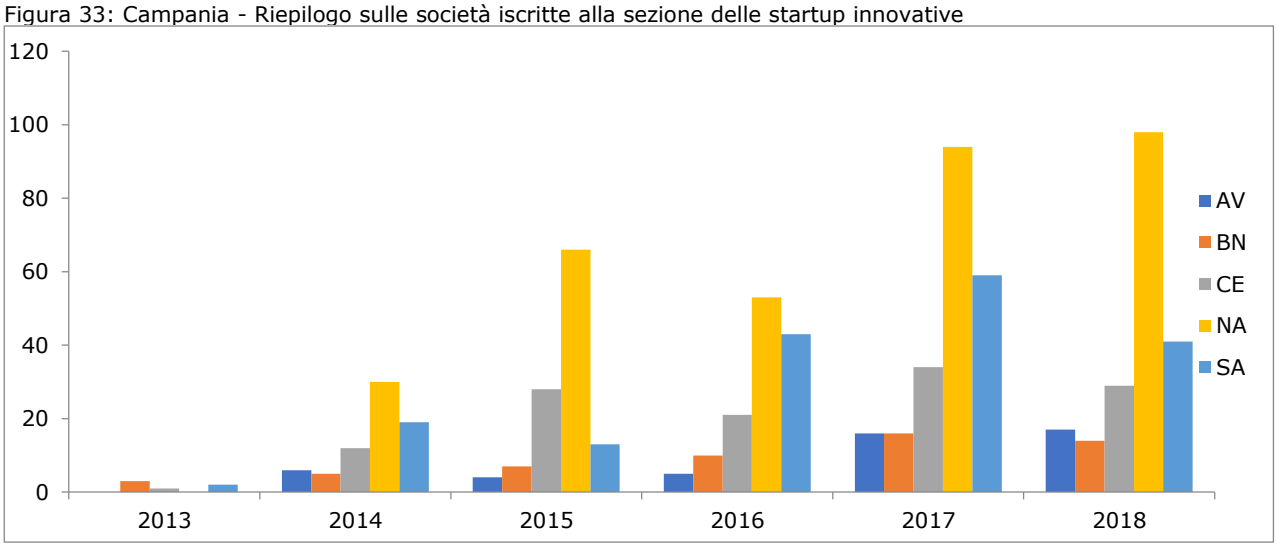
Fonte: PMI Innovative - 4° trimestre 2018 – Infocamere

Tabella 61: Campania - Riepilogo sulle società iscritte alla sezione delle startup innovative

	2013	2014	2015	2016	2017	2018
AVELLINO		6	4	5	16	17
BENEVENTO	3	5	7	10	16	14
CASERTA	1	12	28	21	34	29
NAPOLI		30	66	53	94	98
SALERNO	2	19	13	43	59	41

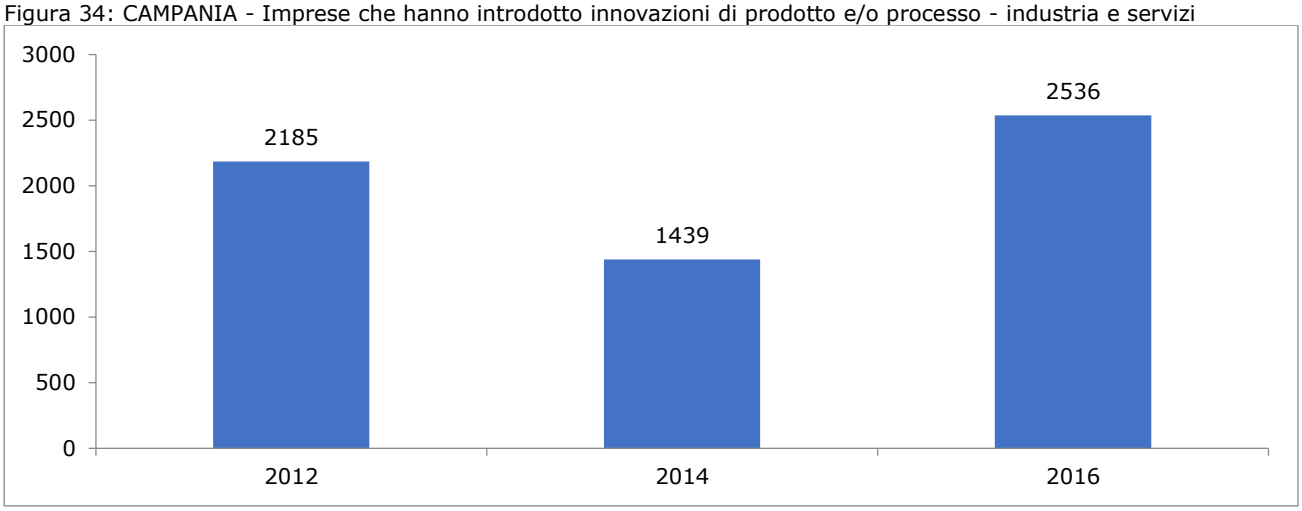
Fonte: PMI Innovative - 4° trimestre 2018 – Infocamere

Figura 33: Campania - Riepilogo sulle società iscritte alla sezione delle startup innovative



Fonte: PMI Innovative - 4° trimestre 2018 – Infocamere

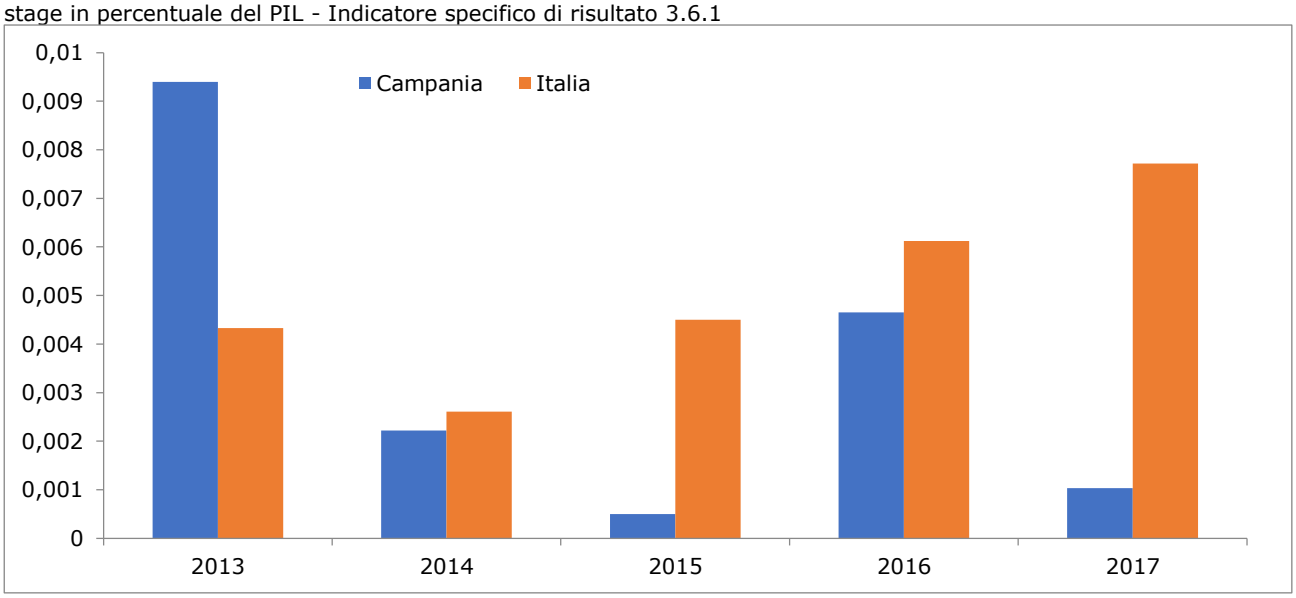
Figura 34: CAMPANIA - Imprese che hanno introdotto innovazioni di prodotto e/o processo - industria e servizi



FONTE: ISTAT https://www.istat.it/it/archivio/16777[24]

Le imprese campane, tendenzialmente non sembrano propense, ovvero non hanno sufficiente *know-how* per effettuare investimenti in capitale di rischio; cresce, di converso, il ricorso ai fidi e in particolare, in Campania, è in aumento il valore in percentuale dei fidi globali fra 30.000 e 500.000 euro utilizzati da imprese sul valore complessivo dei fidi globali utilizzati dalle imprese nel periodo 2013÷2018.

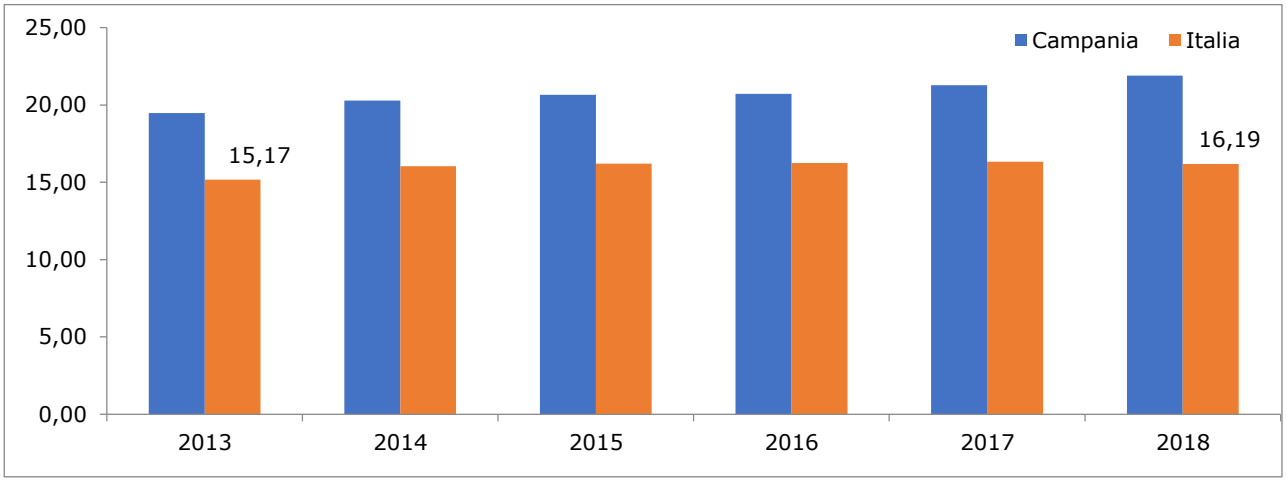
Figura 35: Valore degli investimenti in capitale di rischio - early stage - Investimenti in capitale di rischio - early stage in percentuale del PIL - Indicatore specifico di risultato 3.6.1



Elaborazione U.S. NVVIP su Fonte ISTAT – Ind. 163 AdP 2014/20

[24] L'indagine sull'innovazione delle imprese è svolta dall'Istat in conformità al Regolamento CE n. 1450/2004, con cadenza biennale dal 2004. I dati raccolti si riferiscono alle imprese innovatrici con più di 10 addetti attive nell'industria (Sezioni B, C, D, E dell'Ateco 2007), nelle costruzioni (sezione F) e in alcuni settori dei servizi. In particolare, i servizi del commercio (sez. G), trasporto e magazzinaggio (sez. H), informazione e comunicazione (div. 58, 61,62,63), attività finanziarie e assicurative (sez. K), attività degli studi di architettura e ingegneria e collaudi e analisi tecniche (div. 71) e ricerca scientifica e sviluppo (div. 72) sono stati rilevati in tutte le edizioni di indagine.

Figura 36: Quota valore fidi globali fra 30.000 e 500.000 euro utilizzati dalle imprese - Valore dei fidi globali fra 30.000 e 500.000 euro utilizzati da imprese in percentuale sul valore complessivo dei fidi globali utilizzati dalle imprese - Indicatore specifico di risultato 3.6.2



Elaborazione U.S. NVVIP su Fonte ISTAT - Ind. 413 AdP 2014/20

3.4.8 Sintesi valutativa dello stato di avanzamento della programmazione dell'Asse in relazione al *Performance Framework* di medio periodo

Al 31 dicembre 2018 la dotazione finanziaria dell'Asse risulta quasi completamente programmata, atteso che gli atti di programmazione adottati coprono il 97,45% del suo ammontare, comprendendo però nel calcolo anche l'*overbooking* di programmazione esistente sulle priorità 3b e 3d. Di questi, il 40,45% si è tradotto in impegni giuridicamente vincolanti, ma in modo tutt'altro che omogeneo poiché non si rilevano IGV per la priorità 3°, mentre l'overbooking di programmazione della priorità 3d non solo è già completamente arrivato alla fase dell'impegno giuridicamente vincolante, ma ha anche già prodotto certificazione per il 25% del suo ammontare. Per la priorità 3c, invece, gli IGV ammontano a soli € 2.992.452,79, il che ha contribuito al basso livello di certificazione registrato.

In termini di *performance* finanziaria, complessivamente, a fronte del valore target al 2018 dell'indicatore di spesa (risorse certificate) fissato in € 64.402.230,00, pari al 21,78% della dotazione complessiva dell'Asse, l'AdG del Programma ha comunicato come dato di certificazione della spesa a valere sull'annualità 2018 l'importo di € 41.758.319,23, che lo raggiunge solo per il 64,84%.

Tabella 62: Asse III - Valutazione sintetica indicatori di output e finanziari (*milestone*)

Tipo di indicatore (1)	Indicatore o fase di attuazione principale	Target Intermedio 2018	Valore al 31.12.2018 (*)	% realizzazione	Grado di attenzione	Valutazione sintetica
O	CO01 - Numero di imprese che ricevono un sostegno	nr. 289	nr. 212	73,35	alto	
F	1.F Totale Certificato	64.402.230,00	41.758.319,23	64,84	alto	

(1) O= indicatore di Output; F= indicatore finanziario; (*) Fonte AdG POR FESR 2014-20
Fonte: elaborazione U.S. NVVIP su dati AdG FESR

Il mancato perseguimento dell'obiettivo finanziario al di sotto del livello del 75% evidenzia una situazione di criticità dell'Asse che è già all'attenzione dell'AdG che, benché l'Asse presenti due priorità in *overbooking* di programmazione, sta lavorando ad una riprogrammazione incentrata sulla redistribuzione delle risorse disponibili, già presentata al comitato di Sorveglianza del 29/30 aprile 2019, che prevede una riduzione della dotazione dell'Asse di € 18.200.743,00, pari alla quota di riserva di efficacia dell'attuazione.

Così come l'indicatore finanziario, anche per l'indicatore fisico di output CO01 il valore registrato al 2018 risulta inferiore al 75% del valore target da *Performance Framework,* confermando il livello di criticità nell'attuazione delle misure previste in relazione all'Asse.

3.5 Asse IV – Energia sostenibile

3.5.1 Quadro Logico e risultati attesi

L'Asse IV è dedicato all'attuazione dell'Obiettivo Tematico 4, Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori; si tratta di un obiettivo prioritario per tutti gli Stati membri nell'ambito della strategia europea per la promozione di una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva e lo sviluppo delle fonti rinnovabili. Secondo quanto stabilito dalla direttiva 2009/28/CE, nel 2020 l'Italia dovrà coprire il 17% dei consumi finali di energia (elettricità, riscaldamento e raffreddamento, trasporti) mediante fonti rinnovabili, il che significa circa sette punti percentuali in più rispetto alla quota del 10,1% rilevata nel 2010[25].

L'articolazione delle priorità per obiettivi specifici e azioni è riportata nella tabella 63, mentre gli indicatori comuni di output scelti dall'Allegato I del Regolamento sono riportati nella successiva tabella 64.

Tabella 63: Asse IV - priorità, obiettivi specifici e azioni

Priorità	Obiettivo Specifico	Azione
4b	4.2 Riduzione dei consumi energetici e delle emissioni nelle imprese e integrazione di fonti rinnovabili	4.2.1 - Incentivi finalizzati alla riduzione dei consumi energetici e delle emissioni di gas climalteranti delle imprese e delle aree produttive compresa l'installazione di impianti di produzione di energia da fonte rinnovabile per l'autoconsumo, dando priorità alle tecnologie ad alta efficienza
4c	4.1 Riduzione dei consumi energetici negli edifici e nelle strutture pubbliche o ad uso pubblico residenziali e non residenziali e integrazione di fonti rinnovabili	4.1.1 - Promozione dell'eco-efficienza e riduzione di consumi di energia primaria negli edifici e strutture pubbliche: interventi di ristrutturazione di singoli edifici o complessi di edifici, anche con alto valore dimostrativo, installazione di sistemi intelligenti di telecontrollo, regolazione, gestione, monitoraggio e ottimizzazione dei consumi energetici (*smart buildings*) e delle emissioni inquinanti anche attraverso l'utilizzo di mix tecnologici.
		4.1.2 - Installazione di sistemi di produzione di energia da fonte rinnovabile da destinare all'autoconsumo associati a interventi di efficientamento energetico dando priorità all'utilizzo di tecnologie ad alta efficienza
		4.1.3 Adozione di soluzioni tecnologiche per la riduzione dei consumi energetici delle reti di illuminazione pubblica, promuovendo installazioni di sistemi automatici di regolazione
4d	4.3 - Incremento della quota di fabbisogno energetico coperto da generazione distribuita sviluppando e realizzando sistemi di distribuzione intelligenti	4.3.1 - Realizzazione di reti intelligenti di distribuzione dell'energia (*smart grids*) e interventi sulle reti di trasmissione strettamente complementari, introduzione di apparati provvisti di sistemi di comunicazione digitale, misurazione intelligente e controllo e monitoraggio come infrastruttura delle "città" e delle aree periurbane
		4.3.2 - Realizzazione di sistemi intelligenti di stoccaggio asserviti a reti intelligenti di distribuzione (*smart grids*) e a impianti di produzione da FER
4e	4.6 - Aumento della mobilità sostenibile nelle aree urbane	4.6.1 - Realizzazione di infrastrutture e nodi di interscambio finalizzati all'incremento della mobilità collettiva e alla distribuzione ecocompatibile delle merci e relativi sistemi di trasporto
		4.6.2 - Rinnovo del materiale rotabile
		4.6.3 - Sistemi di trasporto intelligenti

Fonte: POR Campania FESR 2014÷2020 ex DGR n° 731 del 13.11.2018

L'impianto strategico dell'Asse IV richiama nel dettaglio gli strumenti di pianificazione in materia, ovvero la Strategia Europa 2020 per una crescita sostenibile, il Piano di Azione Nazionale per l'Efficienza Energetica 2014 (PAE), la Strategia Nazionale Energetica (SEN

[25] La politica energetica nazionale ha come riferimento principale la Strategia Energetica Nazionale (SEN), varata dal Governo nel 2013. La SEN è basata su sette priorità strategiche, miranti ad accelerare il processo di de-carbonizzazione delle attività energetiche e accrescere l'integrazione orizzontale con i mercati europei.

2013), il Programma "Energia efficiente – Piano per promuovere e sostenere l'efficienza energetica della Regione Campania", che assume come obiettivo regionale il target di efficientamento energetico definito a livello europeo: riduzione del 20% del consumo di energia e delle emissioni di gas a effetto serra. Esso richiama inoltre le previsioni del Piano Energetico Ambientale Regionale - PEAR che prevede: il raggiungimento del 35% della copertura del fabbisogno elettrico regionale mediante fonti rinnovabili, di cui al DGR n. 475 del 18/03/2009.

L'articolazione della strategia comprende 4 obiettivi specifici e 9 linee di azione su quattro priorità di investimento:

- 4b - Promuovere l'efficienza energetica e l'uso dell'energia rinnovabile nelle imprese
- 4c - Sostenere l'efficienza energetica, la gestione intelligente dell'energia e l'uso dell'energia rinnovabile nelle infrastrutture pubbliche, compresi gli edifici pubblici, e nel settore dell'edilizia abitativa
- 4d - Sviluppare e realizzare sistemi di distribuzione intelligenti che operano a bassa e media tensione
- 4e - Promuovere strategie di bassa emissione di carbonio per tutti i tipi di territorio, in particolare per le aree urbane, inclusa la promozione della mobilità urbana multimodale sostenibile e di misure di adattamento finalizzate all'attenuazione delle emissioni.

Tabella 64: Asse IV Indicatori comuni di output

CO01	CO02	CO30	CO34	CO32	CO33	CO15
Numero di imprese che ricevono un sostegno	Numero di imprese che ricevono sovvenzioni	Capacità supplementare di produzione di energie rinnovabili	Diminuzione annuale stimata dei gas a effetto serra (ton. di CO2 equivalente)	Diminuzione consumo annuale di energia primaria degli edifici pubblici	N° di utenti energetici aggiuntivi dotati di allacciamento alle reti "intelligenti"	Lunghezza tot. delle linee tranviarie e metropolitane nuove o migliorate
4.1.1	**4.1.2**	**4.3.1**	**4.6.1**	**4.6.2**	**4.6.3**	**4.6.4**
N° edifici pubblici classificazione consumo energetico migliorata	Numero di punti luce attivati	Smart grid realizzate	Unità beni acquistati	Unità di beni riassestati	Unità di beni acquistati (gomma)	Impianti e sistemi tecnologici per il trasporto pubblico

Fonte: POR Campania FESR 2014÷2020 ex DGR n° 731 del 13.11.2018

Gli indicatori specifici di risultato sono collegati alle azioni scelte per l'attuazione degli obiettivi specifici individuati dall'Accordo di Partenariato a cui si relazionano, a loro volta, gli indicatori comuni di output selezionati dal Regolamento UE. La correlazione logica tra gli indicatori comuni di output e gli indicatori specifici di risultato dell'Allegato I del Regolamento è evidenziata dalla tabella n. 65.

L'indicatore CO34 relativo alla diminuzione annuale stimata dei gas a effetto serra (tonnellate di CO2 equivalente) è stato inserito nel *performance framework* con l'obiettivo di registrare il progredire della riduzione dei gas climateranti in modo progressivo fino al valore atteso al 2023, pari a complessive 4.419,50 tonnellate di CO2 equivalente annue, stabilmente sottratte dal ciclo delle emissioni; il maggior contributo al perseguimento del target di Programma è atteso dagli interventi di mobilità urbana sostenibile di cui alla priorità 4e che fa registrare una dotazione finanziaria pari a € 393.666.337,33 cioè circa il 60% dell'intera dotazione finanziaria dell'Asse. Ai fini del monitoraggio di medio termine 2018, il programma ha fissato il valore target dell'indicatore pari a zero.

Nella tabella 66, infine, si riporta la correlazione tra categorie di operazioni per priorità di investimento e indicatori specifici di risultato.

Tabella 65: Asse IV Quadro logico

Priorità di investimento	Indicatori specifici di RISULTATO			Indicatori Comuni di OUTPUT														
	ID	Indicatore	Target 2023	CO01	CO02	CO30	CO34		CO32	CO33	CO15	4.1.1	4.1.2	4.3.1	4.6.1	4.6.2	4.6.3	4.6.4
4b - Energia rinnovabile	4.2.1	Consumi di energia elettrica delle imprese dell'industria (GWh)	27	115	115	33	970,03											
	4.2.2	Consumi di energia elettrica delle imprese private del terziario GWh (esclusa la PA)	9															
4.c Efficientamento	4.1.1	Consumi di energia elettrica della PA per Unità di lavoro GWh	2,6				727,52		7.384.615,00			80	7.500					
	4.1.2	Consumi di energia elettrica per illuminazione pubblica per superficie dei centri abitati	31,6															
4.d Smart grid	4.3.1	Consumi di energia elettrica coperti da fonti rinnovabili (escluso idro)	40%							164.344,00				51				
		Perfomance					2023	2018										
4.e Mobilità urbana	4.6.1	trasporto da parte di occupati, studenti, scolari e utenti di mezzi pubblici	27,2%															
	4.6.2	Passeggeri trasportati dal TPL nei Comuni capoluogo di provincia	188,6				4.419,50	0,00			5,1				10	0	50	1
	4.6.3	Concentrazione di PM 10 dell'area dei Comuni capoluogo di Provincia	50															
				115	115	33	6.117		7.384.615	164.344	5	80	7.500	51	10	0	50	1

Fonte: POR Campania FESR 2014÷2020 ex DGR n° 731 del 13.11.2018

Tabella 66: Asse IV categorie di operazioni per priorità di investimento e indicatori specifici di risultato

Categorie di operazioni				Priorità di investimento	Indicatore specifico di risultato		
ID	Descrizione	Contributo EU	Totale		ID	descrizione	Target 2023
010.	Energie rinnovabili: solare	18.510.956,00	98.725.098,67	4b - Energia rinnovabile	4.2.1	Consumi di energia elettrica delle imprese dell'industria (GWh)	27
012.	Altre energie rinnovabili (inclusa quella idroelettrica, geotermica e marina) e integrazione di energie rinnovabili (inclusi lo stoccaggio e l'alimentazione di infrastrutture per la produzione di gas e di idrogeno rinnovabile)	18.510.956,00					
068.	Efficienza energetica e progetti dimostrativi nelle PMI e misure di sostegno	23.000.000,00			4.2.2	Consumi di energia elettrica delle imprese private del terziario GWh (esclusa la PA)	9
070.	Promozione dell'efficienza energetica nelle grandi imprese	14.021.912,00					
	Totale	74.043.824,00					
013.	Rinnovo di infrastrutture pubbliche sul piano dell'efficienza energetica, progetti dimostrativi e misure di sostegno	82.484.687,00	109.979.582,67	4.c Efficientamento	4.1.1	Consumi di energia elettrica della PA per Unità di lavoro GWh	2,6
					4.1.2	Consumi di energia elettrica per illuminazione pubblica per superficie dei centri abitati	31,6
	Totale	82.484.687,00					
015.	Sistemi di distribuzione di energia intelligenti a media e bassa tensione (comprese le reti intelligenti e i sistemi TIC)	40.532.869,00	54.043.825,33	4.d Smart grid	4.3.1	Consumi di energia elettrica coperti da fonti rinnovabili (escluso idro)	40%
	Totale	40.532.869,00					
043.	Infrastrutture e promozione di trasporti urbani puliti (compresi gli impianti e il materiale rotabile)	288.227.841,00	393.666.337,33	4.e Mobilità urbana	4.6.1	Utilizzo di mezzi pubblici di trasporto da parte di occupati, studenti, scolari e utenti di mezzi pubblici	27,2%
044.	Sistemi di trasporto intelligenti (compresi l'introduzione della gestione della domanda, i sistemi di pedaggio, il monitoraggio informatico e i sistemi di informazione e di controllo)	7.021.912,00			4.6.2	Passeggeri trasportati dal TPL nei Comuni capoluogo di provincia	188,6
	Totale	295.249.753,00			4.6.3	Concentrazione di PM 10 dell'area dei Comuni capoluogo di Provincia	50

Fonte: POR Campania FESR 2014÷2020 ex DGR n° 731 del 13.11.2018

Per la verifica dell'efficacia di medio termine dell'attuazione dell'Asse, nella tabella 67 è riprodotto il quadro di *performance framework* di riferimento dei valori target prefissati dal Programma, sia al 31 dicembre 2018 (*milestone*) che al 2023, la cui valutazione sintetica, a supporto delle decisioni dell'AdG, è rilevabile nella tab. 75, a conclusione della disamina di tutte le priorità dell'Asse.

Tabella 67: Asse IV - valori target di risultato e di output

Tipo di indicatore (1)	Indicatore o fase di attuazione principale	Target intermedio 2018	Target finale 2023	Azioni che concorrono al raggiungimneto del target PF
O	CO34 – Riduzione dei gas ad effetto serra: Diminuzione annuale stimata in [tonCO_2eq]	Ton.co^2 eq:0	Ton.co^2 eq:1.646	Le azioni 4.6.1 e 4.6.2
K	Operazioni avviate	2	2	Le azioni 4.6.1 e 4.6.2
F	4.F Totale Certificato	€ 142.952.566,00	€ 656.414.844,00	Tutte le azioni dell'Asse

(1) O= indicatore di Output; F= i ndicatore finanziario; K= Key implementation step
Fonte: elaborazione U.S. NVVIP su PO Campania FESR 2014 - 2020

3.5.1 L'avanzamento finanziario e procedurale dell'Asse

La dotazione finanziaria dell'Asse copre il 16% della dotazione complessiva del Programma a seguito della riprogrammazione. La sua strategia di attuazione concentra la maggior parte delle risorse nella priorità di investimento 4e relativa alla mobilità urbana sostenibile appostando una dotazione finanziaria pari a € 393.666.337,33 cioè circa il 66.36% dell'intera dotazione finanziaria dell'Asse.

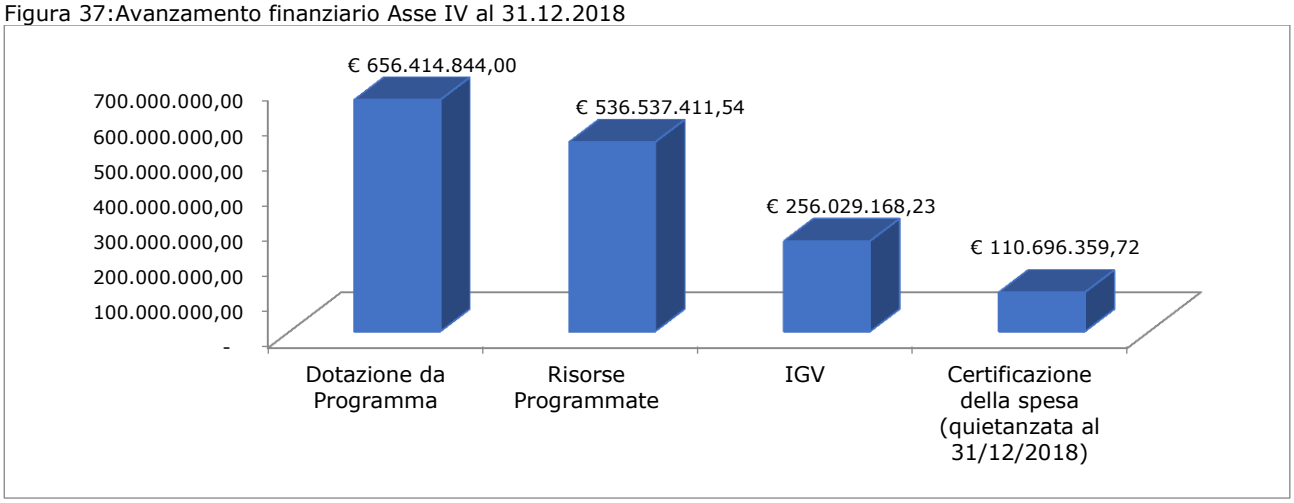
Al 31 dicembre 2018 il totale delle risorse disponibili per le azioni riconducibili all'Asse risulta programmato per l'81,74%, per un totale di € 536.537.411,54 di cui è arrivato alla fase dell'impegno giuridicamente vincolante il 47,72% del suo valore, che a sua volta ha consentito la certificazione per poco più del 40% del suo importo.

Tabella 68: avanzamento finanziario Asse IV al 31 dicembre 2018

Priorità	Dotazione da Programma	Risorse Programmate	% programmazione	IGV	Certificazione della spesa (quietanzata al 31/12/2018)
4b	98.725.098,67	26.654.542,85	27,00	993.939,80	299.359,52
4c	109.979.582,67	133.842.062,69	121,70	50.307.991,51	7.336.564,59
4d	54.043.825,33	20.000.000,00	37,01		
4e	393.666.337,33	356.040.806,00	90,44	204.727.236,92	103.060.435,61
	656.414.844,00	**536.537.411,54**	**81,74**	**256.029.168,23**	**110.696.359,72**

Fonte: elaborazione U.S. NVVIP su dati AdG

Figura 37:Avanzamento finanziario Asse IV al 31.12.2018



Fonte: POR Campania FESR 2014÷2020 ex DGR n° 731 del 13.11.2018

L'importo di € 536.5374.411,54 programmato sull'Asse è stato destinato agli interventi elencati nella tabella 69, che riporta anche il dispositivo di attuazione individuato.

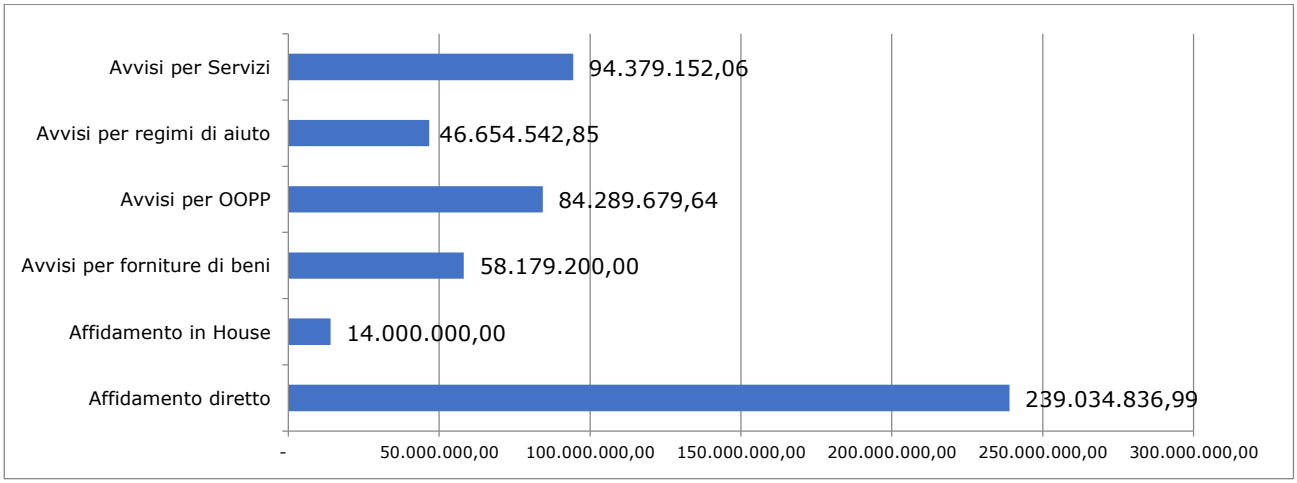
Tabella 69: atti di programmazione sull'Asse IV

Oggetto delle programmazione	Atto	n.	Anno	Importo	Dispositivo di attuazione
Realizzazione di diagnosi energetiche o adozione di sistemi di gestione conformi alle norme ISO 50001 da parte delle PMI	D.G.R. n.	529	2016	6.194.000,00	Avvisi per regimi di aiuto
POR FESR 2014/2020 - Asse Prioritario 4 - Energia Sostenibile - Obiettivo Specifico 4.2 - Programmazione risorse per l'efficientamento energetico del sistema produttivo campano - Incremento risorse di ulteriori 10 meuro	D.G.R. n.	531	2017	10.000.000,00	Avvisi per regimi di aiuto
POR FESR 2014/2020 Realizzazione di interventi di riqualificazione e ottimizzazione energetica del comprensorio della caserma Caretto in Napoli	D.G.R. n.	361	2017	14.000.000,00	Affidamento diretto
Razionalizzazione delle Risorse "Progetto Santobono"	D.G.R. n.	841	2018	19.935.748,99	Affidamento diretto
POR CAMPANIA FESR 2014/2020 - Documento di programmazione per l'attuazione dell'azione 4.1.1 dell'Obiettivo Specifico 4.1 - Programma di efficientamento energetico delle aziende ospedaliere	D.G.R. n.	154	2017	23.671.000,00	Affidamento diretto
POR 2014-2020 - O.S. 4.1 - Programmazione risorse per l'efficientamento energetico	D.G.R. n.	402	2017	9.951.638,33	Avvisi per OOPP
DGR N. 215/2016 - Elenco completamenti dei progetti non conclusi entro il 31/12/2015". Ulteriori determinazioni.	D.G.R. n.	468	2016	9.382.114,93	Avvisi per OOPP
PO FESR CAMPANIA 2014/2020. Programmazione sul PO FESR 2014/2020 dei progetti suddivisi su due periodi di programmazione attribuiti "*ratione materiae*" sviluppo urbano - Avvio delle attività di verifica di coerenza.	D.G.R. n.	547	2016	6.351.819,40	Avvisi per OOPP
POR FESR 2014/2020 - Asse 4 - Obiettivo Specifico 4.6 - Azioni 4.6.1 e 4.6.3 - "*Programma smart stations*" e "sviluppo di tecnologie di tipo ITS *"intelligent trasport system*" - determinazioni	D.G.R. n.	698	2016	28.000.000,00	Affidamento diretto
POR FESR 2014/2020 - Asse 4 - Obiettivo Specifico 4.6 - Azioni 4.6.1 e 4.6.3 - "Programma Smart Stations" e "Sviluppo di tecnologie di tipo ITS "*Intelligent Trasport System*" - Determinazioni	D.G.R. n.	698	2017	9.000.000,00	Affidamento diretto
Rinnovo del parco rotabile ferroviario per la fornitura di n. 8 unità di trazione a valere sulla quota del P.O. FESR 2014-2020, destinata all'OT 4 - Azione 4.6.2.	D.G.R. n.	122	2016	58.179.200,00	Avvisi per forniture di beni
POR FESR 2007/2013 e POR FSE 2007/2013 - Completamento dei progetti non conclusi entro il 31/12/2015. Determinazioni - Linea 1; Materiale Rotabile	D.G.R. n.	215	2016	98.000.000,00	Affidamento diretto
POR FESR 2014- 20- Approvazione programma regionale per sostenere la realizzazione di Diagnosi energetiche o l'adozione di sistemi di gestione di energia da parte delle PMI di cui all'avviso pubblico del Ministero dello sviluppo economico di concerto con il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare del 08/11/2017	D.G.R. n.	736	2017	10.460.542,85	Avvisi per regimi di aiuto
Realizzazione di reti intelligenti di distribuzione dell'energia (*smart grids*) e sistemi intelligenti di stoccaggio - Stipula di un accordo interistituzionale ai sensi dell'articolo 15 della L. 241/90 tra la Regione Campania e il Ministero dello Sviluppo Economico	D.G.R. n.	784	2017	20.000.000,00	Avvisi per regimi di aiuto

Oggetto delle programmazione	Atto	n.	Anno	Importo	Dispositivo di attuazione
Infrastrutture, impianti e materiale rotabile sulle linee ferroviarie dello stato regionali. Ulteriori determinazioni sulla fornitura di materiale rotabile di cui alle DGR nn. 714/15, 122/16, 445/16 e 760/16 a valere sulla quota del P.O. FESR 2014-2020, destinata all'OT 4 - Obiettivo Specifico 4.6.	D.G.R. n.	848	2017	445.088,00	Affidamento diretto
SMART STATIONS RFI FASE II	D.G.R. n.	838	2018	23.283.000,00	Affidamento diretto
POR FESR 2014/2020 - ASSE 4 - Obiettivo Specifico 4.6 - Azione 4.6.1 - "Programma Smart Stations" RFI - Miglioramento della fruibilità e dell'utilizzo delle stazioni ferroviarie statali ricadenti in ambito regionale	D.G.R. n.	763	2017	22.700.000,00	Affidamento diretto
Riprogrammazione interventi decertificati a valere sul FESR 07/13	D.G.R. n.	837	2017	1.702.546,54	Avvisi per OOPP
Riprogrammazione interventi decertificati a valere sul FESR 07/13	D.G.R. n.	837	2017	1.364.109,15	Avvisi per OOPP
Piano investimenti per l'acquisto di materiale rotabile su ferro. Delibera CIPE n. 54/2016	D.G.R. n.	55	2018	14.000.000,00	Affidamento in House
Trasporto su gomma	D.G.R. n.	267	2018	68.000.000,00	Avvisi per Servizi
Completamento intervento finalizzato al conseguimento di una efficace funzionalità ed efficientamento energetico della sede della Giunta Regionale della Campania edificio strategico di Via Santa Lucia	D.G.R. n.	403	2018	8.000.000,00	Avvisi per OOPP
Programmazione risorse per la riduzione dei consumi energetici negli edifici e nelle strutture pubbliche o ad uso pubblico e residenziali e non residenziali	D.G.R. n.	403	2018	24.000.000,00	Avvisi per OOPP
Completamento progetti del FESR 07/13 non conclusi 31/12/15	D.G.R. n.	468	2018	3.461.317,41	Avvisi per OOPP
Programmazione risorse per l'efficientamento energetico	D.G.R. n.	402	2018	1.976.133,88	Avvisi per OOPP
Programmazione risorse per la riduzione dei consumi energetici negli edifici e nelle strutture pubbliche o ad uso pubblico e residenziali e non residenziali	D.G.R. n.	403	2018	4.000.000,00	Avvisi per OOPP
Programmazione risorse per la riduzione dei consumi energetici negli edifici e nelle strutture pubbliche o ad uso pubblico e residenziali e non residenziali	D.G.R. n.	403	2018	12.000.000,00	Avvisi per OOPP
Infrastrutture, impianti e materiale rotabile sulle linee ferroviarie dello stato regionali. Ulteriori determinazioni sulla fornitura di materiale rotabile di cui alle DGR nn. 714/15, 122/16, 445/16 e 760/16 a valere sulla quota del P.O. FESR 2014-2020, destinata all'OT 4 - Obiettivo Specifico 4.6.	D.G.R. n.	848	2017	154.912,00	Avvisi per Servizi
Fornitura di n.2 treni ETR 425 monopiano (cd.Jazz)	D.G.R. n.	460	2018	12.044.800,00	Avvisi per Servizi
Fornitura di n. 50 autobu	D.G.R. n.	460	2018	14.179.440,06	Avvisi per Servizi
Lavori di EE e completamento funzionale ex palazzo del governo (prefettura)	D.G.R. n.	665	2018	1.500.000,00	Avvisi per OOPP
Lavori di riqualificazione energetica e completamento funzionale della ex caserma dei carabinieri di Ariano	D.G.R. n.	665	2018	600.000,00	Avvisi per OOPP

Dal punto di vista procedurale, la programmazione attuata sull'Asse privilegia lo strumento degli affidamenti diretti, che riguardano il 44,55% degli interventi programmati, seguiti, con grande stacco, dagli avvisi di servizi, per il 17,59% e poi a seguire con agli altri dispositivi.

Figura 38: Dispositivi attuativi individuati dalla programmazione dell'Asse V



Fonte: elaborazione U.S. NVVIP su dati AdG PO FESR 2014 – 2020

3.5.2 Priorità 4b, Promuovere l'efficienza energetica e l'uso dell'energia rinnovabile nelle imprese

La priorità 4b è finalizzata al conseguimento dell'obiettivo specifico 4.2, Riduzione dei consumi energetici e delle emissioni nelle imprese e integrazione di fonti rinnovabili, attraverso la linea di azione 4.2.1, concentrando le risorse su due risultati connessi alla diminuzione dei consumi energetici nel settore produttivo (industria e terziario).

La priorità 4b, agendo attraverso misure di sostegno per le imprese, sia per promuovere l'efficientamento energetico che per supportare l'uso di energie rinnovabili, contribuisce a valorizzare i seguenti indicatori specifici di risultato:

- 4.2.1 Consumi di energia elettrica delle imprese dell'industria (GWh)
- 4.2.2 Consumi di energia elettrica delle imprese private del terziario GWh (esclusa la PA)

Il monitoraggio del cambiamento generato dagli interventi adottati in relazione a detta priorità è registrato da quattro indicatori comuni di output:

- CO01 Numero di imprese che ricevono un sostegno
- CO02 Numero di imprese che ricevono sovvenzioni
- CO30 Capacità supplementare di produzione di energie rinnovabili
- CO34 Diminuzione annuale stimata dei gas a effetto serra (tonnellate di CO2 equivalente)

La dotazione finanziaria della priorità corrisponde ai valori delle categorie di operazione 010, 012, 068, 070 per un totale pari a 98.725.098,67 euro. Rispetto a detto importo, al 31 dicembre 2018, sono stati adottati atti di programmazione per € 26.654.542,90, cioè per il 27% della dotazione, con tre provvedimenti adottati entro il 31 dicembre 2017.

Tabella 70: Asse 4 priorità 4b - Programmazione al 31.12.2018

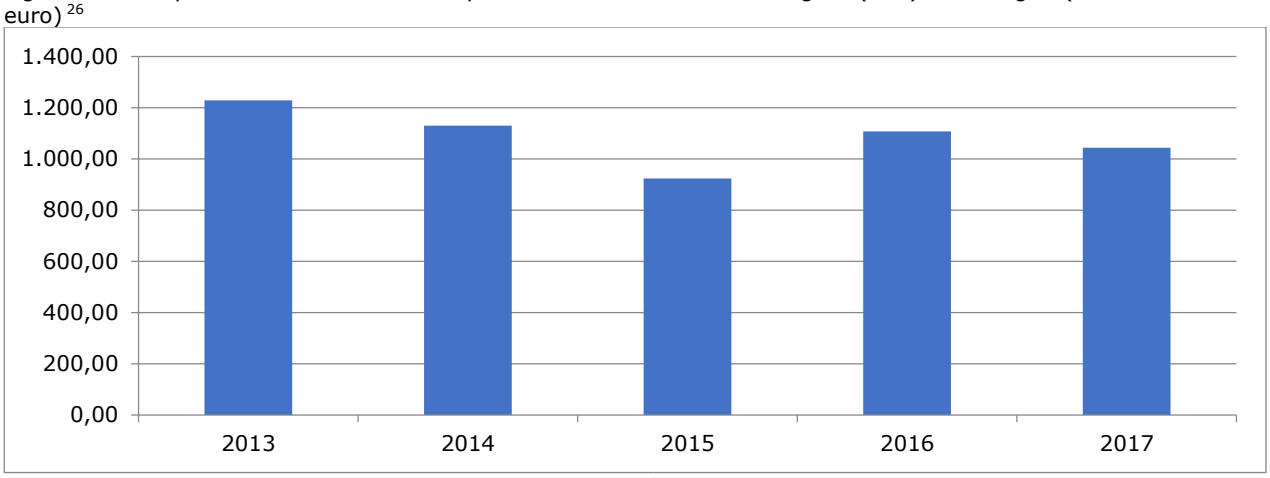
N. atto/anno	Oggetto	Importo Programmato
D.G.R. 529/2016	Realizzazione di diagnosi energetiche o adozione di sistemi di gestione conformi alle norme ISO 50001 da parte delle PMI	6.194.000,00
D.G.R. 531/2017	POR FESR 2014/2020 - ASSE PRIORITARIO 4 - energia sostenibile - obiettivo specifico 4.2 - programmazione risorse per l'efficientamento energetico del sistema produttivo campano - incremento risorse di ulteriori 10 meuro	10.000.000,00
D.G.R. 736/2017	POR FESR 2014- 20- Approvazione programma regionale per sostenere la realizzazione di Diagnosi energetiche o l'adozione di sistemi di gestione di energia da parte delle PMI di cui all'avviso pubblico del Ministero dello sviluppo economico di concerto con il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare del 08/11/2017	10.460.542,85

Fonte: DG AdG POR FESR 2014/2020 prot.n. 30991 del 16/01/2019

La Campania, sul fronte dell'approvvigionamento e dei consumi energetici, nonostante alcuni miglioramenti registrati negli ultimi anni, si caratterizza ancora per una forte incidenza della spesa pubblica in fornitura energetica, poiché la fonte primaria resta ancora l'energia termoelettrica da rete. Malgrado ciò, il settore industriale comincia a mostrare dati significativi di cambiamento in direzione di una "necessaria" diversificazione delle fonti energetiche di approvvigionamento. Un fattore di competitività rilevante per un territorio è infatti costituito dall'efficienza nell'approvvigionamento di energia elettrica.

Diverse fonti statistiche concordano nel segnalare, in Campania, una qualità del servizio di fornitura inferiore rispetto ad altre aree del Paese. I dati diffusi dall'Autorità di regolazione per energia reti e ambiente (ARERA) e da Ricerca sul sistema energetico (RSE), relativi alle interruzioni di fornitura e ai buchi di tensione, confermano l'esistenza di un divario territoriale nell'approvvigionamento di energia elettrica.

Figura 39: Campania - Andamento della Spesa del Settore Pubblico Allargato (SPA) in Energia. (Valori in milioni di euro) [26]

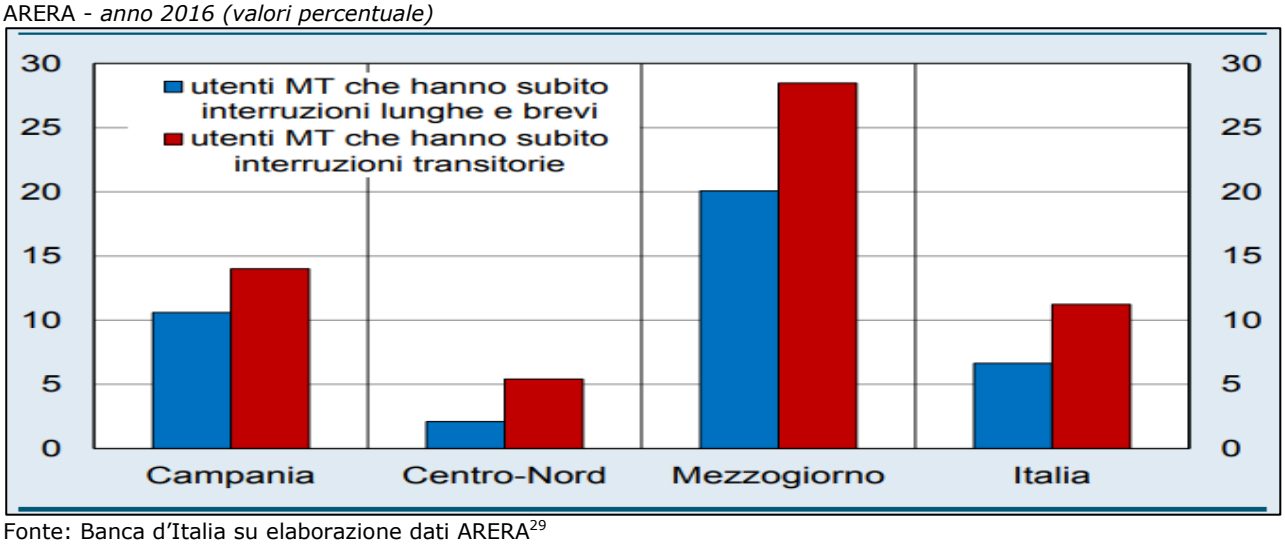


Fonte: elaborazione NVVIP su dati Conti Pubblici Territoriali [27]

Nel 2016 la quota di utenti in media tensione (MT, che non includono utenze domestiche) che hanno subito interruzioni senza preavviso di responsabilità dell'impresa distributrice in numero superiore agli standard (definiti dall'Autorità per ambito demografico) è stata in Campania del 10,6% per le interruzioni lunghe e brevi e del 14,0% per quelle transitorie, a fronte del 2,1% e 5,4%, rispettivamente, al Centro Nord.

Il sistema di monitoraggio campionario di RSE riferito alla rete MT evidenzia che il numero medio di buchi di tensione è stato più che triplo in Campania e Mezzogiorno nel 2017 rispetto al Centro Nord[28]

Figura 40: Utenti di rete MT che hanno subito interruzioni senza preavviso in numero maggiore rispetto agli standard ARERA - *anno 2016 (valori percentuale)*

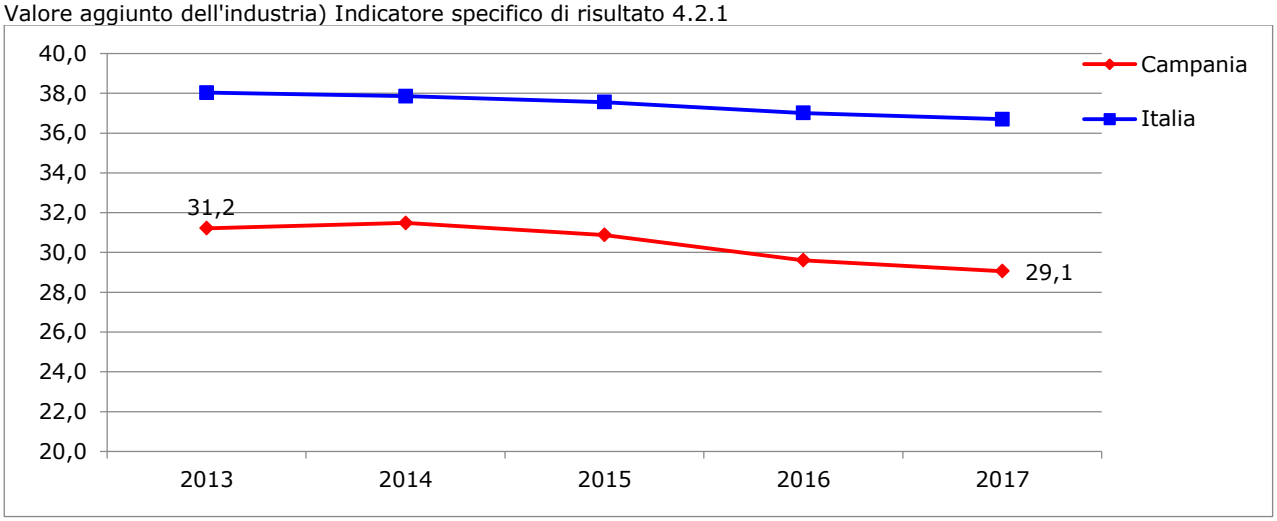


Fonte: Banca d'Italia su elaborazione dati ARERA[29]

L'evoluzione energetica *smart* delle imprese campane si legge abbastanza chiaramente dall'andamento dell'indicatore specifico di risultato 4.2.1 del POR Campania FESR 2014/20, *Consumi di energia elettrica delle imprese dell'industria misurati in Gwh* come rappresentato nella figura seguente.

[26] Flussi di Spese erogati dalla totalità dei soggetti pubblici di una determinata regione italiana, per uno specifico anno finanziario.
[27] http://old2018.agenziacoesione.gov.it/it/cpt/02_dati/01catalogo_open_cpt/DatiCPT_CatalogoCPT.html#SPA_S
[28]BANCA d'Italia Rapporto nr.15/2018-Economie Regionali: https://www.bancaditalia.it/pubblicazioni/economie-regionali/2018/2018-0015/1815-campania.pdf
[29]BANCA d'Italia Rapporto nr.15/2018-Economie Regionali: https://www.bancaditalia.it/pubblicazioni/economie-regionali/2018/2018-0015/1815-campania.pdf

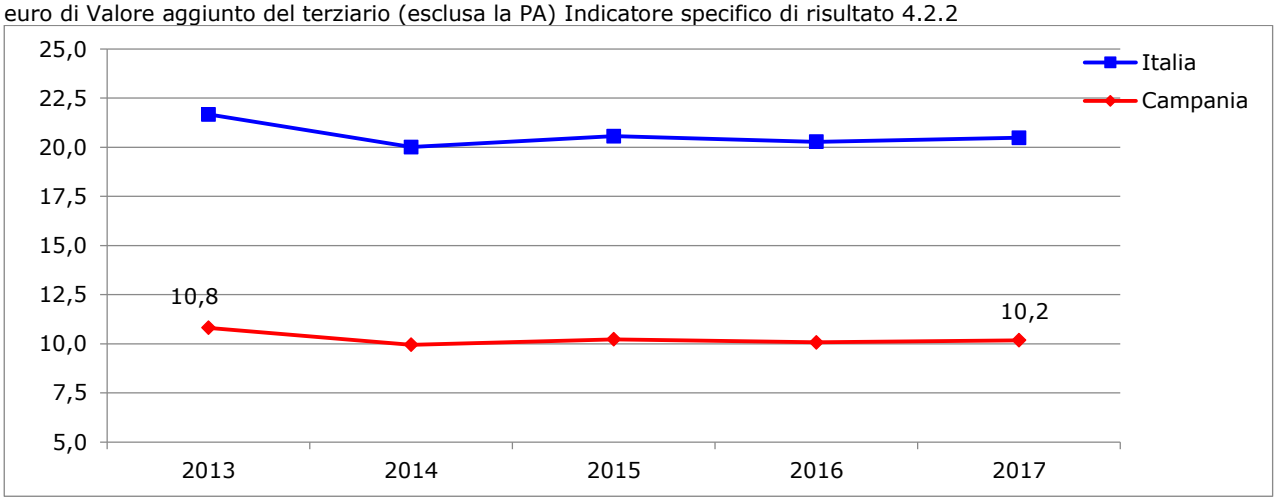
Figura 41: Consumi di energia elettrica delle imprese dell'industria misurati in Gwh (per cento milioni di euro di Valore aggiunto dell'industria) Indicatore specifico di risultato 4.2.1



Fonte: ISTAT- https://www.istat.it/it/archivio/16777

Per quanto riguarda invece i consumi di energia elettrica delle imprese del terziario servizi vendibili misurati in Gwh per cento milioni di euro di Valore aggiunto del terziario (esclusa la PA), cioè l'indicatore 4.2.2, l'andamento dei consumi rileva una difficoltà del settore terziario nell'ammodernamento anche solo energetico dei cicli produttivi; si tratta comunque di realtà in cui la durata in esercizio di micro e piccole imprese è a volte inferiore al periodo di ammortamento dell'investimento (es: ammortamento impianto fotovoltaico).

Figura 42:Consumi di energia elettrica delle imprese del terziario servizi vendibili misurati in Gwh per cento milioni di euro di Valore aggiunto del terziario (esclusa la PA) Indicatore specifico di risultato 4.2.2



Fonte: ISTAT- https://www.istat.it/it/archivio/16777

3.5.3 Priorità 4c, Sostenere l'efficienza energetica, la gestione intelligente dell'energia e l'uso dell'energia rinnovabile nelle infrastrutture pubbliche, compresi gli edifici pubblici, e nel settore dell'edilizia abitativa

La priorità 4c è finalizzata al conseguimento dell'obiettivo specifico Riduzione dei consumi energetici negli edifici e nelle strutture pubbliche o ad uso pubblico residenziali e non residenziali e integrazione di fonti rinnovabili attraverso due linee di azioni, concentrando le risorse su un risultato relativo all'aumento dei consumi di energia elettrica coperti da fonti rinnovabili. Essa, agendo sulla promozione dell'efficientamento energetico nella pubblica amministrazione, contribuisce a valorizzare i seguenti indicatori specifici di risultato:

- 4.1.1 Consumi di energia elettrica della PA per Unità di lavoro GWh

- 4.1.2 Consumi di energia elettrica per illuminazione pubblica per superficie dei centri abitati

Il monitoraggio del cambiamento generato dalle azioni afferenti a questo Asse è registrato da due indicatori comuni di output e da due indicatori specifici di output:

- CO32 Diminuzione del consumo annuale di energia primaria degli edifici pubblici
- CO34 Diminuzione annuale stimata dei gas a effetto serra (tonnellate di CO2 equivalente)
- 4.1.1 Numero di edifici pubblici classificazione del consumo energetico migliorata
- 4.1.2 Numero di punti luce attivati

La dotazione finanziaria della priorità corrisponde al valore della categoria di operazione 013, per un importo pari a 109.979.582,67 euro. Rispetto alla dotazione, al 31 dicembre 2018, la priorità registra una programmazione di € 133.842.062,69, con un overbooking del 21,70% derivante da atti adottati per lo più nel corso dell'anno 2018.

Tabella 71: Asse 4 priorità 4c - Programmazione al 31 dicembre 2018

N. atto/anno	Oggetto	Importo Programmato
D.G.R. 361/2017	Iscrizione in bilancio di risorse POR FESR 2014/2020 per la realizzazione di interventi di riqualificazione e ottimizzazione energetica del comprensorio della caserma Caretto in Napoli	14.000.000,00
D.G.R. 841/2018	Razionalizzazione delle Risorse "Progetto Santobono"	19.935.748,99
D.G.R. 154/2017	POR CAMPANIA FESR 2014/2020 - documento di programmazione per l'attuazione dell'azione 4.1.1 dell'obiettivo specifico 4.1 - programma di efficientamento energetico delle aziende ospedaliere	23.671.000,00
D.G.R. 402/2017	POR 2014-2020 - O.S. 4.1 - programmazione risorse per l'efficientamento energetico	9.951.638,33
D.G.R. 468/2016	DGR N. 215/2016 - elenco completamenti dei progetti non conclusi entro il 31/12/2015". ulteriori determinazioni. istituzione di nuovi capitoli di spesa e acquisizione di risorse del POC 2014/2020,	9.382.114,93
D.G.R. 837/2017	Riprogrammazione interventi decertificati a valere sul FESR 07/13	1.364.109,15
DGR 403/2018	Completamento intervento finalizzato al conseguimento di una efficace funzionalità ed efficientamento energetico della sede della Giunta Regionale della Campania edificio strategico di Via Santa Lucia	8.000.000,00
D.G.R. 403/2018	Programmazione risorse per la riduzione dei consumi energetici negli edifici e nelle strutture pubbliche o ad uso pubblico e residenziali e non residenziali	24.000.000,00
DGR 468/2018	Completamento progetti del FESR 07/13 non conclusi 31/12/15	3.461.317,41
DGR 4022018	Programmazione risorse per l'efficientamento energetico	1.976.133,88
DGR 403/2018	Programmazione risorse per la riduzione dei consumi energetici negli edifici e nelle strutture pubbliche o ad uso pubblico e residenziali e non residenziali	4.000.000,00
DGR 403/2018	Programmazione risorse per la riduzione dei consumi energetici negli edifici e nelle strutture pubbliche o ad uso pubblico e residenziali e non residenziali	12.000.000,00
D.G.R. 665/2018	Lavori di EE e completamento funzionale ex palazzo del governo (prefettura)	1.500.000,00
D.G.R. 665/2018	Lavori di riqualificazione energetica e completamento funzionale della ex casema dei carabinieri di Ariano	600.000,00

Fonte: DG AdG POR FESR 2014/2020 prot.n. 30991 del 16/01/2019

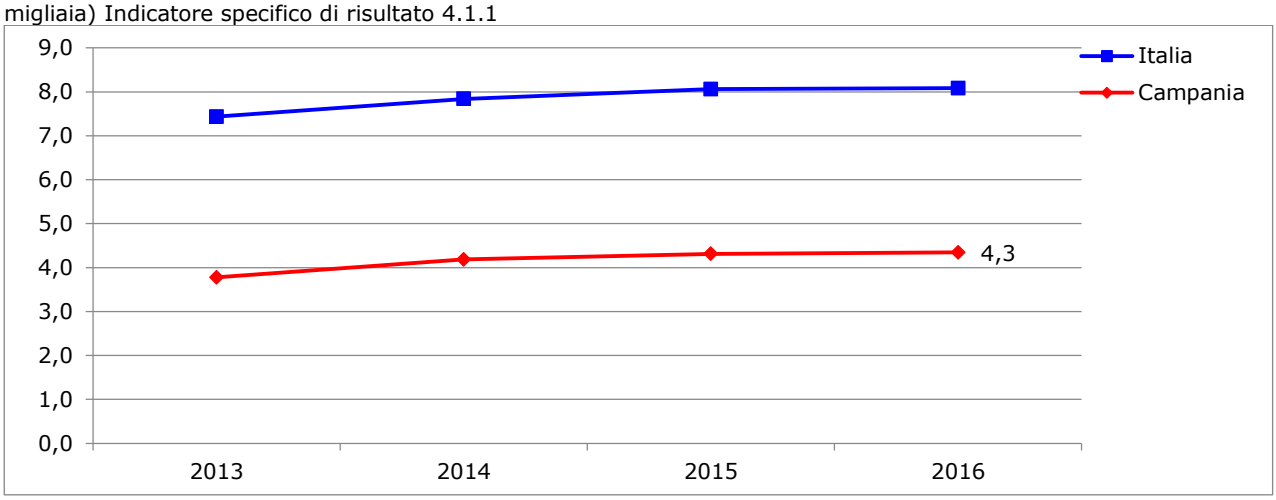
La tendenza ad una riduzione progressiva, seppur contenuta, dei consumi energetici delle imprese, per l'effetto combinato di efficientamento produttivo e coibentazione degli immobili, che si comincia a registrare nel comparto privato, non è parimenti riscontrato nel comportamento della PA, come si può rilevare dai dati ISTAT, aggiornati al 2016.

La figura 43, basata su una serie storica ferma al 2016, mostra, infatti, un consumo energetico crescente che, non potendo diminuire per fattori legati all'efficientamento produttivo, è legato per la quasi totalità al livello di efficientamento energetico degli edifici della pubblica amministrazione e ad una inadeguata integrazione delle fonti di approvvigionamento energetico, specie da fonti rinnovabili.

In tale contesto trova piena fondatezza dell'azione dell'Amministrazione la proposizione della DGR n. 403 del 26/06/2018 "POR FESR Campania 2014/2020. Programmazione risorse per la selezione delle operazioni di efficientamento energetico a valere su obiettivo specifico 4.1, "riduzione dei consumi energetici negli edifici e nelle strutture pubbliche o ad uso pubblico e residenziali e non residenziali e integrazione di fonti rinnovabili" che, anche in virtù del contributo al raggiungimento degli obiettivi al 2020, ha previsto un intervento specifico di efficientamento energetico del patrimonio edilizio pubblico della regione, senza contare, ovviamente, come ciò trovi evidenza, del resto, anche nel superamento del valore target

dell'indicatore di *Performance Framework* del POR FESR Campania 2014-2020 CO34 "Riduzione dei gas a effetto serra: Diminuzione annuale stimata dei gas a effetto serra"[30].

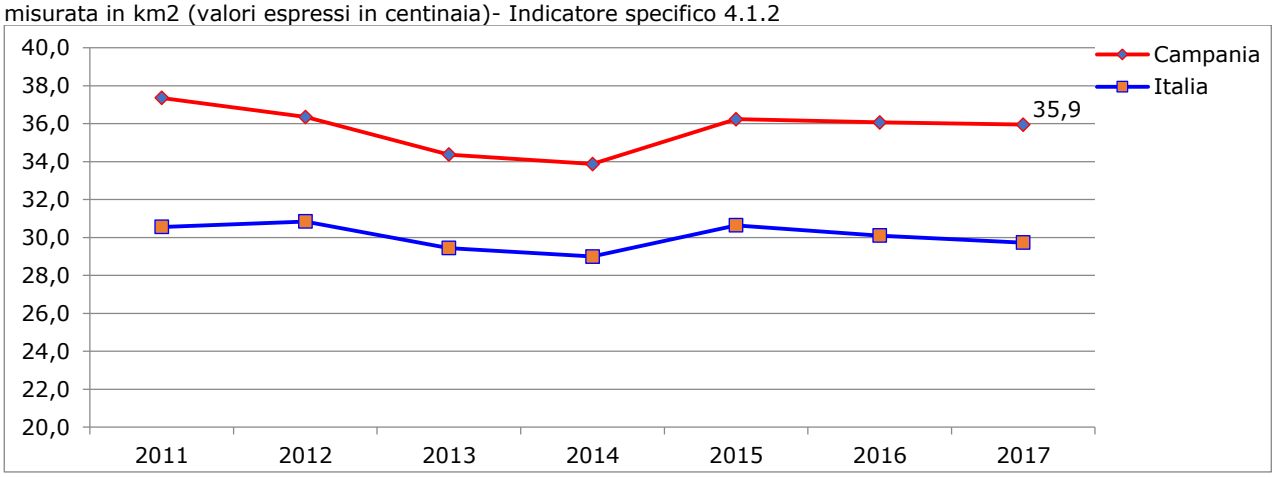
Figura 43: Consumi di energia elettrica della PA misurati in GWh per centomila ULA della PA (media annua in migliaia) Indicatore specifico di risultato 4.1.1



Fonte: ISTAT- https://www.istat.it/it/archivio/16777

Per quanto riguarda l'indicatore specifico 4.2.1, *Consumi di energia elettrica per illuminazione pubblica misurati in GWh per superficie dei centri abitati misurata in km2 (valori espressi in centinaia)*, questo mostra un andamento mediamente stabile intorno al valore di 35,9 nell'ultimo triennio ma, ancora distante dal target di Programma (31,6); per quanto riguarda poi la sua distribuzione territoriale, sulla valorizzazione dell'indicatore va necessariamente sottolineato una forte effetto polarizzante della Città metropolitana di Napoli.

Figura 44: Consumi di energia elettrica per illuminazione pubblica misurati in GWh per superficie dei centri abitati misurata in km2 (valori espressi in centinaia)- Indicatore specifico 4.1.2



Fonte: ISTAT- https://www.istat.it/it/archivio/16777

[30] al 31.12.2019 CO34 = 3.147,12 TCO_2 eq.; in effetti il valore target 2018 essendo posto pari a "0" è di scarsa significatività; resta a riferimento il target di fine programma pari a 4.419,50 TCO_2 eq. Fonte: AdG POR Campania FESR 2014-2020

3.5.4 Priorità 4d, Sviluppare e realizzare sistemi di distribuzione intelligenti che operano a bassa e media tensione

La priorità 4d è finalizzata al conseguimento dell'obiettivo specifico Incremento della quota di fabbisogno energetico coperto da generazione distribuita sviluppando e realizzando sistemi di distribuzione intelligenti, attraverso una linea di azione e concentrando le risorse su due risultati connessi alla diminuzione dei consumi energetici nella pubblica amministrazione.

La dotazione finanziaria della priorità corrisponde al valore della categoria di operazione 015, per un importo pari a 54.043.825,33 euro. Rispetto alla dotazione, la priorità registra, al 31 dicembre 2018, un importo programmato di € 20.000.000,00 pari a circa il 37% della dotazione per la priorità, sulla base di un unico atto di programmazione, la D.G.R. 784, del 12 dicembre 2017, "Realizzazione di reti intelligenti di distribuzione dell'energia (*smart grids*) e sistemi intelligenti di stoccaggio - Stipula di un accordo interistituzionale ai sensi dell'articolo 15 della L. 241/90 tra la Regione Campania e il Ministero dello Sviluppo Economico" che però, a distanza di un anno dalla sua adozione, non ha ancora dato luogo a impegni giuridicamente vincolanti.

La priorità 4d, agendo sulla promozione dell'uso di energia da fonti rinnovabili, contribuisce a *valorizzare* l'indicatore specifico di risultato 4.3.1 "Consumi di energia elettrica coperti da fonti rinnovabili (escluso idrico)"

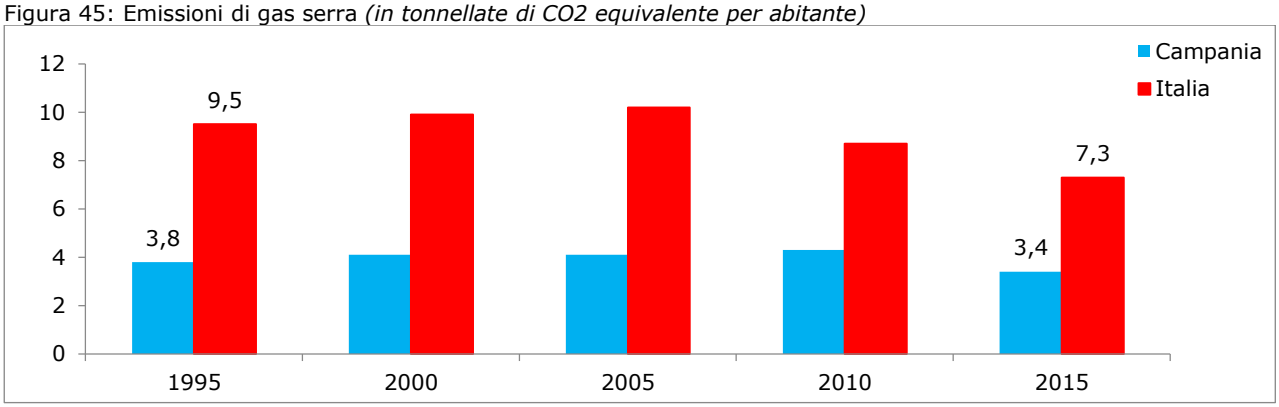
Il monitoraggio del cambiamento generato dalle azioni messe in campo in relazione a detta priorità è registrato da un unico indicatore specifico di risultato, dall'indicatore comune di output CO33, Numero di utenti energetici aggiuntivi dotati di allacciamento alle reti "intelligenti" e dall'indicatore di output, il 4.3.1. *Smart grid* realizzate.

L'indicatore specifico di risultato 4.3.1, che al 2017, ultimo dato disponibile, registrava un valore del 23,1%, e che nell'ambito del POR Campania FESR 2014 – 2020 prevede un target del 40%, è anche un indicatore specifico di Europa 2020, si muove in linea con l'andamento del su aggregato a livello nazionale, che ha già perseguito il target di detto programma (cfr. fig.46).

3.5.5 Consumi energetici e Indicatori della Strategia UE 2020

Il problema del consumo energetico e della sua sostenibilità ambientale è uno dei temi principali connessi alle azioni dell'Asse ed in particolare della priorità 4d. L'utilizzo di fonti energetiche diversificate che possano minimizzare l'apporto di gas climateranti in Campania si sta specializzando verso le fonti da bioenergie, piuttosto che da cogenerazione (cfr. figure seguenti) ma, comunque, si registra un dato sintomatico che, in linea con il trend nazionale, dimostra sensibilità e una piena consapevolezza delle tematiche ambientali.

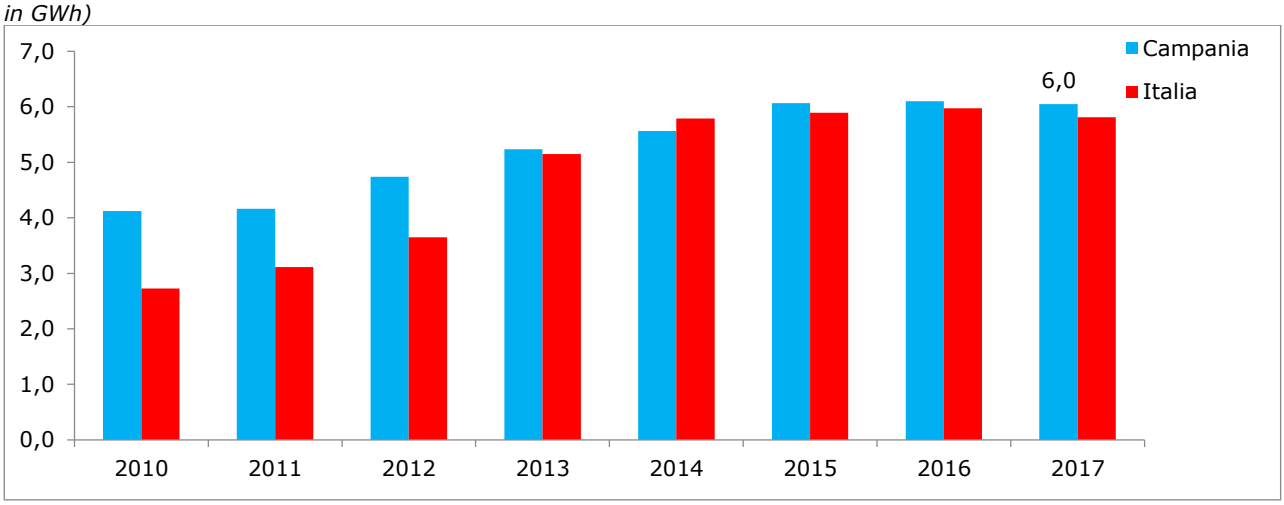
Figura 45: Emissioni di gas serra *(in tonnellate di CO2 equivalente per abitante)*



Fonte: elaborazione U.S. NVVIP da elaborazione Istat su dati ISPRA.

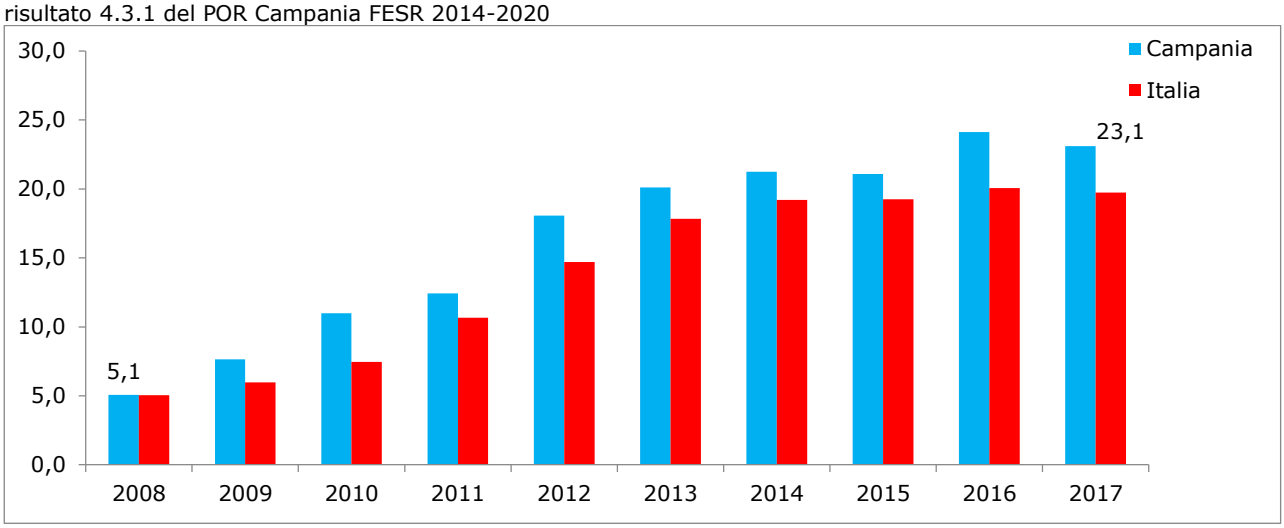
In particolare, nella decade 2008÷2017 si è registrato un aumento percentuale del ricorso a fonti energetiche rinnovabili, pari al 18% (differenza tra il 5,1% del 2008 e il 23,1% del 2017) perfettamente in linea con l'andamento nazionale che, come registrato anche da EUROSTAT, dimostra di aver perseguito il target per l'indicatore specifico EUROPA 2020.

Figura 46:Consumi di energia elettrica coperti con produzione da bioenergie *(in percentuale sui consumi interni lordi in GWh)*



Fonte: elaborazioni U.S. NVVIP su dati Terna Spa

Figura 47: Consumi di energia elettrica da fonti rinnovabili - Produzione lorda di energia elettrica da fonti rinnovabili (escluso idro) in percentuale sui consumi interni lordi di energia elettrica misurati in GWh – Indicatore specifico di risultato 4.3.1 del POR Campania FESR 2014-2020



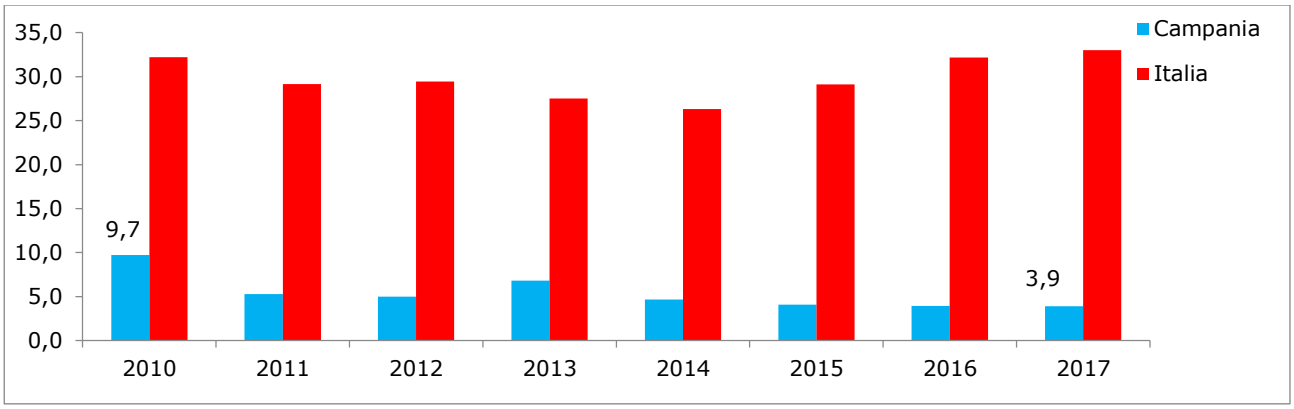
Fonte: elaborazione U.S. NVVIP su dati ISTAT (ind. 085 OT4 AdP)

Rispetto all'andamento dell'indicatore EU 2020 "*Risparmio annuale di energia sugli usi finali*", si è analizzata la serie storica di dati energetici aggregati ISTAT relativamente all'indicatore n. 980 dell'OT 4 dell'AdP "Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori". Il dato, benché non omogeneizzato rispetto alla base dati EUROSTAT, riporta l'andamento dei Consumi Finali Lordi di energia (CFL)[31] costituiti dai consumi di energia da Fonti Energetiche Rinnovabili(FER come rilevati dal GSE) e dai consumi di energia da fonti fossili (elaborati da ENEA) nel cui calcolo non si tiene conto dei consumi di energia da FER nel settore trasporti, essendo essi prevalentemente dipendenti da politiche stabilite a livello centrale (in primis l'obbligo di immissione in consumo dei biocarburanti). Ciò

[31] Sono composti dalla concorrenza delle seguenti voci elementari di consumo: consumi finali di energia da FER (settore Termico); consumi finali lordi di calore derivato; consumi finali lordi di energia elettrica; consumi finali della frazione non biodegradabile dei rifiuti; consumi finali di prodotti petroliferi e biocarburanti; consumi finali di carbone e prodotti derivati; consumi finali di gas. Per approfondimenti si rimanda al link:
http://www.gse.it/it/Statistiche/RapportiStatistici/Pagine/default.aspx

consente, di interpretare una tendenza positiva verso l'efficientamento energetico del comparto produttivo e non solo.

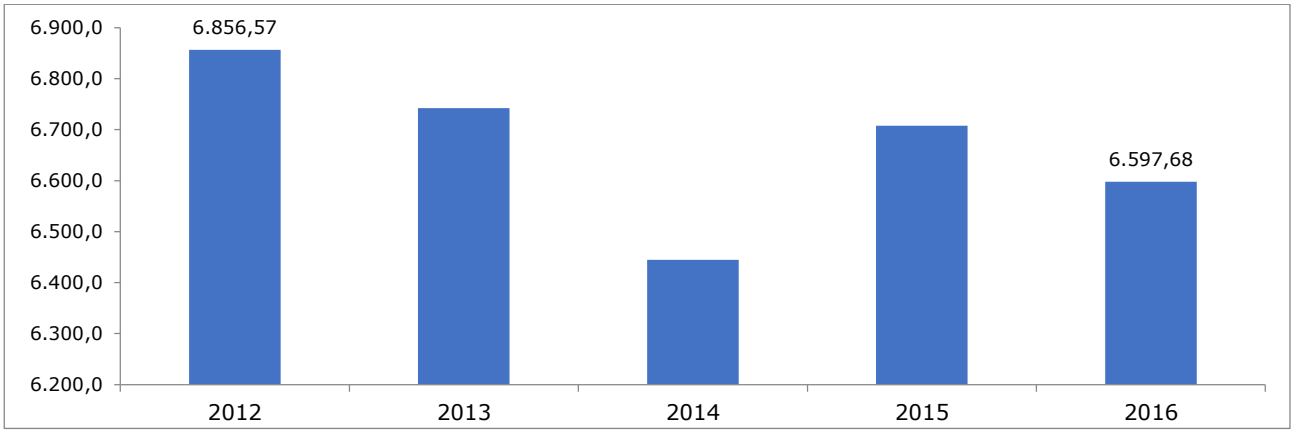
Figura 48: Consumi di energia coperti da cogenerazione *(in percentuale sui consumi interni lordi in GWh)*



Fonte: elaborazione U.S. NVVIP da elaborazioni Istat su dati Terna Spa

In particolare, nel periodo 2012÷2016 si è registrato un decremento di 259 GWh nei consumi finali lordi in Campania di cui si può apprezzare meglio l'efficacia del risultato in termini di contribuzione agli obiettivi Europa 2020 tramite i seguenti dati statisti, pubblicati dal Gestore dei Servizi Energetici GSE S.p.A.

Figura 49: Campania - Consumi finali lordi di energia (elettrici e termici)



Fonte: elaborazioni U.S. NVVIP su dati ISTAT (ind. 980 OT4 AdP 2014-20) – GSE ENEA (dati in GWh)

Le emissioni di gas serra sono in gran parte dovute alle emissioni di anidride carbonica (CO2), connesse, per quanto riguarda le attività antropiche, principalmente all'utilizzo dei combustibili fossili; contribuiscono all'effetto serra anche il metano (CH4), le cui emissioni sono legate principalmente all'attività di allevamento in ambito agricolo, allo smaltimento dei rifiuti e alle perdite nel settore energetico, ed il protossido di azoto (N2O) derivante principalmente dalle attività agricole e dal settore energetico, inclusi i trasporti. Il contributo generale all'effetto serra degli F-gas o gas fluorurati (HFCs, PFCs, SF6, NF3) è minore rispetto ai suddetti inquinanti e la loro presenza deriva essenzialmente da attività industriali e di refrigerazione.

Le emissioni dei gas serra sono calcolate attraverso la metodologia dell'IPCC e sono tutte indicate in termini di tonnellate di CO2 equivalente applicando i coefficienti di *Global Warming Potential* (GWP) di ciascun composto.

In Italia il monitoraggio delle emissioni dei gas climalteranti è garantito da ISPRA, attraverso il Decreto Legislativo n. 51 del 7 marzo 2008 e il Decreto Legislativo n. 30 del 13

marzo 2013 che prevedono l'istituzione del *National System* relativo all'inventario delle emissioni dei gas serra[32].

A livello europeo, gli obiettivi di riduzione delle emissioni complessive di gas serra al 2020 sono fissati dal Regolamento europeo (525/2013), relativo al Meccanismo di Monitoraggio delle emissioni di gas serra dell'Unione Europea, e al 2030 dal Quadro Clima-Energia 2030. In particolare, l'Unione Europea e i suoi Stati membri, nell'ambito della Convenzione Quadro delle Nazioni Unite sui Cambiamenti Climatici (United Nations Framework Convention on Climate Change, UNFCCC), del Protocollo di Kyoto e successivamente in base all'Emendamento di Doha al Protocollo di Kyoto del 2012 e all'Accordo di Parigi del 2015, hanno stabilito di ridurre le loro emissioni collettive del 20% entro il 2020 e del 40% entro il 2030, rispetto ai livelli del 1990. Considerando le emissioni complessive derivanti dai settori non EU-ETS (European Union Emissions Trading Scheme - EU ETS), che oltre al settore agricoltura includono trasporti, residenziale e rifiuti, gli obiettivi di riduzione per l'Italia al 2020 e al 2030 sono stabiliti rispettivamente dalla Decisione Effort Sharing (406/2009) e dal Regolamento EU Effort Sharing (2018/842) e sono pari a -13% e -33% rispetto alle emissioni di gas serra del 2005.

Con riferimento al monitoraggio ambientale condotto dall'ISPRA si riporta la seguente tabella, dalla quale è evidente che, relativamente ai target Europa 2020, la Campania ha fatto registrare, al 2015[33], una riduzione del 16,8% manifestando un trend favorevole che si riporta nella tabella di valutazione sintetica.

Tabella 72: Emissioni regionali di Gas Serra totali valori in kt CO2eq/a

Regione	1990	1995	2000	2005	2010	2015
Piemonte	39.608,0	40.976,6	41.513,9	46.845,7	37.516,2	34.189,1
Valle d'Aosta	1.379,7	1.212,0	1.387,0	1.481,2	1.317,1	979,7
Lombardia	81.256,0	81.263,3	88.352,4	95.968,0	87.078,3	75.564,6
Trentino Alto Adige	6.322,1	6.913,2	6.504,9	7.314,5	7.099,3	6.857,4
Veneto	51.266,7	49.226,4	56.166,4	51.303,5	40.085,5	39.490,8
Friuli Venezia Giulia	14.869,6	15.124,4	14.139,9	15.627,8	14.555,3	11.440,0
Liguria	29.462,2	29.936,2	20.812,9	22.032,1	17.402,8	11.245,4
Emilia Romagna	40.834,4	43.323,3	47.387,2	54.026,5	46.356,9	38.499,0
Toscana	30.597,9	30.689,7	36.331,2	34.206,0	29.595,4	22.903,5
Umbria	7.902,9	10.505,2	8.666,4	11.964,5	9.150,3	6.999,5
Marche	9.484,2	9.429,9	9.101,0	11.393,2	10.944,4	8.630,1
Lazio	42.012,1	46.893,5	49.464,4	46.589,8	41.713,7	38.724,9
Abruzzo	8.084,0	8.222,6	8.130,4	10.150,2	8.669,3	7.118,3
Molise	1.824,7	2.106,6	2.549,9	3.124,3	2.982,6	2.831,9
Campania	24.048,9	21.772,2	23.641,3	23.628,5	24.521,3	20.003,6
Puglia	51.889,7	53.274,7	54.433,4	60.046,7	52.133,9	45.520,9
Basilicata	2.971,2	3.463,6	4.342,3	4.732,6	4.236,9	4.489,5
Calabria	13.139,5	11.539,5	10.969,9	11.118,4	11.507,8	11.104,4
Sicilia	42.073,2	43.863,7	46.257,7	46.172,6	41.381,6	35.412,3
Sardegna	20.853,2	23.084,2	26.776,3	27.390,0	22.816,4	18.618,2

Fonte: ISPRA - https://annuario.isprambiente.it/ada/basic/6925

Tale andamento è più chiaramente rappresentato nella figura 50.

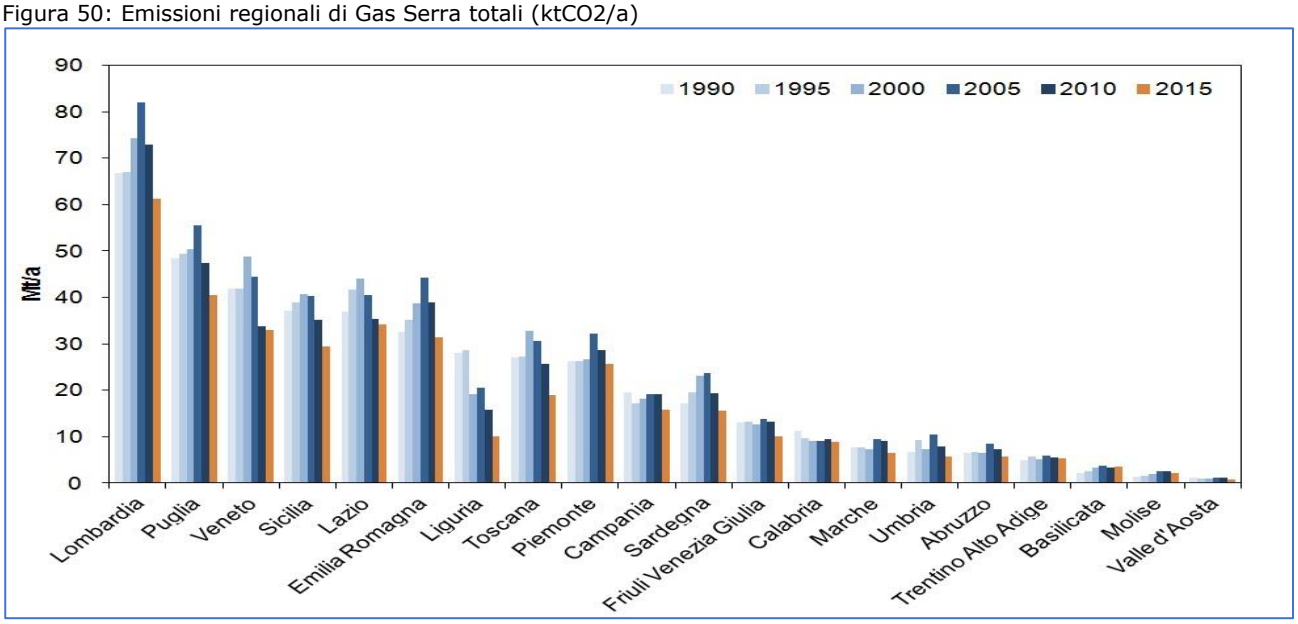
Il Decreto 15 marzo 2012 del Ministero dello Sviluppo economico (c.d. decreto *Burden sharing*) individua gli obiettivi intermedi e finali che ciascuna Regione e Provincia autonoma

[32] La Delibera CIPE n. 123 del 19 dicembre 2002, relativa alla revisione delle linee guida per le politiche e misure nazionali di riduzione delle emissioni dei gas serra, ha istituito un Comitato Tecnico Emissioni Gas Serra al fine di monitorare l'attuazione delle politiche di riduzione delle emissioni. Fonte: https://annuario.isprambiente.it/ada/basic/6925

[33] -ISPRA https://annuario.isprambiente.it/ada/basic/6925

deve conseguire entro il 2020 ai fini del raggiungimento dell'obiettivo nazionale in termini di quota dei consumi finali lordi di energia coperta da fonti rinnovabili.

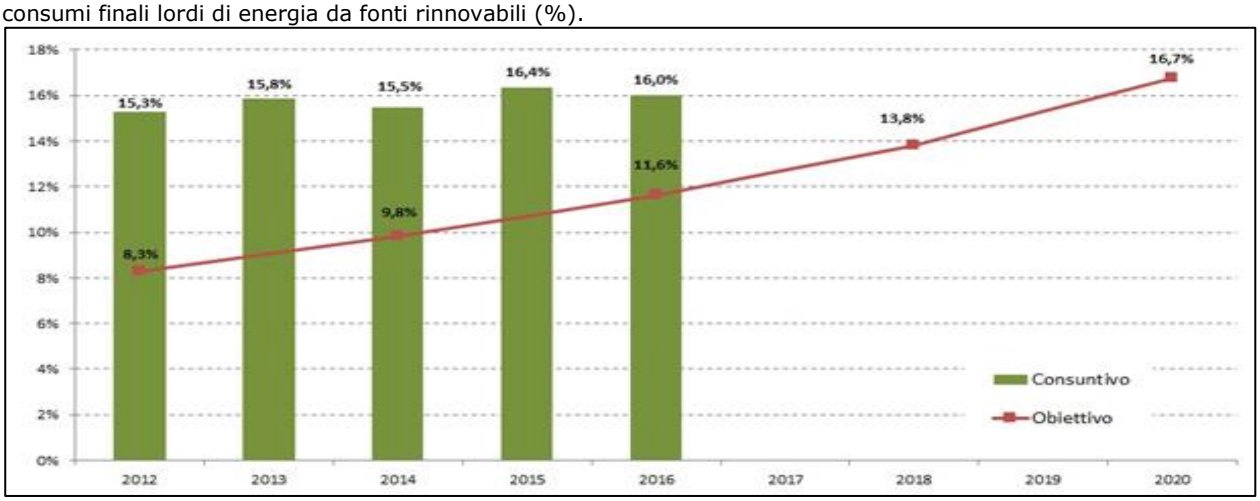
Figura 50: Emissioni regionali di Gas Serra totali (ktCO2/a)



Fonte: ISPRA

L'obiettivo regionale oggetto di monitoraggio è costituito dal rapporto tra consumi finali lordi di energia da fonti rinnovabili e consumi finali lordi complessivi di energia. Ogni grandezza componente il numeratore e il denominatore di tale rapporto è calcolata applicando la metodologia approvata con il DM 11 maggio 2015. Il GSE è responsabile del calcolo dei consumi di energia da fonti rinnovabili, ENEA dei consumi di energia da fonti fossili.

Figura 51: Regione Campania - Monitoraggio obiettivi regionali fissati dal DM 15.3.2012 "Burden sharing" - Quota dei consumi finali lordi di energia da fonti rinnovabili (%).



Fonte: GSE - https://www.gse.it/dati-e-scenari/monitoraggio-fer/monitoraggio-regionale/Campania

Per ciascuna Regione e Provincia autonoma, il dato di monitoraggio, ovvero la quota di consumi finali lordi di energia coperta da fonti rinnovabili, è disponibile per gli anni 2012÷2016. Con riferimento all'indicatore "Risparmio annuale di energia sugli usi finali" appare pertanto metodologicamente corretto riportare l'ultimo aggiornamento statistico

pubblicato dal Gestore dei Servizi Energetici (GSE)[34] che, in particolare, rilevato che per la Campania il consumo finale di energia da fonti rinnovabili (FER) rispetto al consumo lordo (CFL) si è attestato al 16% superando il valore target regionale ex DM 15.3.2012 pari all'11,6%, il che lascia realisticamente propendere per i perseguimento anche dell'obiettivo 2020.

Figura 52: monitoraggio obiettivi regionali fissati dal DM 15.3.2012 "Burden sharing" - Quota dei consumi finali lordi di energia coperti da fonti rinnovabili

	CFL FER (ktep)		CFL (ktep)		CFL FER / CFL (%)	
	Consuntivo	Obiettivo	Consuntivo	Obiettivo	Consuntivo	Obiettivo
2012	1.047	543	6.857	6.570	15,3%	8,3%
2013	1.068		6.742		15,8%	
2014	996	647	6.445	6.586	15,5%	9,8%
2015	1.098		6.708		16,4%	
2016	1.058	767	6.598	6.602	16,0%	11,6%
2017						
2018		915		6.618		13,8%
2019						
2020		1.111		6.634		16,7%

Fonte: GSE https://www.gse.it/dati-e-scenari/monitoraggio-fer/monitoraggio-regionale/Campania

3.5.6 Priorità 4e, Promuovere strategie di bassa emissione di carbonio per tutti i tipi di territorio, in particolare per le aree urbane, inclusa la promozione della mobilità urbana multimodale sostenibile e di misure di adattamento finalizzate all'attenuazione delle emissioni"

La priorità 4e è finalizzata al conseguimento all'obiettivo specifico Aumento della mobilità sostenibile nelle aree urbane attraverso tre linee di azione, concentrando le risorse su tre risultati relativi al potenziamento del trasporto pubblico locale e alla diminuzione della Concentrazione di PM 10 nelle aree urbane.

La priorità 4e, agendo sulla mobilità urbana sostenibile, contribuisce a valorizzare i seguenti indicatori specifici di risultato:

- 4.6.1 Utilizzo di mezzi pubblici di trasporto da parte di occupati, studenti, scolari e utenti di mezzi pubblici
- 4.6.2 Passeggeri trasportati dal TPL nei Comuni capoluogo di provincia
- 4.6.3 Concentrazione di PM 10 dell'area dei Comuni capoluogo di Provincia

Il monitoraggio del cambiamento delle azioni riconducibili a questa priorità è registrato da due indicatori comuni di output e da quattro indicatori specifici di output:

- CO34 Diminuzione annuale stimata dei gas a effetto serra (tonnellate di CO2 equivalente)
- CO15 Lunghezza totale delle linee tranviarie e metropolitane nuove o migliorate
- 4.6.1 Unità beni acquistati
- 4.6.2 Unità di beni riassestati
- 4.6.3 Unità di beni acquistati (gomma)
- 4.6.4 Impianti e sistemi tecnologici per il trasporto pubblico.

La dotazione finanziaria della priorità corrisponde al valore delle categorie di operazione 043, e 044 per un importo pari a 393.666.337,33 euro. Rispetto alla dotazione complessiva,

[34] Gestore dei Servizi Energetici (GSE) è componente del sistema statistico nazionale (SISTAN),

al 31 dicembre 2018 registra un importo programmato pari a € 356.040.806,00 che equivale al 90,44% della sua dotazione. I primi provvedimenti di programmazione relativi a questa priorità sono stati adottati nel 2016 il che ha consentito un buon avanzamento finanziario degli interventi avviati che, al 31 dicembre 2018, hanno prodotto certificazione per oltre cento milioni di euro.

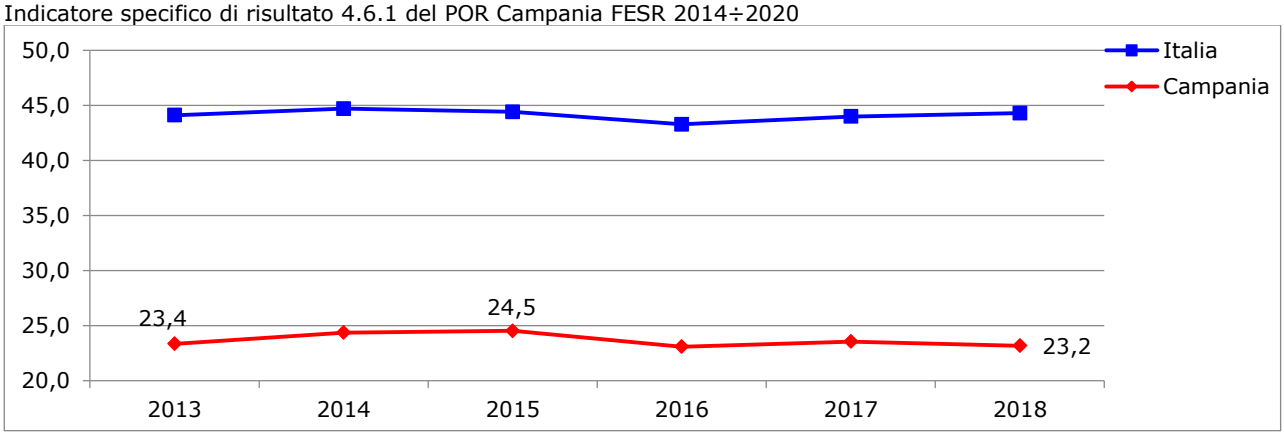
Tabella 73: Asse IV priorità 4e - Programmazione al 31 dicembre 2018

N. atto/anno	Oggetto	Importo Programmato
D.G.R. 547/2016	Po Fesr Campania 2014/2020. Programmazione sul PO FESR 2014/2020 dei progetti suddivisi su due periodi di programmazione attribuiti "*ratione materiae*" sviluppo urbano - avvio delle attività di verifica di coerenza. acquisizione entrate ai sensi dell'art. 4, co. 2 lett. a) della legge regionale del 18 gennaio 2016, n. 2	6.351.819,40
D.G.R. 698/2017	Por Fesr 2014/2020 - Asse 4 - Obiettivo Specifico 4.6 - Azioni 4.6.1 e 4.6.3 - "*Programma Smart Stations*" e "Sviluppo di tecnologie di tipo ITS "*Intelligent Trasport System*" - determinazioni	28.000.000,00
D.G.R. 698/2017	POR FESR 2014/2020 - Asse 4 - Obiettivo Specifico 4.6 - azioni 4.6.1 e 4.6.3 - "*Programma Smart Stations*" e "Sviluppo di tecnologie di tipo ITS "*Intelligent Trasport System*" - determinazioni	9.000.000,00
D.G.R. 122/2016	Rinnovo del parco rotabile ferroviario per la fornitura di n. 8 unità di trazione a valere sulla quota del P.O. FESR 2014-2020, destinata all'OT 4 - Azione 4.6.2.	58.179.200,00
D.G.R. 215/2016	POR FESR 2007/2013 e POR FSE 2007/2013 - completamento dei progetti non conclusi entro il 31/12/2015. determinazioni - linea 1; materiale rotabile	98.000.000,00
D.G.R. 848/2017	Infrastrutture, impianti e materiale rotabile sulle linee ferroviarie dello stato regionali. ulteriori determinazioni sulla fornitura di materiale rotabile di cui alle DGR nn. 714/15, 122/16, 445/16 e 760/16 a valere sulla quota del P.O. FESR 2014-2020, destinata all'OT 4 - Obiettivo Specifico 4.6.	445.088,00
D.G.R. 838/2018	*smart stations* RFI fase II	23.283.000,00
D.G.R. 763/2017	POR FESR 2014/2020 - Asse 4 - Obiettivo Specifico 4.6 - Azione 4.6.1 - "Programma *Smart Stations*" RFI - Miglioramento della fruibilità e dell'utilizzo delle stazioni ferroviarie statali ricadenti in ambito regionale	22.700.000,00
D.G.R. 837/2017	Riprogrammazione interventi decertificati a valere sul FESR 07/13	1.702.546,54
D.G.R. 55/2018	Piano investimenti per l'acquisto di materiale rotabile su ferro. Delibera CIPE n. 54/2016	14.000.000,00
DGR 267/2018	Trasporto su gomma	68.000.000,00
DGR 848/2017	Infrastrutture, impianti e materiale rotabile sulle linee ferroviarie dello stato regionali. ulteriori determinazioni sulla fornitura di materiale rotabile di cui alle DGR nn. 714/15, 122/16, 445/16 e 760/16 a valere sulla quota del P.O. FESR 2014-2020, destinata all'OT 4 - Obiettivo Specifico 4.6.	154.912,00
DGR 460/2018	Fornitura di n.2 treni ETR 425 monopiano (cd.jazz)	12.044.800,00
DGR 460/2018	Fornitura di n. 50 autobus	14.179.440,06

Fonte: DG AdG POR FESR 2014/2020 prot.n. 30991 del 16/01/2019

Le serie storiche degli indicatori specifici di risultato del POR Campania FESR 2014÷2020 per le priorità di investimento 4d e 4e rilevano un andamento alterno. In particolare, risulta verosimile che le serie storiche dell'ISTAT abbiano rilevato l'effettiva correlazione tra il successo del sistema di mobilità regionale e l'apporto finanziario pubblico per migliorare la qualità e la diffusione del servizio; su tale ipotesi, l'inversione di tendenza degli indicatori di risultato nel triennio 2016-2018, può essere letta sia come un crescente fabbisogno dettato da politiche ambientali sempre più stringenti verso il traffico veicolare privato che come effetto di fiducia verso un servizio che resta costantemente al centro delle politiche regionali nel susseguirsi dei programmi SIE. Ciò è comprovato dal beneficio che l'investimento del programma materiale rotabile, che peraltro si sta rilevando particolarmente performante, sta producendo sull'utenza.

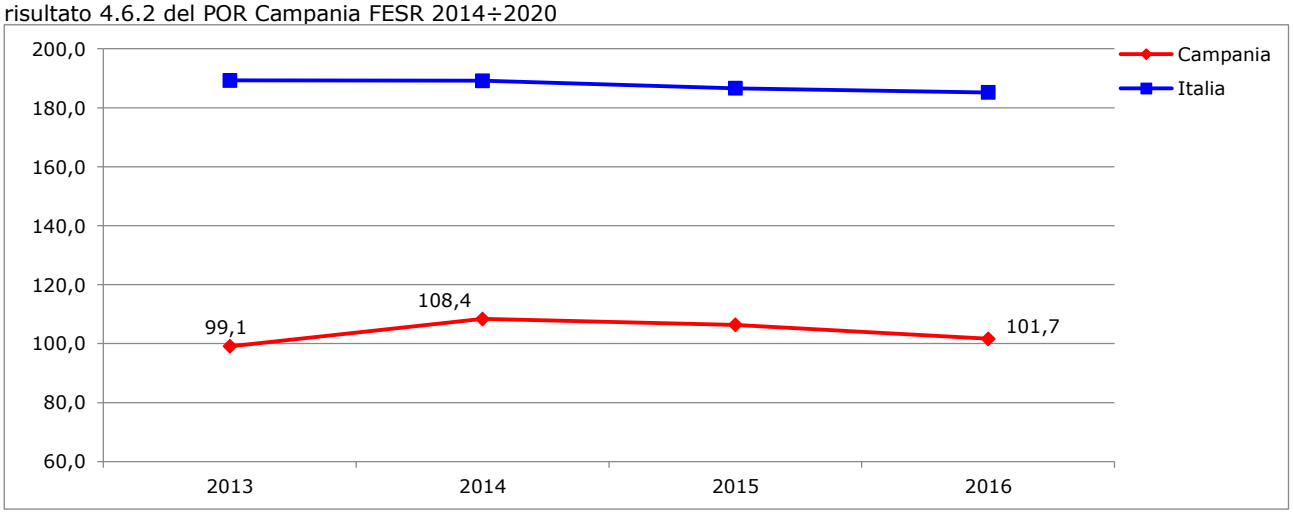
Figura 53: Utilizzo di mezzi pubblici di trasporto da parte di occupati, studenti, scolari e utenti di mezzi pubblici[35] - Indicatore specifico di risultato 4.6.1 del POR Campania FESR 2014÷2020



Fonte: ISTAT- https://www.istat.it/it/archivio/16777 dataset: Trasporti_mobilità

Al netto di quanto innanzi evidenziato, in regione Campania va, necessariamente, sottolineata la forte polarizzazione che caratterizza la Città metropolitana di Napoli. È in tale conurbazione infatti che convergono le principali reti di trasporto pubblico locale, su ferro e su gomma, ed è verso questo territorio che quotidianamente si riversa anche il traffico veicolare privato da pendolarismo; dunque, una correlazione con gli altri capoluoghi di provincia non è strettamente aderente ad una realtà omogenea che l'indicatore 4.6.2 del Programma si prefigge invece di rilevare.

Figura 54: Passeggeri trasportati dal TPL nei comuni capoluogo di provincia per abitante- Indicatore specifico di risultato 4.6.2 del POR Campania FESR 2014÷2020



Fonte: ISTAT- https://www.istat.it/it/archivio/16777 dataset: Trasporti_mobilità

La singolarità della Campania trova conferma nell'andamento dell'indicatore specifico di risultato 4.6.3, che conta il numero di giorni di superamento del limite per la protezione della salute umana previsto per il parametro PM10 nei Comuni capoluogo di provincia come rilevato nelle centraline fisse per il monitoraggio della qualità dell'aria. Dai dati disponibili appare infatti chiaramente che solo per Napoli si pone il problema di rientrare entro il target al 2023 dei 50 sforamenti/anno per le PM10. Dal punto di vista del contributo del Programma al miglioramento del contesto ambientale delle città svolge va tenuto presente poi il ruolo di estrema rilevanza attribuibile al cospicuo investimento sul sistema regionale di mobilità sostenibile che annovera tra le azioni maggiormente rilevanti la Linea 1 della Metropolitana di Napoli e il Programma *smart station* RFI.

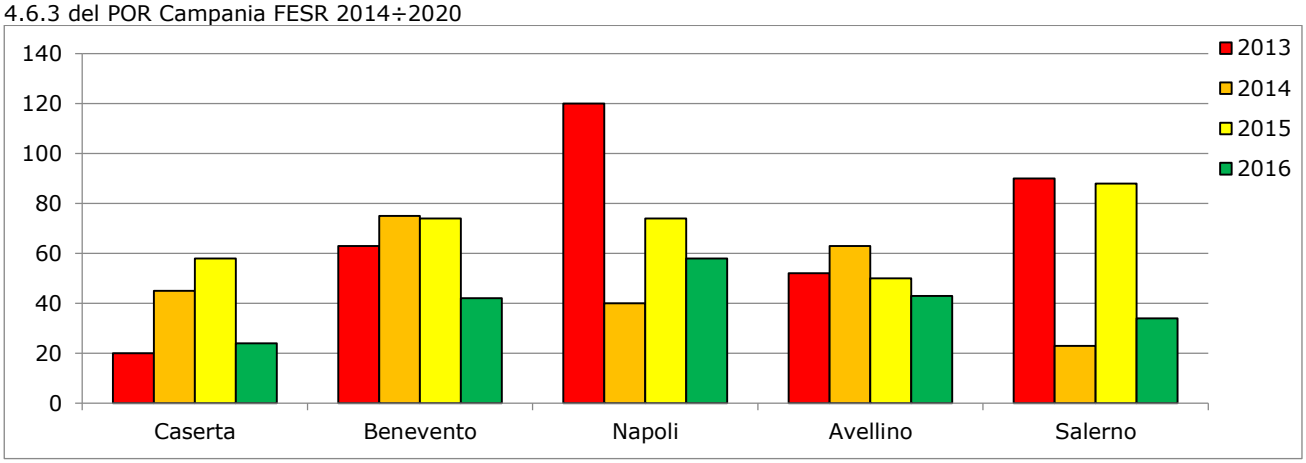
[35] Numero di occupati, studenti, scolari e utenti di mezzi pubblici che hanno utilizzato mezzi pubblici di trasporto sul totale delle persone che si sono spostate per motivi di lavoro e di studio e hanno usato mezzi di trasporto

Tabella 74: Concentrazione di PM 10 nell'aria nei Comuni capoluogo di provincia[36] - Indicatore specifico di risultato 4.6.3 del POR Campania FESR 2014÷2020

Capoluoghi di Provincia	2013	2014	2015	2016
Caserta	20	45	58	24
Benevento	63	75	74	42
Napoli	120	40	74	58
Avellino	52	63	50	43
Salerno	90	23	88	34

Fonte: ISTAT- https://www.istat.it/it/archivio/16777 dataset: Qualità_aria_C

Figura 55: Concentrazione di PM 10 nell'aria nei Comuni capoluogo di provincia[37]- Indicatore specifico di risultato 4.6.3 del POR Campania FESR 2014÷2020



Fonte: ISTAT- https://www.istat.it/it/archivio/16777 dataset: Qualità_aria_C

3.5.7 Sintesi valutativa dello stato di avanzamento della programmazione dell'Asse in relazione al *Performance Framework* di medio periodo

Al 31 dicembre 2018 la dotazione finanziaria dell'Asse IV risulta programmata per l'81,74% del suo ammontare, con forti differenze al suo interno, visto che per la priorità 4c si registra un overbooking di programmazione del 21,70%, mentre le risorse disponibili sulla priorità 4b risultano programmate solo al 27%.

L'ammontare totale delle risorse programmate, per buona parte nel corso del 2018, al 31 dicembre 2018 si era tradotto in impegni giuridicamente vincolanti solo per il 47,72% del loro ammontare, da ciò il modesto livello di certificazione registrato. A fronte del valore target al 2018 dell'indicatore finanziario (spesa certificata) fissato in € 142.952.566,00, pari al 21,78% della dotazione complessiva dell'Asse, l'AdG del Programma ha infatti comunicato come dato di certificazione della spesa a valere sull'annualità 2018 l'importo di € 110.696.359,72, pari al 77,44% del valore target.

Le categorie di indicatori utilizzati al fine del raggiungimento degli obiettivi target per il POR Campania FESR 2014-2020, coerentemente con la sezione 2.4 dell'Accordo di Partenariato (AP) che definisce metodologia e meccanismi volti a garantire la coerenza nel funzionamento del *Performance Framework,* individuati per l'Asse IV al 31 dicembre 2018 registrano gli avanzamenti riportati nella tabella 75.

[36] Numero di giorni di superamento del limite per la protezione della salute umana previsto per il PM10 nei Comuni capoluogo di provincia rilevato nelle centraline fisse per il monitoraggio della qualità dell'aria di tipo traffico
[37] Numero di giorni di superamento del limite per la protezione della salute umana previsto per il PM10 nei Comuni capoluogo di provincia rilevato nelle centraline fisse per il monitoraggio della qualità dell'aria di tipo traffico

Tabella 75: Asse IV - Valutazione sintetica indicatori di output e finanziari (*milestone*)

Tipo di indicatore (1)	Indicatore o fase di attuazione principale	Target Intermedio 2018	Valore al 31.12.2018 (*)	% realizzazione	Grado di attenzione	Valutazione sintetica
O	CO34 – Riduzione dei gas ad effetto serra: Diminuzione annuale stimata in [tonCO_2eq]	0	1.646		moderato	
K	Operazioni avviate	2	9	450	basso	
F	4.F Totale Certificato	142.952.566,00	110.696.359,72	77,44	alto	

(1) O= indicatore di Output; F= indicatore finanziario; Key Implementation Step; (*) Fonte AdG del POR FESR 2014-20
Fonte: elaborazione U.S. NVVIP su dati AdG FESR

Il raggiungimento dell'obiettivo finanziario al di sopra del 75% evidenzia una situazione di relativa efficacia dell'Asse sotto il profilo finanziario, mentre, rispetto al numero di operazioni avviate, al 31 dicembre 2018 già supera l'obiettivo fissato al 2023.

Complessivamente l'Asse raggiunge il target di performance, e l'individuazione da parte dell'Autorità di Gestione di azioni ad alto valore strategico capaci di conseguire velocemente un rapido avanzamento della spesa, in parte già oggetto di programmazione, ha portato a presentare al comitato di Sorveglianza del 29/30 aprile 2019 una proposta di riprogrammazione che prevede un incremento della dotazione finanziaria dell'Asse nella misura complessiva di € 68.659.126,00, pari alla quota di riserva di efficacia dell'Attuazione portata in decremento degli Assi I, II e III del Programma.

Per quanto riguarda invece l'obiettivo relativo all'indicatore fisico CO34 il target al 2018 pari a zero, ha scarsa significatività se non contestualizzato con l'andamento complessivo dell'Asse e delle priorità correlate.

La valutazione sintetica effettuata su tutti gli indicatori specifici di risultato dell'Asse non rilevanti ai fini del *Performance Framework* di medio periodo, ha rilevato in situazione di grave criticità solo l'indicatore 4.1.1, Consumi di energia elettrica della PA per unità di lavoro (GWh).

3.6 Asse V – Prevenzione dei rischi naturali e antropici

3.6.1 Quadro Logico e risultati attesi

L'asse V è dedicato all'attuazione dell'Obiettivo Tematico 5, Promuovere l'adattamento al cambiamento climatico, la prevenzione e la gestione dei rischi che, insieme all'OT4 e all'OT6, rientra nella priorità strategica Campania Regione Verde.

Il tema della sostenibilità ambientale, al quale si riferisce l'Asse, costituisce un obiettivo trasversale delle politiche europee e tale visione è stata confermata e rafforzata per il nuovo periodo di programmazione 2014-2020, nell'ambito del quale sono state definite anche specifiche condizionalità tematiche e generali riguardanti, in particolare, la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori, l'adattamento al cambiamento climatico e la prevenzione dei rischi, la tutela dell'ambiente e l'uso sostenibile delle risorse. Tale indirizzo strategico è contenuto nel Rapporto Ambientale del POR FESR.

Operativamente la strategia regionale alla quale è dedicato l'Asse è finalizzata ad attuare politiche rivolte alla mitigazione del rischio idrogeologico e di erosione costiera, favorendo la messa in sicurezza del territorio e la prevenzione dei rischi connessi ad eventi franosi ed alle alluvioni. Sono inoltre previste azioni per lo sviluppo e la diffusione delle infrastrutture verdi e di servizi eco-sistemici nell'ambito di strategie di adattamento al cambiamento climatico.

La struttura strategica dell'Asse, nella costruzione logica di obiettivi e azioni, è coerente con la Pianificazione regionale di settore (Piano per l'Assetto Idrogeologico) e la Strategia nazionale di adattamento ai cambiamenti climatici, esplicitata attraverso 2 obiettivi specifici e 5 linee di azione su due priorità di investimento:

- 5a - Sostenere investimenti riguardanti l'adattamento al cambiamento climatico, compresi gli approcci basati sugli ecosistemi
- 5b. - Promuovere investimenti destinati a far fronte a rischi specifici, garantire la resilienza alle catastrofi e sviluppare sistemi di gestione delle catastrofi.

La dotazione finanziaria dell'Asse copre il 9% della dotazione complessiva del Programma. La sua strategia di attuazione, in coerenza con gli strumenti di pianificazione citati, concentra la maggior parte delle risorse, circa l'85% dell'intera dotazione finanziaria, nella priorità di investimento 5a, relativa alla riduzione del rischio idrogeologico e dell'erosione costiera.

L'articolazione delle priorità per obiettivi specifici e azioni è riportata nella tabella 76.

Tabella 76: Asse V - priorità, obiettivi specifici e azioni

Priorità	Obiettivo Specifico	Azione
5a	5.1 Riduzione del rischio idrogeologico e di erosione costiera	5.1.1 - Interventi di messa in sicurezza e per l'aumento della resilienza dei territori più esposti a rischio idrogeologico e di erosione costiera
		5.1.2 - Manutenzione straordinaria del reticolo idraulico, delle reti di scolo e sollevamento acque, laminazione delle piene e stabilizzazione delle pendici, utilizzando, ove possibile, infrastrutture verdi
		5.1.3 - Interventi di realizzazione, manutenzione e rinaturalizzazione di infrastrutture verdi e servizi ecosistemici funzionali alla riduzione dei rischi connessi ai cambiamenti climatici
5b	5.3 Riduzione del rischio incendi e il rischio sismico	5.3.1 - Integrazione e sviluppo di sistemi di prevenzione multirischio, anche attraverso reti digitali interoperabili di coordinamento operativo precoce
		5.3.2 - Interventi di micro zonazione e di messa in sicurezza sismica degli edifici strategici e rilevanti [1] pubblici ubicati nelle aree maggiormente a rischio

Per l'Asse V gli indicatori comuni di output, come scelti dall'Allegato 1 del Regolamento, sono riportati nella tabella che segue.

Tabella 77: Asse V Indicatori specifici di output

5.1.1	5.1.2	5.1.3	5.1.4	5.1.5	5.3.1	5.3.2
Area oggetto di ripascimento artificiale e ricostruzione/consolidamento del cordone dunale mq	Nuovi volumi di laminazione e/o assorbimento mc	Aree a rischio idraulico R3 (elevato) – R4 (molto elevato) kmq	Riduzione aree a rischio idraulico R3 (elevato) – R4 (molto elevato) %	Infrastrutture verdi realizzate num	Realizzazione di sistemi e applicativi informatici	Edifici pubblici strategici messi in sicurezza

Nella tabella successiva, poi, è costruito il quadro logico dell'Asse, in cui sono evidenziati i valori target degli indicatori di risultato e di output al 2023.

Tabella 78: Asse V Quadro logico

Priorità di investimento	Indicatori specifici di RISULTATO			Indicatori Comuni di OUTPUT						
	ID	Indicatore	Target 2023	5.1.1	5.1.2	5.1.3	5.1.4	5.1.5	5.3.1	5.3.2
5a -difesa suolo	5.1.1	Dinamica dei litorali in erosione	15%	30.963,00	2.650.000,00			4		
	5.1.2	Popolazione esposta a rischio alluvione abitanti per km2 per classi	5,57%			8,5	100%			
5b Rischio	5.3.2	Resilienza ai Terremoti degli Insediamenti, per presenza di microzonazione sismica (Numero di Comuni per classe di mitigazione del rischio sismico)	9,7						8	10
				30.963	**2.650.000**	**9**	**1**	**4**	**8**	**10**

L'indicatore di output 5.1.2 è stato inserito nel *performance framework* con l'obiettivo di costruire nuove vasche di assorbimento/laminazione con un totale di capacità volumetrica di 2.650.000,00 mc. Dal programma non risulta determinato un target intermedio al 2018.

Tabella 79: Asse V categorie di operazioni per priorità di investimento e indicatori specifici di risultato

Categorie di operazioni				Priorità di investimento	Indicatore specifico di risultato		
ID	Descrizione	Contributo EU	Totale		ID	descrizione	Target 2023
085	Tutela e valorizzazione della biodiversità, protezione della natura e infrastrutture "verdi"	14.580.553,00	**313.707.172,00**	5a -difesa suolo	5.1.1	Dinamica dei litorali in erosione	**15%**
087	Misure di adattamento al cambiamento climatico, prevenzione e gestione dei rischi connessi al clima quali erosione, incendi, inondazioni, tempeste e siccità, comprese azioni di sensibilizzazione, protezione civile nonché sistemi e infrastrutture per la gestione delle catastrofi	220.699.826,00			5.1.2	Popolazione esposta a rischio alluvione abitanti per km2 per classi	**5,57%**
	Totale	235.280.379,00					
088	Prevenzione e gestione dei rischi naturali non connessi al clima (ad es. terremoti) e dei rischi collegati alle attività umane (ad es. incidenti tecnologici), comprese le azioni di sensibilizzazione, la protezione civile e i sistemi e le infrastrutture per la gestione delle catastrofi	41.958.167,00	**55.944.222,67**	5b Rischio	5.3.2	Resilienza ai Terremoti degli Insediamenti, per presenza di microzonazione sismica (Numero di Comuni per classe di mitigazione del rischio sismico)	**9,7**

Dalle categorie di operazione previste (tab.80) si rilevano le tipologie di intervento su cui si concentrano maggiormente gli investimenti. L'84,87% delle risorse è destinato alla priorità 5.a e, nel suo ambito, ben il 70% è indirizzato a interventi per la gestione dei rischi connessi ai cambiamenti climatici quali erosione, incendi e inondazioni.

Per la verifica dell'efficacia di medio termine dell'attuazione dell'Asse, nella tabella 80 è riprodotto il quadro di *performance framework* di riferimento dei valori target prefissati dal Programma, sia al 31 dicembre 2018 (*milestone*) che al 2023, la cui valutazione sintetica, a supporto delle decisioni dell'AdG, è rilevabile nella tab. 89, a conclusione della disamina di tutte le priorità dell'Asse.

Il valore target finanziario al 2018 dell'indicatore di spesa (risorse certificate) è fissato in €80.501.859,00, pari al 21,78% della dotazione complessiva dell'Asse.

Tabella 80: Asse V - valori target di risultato e di output

Tipo di indicatore (1)	Indicatore o fase di attuazione principale	Target Intermedio 2018	Target Finale 2023	Azioni che concorrono al raggiungimento dei target del PF
KI	Operazioni avviate	nr. 6	nr. 6	L'azione 5.1.2
O	5.1.2 - Nuovi volumi di laminazione e/o assorbimento mc	mc 0	Mc 2.650.000,00	L'azione 5.1.1
F	1.F Totale Certificato	€ 80.501.859,00	€ 369.651.395,00	Tutte le azioni dell'Asse

(1) O= indicatore di Output; F= indicatore finanziario; Key Implementation Step;

3.6.2 Avanzamento finanziario e procedurale dell'Asse

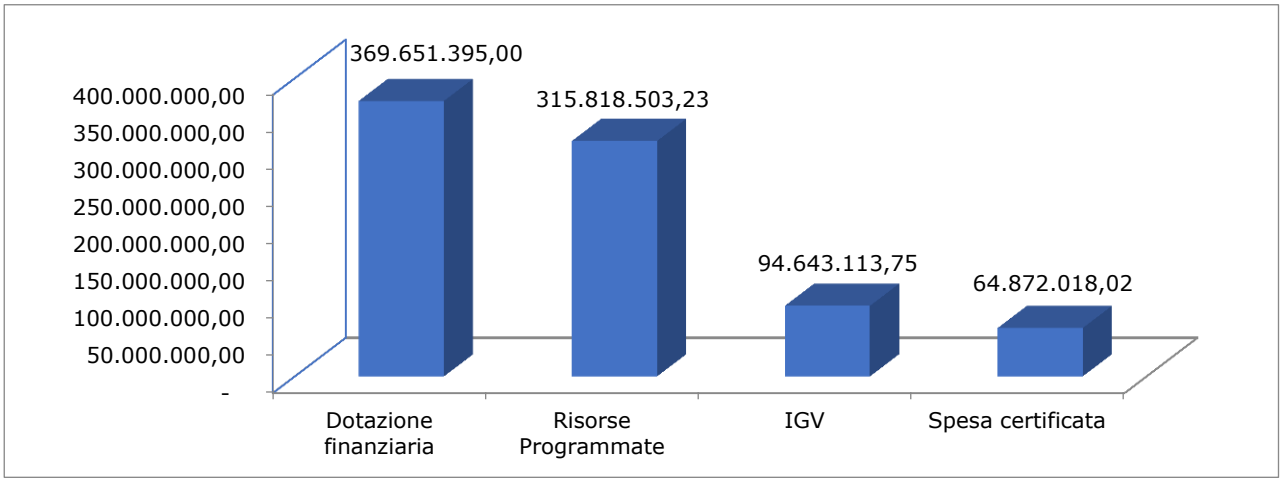
Al 31 dicembre 2018 la dotazione finanziaria dell'Asse V risulta programmata per l'85,44% del suo ammontare, comprendendo nel calcolo l'*overbooking* di programmazione della priorità 5b. Di questi, però, solo il 29,97% si è tradotto in impegni giuridicamente vincolanti, da ciò il modesto livello di certificazione registrato. A fronte del valore target al 2018 dell'indicatore finanziario (spesa certificata) fissato in € 80.501.859,00, pari al 21,78% della dotazione complessiva dell'Asse, l'AdG del Programma ha infatti comunicato come dato di certificazione della spesa a valere sull'annualità 2018 l'importo di € 64.872.018,02, pari solo all'80,58% del valore target.

Tabella 81: Avanzamento finanziario ASSE V - al 31 dicembre 2018

Asse prioritario V	Dotazione da programma	Risorse Programmate	% programmazione	IGV	Spesa certificata
Priorità 5a	313.707.172,00	257.803.921,22	82,18	74.241.901,24	48.936.092,85
Priorità 5b	55.944.222,67	58.014.582,01	103,70	20.401.212,51	15.935.925,17
Totale	369.651.395,00	315.818.503,23	85,44	94.643.113,75	64.872.018,02

Fonte: AdG POR Campania FESR 2014÷2020

Tabella 82: Avanzamento finanziario dell'ASSE V al 31 dicembre 2018



Fonte: elaborazione U.S: NVVIP su dati AdG POR FESR 2014 – 2020

L'importo di € 315.818.503,23 programmato sull'Asse V è stato destinato agli interventi elencati nella tabella 83, che evidenzia anche il dispositivo di attuazione individuato per ciascun atto.

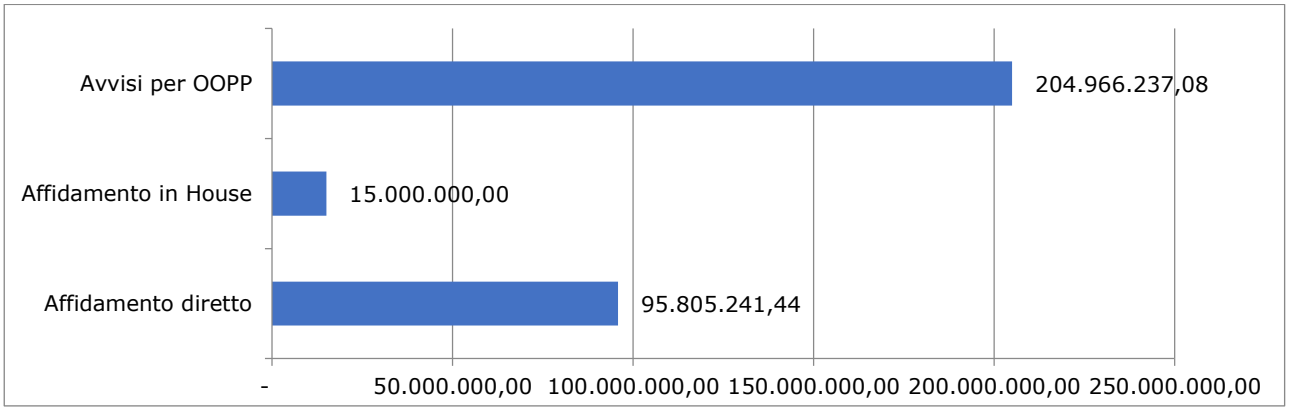
Tabella 83: atti di programmazione sull'Asse V

Oggetto della programmazione	Atto	n.	anno	Importo	Dispositivo di attuazione
Lavori di sistemazione idraulica e ambientale del torrente Fenestrelle nei tratti del comune di Avellino" - beneficiario comune di Avellino; - "difesa, riqualificazione e valorizzazione della costa - ambito 3 - II stralcio - 1° lotto - opere di difesa della costa del comune di Salerno, del tratto di circa 1.1 km compreso da località Torre Angellara al porto Marina d'Arechi" - Beneficiario Comune di Salerno	D.G.R. n.	499	2016	7.152.964,80	Avvisi per OOPP
Atto di indirizzo per la programmazione degli interventi di contrasto al rischio idrogeologico sul territorio regionale, a valere sulle risorse del POC 2014-2020, del Patto per lo Sviluppo della Regione Campania (FSC 2014-2020) ovvero del POR FESR 2014-2020.	D.G.R. n.	500	2016	41.338.237,20	Avvisi per OOPP
Completamento dei progetti non conclusi entro il 31/12/2015. Determinazioni - Completamento over 5MI FESR 07/13 - Difesa riqualificazione e valorizzazione della costa del Comune di Salerno - ambito 3 - 1 lotto (Comune di Salerno)	D.G.R. n.	215	2016	801.039,03	Avvisi per OOPP
Completamento dei progetti non conclusi entro il 31/12/2015. Determinazioni - Completamento over 5MI FESR 07/13 - Sistemazione idraulica del tratto terminale del fiume Picentino (Salerno) (Comune di Salerno)	D.G.R. n.	215	2016	6.456.806,21	Avvisi per OOPP
Completamento dei progetti non conclusi entro il 31/12/2015. Determinazioni - Completamento della riqualificazione del fiume Sarno	D.G.R. n.	215	2016	95.805.241,44	Affidamento diretto
Misure per la razionalizzazione delle fonti di finanziamento del programma regionale di governo	D.G.R. n.	461	2018	50.972.256,82	Avvisi per OOPP
Interventi di difesa e ripascimento del litorale del golfo di Salerno - Determinazioni	D.G.R. n.	289	2017	28.749.779,48	Avvisi per OOPP
Integrazione e sviluppo di sistemi di prevenzione multirischio, anche attraverso reti digitali interoperabili di coordinamento operativo precoce" - Riprogrammazione intervento "Ampliamento e potenziamento della rete radio regionale di comunicazione in emergenza a supporto del sistema di protezione civile	D.G.R. n.	516	2017	7.054.513,33	Avvisi per OOPP
Programmazione risorse per la riduzione del rischio sismico	D.G.R. n.	406	2017	16.000.000,00	Avvisi per OOPP
Adeguamento sismico dell'edificio strategico di palazzo Santa Lucia in Napoli, con le risorse disponibili a valere sull'obiettivo specifico 5.3 del POR FESR 2014-2020	D.G.R. n.	568	2017	12.000.000,00	Avvisi per OOPP
POR FESR 2014/2020 - ASSE 5 - Obiettivo Specifico 5.1 - Azione 5.1.2 - "Programmazione di azioni mirate alla realizzazione della manutenzione straordinaria del reticolo idraulico, delle reti di scolo e sollevamento acque, laminazione delle piene e stabilizzazione delle pendici sul territorio regionale" - Determinazioni	D.G.R. n.	706	2017	15.000.000,00	Affidamento in House
Riprogrammazione interventi decertificati a valere sul FESR 07/13	D.G.R. n.	837	2017	995.724,21	Avvisi per OOPP
Riprogrammazione interventi decertificati a valere sul FESR 07/14	D.G.R. n.	837	2017	20.121.342,80	Avvisi per OOPP

Oggetto della programmazione	Atto	n.	anno	Importo	Dispositivo di attuazione
Opera di difesa della Costa del Comune di Salerno, tratto km 1.1 compreso da località Torre Angellara al Porto di Marina di Arechi	D.G.R. n.	323	2018	2.653.893,09	Avvisi per OOPP
Sistemazione Idraulico Forestale Borgo Rurale Cerracchito	D.G.R. n.	323	2018	2.294.210,76	Avvisi per OOPP
Stabilizzazione versanti asta torrentizia S.Pietro	D.G.R. n.	323	2018	2.536.743,47	Avvisi per OOPP
Intervento DFR 40/2014 - Adeguamento antisismico scuola media L. Giordano	D.G.R. n.	468	2016	2.038.725,88	Avvisi per OOPP
Strategia Nazionale Aree Interne - Approvazione Del Documento di Strategia d'Area del Vallo di Diano - Un territorio Sicuro	D.G.R. n.	562	2018	800.000,00	Avvisi per OOPP
Intervento di sistemazione idraulica e ambientale del tratto terminale del Fiume Mingardo	D.G.R. n.	589	2018	3.000.000,00	Avvisi per OOPP

Dal punto di vista procedurale la programmazione attuata sull'Asse privilegia lo strumento degli avvisi per opere, che riguarda il 64,91% degli interventi programmati. Seguono gli affidamenti diretti ed un affidamento in house.

Figura 56: Dispositivi attuativi individuati dalla programmazione dell'Asse V



Fonte: elaborazione U.S. NVVIP su dati AdG POR Campania FESR 2014-2020

Nel primo semestre del 2019 si è avuto un piccolo avanzamento nel livello di programmazione che non ne ha però modificato in modo sostanziale il tasso di attuazione. Complessivamente l'attuazione degli interventi programmati al primo semestre del 2019 ha consentito di selezionare 75 interventi.

3.6.3 Priorità 5a, Sostenere investimenti riguardanti l'adattamento climatico, la prevenzione e la gestione dei rischi.

La priorità 5a è finalizzata al conseguimento dell'obiettivo specifico 5.1, Riduzione del rischio idrogeologico e di erosione costiera, attraverso tre linee di azione, concentrando le risorse su due risultati relativi alla diminuzione della lunghezza delle coste in erosione (dinamica dei litorali in erosione) e diminuzione della percentuale di popolazione esposta al rischio alluvione

La dotazione finanziaria della priorità corrisponde al valore delle categorie di operazione 085 e 087, per un importo pari a 313.707.172,00 euro.

La priorità 5a, agendo sulla gestione dei rischi legati ai cambiamenti climatici, ovvero erosione delle coste e rischio idrogeologico contribuisce a valorizzare i seguenti indicatori specifici di risultato:

- 5.1.1 Dinamica dei litorali in erosione
- 5.1.2 Popolazione esposta a rischio alluvione abitanti per km^2 per classi.

Il monitoraggio del cambiamento generato dagli interventi riconducibili a questa priorità è registrato da cinque indicatori specifici di output:

- 5.1.1 Area oggetto di ripascimento artificiale e ricostruzione/consolidamento del cordone dunale mq
- 5.1.2 Nuovi volumi di laminazione e/o assorbimento mc
- 5.1.3 Aree a rischio idraulico R3 (elevato) – R4 (molto elevato) kmq
- 5.1.4 Riduzione aree a rischio idraulico R3 (elevato) – R4 (molto elevato) %
- 5.1.5 Infrastrutture verdi realizzate num.

La serie storica dell'indicatore specifico di risultato 5.1.1, *Dinamica dei litorali in erosione*, dell'ISTAT risulta valorizzata solo per l'anno 2006, quando stima la lunghezza delle coste in erosione della Regione Campania nel 17,7% del totale delle coste basse. La vetustà del dato è, probabilmente, dovuta alla complessità operativa nella determinazione dei dati geometrici di base (Km di costa), nella classificazione (costa alta/bassa) e nell'elaborazione su base GIS.

Il sistema costiero della Regione Campania si articola infatti tra le "Unità fisiografiche" dei Golfi di Gaeta, Napoli e Salerno, la Costiera Cilentana ed il Golfo di Policastro, e si sviluppa per 480 km, essendo costituito per il 53,1% da coste alte incise nei depositi carbonatici, terrigeni e vulcanici, e per il 46,9% da coste basse e sabbiose, talora ghiaiose come riportato nella tabella seguente.

Tabella 84: Classificazione tipologica delle coste della Campania

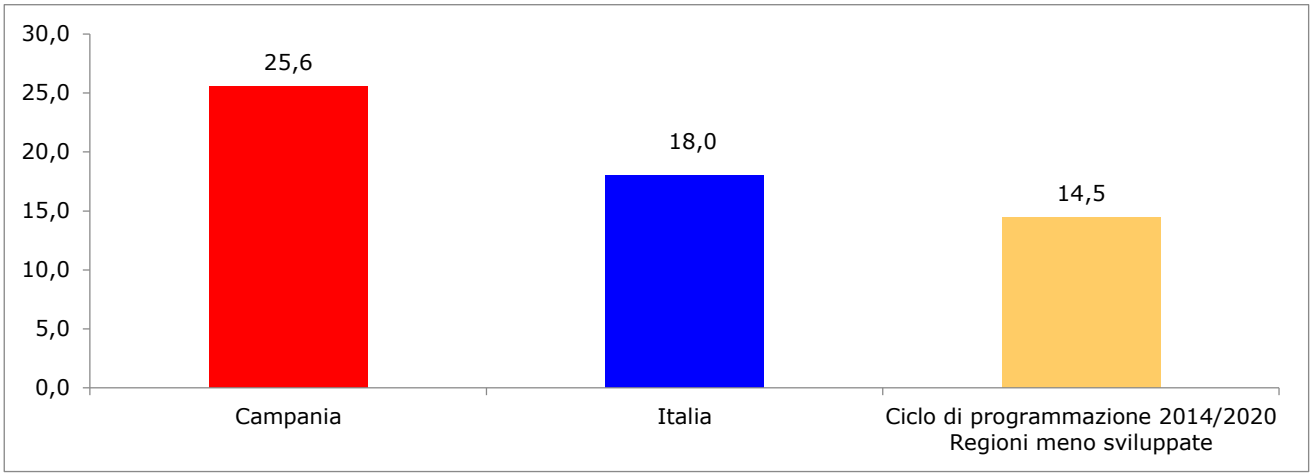
Provincia	Costa alta		Costa bassa		Totale
Caserta	0 km	0,00%	45 km	100,00%	45 km
Napoli	155 km	68,90%	70 km	31,10%	225 km
Salerno	100 km	47,60%	110 km	52,40%	210 km
Totale	255 km	53,10%	225 km	46,90%	480 km

Fonte: http://www.difesa.suolo.regione.campania.it/content/category/6/24/36/

Attualmente in Campania vasti tratti di litorale appaiono soggetti a fenomeni irreversibili di erosione e fortemente compromessi dalla urbanizzazione, altri risultano stabilizzati da opere di difesa, altri ancora, molto esigui, si mostrano in equilibrio o in avanzamento. Tale prevalente tendenza all'erosione delle coste campane, che fa seguito ad un periodo plurisecolare di progradazione, è da imputare principalmente ai seguenti fattori antropici:

- la drastica riduzione dell'apporto di sedimenti a causa del prelievo di ghiaia e sabbia dall'alveo dei fiumi e dell'intrappolamento dei sedimenti nelle opere idrauliche (briglie, vasche, dighe e sbarramenti) realizzate per la sistemazione idrogeologica dei bacini;
- la presenza di opere costiere (moli, barriere e pennelli) che modificano il flusso delle correnti, intercettano il materiale trasportato lungo riva nelle aree di "sopraflutto" (a monte) e non lo rendono più disponibile per le aree di "sottoflutto" (a valle delle opere stesse), nelle quali si innescano processi erosivi accelerati;
- le colture intensive e l'espansione urbanistica, che hanno determinato la scomparsa del sistema delle dune costiere e della vegetazione, che costituivano il sistema di difesa naturale dalle mareggiate e il serbatoio di sabbia per la spiaggia.

Figura 57: Dinamica dei litorali in avanzamento –anno 2006 - Lunghezza delle coste in avanzamento in percentuale della lunghezza totale delle coste basse- Indicatore specifico di risultato 5.1.1 del POR Campania FESR 2014 - 20



Fonte: ISTAT- https://www.istat.it/it/archivio/16777 dataset: OT5

Il dato ISTAT, anche se estremamente datato, essendo sostanzialmente riferito all'inizio del precedente ciclo di programmazione, costituisce comunque, al momento, l'unico dato ufficiale di riferimento che mostra che il "valore" dell'indicatore per la regione Campania, al 2006, era quasi doppio rispetto all'intero ambito territoriale delle Regioni Meno sviluppate[38].

Per supportare attività previsionali di medio/lungo termine, informazioni di più recente pubblicazione sono disponibili in letteratura tecnica[39], anche se si tratta di informazioni "indirette"[40] sull'indicatore specifico. Valga quale esempio la pubblicazione "Linee Guida per la Difesa della Costa dai fenomeni di Erosione e dagli effetti dei Cambiamenti climatici. Versione 2018", già citata in nota, di cui si riportano nelle tabelle seguenti due significativi set di dati.

In tabella 85, al netto del dato espresso in kmq, viene riportato un valore indice importante per qualsivoglia programmazione che è l'arretramento/avanzamento annuo.

La tabella successiva, invece, riporta in forma più aderente all'indicatore specifico di Programma le informazioni geometriche di variazione della costa, sia perché riferite alla tipologia "costa bassa" sia perché i dati geometrici sono espressi tanto in lunghezza che in superfice.

[38] Campania, Puglia, Basilicata, Calabria e Sicilia

[39] MATTM-Regioni, 2018. Linee Guida per la Difesa della Costa dai fenomeni di Erosione e dagli effetti dei Cambiamenti climatici. Versione 2018 - Documento elaborato dal Tavolo Nazionale sull'Erosione Costiera MATTM-Regioni con il coordinamento tecnico di ISPRA, 305 pp

[40] Il dato elaborato dalla pubblicazione è relativo a tratti di "spiaggia" e non di "costa bassa" in senso stretto; è valorizzato un dato indice in mq/anno.

Tabella 85: variazione superfici di spiaggia

Tabella II.3.1 - ELABORAZIONI MATTM 2006 e TNEC 2015 (Superfici di spiaggia in aumento o diminuzione)

Regione	MATTM 2006 (periodo 1960-2000)						Censimento TNEC 2015 (periodi osservazione vari)							
	Superficie in arretramento m2/anno	Superficie in avanzamento m2/anno	Bilancio di superficie m2/anno	Perdita in volume m3/anno	Aumento in volume m3/anno	Bilancio di volume m3/anno	Superficie in arretramento m2/anno	Superficie in avanzamento m2/anno	periodo	Bilancio di superficie m2/anno	Bilancio di volume m3/anno	apporti artificiali medi nel periodo (ripascimenti) m3/anno	Bilancio di volume al netto dei ripascimenti m3/anno	Bilancio di superficie al netto dei ripascimenti m2/anno
Liguria	-55.000	77.500	22.500	-385.000	542.500	157.500	-10.000	35.000	2003-2013	25.000	175.000	150.000	25.000	3.571
Toscana	-140.000	130.000	-10.000	-980.000	910.000	-70.000	-159.110	80.725	2005-2010	-78.385	-548.692	80.000	-628.692	-89.813
Lazio	-80.000	120.000	40.000	-560.000	840.000	280.000	-196.743	134.643	2005-2011	-62.100	-434.700	94.927	-529.627	-75.661
Sardegna	-32.500	25.000	-7.500	-227.500	175.000	-52.500	nd	nd				nd		
Campania	-92.500	65.000	-27.500	-647.500	455.000	-192.500								
Basilicata	-37.500	45.000	7.500	-262.500	315.000	52.500	-40.000	15.000	2006-2010	-25.000	-175.000	-	-175.000	-25.000
Calabria	-300.000	210.000	-90.000	-2.100.000	1.470.000	-630.000								
Sicilia	-325.000	185.000	-140.000	-2.275.000	1.295.000	-980.000								
Puglia	-135.000	132.500	-2.500	-945.000	927.500	-17.500	nd	nd				nd		
Molise	-30.000	15.000	-15.000	-210.000	105.000	-105.000								
Abruzzo	-40.000	45.000	5.000	-280.000	315.000	35.000								
Marche	-85.000	50.000	-35.000	-595.000	350.000	-245.000	-28.031	46.131	1999-2012	18.100	126.700	75.462	51.238	7.320
Emilia-Romagna	-237.500	145.000	-92.500	-1.662.500	1.015.000	-647.500	-93.333	90.000	2006-2012	-3.333	-23.333	470.665	-493.998	-70.571
Veneto	-140.000	115.000	-25.000	-980.000	805.000	-175.000	-145.115	239.880	2007-2012	94.765	663.355	374.980	288.375	41.196
*Veneto**											*82.000*	374.980	*-292.980*	-41.854
Friuli Venezia Giulia	-20.000	27.500	7.500	-140.000	192.500	52.500	nd	nd				nd		
totale	**-1.750.000**	**1.387.500**	**-362.500**	**-12.250.000**	**9.712.500**	**-2.537.500**	**-672.331**	**641.378**		**-30.953**	**-216.671**	**1.246.034**	**-1.462.704**	**-208.958**

* Regione Veneto: calcolo effettuato con le variazioni volumetriche

Fonte: MATTM-Regioni, 2018. Linee Guida per la Difesa della Costa dai fenomeni di Erosione e dagli effetti dei Cambiamenti climatici. Versione 2018 - Documento elaborato dal Tavolo Nazionale sull'Erosione Costiera MATTM-Regioni con il coordinamento tecnico di ISPRA

Tabella 86: variazioni costa bassa

		Variazione costa alta		Variazioni costa bassa							Cordoni dunali	
		Arretramento	Avanzamento	Arretramento			Avanzamento			Stabilità		Arretramento
		km	km	km	mq	(%)	km	mq	(%)	km	km	km
Abruzzo	*quantità*	0	0	54,5	654.000	58,67	5,1	61.200	5,49	28,3	5	3
	periodo	2008-2017	2008-2017	2008-2017	2008-2017		2008-2017	2008-2017		2008-2017	2008-2017	2008-2017
Basilicata	*quantità*	ND	ND	25	200.000	23%	7	75.000	8,6%		28	10
	periodo	2010-2012	2010-2012	2010-2012	2010-2012	2010-2012	2010-2012	2010-2012			2010-2012	2010-2012
Calabria	*quantità*			278,8	6.482.209		178,6	5.405.732				
	periodo			1985-2013	1985-2013		1985-2013	1985-2013				
Campania	*quantità*	13,2	1,5	85,4	54%		43,1	27%		29,2	52,8	22,8
Emilia R.	*quantità*			44	560.000 *(h)* (50,5%)			550.000 *(h)* (49,5%)			34,6	17
	periodo			2006-2012	2006-2012			2006-2012				
	quantità				5.296.700 *(h)* (53,3%)			4.828.000 *(h)* (47,7%)				
	periodo				1943-2005			1943- 2005				
Friuli V.G.	*quantità*											
	periodo											
Lazio	*quantità*	0		102,9	196.743 *(a)*			134.643 *(a)*				
	periodo			2005-2011	2005-2011			2005-2011				
Liguria	*quantità*	0		18	100.000		32	350.000		58	0	0
	periodo			2013	2003-2013			2003-2013		2003-2013		
Marche	*quantità*	0,94 *(b)* 12,18 *(c)*	1,73 *(b)* 14,08 *(c)*	19,52 *(b)* 61,6 *(c)*	364.400 *(b)* 177.500 *(c)*		34,03 *(b)* 75,05 *(c)*	599.700 *(b)* 263.100 *(c)*			11,1	
	periodo	2012	2012	2012			2012					
Molise	*quantità*			19 *(g)*	348.609 *(g)*		10	113.075 *(g)*		6	12,23	
	periodo			1992-2003	1992-2003		1992-2003	1992-2003		1992-2003		
Puglia	*quantità*	137		375							165	134
	periodo			2008							2004	2004
Sardegna	*quantità*			84,35(14,49 %)								

Fonte: MATTM-Regioni, 2018. Linee Guida per la Difesa della Costa dai fenomeni di Erosione e dagli effetti dei Cambiamenti climatici. Versione 2018 - Documento elaborato dal Tavolo Nazionale sull'Erosione Costiera MATTM-Regioni con il coordinamento tecnico di ISPRA

In ogni caso, appare evidente che l'entità del fenomeno è ben lungi dall'essere nota ed aggiornata sulla base dell'indicatore specifico di risultato 5.1.1 del POR Campania FESR 2014/20 come rilevato dall'ISTAT; per cui anche verificare il perseguimento del target del Programma che prevede il dimezzamento del suo valore al 2016 non è al momento tecnicamente agevole, per la carenza di informazioni in merito a possibili attività di rilevazione specifica condotta da organismi a ciò deputati.

Così come per gli interventi relativi all'indicatore erosione costiere, anche per quanto riguarda la popolazione esposta a rischio alluvione gli interventi previsti sono di tipo infrastrutturale, con tempi di realizzazione di medio lungo periodo; per tale motivo, con riferimento alle operazioni avviate nel 2018, per l'azione 5.1.2, è stato inserito il *key implementation step*.

Per la popolazione esposta a rischio alluvione, la serie storica dell'Istat, su dati ISPRA, che parte dal 2015, con rilevazione biennale, fornisce il dato al 31 dicembre 2017.

Tabella 87: popolazione esposta a rischio alluvione (Ab. per KM^2 esposti a rischio alluvione) – Indicatore specifico di risultato 5.1.2

	2015	2017
Italia	19,61	20,47
- Nord	33,93	35,39
- Centro	20,38	21,82
- Mezzogiorno	5,33	5,34
- Regioni meno sviluppate	5,57	5,46
Campania	17,68	19,37

Fonte: ISTAT- https://www.istat.it/it/archivio/16777 dataset: Ambiente_altro

Come è facile rilevare dalla tabella 87, in termini di rischio alluvione, la Regione Campania è molto più vicina alla media nazionale, che a quella delle regioni meno sviluppate di cui fa parte. Anche in termini tendenziali, nel biennio dal 2015 al 2017, riflette l'andamento nazionale con un lieve incremento del rischio, da 17,68 a 19,37 abitanti per chilometro quadrato.

Complessivamente le risorse appostate per la priorità 5a al 31 dicembre 2018 sono state programmate per l'82,16% del loro ammontare, ma si sono tramutate in impegni giuridicamente vincolanti per solo € 74.241.901,24, pari al 18,98% del loro ammontare contribuendo, malgrado ciò, alla certificazione di oltre il 75% del valore totale certificato dall'Asse.

3.6.4 Priorità 5b, Promuovere investimenti destinati a far fronte a rischi specifici, garantire la resilienza alle catastrofi e sviluppare sistemi di gestione delle catastrofi

La priorità 5b è finalizzata al conseguimento dell'Obiettivo Specifico 5.3, Riduzione del rischio incendi e il rischio sismico, che fa riferimento alle categorie di intervento di prevenzione e gestione dei rischi naturali non connessi al clima, come ad esempio i terremoti, e dei rischi collegati alle attività umane, come ad esempio gli incidenti tecnologici, comprese le azioni di sensibilizzazione, la protezione civile ed i sistemi e le infrastrutture per la gestione delle catastrofi.

Dette azioni contribuiscono sia direttamente che indirettamente al conseguimento degli obiettivi ambientali della componente ambientale "Suolo" e potrebbero contribuire positivamente anche all'obbiettivo per la componente ambientale "Natura e Biodiversità" a condizione che siano previste azioni per la riduzione e prevenzione del rischio incendi anche in aree naturali protette.

La priorità 5b, agendo sulla gestione del rischio sismico, contribuisce a valorizzare l'indicatore specifico di risultato 5.3.2, Resilienza ai Terremoti degli Insediamenti, per presenza di microzonazione sismica (Numero di Comuni per classe di mitigazione del rischio sismico).

Il monitoraggio del cambiamento indotto dalle azioni riconducibili a questa priorità è registrato da due indicatori specifici di output:

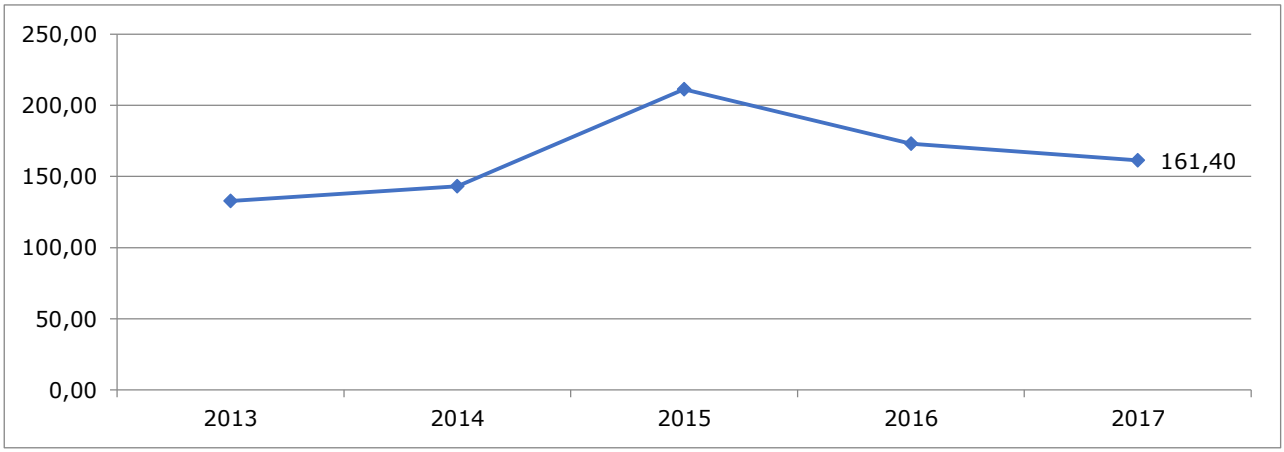
- 5.3.1 Realizzazione di sistemi e applicativi informatici
- 5.3.2 Edifici pubblici strategici messi in sicurezza

Le azioni previste per l'Obiettivo Specifico 5.3, così come quelle previste *e* per l'Obiettivo Specifico 5.1, *Riduzione del rischio idrogeologico e di erosione costiera,* contribuiscono direttamente al conseguimento degli obiettivi ambientali della componente "Cambiamenti Climatici".

Sotto il profilo ambientale va tenuto presente che il territorio della Campania si caratterizza per la presenza distribuita di aree sensibili in termini di esposizione a rischi idrogeologici e, contestualmente, di particolare valore naturalistico, paesaggistico e ambientale che, però, spesso, è purtroppo gravato da una sovrapposizione di particolari fenomeni di degrado ambientale di origine antropica.

Le peculiarità, lo stato e le situazioni emergenziali che interessano le principali risorse naturali richiedono un crescente livello di investimenti pubblici (riferibile all'insieme del Settore Pubblico Allargato-SPA) mirata soprattutto ad interventi finalizzati alla mitigazione del rischio, la cui programmazione è spesso fortemente sostenuta proprio dall'apporto dei fondi SIE, e del FESR in particolare.

Figura 58: Campania - Andamento della Spesa in c/capitale del SPA in Ambiente. (Valori in milioni di euro)



Fonte: elaborazione NVVIP su dati Conti Pubblici Territoriali

In considerazione delle tipologie di rischio caratterizzanti il territorio campano, tra le azioni previste nell'ambito di questa priorità, un'importanza particolare è attribuita alla mitigazione del rischio sismico che viene monitorata attraverso l'indicatore specifico di output 5.3.2.

L'indicatore 5.3.2, *Edifici pubblici strategici messi in sicurezza,* valorizza il numero di Comuni per classe di mitigazione del rischio sismico con piano di emergenza e studi di microzonazione sismica in percentuale sul totale dei comuni, con l'intento di sintetizzare il livello conoscitivo, valutativo e attuativo di alcune attività finalizzate alla mitigazione del rischio sismico e al miglioramento del sistema di gestione dell'emergenza. Anche per questo indicatore la serie statistica parte dal 2014, con rilevazione biennale ed è disponibile solo sino al 2016.

Tabella 88: Resilienza ai Terremoti degli Insediamenti, per presenza di microzonazione sismica

	2014	2015	2016
Campania	-		6,2
Italia	4,7		5,6
Ciclo di programmazione 2014-2020 Regioni meno sviluppate	5,8		9,7

Fonte: ISTAT

Al 31 dicembre 2018 la priorità registra un *overbooking* di programmazione del 3,70%, ma ha prodotto impegni giuridicamente vincolanti solo per il 35,17% del suo ammontare.

3.6.5 Sintesi valutativa dello stato di avanzamento della programmazione dell'Asse in relazione al *Performance Framework* di medio periodo

Al 31 dicembre 2018 la dotazione finanziaria dell'Asse V risulta programmata per l'85,42% del suo ammontare. Di questa, però solo il 29,97% si è tradotta in impegni giuridicamente vincolanti, da ciò il basso livello di certificazione registrato.

A fronte del valore target al 2018 dell'indicatore finanziario (spesa certificata) fissato in € 80.501.859,00, pari al 21,78% della dotazione complessiva dell'Asse, l'AdG del Programma ha comunicato come dato di certificazione della spesa a valere sull'annualità 2018 l'importo di € 64.872.018,02, pari all'80,58% del valore target.

Per l'Asse V nell'ambito del *performance framework* oltre all'indicatore finanziario è fissato un target intermedio anche per il *Key Implementation Step*. I valori perseguiti al 31 dicembre 2018 sono riportati, unitamente alla relativa valutazione sintetica, nella tabella 89.

Tabella 89: Asse V - Valutazione sintetica indicatori di output e finanziari (*milestone*)

Tipo di indicatore (1)	Indicatore o fase di attuazione principale	Target Intermedio 2018	valore al 31.12.2018 (*)	% realizzazione	Grado di attenzione	Valutazione sintetica
O	5.1.2 – Nuovi volumi di laminazione e/o assorbimento [mc]	0	0		**moderato**	
K	Operazioni avviate	6	6	100	basso	
F	4.F Totale Certificato	80.501.859,00	64.872.018,02	80,58	alto	

(1) O= indicatore di Output; F= indicatore finanziario; K= Key Implementation Step; (*) Fonte AdG del POR FESR 2014-20

Fonte: elaborazione U.S. NVVIP su dati AdG POR FESR 2014 - 20

Il raggiungimento di un valore dell'indicatore finanziario superiore al 75%, ma inferiore all'85% del valore target al 2018 evidenzia una situazione di relativa efficacia dell'Asse. Ciò è confermato anche dalla circostanza che, in generale, gli interventi di mitigazione del rischio idrogeologico nei territori esposti ai rischi naturali programmati sull'Asse presentano un livello di realizzazione avanzato.

Desta preoccupazione, invece, il raggiungimento del target 2023 da parte dell'indicatore di output 5.1.2 per il quale non viene fissato un target al 2018. Detta scelta, infatti, è di scarsa significatività contestualizzando l'indicatore con la tipologia e complessità degli interventi cofinanziati dall'Asse 5 (opere pubbliche multidisciplinari di rilevanza comunitaria) i cui tempi di realizzazione, mediamente, superano la durata del Programma, ciò anche alla luce delle problematiche simili che si sono registrate con il recente procedimento della "fasizzazione" di interventi ereditati dal precedente ciclo di programmazione.

Benché il livello complessivo di conseguimento del target del performance framework di medio periodo suggerisca un livello di attenzione moderato si ritiene, quindi, che il grado di attenzione da rivolgere alla fase attuativa dell'Asse V debba essere comunque "alto" tanto in base alla considerazione svolta in relazione all'indicatore 5.1.2, quanto in base all'analisi condotta sugli indicatori specifici di risultato che non concorrono all'obiettivo di medio periodo al 31 dicembre 2018 la cui valutazione sintetica è riportata nella tabella 90.

Tabella 90: Valutazione sintetica degli indicatori specifici di risultato per priorità

Priorità	Obiettivi specifici	Indicatore specifico di risultato	Target 2023	Valutazione sintetica
5a - Sostenere investimenti riguardanti l'adattamento al cambiamento climatico, compresi gli approcci basati sugli ecosistemi	5.1 - Riduzione del rischio idrogeologico e di erosione costiera	5.1.1 - Dinamica dei litorali in erosione(%)	25,6/15 (*)	
		5.1.2 - Popolazione esposta a rischio alluvione(ab/Kmq)	19,37/5,57 (*)	
5b - Promuovere investimenti destinati a far fronte a rischi specifici, garantire la resilienza alle catastrofi e sviluppare sistemi di gestione delle catastrofi	5.3 - Riduzione del rischio incendi e del rischio sismico	5.3.2 - Resilienza ai terremoti degli insediamenti per presenza di microzonazione sismica (nr. Comuni per classe di mitigazione del rischio sismico)	6,2/9,7 (*)	

(*) valore al 31.12.2018/valore target 2023 Fonte: AdG POR Campania FESR 2014÷2020

3.7 Asse VI - Tutela e valorizzazione del patrimonio naturale e culturale

3.7.1 Quadro Logico e risultati attesi

L'asse VI è dedicato all'attuazione dell'Obiettivo Tematico 6, Tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse, che, insieme all'OT4 e all'OT5, rientra nella priorità strategica Campania Regione Verde.

L'*OT6* è indirizzato sia agli aspetti legati alla qualità dei servizi ambientali, che a quelli legati alla salvaguardia del patrimonio naturale e culturale, alle città, alla decontaminazione delle aree dismesse e al turismo. L'Asse VI del POR Campania FESR 2014÷2020 è quindi finalizzato al completamento dei servizi ambientali, necessari ad un contesto produttivo e di cittadinanza adeguati, relativi ai rifiuti, alle acque e alla bonifica dei territori inquinati nonché, alla valorizzazione del territorio regionale ai fini turistici, sia per quanto riguarda la promozione delle aree protette e della biodiversità, sia in riferimento al patrimonio culturale e storico regionale.

La struttura strategica dell'Asse, nella costruzione logica degli obiettivi e delle azioni, è molto articolata richiamando la coerenza con il Piano dei rifiuti Regionali per il ciclo integrato dei rifiuti, i vari piani di gestione per le aree protette Natura 2000, il Piano Regionale di Bonifica ed il Piano di gestione delle acque I e II fase per il Distretto Idrografico dell'Appennino meridionale. La strategia regionale declinata in questo Asse integra gli aspetti legati al miglioramento dell'offerta dei servizi ambientali (rifiuti e ciclo integrato delle acque) con la bonifica dei siti inquinanti, la conservazione delle aree protette e la valorizzazione del patrimonio culturale, nell'ottica di innalzare l'attrattività turistica del territorio, esplicitata attraverso otto obiettivi specifici e undici linee di azione, su cinque priorità di investimento:

- 6a - Investire nel settore dei rifiuti per rispondere agli obblighi imposti dall'*aquis* dell'Unione in materia ambientale e soddisfare le esigenze, individuate dagli Stati membri, di investimenti che vadano oltre tali obblighi
- 6b - Investire nel settore delle risorse idriche per rispondere agli obblighi imposti dall'*aquis* dell'Unione in materia ambientale e soddisfare le esigenze, individuate dagli Stati membri, di investimenti che vadano oltre tali obblighi
- 6c - Conservare, proteggere, promuovere e sviluppare il patrimonio naturale e culturale
- 6d - Proteggere e ripristinare la biodiversità e i suoli e promuovere i servizi ecosistemici anche attraverso Natura 2000 e per mezzo di infrastrutture verdi
- 6e - Intervenire per migliorare l'ambiente urbano, rivitalizzare le città, riqualificare e decontaminare le aree industriali dismesse (comprese quelle di riconversione), ridurre l'inquinamento atmosferico e promuovere misure di riduzione del rumore.

L'articolazione delle priorità per obiettivi specifici e azioni è riportata nella tabella seguente.

Tabella 91: Asse VI: priorità, obiettivi specifici e azioni

Priorità	Obiettivo Specifico	Azione
6a	6.1 Ottimizzazione della gestione dei rifiuti urbani secondo la gerarchia comunitaria	6.1.1 - Realizzare le azioni previste nei piani di prevenzione e promuovere la diffusione di pratiche di compostaggio domestico e di comunità.
		6.1.2 - Realizzare i migliori sistemi di raccolta differenziata e un'adeguata rete di centri di raccolta
		6.1.3 - Rafforzare le dotazioni impiantistiche per il trattamento e per il recupero, anche di energia, ai fini della chiusura del ciclo di gestione, in base ai principi di autosufficienza, prossimità territoriale e minimizzazione degli impatti ambientali
6b	6.3 Miglioramento del servizio idrico integrato per usi civili e riduzione delle perdite di rete di acquedotto	6.3.1 - Potenziare le infrastrutture con priorità alle reti di distribuzione, fognarie e depurative per usi civili
	6.4 Mantenimento e miglioramento della qualità dei corpi idrici	6.4.1 - Sostegno all'introduzione di misure innovative in materia di risparmio idrico, per il contenimento dei carichi inquinanti, riabilitazione dei corpi idrici degradati attraverso un approccio eco sistemico [si tratta di diminuzione dei prelievi e dei carichi inquinanti, efficentamento degli usi nei vari settori di impiego e il miglioramento e/o ripristino graduale delle falde acquifere]
6c	6.6 Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio nelle aree di attrazione naturale	6.6.1 - Interventi per la tutela e la valorizzazione di aree di attrazione naturale di rilevanza strategica (aree protette in ambito terrestre e marino, paesaggi tutelati) tali da consolidare e promuovere processi di sviluppo
	6.7 Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio culturale, nelle aree di attrazione	6.7.1 - Interventi Per La Tutela, La Valorizzazione E La Messa In Rete Del Patrimonio Culturale, Materiale E Immateriale, Nelle Aree Di Attrazione Di Rilevanza Strategica Tale Da Consolidare E Promuovere Processi Di Sviluppo
		6.7.2 – Sostegno alla diffusione della conoscenza e alla fruizione del patrimonio culturale, materiale e immateriale, attraverso la creazione di servizi e/o sistemi innovativi e l'utilizzo di tecnologie avanzate:
	6.8 Riposizionamento competitivo delle destinazioni turistiche	6.8.3 - Sostegno alla fruizione integrata delle risorse culturali e naturali e alla promozione delle destinazioni turistiche
6d	6.5 Contribuire ad arrestare la perdita di biodiversità terrestre, anche legata al paesaggio rurale e mantenendo e ripristinando i servizi ecosistemici	6.5.2 Interventi per ridurre la frammentazione degli habitat e mantenere il collegamento ecologico e funzionale (le azioni sono realizzate con il concorso del FEASR – Focus Area 4.a)
6e	6.2 Restituzione all'uso produttivo di aree inquinate	6.2.1 - Bonifica di aree inquinate secondo le priorità previste dal Piano regionale di bonifica

Gli indicatori comuni di output scelti dall'Allegato I del Regolamento sono riportati nella tabella 92.

Nella successiva tabella 93 è invece costruito il quadro logico dell'Asse VI in cui sono evidenziati i valori target degli indicatori di risultato e di output al 2023.

La dotazione finanziaria dell'Asse copre il 25,70% della dotazione complessiva del Programma a seguito della riprogrammazione. Dalle categorie di operazione si rilevano le tipologie di intervento su cui si concentrano maggiormente gli investimenti che sviluppano la sua strategia di attuazione. In raccordo con gli obblighi imposti dal diritto dell'Unione in materia ambientale, concentra la maggior parte delle risorse, il 61,27% dell'intera dotazione finanziaria, nella priorità di investimento 6b, relativamente al ciclo integrato delle acque, dedicando la maggior parte delle risorse per gli interventi relativi al trattamento delle acque reflue. A seguire circa il 19% delle risorse è dedicato alla priorità 6c relativa alla tutela del patrimonio culturale.

Tabella 92: Asse VI Indicatori comuni e specifici di output

CO17	CO18	CO19	CO09	CO23	CO22	
Capacità supplementare di riciclo dei rifiuti (tonnellate/anno)	Porzione aggiuntiva di popolazione raggiunta da un miglior servizio di approvvigionamento idrico (persone)	Porzione aggiuntiva di popolazione raggiunta da un miglior servizio di trattamento delle acque reflue (popolazione equivalente)	Aumento del numero atteso di visite a siti del patrimonio culturale e naturale e a luoghi di attrazione beneficiari di un sostegno	Superficie degli habitat beneficiari di un sostegno finalizzato al raggiungimento di un migliore stato di conservazione	Superficie totale dei terreni ripristinati (ettari)	
6.2.2	**6.4.1**	**6.6.1**	**6.7.1**	**6.7.2**	**6.8.1**	**6.82**
N.ro di interventi realizzati di indagini/caratterizzazione/analisi di rischio su siti potenzialmente contaminate e di bonifica/messa in sicurezza su siti contaminati	Sistemi di monitoraggio (num)	Aree di attrazione naturale valorizzate mq	Superfice complessiva di beni culturali oggetto di recupero, ivi inclusi i beni ecclesiastici mq	Numero di progetti di restauro, conservazione, riqualificazione e promozione dei beni e dei siti culturali	Beni turistici rivalutati	Azioni di comunicazione e marketing turistico

Tabella 93: Asse VI - Quadro logico

Priorità di investimento	Indicatori specifici di RISULTATO			Indicatori Comuni di OUTPUT												
	ID	Indicatore	Target 2023	CO17	CO18	CO19	6.4.1	CO09	6.6.1	6.7.1	6.7.2	6.8.1	6.8.2	CO23	CO22	6.2.2
6a - Rifiuti	6.1.1	Raccolta differenziata dei rifiuti urbani	70%	210.800,00												
6b - Ciclo integrato acqua	6.3.1	Popolazione equivalente urbana servita da depurazione	100%		16.000,00	3.123.419,00	0									
6.c Fruizione turustica	6.6.1	Tasso di turisticità nei parchi nazionali e regionali	4,70%					4.000.000,00	115.179,00							
	6.71	Indice di domanda culturale del patrimonio statale	150,59							230.000,00	6					
	6.8.1	Tasso di turisticità (giornate)	3,8									7	5			
	6.8.2	Turismo nei mesi non estivi (giornate)	1,4													
6.d Biodiversità	6.5.1	Percentuale di superficie degli habitat con un migliore stato di conservazione	38,50%											115		
6.e Bonifica	6.2.1	Numero siti bonificati/numero siti inseriti nell'Anagrafe dei Siti da Bonificare del Piano Regionale di Bonifica 2013	80%												20	25
				210.800	**16.000**	**3.123.419**	**0**	**4.000.000**	**115.179**	**230.000**	**6**	**7**	**5**	**115**	**20**	**25**

L'indicatore di output CO19 relativo alla Porzione aggiuntiva di popolazione raggiunta da un miglior servizio di trattamento delle acque reflue (popolazione equivalente) è stato inserito nel *performance framework* con l'obiettivo di raggiungere più di 3 milioni di popolazione equivalente servita, ma il programma non ha determinato un target intermedio al 2018.

La distribuzione delle risorse tra categorie di operazioni e priorità di intervento è schematizzata nella tabella 94.

Tabella 94: Asse VI - categorie di operazioni per priorità di investimento e indicatori specifici di risultato

Categorie di operazioni				Priorità di investimento	Indicatore specifico di risultato		
ID	Descrizione	Contributo EU	Totale		ID	descrizione	Target 2023
017.	Gestione dei rifiuti domestici (comprese le misure di minimizzazione, di smistamento e di riciclaggio)	30.234.562,00	100.526.893,33	6a - Rifiuti	6.1.1	Raccolta differenziata dei rifiuti urbani	70%
018.	Gestione dei rifiuti domestici (comprese le misure per il trattamento meccanico-biologico, il trattamento termico, l'incenerimento e la discarica)	45.160.608,00					
	Totale	75.395.170,00					
020.	Fornitura di acqua per il consumo umano (estrazione, trattamento, stoccaggio e infrastrutture di distribuzione)	94.129.144,00	647.838.858,67	6b - Ciclo integrato acqua	6.3.1	Popolazione equivalente urbana servita da depurazione	100%
022.	Trattamento delle acque reflue	391.750.000,00					
	Totale	485.879.144,00					
091.	Sviluppo e promozione del potenziale turistico delle aree naturali	12.957.669,00	200.893.818,67	6.c Fruizione turustica	6.6.1	Tasso di turisticità nei parchi nazionali e regionali	4,70%
092.	Protezione, sviluppo e promozione di beni turistici pubblici	18.949.759,00			6.7.1	Indice di domanda culturale del patrimonio statale	150,59
094.	Protezione, sviluppo e promozione del patrimonio culturale pubblico	118.762.936,00			6.8.1	Tasso di turisticità (giornate)	3,8
	Totale	150.670.364,00			6.8.2	Turismo nei mesi non estivi (giornate)	1,4
086.	Tutela, ripristino e uso sostenibile dei siti Natura 2000	8.638.446,00	11.517.928,00	6.d Biodiversità	6.5.1	Percentuale di superficie degli habitat con un migliore stato di conservazione	38,5
	Totale	8.638.446,00					
089.	Recupero dei siti industriali e dei terreni contaminati	72.395.419,00	96.527.225,33	6.e Bonifica	6.2.1	Numero siti bonificati/numero siti inseriti nell'Anagrafe dei Siti da Bonificare del Piano	80%
	Totale	72.395.419,00					

Per la verifica dell'efficacia di medio termine dell'attuazione dell'Asse, nella tabella 95 è riprodotto il quadro di *performance framework* di riferimento dei valori target prefissati dal Programma, sia al 31 dicembre 2018 (*milestone*) che al 2023, la cui valutazione sintetica, a supporto delle decisioni dell'AdG, è rilevabile nella tab. 100, a conclusione della disamina di tutte le priorità dell'Asse.

Il valore target al 2018 dell'indicatore di spesa (risorse certificate) è fissato in €213.810.511,00, pari al 20,22 % della dotazione complessiva dell'Asse, mentre non è fissato un target per l'indicatore di output.

Tabella 95 - Asse VI - valori target di risultato e di output

Tipo di indicatore (1)	Indicatore o fase di attuazione principale	Target Intermedio 2018	Target Finale 2023	Azioni che concorrono al raggiungimento dei target del PF
O	C019 Porzione aggiuntiva di popolazione raggiunta da un miglior servizio di trattamento delle acque reflue (popolazione equivalente)	Popolazione equivalente: 0	Popolazione equivalente 3.123.419,00	6.3.1
K	K6 Operazioni avviate	15	29	6.3.1
F	1.F Totale Certificato	213.810.511,00	1.057.304.724,00	Tutte le azioni dell'Asse

(1) O= indicatore di Output; F= indicatore finanziario; K= key implemantation step
Fonte: elaborazione U.S. NVVIP su PO Campania FESR 2014 – 2020

3.7.1 Avanzamento finanziario e procedurale dell'Asse

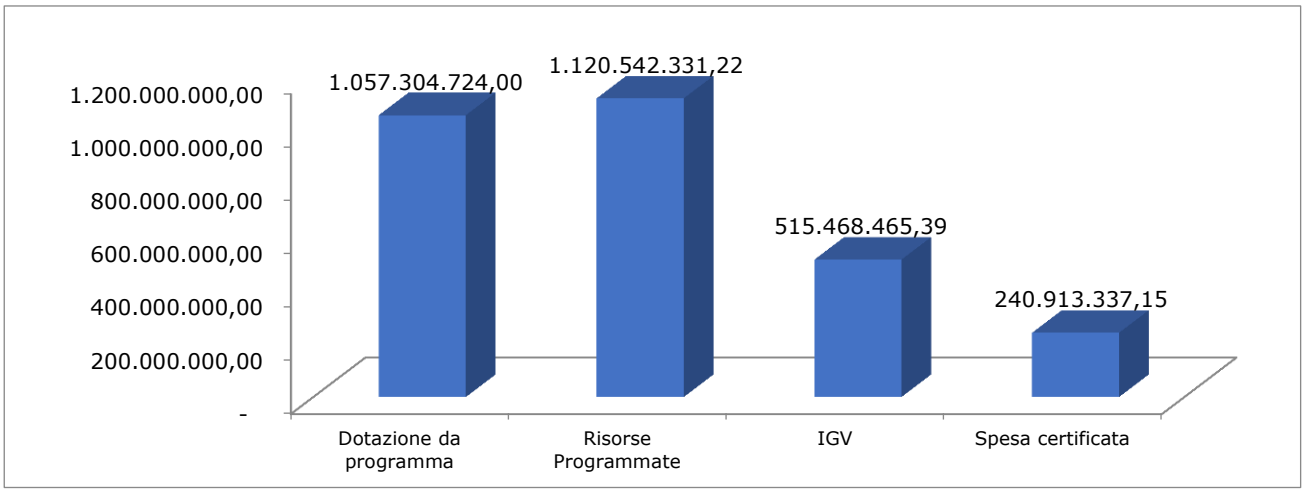
Al 31 dicembre 2018 l'Asse presenta complessivamente un overbooking di programmazione di quasi il 6%, con forti differenze tra le priorità che ne fanno parte.

Tabella 96: Avanzamento finanziario Asse VI - Tutela e valorizzazione del patrimonio naturale e culturale

Priorità	Dotazione da programma	Risorse Programmate	% programmazione	IGV	Spesa certificata
6a	100.526.893,33	68.790.143,75	68,43	8.320.019,08	691.641,44
6b	647.838.858,67	746.753.696,96	115,27	383.911.411,14	166.978.650,81
6c	200.893.818,67	193.936.729,28	96,54	71.965.303,54	38.030.175,68
6d	11.517.928,00		0,00		
6e	96.527.225,33	111.061.761,23	115,06	51.271.731,63	35.212.869,22
Totale	1.057.304.724,00	1.120.542.331,22	105,98	515.468.465,39	240.913.337,15

Fonte: Elaborazione U.S. NVVIP su dati AdG POR Campania FESR 2014-2020

Figura 59: Avanzamento finanziario dell'Asse VI - Tutela e valorizzazione del patrimonio naturale e culturale



Fonte: Elaborazione U.S. NVVIP su dati AdG POR Campania FESR 2014-2020

In termini di dotazione la maggior parte delle risorse è stata appostata sulla priorità 6b, destinata agli investimenti nel settore idrico, ai quali era previsto di destinare oltre il 60% delle risorse dell'Asse. Il grande fabbisogno di interventi in questo ambito peculiare è confermato dalle attività di programmazione messe in campo, che eccedono detta disponibilità del 15,27%.

Coerentemente con l'ingente attività di programmazione messa in campo, la priorità 6b è anche quella che sostiene il livello degli impegni giuridicamente vincolanti assunti sull'Asse, che rappresentano il 46% del programmato. Discreto è anche il livello di certificazione, pari al 21,50% delle risorse programmate ed al 22,79% della dotazione complessiva dell'Asse.

L'importo di programmato sull'Asse VI € 1.120.542.331,11 deriva dagli interventi elencati nella tabella 97, che evidenzia anche il dispositivo di attuazione individuato per ciascun atto.

Tabella 97: atti di programmazione sull'Asse VI

Oggetto della programmazione	Atto	n.	anno	Importo	Dispositivo di attuazione
Realizzazione di una piattaforma/isola ecologica alla località Viscardi - Puglianello	D.G.R. n.	781	2017	97.277,76	Avvisi per OOPP
Realizzazione della stazione ecologica comunale ISOLA VERDE - Calabritto	D.G.R. n.	781	2017	110.457,10	Avvisi per OOPP

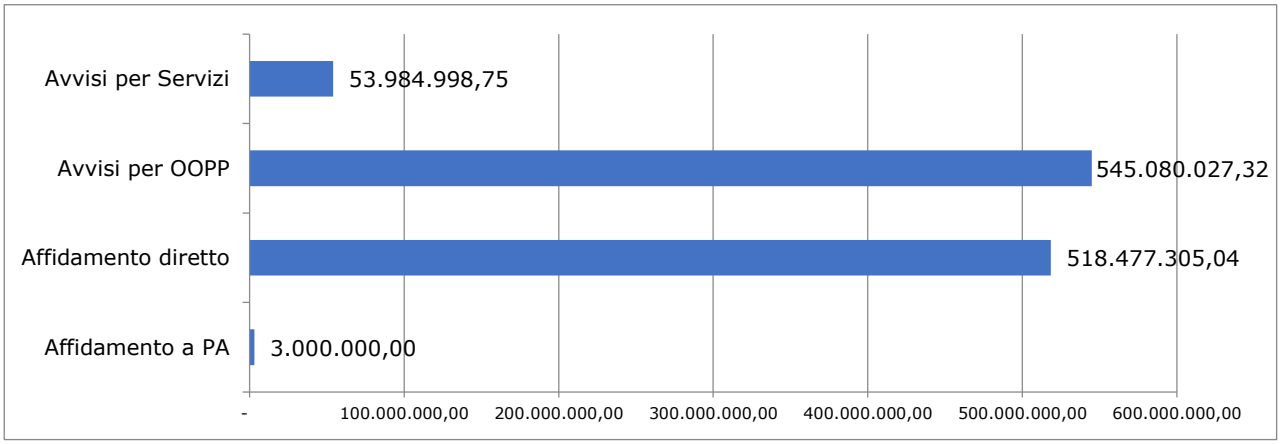
Oggetto della programmazione	Atto	n.	anno	Importo	Dispositivo di attuazione
Realizzazione del centro di raccolta comunale - Colle Sannita	D.G.R. n.	781	2017	98.166,59	Avvisi per OOPP
Finanziamento di "Interventi a sostegno dell'attuazione del piano per la raccolta differenziata del Comune di Napoli	D.G.R. n.	407	2017	3.425.999,75	Avvisi per OOPP
Programmazione interventi di realizzazione di impianti per il trattamento della frazione organica a valere sulle risorse POR Campania FESR 2014/2020 – Asse 6 Ob. Sp. 6.1 – Azione 6.1.3	D.G.R. n.	494	2016	48.988.072,22	Avvisi per OOPP
Programmazione interventi di realizzazione di impianti per il trattamento della frazione organica - STIR Battipaglia	D.G.R. n.	325	2017	9.689.434,74	Avvisi per OOPP
Ulteriori risorse a supporto della Struttura di Missione RSB	D.G.R. n.	86	2017	1.536.637,04	Avvisi per OOPP
Programmazione sul PO FESR 2014/2020 dei progetti suddivisi su due periodi di programmazione attribuiti "*ratione materiae*" sviluppo urbano - avvio delle attività di verifica di coerenza.	D.G.R. n.	547	2016	7.742.879,78	Avvisi per OOPP
POR FESR 2007/2013 e POR FSE 2007/2013 - Completamento dei progetti non conclusi entro il 31/12/2015. Determinazioni - Ex GP - Napoli Est	D.G.R. n.	215	2016	29.975.457,44	Affidamento diretto
POR FESR 2007/2013 e POR FSE 2007/2013 - Completamento dei progetti non conclusi entro il 31/12/2015. Determinazioni - La bandiera blu del litorale domitio	D.G.R. n.	215	2016	79.123.681,85	Affidamento diretto
Completamento GP FESR 07/13 - Risanamento ambientale dei corpi idrici superficiali delle aree interne - Lotto Avellino e Lotto Benevento	D.G.R. n.	794	2017	63.652.670,00	Affidamento diretto
POR FESR 2007/2013 e POR FSE 2007/2013 - Completamento dei progetti non conclusi entro il 31/12/2015. Determinazioni - Risanamento ambientale e valorizzazione dei laghi dei Campi Flegrei	D.G.R. n.	215	2016	48.158.140,38	Affidamento diretto
Completamento GP FESR 07/13 - Risanamento ambientale dei corpi idrici superficiali della Provincia di Salerno - Comparto attuativi	D.G.R. n.	288	2017	89.858.475,00	Avvisi per OOPP
POR FESR 2007/2013 e POR FSE 2007/2013 - Completamento dei progetti non conclusi entro il 31/12/2015. Determinazioni - Risanamento ambientale e valorizzazione dei Regi Lagni	D.G.R. n.	215	2016	199.503.735,62	Affidamento diretto
Programmazione risorse per la cultura e il turismo	D.G.R. n.	339	2017	18.231.904,98	Avvisi per OOPP
Strategia Nazionale Aree Interne - Approvazione del documento di strategia d'area dell'alta Irpinia	D.G.R. n.	305	2017	6.000.000,00	Avvisi per OOPP
Programmazione sul PO FESR 2014/2020 dei progetti suddivisi su due periodi di programmazione attribuiti "*ratione materiae*" sviluppo urbano - avvio delle attività di verifica di coerenza.	D.G.R. n.	547	2016	20.301.561,13	Avvisi per OOPP
POR FESR 2007/2013 e POR FSE 2007/2013 - Completamento dei progetti non conclusi entro il 31/12/2015. Determinazioni - Centro storico di Napoli, valorizzazione del sito UNESCO	D.G.R. n.	215	2016	96.263.619,75	Affidamento diretto
Razionalizzazione delle risorse. Giffoni	D.G.R. n.	461	2018	14.900.000,00	Avvisi per OOPP
POR FESR 2014-2020 - POC 2014-2020. Intervento "riqualificazione urbana dell'area e dei beni culturali ed architettonici della mostra d'oltremare" -	D.G.R. n.	338	2017	10.000.000,00	Avvisi per OOPP
Programmazione sul PO FESR 2014/2020 dei progetti suddivisi su due periodi di programmazione attribuiti "*ratione materiae*" sviluppo urbano - avvio delle attività di verifica di coerenza.	D.G.R. n.	547	2016	5.699.942,67	Avvisi per OOPP
Ob.Sp.6.2 Restituzione all'uso produttivo di aree inquinate. Azione 6.2.1. Programmazione interventi di bonifica dei siti oggetto di procedure di infrazione comunitarie.	D.G.R. n.	343	2016	38.442.292,19	Avvisi per OOPP
Piano delle azioni per il contrasto al fenomeno dell'abbandono di rifiuti e dei roghi dolosi in Campania - 2017/2018	D.G.R. n.	80	2017	3.000.000,00	Affidamento a PA

Oggetto della programmazione	Atto	n.	anno	Importo	Dispositivo di attuazione
Ob.Sp.6.2 Restituzione all'uso produttivo di aree inquinate. Azione 6.2.1.	D.G.R. n.	612	2016	4.614.591,51	Avvisi per OOPP
Ob.Sp. 6.2 Restituzione all'uso produttivo di aree inquinate. azione 6.2.1 programmazione interventi.	D.G.R. n.	721	2016	19.140.541,51	Avvisi per OOPP
POR 2014-2020 - Ob.Sp. 6.1 - Programmazione risorse per il miglioramento e potenziamento del sistema della raccolta differenziata	D.G.R. n.	781	2017	1.161.488,52	Avvisi per OOPP
Programmazione risorse per il miglioramento e potenziamento del sistema della raccolta differenziata (Comune di Circello)	D.G.R. n.	781	2017	38.015,20	Avvisi per OOPP
Programmazione risorse per il miglioramento e potenziamento del sistema della raccolta differenziata (Comune di Buccino)	D.G.R. n.	781	2017	44.594,83	Avvisi per OOPP
Completamento OVER 5Ml FESR 07/13 - Lavori di potenziamento della rete fognaria in Scafati	D.G.R. n.	720	2017	15.247.593,10	Avvisi per OOPP
Completamento OVER 5Ml FESR 07/13	D.G.R. n.	610	2016	25.067.630,94	Avvisi per OOPP
Riprogrammazione interventi decertificati a valere sul FESR 07/13	D.G.R. n.	837	2017	18.669.973,92	Avvisi per OOPP
POR Campania 2014/2020 - Programmazione interventi	D.G.R. n.	735	2016	18.911.375,05	Avvisi per OOPP
Riprogrammazione PAC	D.G.R. n.	7	2018	18.504.023,07	Avvisi per OOPP
Costruzione condotta idrica carcere S. Maria Capua Vetere	D.G.R. n.	142	2016	2.190.000,00	Avvisi per OOPP
PO Campania FESR 2014/2020 - Obiettivo Specifico 6.3 - Operazione denominata "Potenziamento ed adeguamento della rete idrica del territorio di Albanella - Adeguamento prezzi I Lotto" con Beneficiario il Comune di Albanella (SA) - Determinazioni	D.G.R. n.	834	2017	1.296.348,79	Avvisi per OOPP
Asse 6 "Tutela e valorizzazione del patrimonio naturale e culturale" Obiettivo Specifico 6.8 "Riposizionamento Competitivo delle destinazioni turistiche" Programmazione risorse e approvazione Schema Protocollo d'Intesa per la riqualificazione di immobili e il potenziamento del turismo religioso	D.G.R. n.	827	2017	1.800.000,00	Affidamento diretto
Riprogrammazione interventi decertificati a valere sul FESR 07/14	D.G.R. n.	837	2018	3.794.291,21	Avvisi per OOPP
Interventi di razionalizzazione delle risorse	D.G.R. n.	461	2018	5.684.409,54	Avvisi per OOPP
DGR 12 del 16/01/18 - Risorse FSC 2014/2020 - Patto per lo sviluppo della Campania - Intervento strategico piano regionale di bonifica - DGR n. 731/2016. POR FESR 2014/2020 – Ob.Sp. 6.2-	D.G.R. n.	12	2018	48.864.336,02	Avvisi per OOPP
Razionalizzazione e completamento della rete fognaria del territorio comunale - ex GP corpi idrici aree interne - Lotto Caserta - Baia e Latina	D.G.R. n.	794	2017	4.000.000,00	Avvisi per OOPP
Potenziamento della rete fognaria del Comune - ex GP corpi idrici aree interne - Lotto Caserta - Castel Morrone	D.G.R. n.	794	2017	1.110.000,00	Avvisi per OOPP
Riqualificazione e risanamento ambientale mediante il potenziamento, completamento e adeguamento dei collettori fognari e dell'impianto di depurazione - ex GP corpi idrici aree interne - Lotto Caserta - Dragoni	D.G.R. n.	794	2017	5.750.000,00	Avvisi per OOPP
Risanamento ambientale mediante il completamento e adeguamento della rete fognaria comunale e degli impianti di depurazione - ex GP corpi idrici aree interne - Lotto Caserta - Fontegreca	D.G.R. n.	794	2017	4.000.000,00	Avvisi per OOPP
Progetto di risanamento ambientale mediante il completamento della rete fognaria della zona Nord/Est - ex GP corpi idrici aree interne - Lotto Caserta - Pietramelara	D.G.R. n.	794	2017	1.700.000,00	Avvisi per OOPP
Risanamento ambientale mediante adeguamento potenziamento e completamento della rete fognaria comunale dell'impianto di depurazione - ex GP corpi idrici aree interne - Lotto Caserta - Pietravairano	D.G.R. n.	794	2017	8.007.330,00	Avvisi per OOPP

Oggetto della programmazione	Atto	n.	anno	Importo	Dispositivo di attuazione
Lavori per la costruzione depuratori e opere di collettamento - ex GP corpi idrici aree interne - Lotto Caserta - Riardo	D.G.R. n.	794	2017	2.886.000,00	Avvisi per OOPP
Completamento della rete fognaria di Ruviano e lavori di potenziamento , ammodernamento e riqualificazione del sistema fognario di Aviglianello - ex GP corpi idrici aree interne - Lotto Caserta - Ruviano	D.G.R. n.	794	2017	1.572.528,00	Avvisi per OOPP
Riqualificazione della rete fognaria comunale con completamento ed allacciamento all'impianto di depurazione - ex GP corpi idrici aree interne - Lotto Caserta - Valle di Maddaloni	D.G.R. n.	794	2017	3.487.146,00	Avvisi per OOPP
Ristrutturazione e potenziamento dell'impianto di depurazione dei comuni di Bellona, Camigliano, Pastorano, e Vitulazio, e completamento rete fognaria del comune di Vitulazio - ex GP corpi idrici aree interne - Lotto Caserta - Vitulazio	D.G.R. n.	794	2017	3.744.326,00	Avvisi per OOPP
Realizzazione di interventi finalizzati alla riqualificazione e/o alla messa in sicurezza dei santuari della Campania	D.G.R. n.	281	2018	4.000.000,00	Avvisi per OOPP
Rifunzionalizzazione reti fognarie in Centola capoluogo e frazioni-II lotto	D.G.R. n.	323	2018	2.000.000,00	Avvisi per OOPP
Impianto di depurazione in località Valle degli Angeli comune di Ottati SA	D.G.R. n.	323	2018	520.254,43	Avvisi per OOPP
Lavori di somma urgenza per il ripristino della condotta sottomarina di scarico del Comune di Capaccio	D.G.R. n.	323	2018	2.750.000,00	Avvisi per OOPP
Lavori di adeguamento impianto di depurazione Matinella	D.G.R. n.	323	2018	1.000.000,00	Avvisi per OOPP
Determinazioni. Interventi urgenti per la riduzione del rischio idrogeologico e per il miglioramento del servzio idrico integrato	D.G.R. n.	323	2018	6.424.569,33	Avvisi per OOPP
Riposizionamento competitivo delle destinazioni turistiche - Interventi infrastrutturali di recupero del patrimonio architettonico e storico/culturale finalizzati alla rivalutazione e potenziamento della offerta culturale e turistica regionale in aree ad alta vocazione turistica non adeguatamente valorizzate	D.G.R. n.	292	2018	4.000.000,00	Avvisi per OOPP
Realizzazione di centri di raccolta di prossimità di rifiuti (isole ecologiche) per l'Area di Castel Volturno	D.G.R. n.	472	2018	600.000,00	Avvisi per OOPP
Misure per la razionalizzazione delle fonti di finanziamento del programma regionale di governo	D.G.R. n.	461	2018	53.984.998,75	Avvisi per Servizi
Interventi di conservazione e di valorizzazione delle aree protette e degli habitat ricadenti nel Vallo di Diano	D.G.R. n.	562	2018	1.736.000,00	Avvisi per OOPP
Destionation Management Organization con compiti di coordinamento del sistema turistico	D.G.R. n.	562	2018	268.400,00	Avvisi per OOPP
Promozione e marketing della destinazione e dei prodotti turistici	D.G.R. n.	562	2018	610.000,00	Avvisi per OOPP
Poli della Memoria	D.G.R. n.	562	2018	646.600,00	Avvisi per OOPP
Misure per la razionalizzazione delle fonti di finanziamento del programma regionale di governo	D.G.R. n.	461	2018	25.991.166,19	Avvisi per OOPP

Dal punto di vista procedurale la programmazione effettuata sull'Asse privilegia lo strumento dell'avviso per Opere Pubbliche, tramite il quale è prevista la realizzazione del 48,64% degli interventi programmati. A seguire vengono utilizzati gli affidamenti diretti, per il 46,27%.

Figura 60: Dispositivi attuativi individuati dalla programmazione dell'Asse VI



Fonte: elaborazione U.S. NVVIP SU DATI AdG

3.7.2 Priorità 6a, Investire nel settore dei rifiuti

Per rispondere agli obblighi imposti dal diritto dell'Unione in materia ambientale e soddisfare le esigenze, individuate dagli Stati membri, di investimenti che vadano oltre tali obblighi, la priorità 6a è finalizzata al conseguimento dell'obiettivo specifico 6.1, Ottimizzazione della gestione dei rifiuti urbani secondo la gerarchia comunitaria, attraverso tre linee di azione, concentrando le risorse su un risultato relativo all'incremento della percentuale della raccolta differenziata dei rifiuti nei comuni della regione.

La dotazione finanziaria della priorità corrisponde al valore delle categorie di operazione 017 e 018 per un importo pari a 100.526.893,00 euro che, al 31 dicembre 2018, è stato programmato per il 68,43%. Decisamente limitato però è il livello di impegni giuridicamente vincolanti assunti a fronte di detta programmazione, visto che corrispondono solo a poco più del 12% degli interventi programmati. Molto lento sembra anche il livello di realizzazione atteso che alla stessa data si registra un livello di certificazione pari a solo l'8,31% degli impegni giuridicamente vincolanti ed addirittura all'1% delle risorse programmate.

La priorità 6.a, agendo sulla gestione dei rifiuti per migliorare l'efficienza dei servizi ad esso collegati contribuisce a valorizzare l'indicatore specifico di risultato 6.1.1, Raccolta differenziata dei rifiuti urbani.

Il monitoraggio del cambiamento generato dalle azioni messe in campo in relazione a detta priorità è registrato dall'indicatore comune di output CO17, Capacità supplementare di riciclo dei rifiuti (tonnellate/anno).

La corretta gestione del ciclo dei rifiuti è uno dei principali elementi di gestione del territorio in termini di tutela ambientale atteso che attualmente, tanto nelle fasi di produzione che per effetto dei consumi, il livello di materiale di scarto da dover gestire ha raggiunto un livello tale da assorbire risorse sempre più ingenti.

L'indice di costo della gestione dei rifiuti, che è un indice composto dai due sotto-settori economici che concorrono a definire l'indice totale (raccolta, trattamento e smaltimento dei rifiuti il primo, recupero dei materiali il secondo), e dunque intercetta tutte le componenti concorrenti del modo della raccolta differenziata, tra il 2017 e il 2018 è aumentato dello 0,6% per l'effetto trainante dell'aumento per acquisti di beni e servizi (+1,4%) e delle spese del personale (+1,2%), a fronte della riduzione del costo d'uso del capitale (-1,1%)[41].

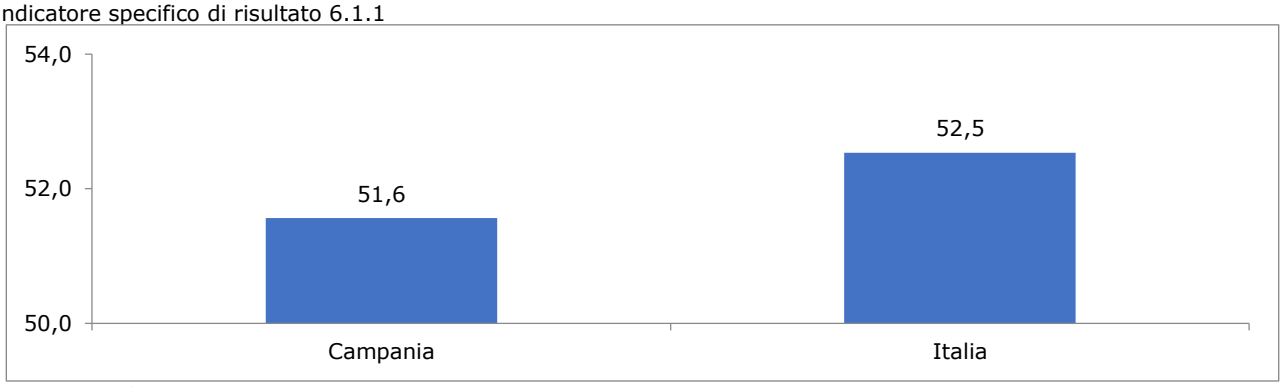
[41] ISTAT: I nuovi indici dei costi di gestione dei rifiuti - 29 aprile 2019- https://www.istat.it/it/files//2019/04/Nota_informativa_indici_costi_gestione_rifiuti_2019_30_04.pdf e https://www.istat.it/it/archivio/229866

L'ISTAT [42] rileva, in particolare, che per il 2018, il settore che ha fatto registrare maggiori aumenti è stato quello del recupero dei materiali (+1,1%) rispetto a quello dell'attività di raccolta, trattamento e smaltimento dei rifiuti (+0,3%).

Quanto innanzi esposto è di notevole rilevanza sulle strategie di successo della raccolta differenziata poiché incide direttamente sugli eventuali maggiori costi da riversare in tariffa, poiché è proprio il settore del recupero dei materiali che ha fatto registrare i maggiori aumenti.

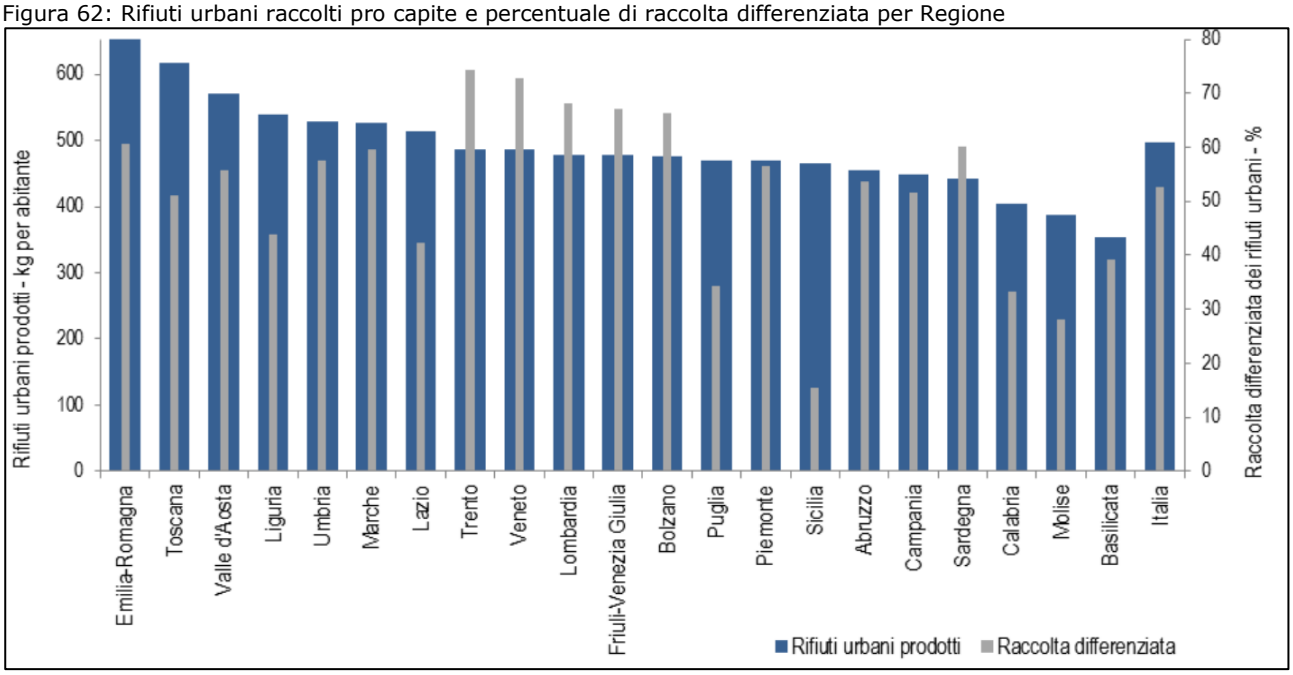
Attualmente, il dato regionale di raccolta differenziata si attesta al 51,6% tra le prime cinque Regioni Italiane.

Figura 61: Raccolta di rifiuti urbani totale (kg/abitante) e differenziata (percentuale) per regione - luglio 2018 - Indicatore specifico di risultato 6.1.1



Fonte: Istat[43] su elaborazione dati ISPRA

Figura 62: Rifiuti urbani raccolti pro capite e percentuale di raccolta differenziata per Regione



Fonte: Istat44 su elaborazione dati ISPRA

È evidente che il perseguimento del target normativo del 65% di raccolta differenziata richiede notevoli investimenti pubblici, tanto per consolidare l'attuale rete impiantistica quanto

[42] ISTAT: I nuovi indici dei costi di gestione dei rifiuti - 29 aprile 2019- https://www.istat.it/it/files//2019/04/Nota_informativa_indici_costi_gestione_rifiuti_2019_30_04.pdf e https://www.istat.it/it/archivio/229866

[43] ISTAT – Raccolta differenziata e politiche delle città- report 11 luglio 2018 -https://www.istat.it/it/files/2018/07/Raccolta-differenziata-e-politiche-delle-citt%C3%A0.pdf

[44] ISTAT – Raccolta differenziata e politiche delle città- report 11 luglio 2018 -https://www.istat.it/it/files/2018/07/Raccolta-differenziata-e-politiche-delle-citt%C3%A0.pdf

per accrescerne le capacità ricettive, aggiornarne e diversificarne le tipologie di trattamento e recupero facendo rete con il sistema imprenditoriale privato.

La Campania, come ben noto, ha superato il 50% di raccolta differenziata dopo un lunghissimo periodo di gestione emergenziale iniziato nel 1996[45] durante il quale ha radicalmente mutato il ciclo di raccolta dei rifiuti urbani che registrava il conferimento diretto del 100% del rifiuto indifferenziato in discariche gestite da soggetti privati.

L'attuale rete impiantistica di derivazione commissariale riesce ad accogliere in modo tracciabile il rifiuto urbano conferito dai Comuni; resta ancora una insufficienza di trattamento della frazione umida (impianti di compostaggio), che per il 90% circa viene trasferito fuori Regione concorrendo così, in misura notevole, all'aumento dei costi di trattamento, e la disponibilità di un unico impianto di incenerimento che in caso di disservizio, anche solo per gli interventi di manutenzione programmata, manda in crisi il ciclo dei rifiuti regionale.

3.7.3 Priorità 6b, Investire nel settore delle risorse idriche

Sempre per rispondere agli obblighi imposti dal diritto dell'Unione in materia ambientale e soddisfare le esigenze, individuate dagli Stati membri, di investimenti che vadano oltre tali obblighi, la priorità 6b è finalizzata al conseguimento di due obiettivi specifici attraverso due linee di azione, concentrando le risorse su un risultato relativo all'incremento della percentuale della popolazione che beneficia del servizio di depurazione delle acque reflue.

La dotazione finanziaria della priorità corrisponde al valore delle categorie di operazione 020 e 022 per un importo pari a 647.838.858,67 euro. Essa, agendo sulla gestione del settore idrico-fognario per migliorare l'efficienza dei servizi ad esso collegati, contribuisce a valorizzare l'indicatore specifico di risultato 6.3.1, *Popolazione equivalente urbana servita da depurazione*.

Il monitoraggio del cambiamento generato dalle azioni messe in campo relativamente a detta priorità è registrato da due indicatori comuni di output:

- CO18 Porzione aggiuntiva di popolazione raggiunta da un miglior servizio di approvvigionamento idrico (persone)
- CO19 Porzione aggiuntiva di popolazione raggiunta da un miglior servizio di trattamento delle acque reflue (pop equivalente)

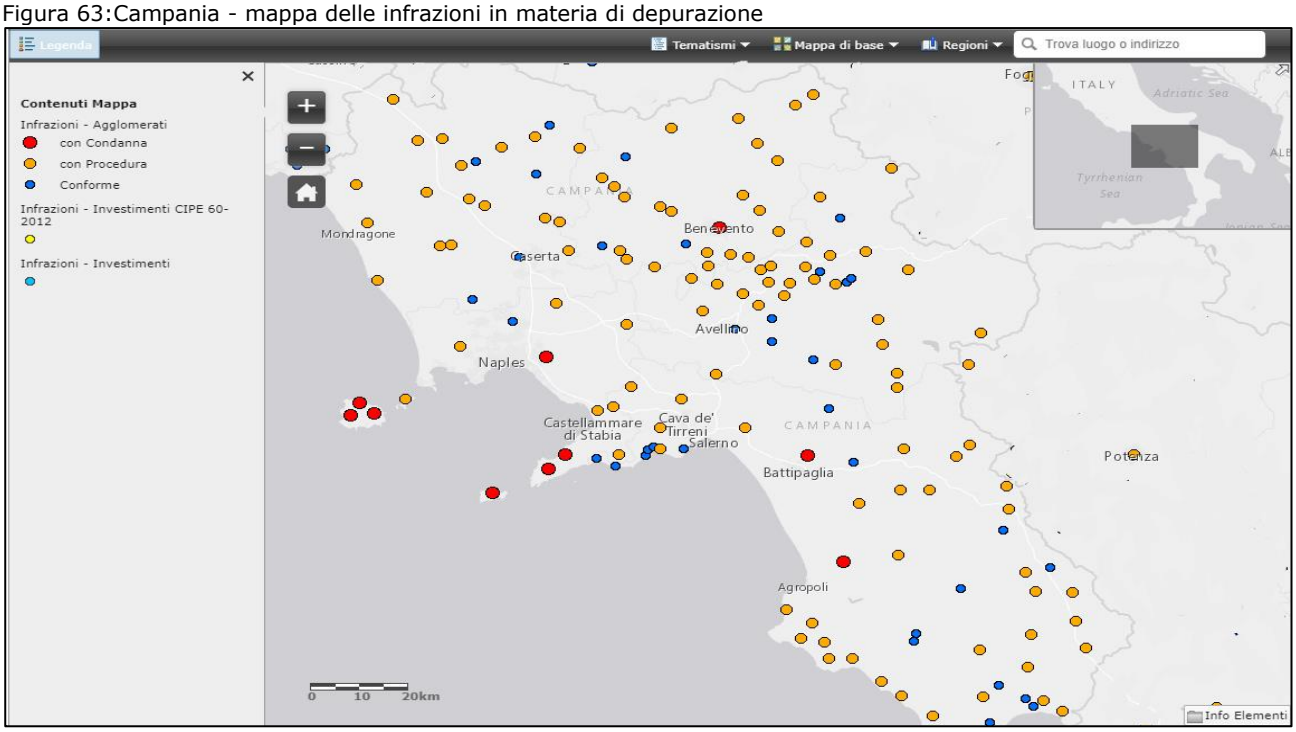
Al 31 dicembre 2018 la priorità registra un overbooking di programmazione pari al 15,27%, che risponde al grande fabbisogno di interventi di cui necessita il territorio regionale. Alla stessa data oltre il 50% della programmazione approvata aveva già dato luogo ad impegni giuridicamente vincolanti che, a loro volta hanno prodotto certificazione per oltre centosessanta milioni di euro, contribuendo così per oltre il 69% al livello totale di certificazione raggiunto dall'Asse nel suo complesso.

La normativa di riferimento in materia di trattamento dei reflui è la Direttiva 91/271/CEE recepita dall'Italia con il D. Lgs. 152/2006 (e ss.mm.ii, cosiddetto Codice dell'Ambiente) che prevede che tutti gli agglomerati con carico generato maggiore di 2.000 abitanti equivalenti (a.e.) siano forniti di adeguati sistemi di reti fognarie e trattamento delle acque reflue, secondo precise scadenze temporali, ormai già passate, in funzione del numero degli abitanti equivalenti e dell'area di scarico delle acque (area normale o area sensibile).

Per le inadempienze nell'attuazione della Direttiva, l'Italia, nel suo complesso, ha già subito due condanne da parte della Corte di Giustizia Europea, la C565-10 (Procedura 2004-2034) e la C85-13 (Procedura 2009-2034) e l'avvio di una nuova procedura di infrazione (Procedura 2014-2059). Diversi impianti compresi nelle citate condanne sono localizzate in regione Campania, per cui è acclarato che il comparto necessita di molti e cospicui interventi di adeguamento. La mappa in figura 63 evidenzia quanto gli impianti della Regione siano interessati dalle procedure di infrazione in materia di depurazione.

[45] ex OPCM 2425/96 e ss.mm.ii

Figura 63:Campania - mappa delle infrazioni in materia di depurazione



Fonte: http://www.acqua.gov.it/index.php?id=27&a=3

Ai sensi dell'art.2 del D.L. 243/2016 "Commissario Straordinario per la progettazione, l'affidamento e la realizzazione degli interventi necessari all'adeguamento dei sistemi di collettamento, fognatura e depurazione oggetto di sentenza di condanna della Corte di Giustizia dell'Unione Europea sul trattamento delle acque reflue urbane" è stato appunto nominato un Commissario Straordinario con compiti di coordinamento e realizzazione degli interventi diretti ad assicurare il rispetto, in un lasso di tempo rapido, delle sentenze di condanna emesse dalla Corte di Giustizia dell'UE mediante interventi di adeguamento sui sistemi di collettamento, fognatura e depurazione delle acque reflue per gli agglomerati non ancora dichiarati conformi al 31 dicembre 2016, ivi inclusa la gestione degli impianti, fino a quando l'agglomerato urbano corrispondente non sia reso conforme a quanto stabilito dalla Corte di Giustizia dell'Unione europea. Per la regione Campania gli interventi ricadenti nelle competenze del Commissario Straordinario sono riportati nella tabella 98[46].

Tabella 98: Campania - interventi di competenza del Commissario straordinario

Regione	N. Agg.	AGGLOMERATO	N. Int.	PROC	TITOLO
CAMPANIA	16	Casamicciola Terme - ISCHIA	17	C 565/10	Realizzazione impianto di depurazione- Ischia
	17	Forio -ISCHIA	18	C 565/10	Realizzazione impianto di depurazione II - Ischia
	18	Ischia - Barano	19	C 565/10	Impianto di depurazione al servizio dei comuni di Ischia e Barano
	19	Benevento	20	C 565/10	Completamento rete fognaria e adeguamento impianti di depurazione
	20	Napoli Est	21	C 565/10	Interventi di adeguamento funzionale dell'impianto di depurazione Napoli Est
			22	C 565/10	Riordino collettori Napoli orientale "Darsena Marinella"
			23	C 565/10	Adeguamento funzionale e completamento del sistema fognario del Comune di Ercolano. Stazione di sollevamento di Via Macello, collegamento alla galleria Vesuviana ed opere accessorio.
	21	Battipaglia	24	C 565/10	Risanamento ambientale corpi idrici superficiali della provincia di Salerno
	22	Vico equense	25	C 565/10	Impianto depurazione Punta gradelle

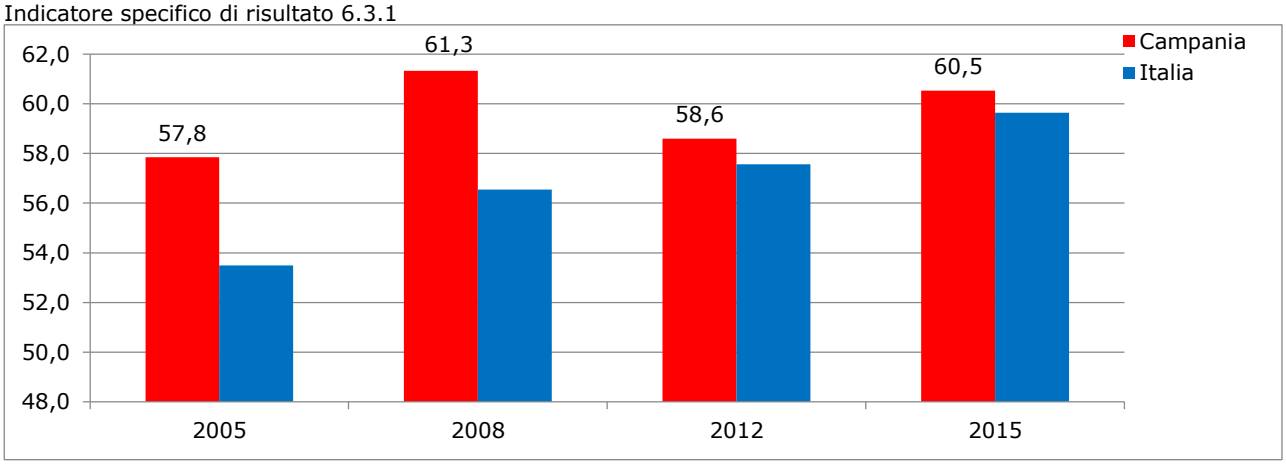
Fonte: http://www.commissariounicodepurazione.it/content/obiettivi-e-attivit%C3%A0 Causa C/565/10

[46] http://www.commissariounicodepurazione.it/content/obiettivi-e-attivit%C3%A0

Ad oggi degli impianti ricadenti nel territorio regionale solo l'impianto di depurazione di Punta Gradelle, relativo all'agglomerato di Vico Equense, è uscito dalla procedura di infrazione.

Dalle serie storiche dell'ISTAT relative all'indicatore specifico risultato 6.3.1, *Popolazione equivalente urbana servita da depurazione*, che però è molto arretrata, essendo ferma al 2015, cioè proprio all'avvio dell'attuale ciclo di programmazione, emerge l'entità del gap impiantistico di cui i comuni campani necessitano per conformarsi ai dettami legislativi. Ciò malgrado, però, non può non notarsi che malgrado il livello di criticità del settore, il livello di popolazione urbana equivalente servita da depurazione è maggiore rispetto alla media nazionale.

Figura 64: Popolazione equivalente urbana servita da depurazione (valori in percentuale sul numero di abitanti)- Indicatore specifico di risultato 6.3.1



Fonte: ISTAT- https://www.istat.it/it/archivio/16777 dataset: OT6

Il valore rilevato da questo indice ha una connessione diretta con lo stato di salute delle acque marino-costiere la cui balneabilità, per la stagione 2019, è stata definita ai sensi della Delibera della Giunta Regionale n. 98 del 13 marzo 2019, pubblicata sul BURC nr. 14 del 18 marzo 2019. Dai dati acquisiti per detto atto la situazione appare in costante miglioramento rispetto al passato. Ad inizio stagione balneare 2017, infatti, su un totale di circa 479 km di costa regionale adibita all'uso balneare, risulta di qualità eccellente più del 88%, in aumento del circa 5% rispetto al dato dell'anno precedente (83%) e del 77% registrato ad inizio stagione balneare 2013[47]. In particolare, l'aumento delle acque di costa di qualità "eccellente" è registrata a fronte del miglioramento delle acque con classe di qualità già classificate "buona" e "sufficiente".

Restano invece critiche le aree in prossimità dei centri urbani e delle foci di fiumi e canali, dove interventi infrastrutturali sui sistemi di collettamento e depurazione potrebbero restituire alla balneabilità anche queste zone, spesso di pregio paesaggistico e di elevato interesse turistico.

3.7.4 Priorità 6c, Conservare, proteggere, promuovere e sviluppare il patrimonio naturale e culturale

La priorità 6c è finalizzata al conseguimento di tre obiettivi specifici, attraverso quattro linee di azioni, concentrando le risorse su quattro risultati relativi al miglioramento dell'offerta turistica nell'ottica di incrementare la domanda anche nei periodi non stagionali.

La dotazione finanziaria della priorità corrisponde al valore delle categorie di operazione 091, 092 e 094 per un importo totale pari a 200.893.818,67 euro. Essa, agendo sulla fruizione e attrazione turistica, contribuisce a valorizzare i seguenti indicatori specifici di risultato:

- 6.6.1 Tasso di turisticità nei parchi nazionali e regionali

[47] NVVIP - RAV FESR 2017

- 6.7.1 Indice di domanda culturale del patrimonio statale visitatori
- 6.8.1 Tasso di turisticità (giornate)
- 6.8.2 Turismo nei mesi non estivi (giornate)

Il monitoraggio del cambiamento delle azioni messe in campo in relazione alla priorità è registrato da un indicatore comune di output e da quattro indicatori specifici:

- CO09 Aumento del numero atteso di visite a siti del patrimonio culturale e naturale e a luoghi di attrazione beneficiari di un sostegno
- 6.6.1 Aree di attrazione naturale valorizzate
- 6.7.1 Superfice complessiva di beni culturali oggetto di recupero, ivi inclusi i beni ecclesiastici mq
- 6.7.2 Numero di progetti di restauro, conservazione, riqualificazione e promozione dei beni e dei siti culturali
- 6.8.1 Beni turistici rivalutati
- 6.8.2 Azioni di comunicazione e marketing turistico

Al 31 dicembre 2018 le risorse disponibili sono state programmate per il 96,54%, ma la programmazione attuata ha generato impegni giuridicamente vincolanti solo per il 37,11% del suo valore. Da qui il basso livello di certificazione, che risulta essere pari solo al 19,61% del programmato.

Sotto il profilo naturalistico la regione Campania è caratterizzata da una fitta rete di aree naturali protette per la tutela della biodiversità. Circa il 30% dei comuni della Campania ha più del 75% del territorio interessato da misure di protezione[48]. Tra le aree protette assumono particolare rilevanza le aree della Rete Natura 2000 composta dai Siti di Importanza Comunitaria (SIC) e dalle Zone di Protezione Speciale (ZPS) per la tutela degli habitat e delle specie protette che concorrono alla tutela di numerosi habitat e specie faunistiche stanziali in Campania ovvero in transito durante il percorso migratorio.

In termini di estensione, particolare importanza assumono i boschi che con gli habitat marini e costieri e la macchia mediterranea, finiscono per ricoprire una superficie pari a circa il 10% della superficie regionale.

Tabella 99 - Tipologie di habitat di interesse comunitario presenti nei siti campani

Tipologia	Superficie SIC (Km2)	% su TOT Regione	% su TOT SIC	Superficie ZPS (ha)	% su TOT Regione	% su TOT ZPS
Habitat marini	100,52	0,7%	4,0%	104,74	0,8%	6%
Habitat costieri e retro - costieri	30,13	0,2%	1,0%	15,70	0,1%	1%
Laghi e fiumi	101,86	0,7%	4,0%	164,79	1,2%	9%
Praterie	826,57	6,1%	32,0%	561,59	4,1%	31%
Macchia mediterranea	414,26	3,0%	16,0%	272,82	2,0%	15%
Habitat boschivi	925,77	6,8%	35,0%	550,40	4,0%	30%
Altri (pareti calcaree, grotte, campi di lava..)	194,73	1,4%	8,0%	147,46	1,1%	8%
Totale	**2.593,84**	**19,1%**	**100%**	**1.817,49**	**13,4%**	**100%**

Fonte: elaborazione NVVIP su dati MATTM - 2016

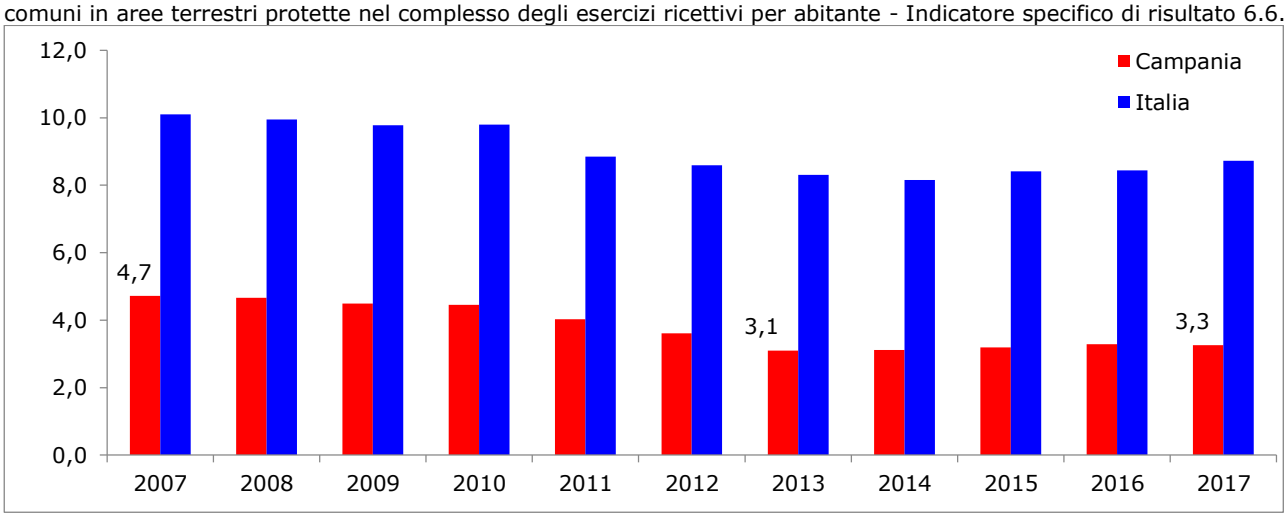
Il settore del turismo naturalistico, nonostante la crisi, continua a mostrare indicatori in crescita; infatti, nel 2008 le presenze negli esercizi ricettivi delle aree protette sono aumentate dell'1,79%, mentre il fatturato del comparto, che supera i 9 miliardi di euro, è pari a circa il 9% del fatturato nazionale complessivo del settore turistico e ha registrato, rispetto all'anno precedente, un incremento del 3%[49]. L'integrazione tra natura e cultura può rivestire un ruolo strategico nello sviluppo di politiche di valorizzazione territoriale, all'insegna della qualità e delle specificità culturali locali, per costruire progettualità comuni di futuro sostenibile. L'esperienza maturata dagli enti gestori delle aree naturali protette italiane, raccolta nel Libro Bianco, testimonia l'importante lavoro svolto dai parchi italiani in questi ultimi anni, soprattutto alla luce

[48] Rapporto Ambientale del POR FESR 2014-2020.
[49] MiBAC: https://www.beniculturali.it/mibac/export/MiBAC/sito-MiBAC/Contenuti/Ministero/UfficioStampa/News/visualizza_asset.html_1517070625.html

dei nuovi scenari globali che aprono la strada ad un'economia sempre più attenta alle tematiche ambientali ed alla sostenibilità in molti processi produttivi e gestionali.

La Campania, in analogia all'andamento nazionale, dall'inizio della grande crisi al 2013 ha registrato una flessione del 30% circa del valore dell'indicatore specifico di risultato 6.6.1, *Tasso di turisticità nei parchi nazionali e regionali* ; valore poi consolidatosi nel quadriennio successivo e oggi in lieve ripresa; il trend positivo si rileva in corrispondenza dell'avvio della Programmazione 2014 - 2020.

Figura 65: Tasso di turisticità nei parchi nazionali e regionali – numero di giornate di presenza (italiani e stranieri) nei comuni in aree terrestri protette nel complesso degli esercizi ricettivi per abitante - Indicatore specifico di risultato 6.6.1



Fonte: ISTAT- https://www.istat.it/it/archivio/16777 dataset: OT6

Dalla figura innanzi esposta, va rilevato che nel 2007 il valore dell'indicatore di risultato 6.6.1 coincideva con il target al 2023 dell'attuale Programmazione 2014-20(4,7), ciò significa, quindi, che l'obiettivo fissato è quello di recuperare una potenzialità già espressa.

Relativamente al 2018, la Campania è risultata tra le cinque regioni più frequentate per visite culturali e naturalistiche tanto che la bilancia turistica va oltre la media nazionale con un +6% per i nuovi arrivi, di cui il 62% è straniero[50] (dato lievemente in discesa) mentre, risultano in aumento gli italiani.

Anche se la Campania è in crescita per presenza turistica, non mancano difficoltà concrete in merito alla carenza di servizi, infrastrutture e trasporti interni, come circumvesuviana, vie del mare e infrastrutture viarie percorribili e fluide, che mal si armonizzano con i vettori veloci come TAV e Aerei in grado di convogliare con estrema facilità e confort enorme numero di turisti, soprattutto stranieri.

La qualità della ricettività turistica va migliorando, ma permangono difficoltà anche in località turistiche mature per la carenza di servizi di accoglienza, trasporti efficienti e conoscenze linguistiche. Da cui traspare, dunque, la necessità di fare sistema per meglio affrontare il tema dell'offerta e dell'organizzazione del turismo campano con una soluzione efficiente e moderna per i servizi di informazione, supporto ai viaggiatori, co-marketing, promozione e aumento del livello qualitativo dei trasporti.

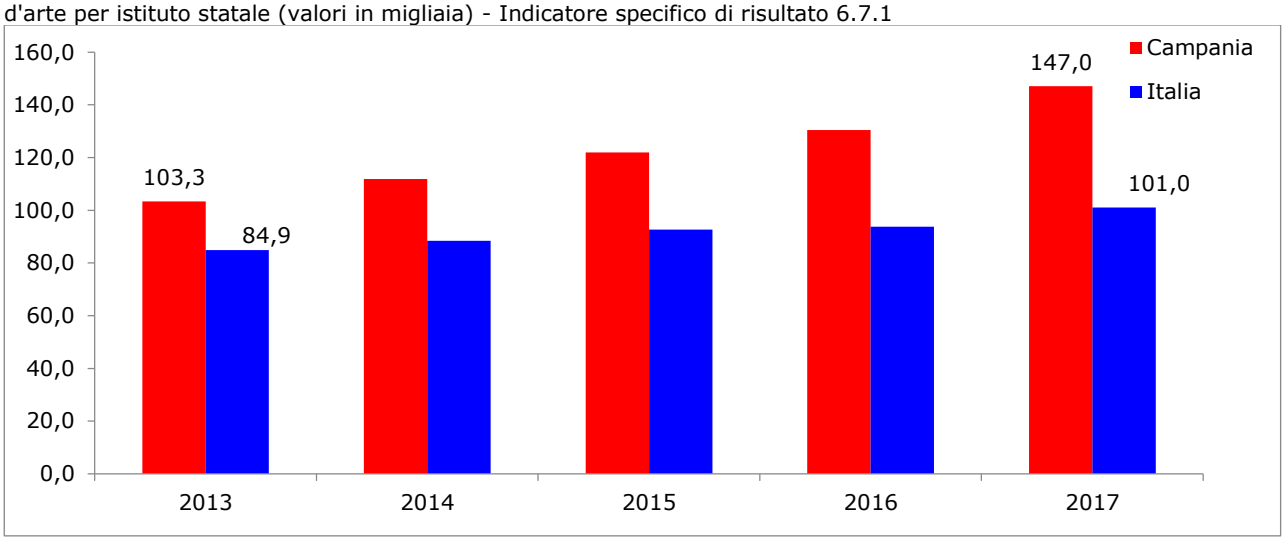
Nonostante le criticità evidenziate, il gran numero di beni culturali presenti in Campania garantisce, in particolare negli ultimi anni, l'attrazione di importanti flussi turistici. Il Rapporto Benessere equo e solidale del 2018 dell'ISTAT evidenzia come in Campania si concentri una straordinaria dotazione di risorse del patrimonio culturale che si distribuisce e si integra con quelle naturalistiche. In termini quantitativi, risulta significativa la "Densità e rilevanza del

[50] A.B.B.A.C.: https://www.abbac.it/

Patrimonio Museale"[51], con un valore pari a 3,4 contro l'1,6 del livello medio nazionale, lo 0,8 del Mezzogiorno e l'1,4 del Nord (solo il Centro ha un valore superiore pari al 3,9)

Dalle serie storiche ISTAT dell'andamento degli indicatori specifici di risultato del Programma, per la Regione Campania si attesta un aumento del 74% dell'indicatore specifico di risultato 6.7.1, *Indice di domanda culturale del patrimonio statale*, a fronte di un aumento del 16% circa dell'Italia nel complesso.

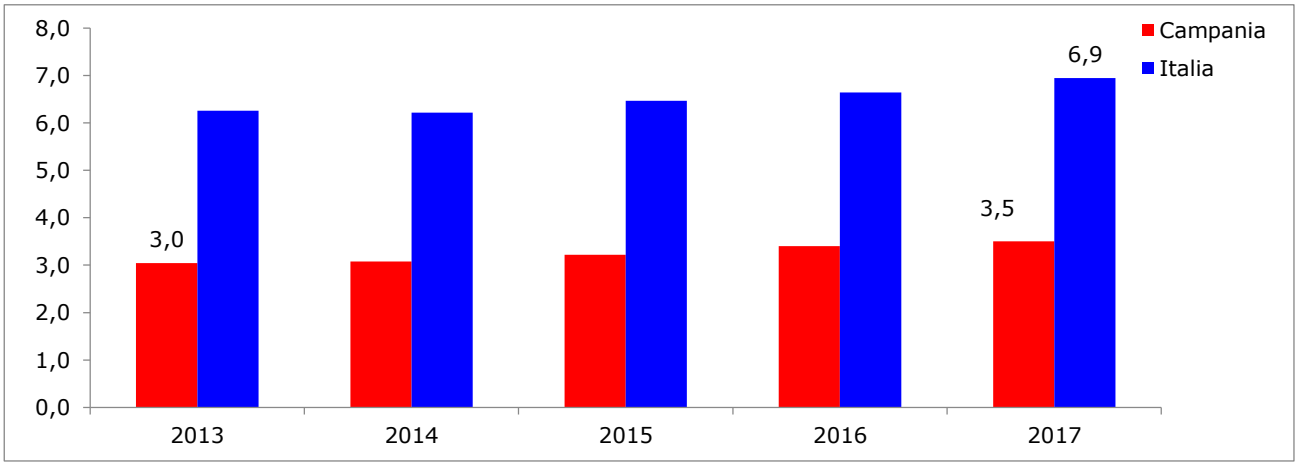
Figura 66: Indice di domanda culturale del patrimonio statale - Numero di visitatori degli istituti statali di antichità e d'arte per istituto statale (valori in migliaia) - Indicatore specifico di risultato 6.7.1



Fonte: ISTAT- https://www.istat.it/it/archivio/16777 dataset: OT6

Dalla figura 67 relativa all'indicatore specifico di risultato 6.8.1, *Tasso di turisticità - numero di giornate di presenza*, si ha evidenza statistica della circostanza che circa il 50% dei giorni di permanenza negli esercizi ricettivi italiani sono trascorsi in Campania.

Figura 67: Tasso di turisticità- numero di giornate di presenza (italiani e stranieri) nel complesso degli esercizi ricettivi per abitante - Indicatore specifico di risultato 6.8.1

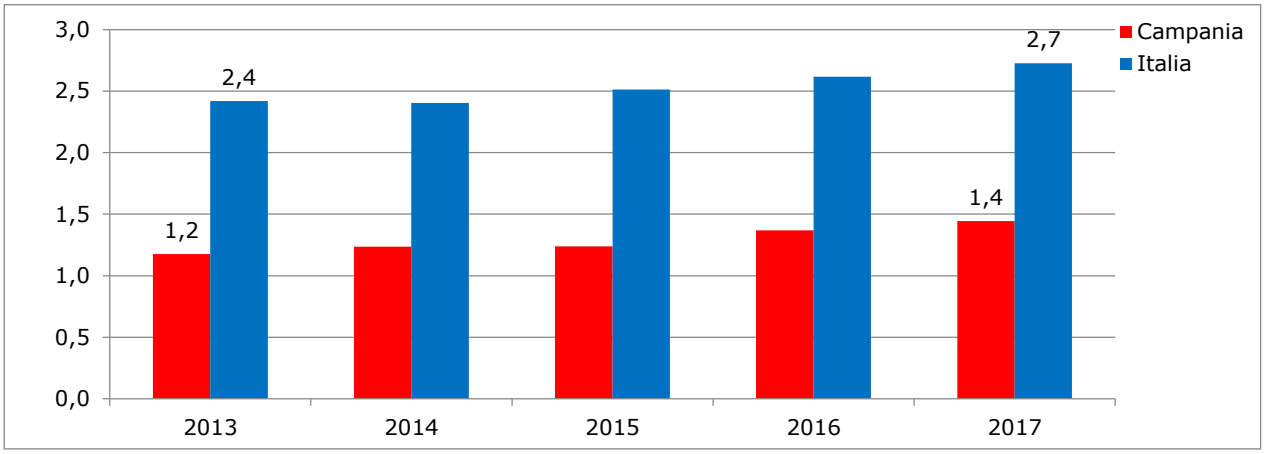


Fonte: ISTAT- https://www.istat.it/it/archivio/16777 dataset: OT6

Per quanto riguarda il turismo nei mesi non estivi, la serie storica dell'indicatore specifico di risultato 6.8.2, *Turismo non estivo (giornate per abitante),* registra un lieve incremento dall'avvio del nuovo ciclo di programmazione che, però, non riduce il ritardo rispetto alla media nazionale.

[51] Numero di beni archeologici, architettonici e museali per 100 km^2. Fonte: Elaborazione su dati Istituto Superiore per la Conservazione ed il Restauro - Sistema Vincoli in Rete.

Figura 68: turismo nei mesi non estivi (giornate) – Indicatore specifico di risultato 6.8.2



Fonte: ISTAT- https://www.istat.it/it/archivio/16777 dataset: OT6

3.7.5 Priorità 6d, Proteggere e ripristinare la biodiversità e i suoli e promuovere i servizi ecosistemici anche attraverso Natura 2000 e per mezzo di infrastrutture verdi

La priorità 6d è finalizzata al conseguimento di un obiettivo specifico attraverso una linea di azione, concentrando le risorse su un risultato relativo al miglioramento dello stato di conservazione degli habitat ecosistemici. Essa, agendo sulla conservazione della biodiversità, contribuisce a valorizzare l'indicatore specifico di risultato 6.5.1, *Percentuale di superficie degli habitat con un migliore stato di conservazione.*

Il monitoraggio del cambiamento generato dalle azioni messe in campo relativamente a detta priorità è registrato dall'indicatore comune di output CO23, Superficie degli habitat beneficiari di un sostegno finalizzato al raggiungimento di un migliore stato di conservazione.

La dotazione finanziaria della priorità corrisponde al valore della categoria di operazione 086, per un importo pari a 11.517.928,00 euro, a fronte della quale, al 31 dicembre 2018, non risulta alcuna programmazione, per cui deve essere considerata in uno stato di estrema criticit,à che non può non essere tenuto in considerazione da parte dell'Autorità di Gestione.

Per l'indicatore specifico di risultato 6.5.1 del POR Campania FESR 2014-20, *Percentuale di habitat con stato di conservazione favorevole*, l'ISTAT fornisce solo il dato del 2012, quando per la Campania rilevava un indice di conservazione favorevole pari al 30,5%.

3.7.6 Priorità 6e, Intervenire per migliorare l'ambiente urbano, rivitalizzare le città, riqualificare e decontaminare le aree industriali dismesse (comprese quelle di riconversione), ridurre l'inquinamento atmosferico e promuovere misure di riduzione del rumore.

La priorità 6e è finalizzata al conseguimento dell'obiettivo specifico "Restituzione all'uso produttivo di aree inquinate" attraverso un'unica linea di azione, concentrando le risorse su un risultato relativo all'incremento del numero dei siti bonificati rispetto al totale inserirti nell'anagrafe del piano regionale di bonifica 2013.

La dotazione finanziaria della priorità corrisponde al valore della categoria di operazione 089, per un importo pari a 96.527.225,33 euro.

La priorità 6e, agendo sulla riconversione dei siti inquinati, contribuisce a valorizzare l'indicatore specifico di risultato 6.2.1, *Numero siti bonificati/numero siti inseriti nell'Anagrafe dei Siti da Bonificare del Piano Regionale di Bonifica 2013*.

Il monitoraggio del cambiamento generato dalle azioni riconducibili a questa priorità è registrato dagli indicatori specifici di output CO22 Superficie totale dei terreni ripristinati (ettari)

e 6.2.2 N.ro di interventi realizzati di indagini/caratterizzazione/analisi di rischio su siti potenzialmente contaminate e di bonifica/messa in sicurezza su siti contaminati.

Così come per l'indicatore 6.5.1, *Percentuale di habitat con stato di conservazione favorevole*, anche per l'indicatore 6.2.1*, Numero di siti bonificati/numero di siti inseriti nell'Anagrafe dei siti da bonificare*, l'ISTAT pubblica il valore relativo ad una sola annualità, che, nel caso di specie, è il 2017. In questo anno la Campania registra un tasso pari al 6,97%.

Rispetto alla dotazione disponibile, la priorità registra un *overbooking* di programmazione del 15,06%, che ha già dato luogo ad impegni giuridicamente vincolati per € 51.271.731,62, pari al 46,16% del suo valore.

3.7.7 Sintesi valutativa dello stato di avanzamento della programmazione dell'Asse in relazione al *Performance Framework* di medio periodo

Al 31 dicembre 2018 la dotazione finanziaria dell'Asse VI risulta complessivamente in overbooking di programmazione per il 5,98% del suo ammontare, con una situazione molto differenziata tra le diverse priorità. Se infatti ben due priorità, la 6b e la 6e, sono in *overbooking* di programmazione, la priorità 6d non è stata oggetto di alcuna attività in tal senso e la priorità 6a è arrivata al 68,43% nel corso del 2018. Del totale programmato, inoltre, sempre al 31 dicembre, ha prodotto impegni giuridicamente vincolanti solo per il 46% del suo ammontare.

Coerentemente con la dotazione iniziale di risorse oltre il 7% degli impegni giuridicamente vincolanti deriva dalle azioni messe in campo in relazione alla priorità 6b alla quale si riferisce anche l'indicatore comune di output CO19 che fa parte del *performance framework* di medio periodo.

Complessivamente, a fronte del valore target al 2018 dell'indicatore finanziario (spesa certificata) fissato in € 213.810.511,00, pari al 20,22% della dotazione complessiva dell'Asse, l'AdG del Programma ha comunicato come dato di certificazione della spesa a valere sull'annualità 2018 l'importo di € 240.913.337,15, pari all'112,68% del valore target.

Le categorie di indicatori utilizzate al fine del raggiungimento degli obiettivi target per il POR Campania FESR 2014-2020, coerentemente con la sezione 2.4 dell'Accordo di Partenariato (AP) rilevanti ai fini del *Performance Framework* di medio periodo sono valorizzati nella tabella che segue.

Tabella 100: Asse VI - Valutazione sintetica indicatori di output e finanziari (*milestone*)

Tipo di indicatore (1)	Indicatore o fase di attuazione principale	Target Intermedio 2018	valore al 31.12.2018 (*)	% realizzazione	Grado di attenzione	Valutazione sintetica
O	CO19 – Trattamento delle acque reflue: Porzione aggiuntiva di popolazione raggiunta da un miglior servizio di trattamento delle acque reflue [popolazione equivalente]	0	92.282,36		**moderato**	
K	Operazioni avviate	15	47		basso	
F	4.F Totale Certificato	213.810.511,00	240.913.337,15	112,68	basso	

O= indicatore di Output; F= indicatore finanziario K= Key Implementation Step; (*) Fonte AdG POR FESR 2014-20
Fonte: elaborazione U.S. NVVIP su dati AdG POR FESR 2014 - 20

Il raggiungimento di un valore dell'indicatore finanziario superiore al 100% del valore target al 2018 dovrebbe evidenziare una situazione di efficacia dell'Asse. Il monitoraggio, però, della *performance* dell'intero Asse a mezzo dell'indicatore di output CO19 induce a mantenere un moderato livello di attenzione anche sull'avanzamento della *ferformance* finanziaria. Un target intermedio di performance pari a zero nel 2018 è infatti di scarsa significatività se contestualizzato con la tipologia e complessità di interventi cofinanziati dall'Asse VI nell'ambito della priorità 6b (opere pubbliche multidisciplinari di rilevanza comunitaria) i cui tempi di realizzazione, mediamente, superano la durata del Programma, come si è già potuto rilevare dalla recente esperienza della "fasizzazione" di interventi ereditati dal precedente ciclo di programmazione. Il risultato conseguito al 2018, inoltre, pur essendo rilevante rispetto al target 0 è comunque molto lontano dall'obiettivo fissato al 2023.

La necessità di mantenere un livello di attenzione alto rispetto alla gestione degli interventi afferenti all'Asse VI, indipendentemente dal buon valore registrato in termini di conseguimento dei target di medio periodo raggiunti per il 2018 è confermato anche dall'analisi svolta sugli indicatori che non concorrono all'obiettivo di medio periodo e che, fatta eccezioni per gli indicatori CO18 e CO22, al 31 dicembre non hanno registrato buoni livelli di performance.

Certamente l'overbooking di programmazione già registrato risponde ad un'esigenza del territorio che potrà trovare risposta nella proposta di riprogrammazione, già presentata dall'Autorità di Gestione del PO FESR 2014 – 2020 al Comitato di Sorveglianza del 30 aprile 2019, che prevede un incremento della dotazione dell'Asse di € 55.000.000,00 che, oltre a dare copertura all'overbooking di programmazione, dovrebbe consentire il finanziamento di operazioni inerenti alla promozione turistica, alla raccolta differenziata ed alla strategia per le aree interne.

3.8 Asse VII – Trasporti

3.8.1 Quadro Logico e risultati attesi

L'asse VII è dedicato all'attuazione dell'Obiettivo Tematico 7, Promuovere sistemi di trasporto sostenibili ed eliminare le strozzature nelle principali infrastrutture di rete.

L'articolazione strategica dell'Asse risponde ad una logica chiara, orientata da un lato a contribuire all'innalzamento della competitività del sistema regione agendo sul posizionamento competitivo nell'area del mediterraneo dei due porti, di Napoli e Salerno, dall'altro migliorare l'accessibilità delle Aree Interne attraverso il potenziamento dei collegamenti con i principali assi viari e ferroviari della rete TEN-T.

L'Asse è articolato in tre obiettivi specifici e 4 linee di azione su due priorità di investimento:

- 7b - Migliorare la mobilità regionale, collegando i nodi secondari e terziari all'infrastruttura della RTE-T, compresi i nodi multimodali
- 7c - Sviluppare e migliorare i sistemi di trasporto ecologici (anche quelli a bassa rumorosità) e a bassa emissione di carbonio, tra cui il trasporto per vie navigabili interne e quello marittimo, i porti, i collegamenti multimodali e le infrastrutture aeroportuali, al fine di favorire la mobilità regionale e locale sostenibile.

L'articolazione delle priorità per obiettivi specifici e azioni è riportata nella tabella seguente.

Tabella 101: Asse VII: priorità, obiettivi specifici e azioni

Priorità	Obiettivo Specifico	Azione
7b	7.3 Miglioramento della mobilità regionale, integrazione modale e miglioramento dei collegamenti multimodali	7.3.1 Potenziare i servizi di trasporto pubblico ferroviario regionale ed interregionale su tratte dotate di domanda potenziale significativa
	7.4 Rafforzamento delle connessioni dei nodi secondari e terziari alla rete ten-t	7.4.1 - Rafforzare le connessioni dei nodi secondari e terziari delle "aree interne" e di quelle dove sono localizzati significativi distretti di produzione agricola e agro-industriale con i principali assi viari e ferroviari della rete TEN-T

Priorità	Obiettivo Specifico	Azione
7c	7.2 Miglioramento della competitività del sistema portuale e interportuale	7.2.1 - Potenziare infrastrutture e attrezzature portuali (con Autorità Portuale costituita) e interportuali di interesse nazionale, ivi incluso il loro adeguamento ai migliori standard ambientali, energetici e operativi; potenziare le Autostrade del mare per il cargo Ro-Ro sulle rotte tirreniche ed adriatiche per migliorare la competitività del settore dei trasporti marittimi [infrastrutture e tecnologie della rete centrale.
		7.2.2 - Potenziare infrastrutture e attrezzature portuali e interportuali di interesse regionale, ivi inclusi il loro adeguamento ai migliori standard ambientali, energetici e operativi e potenziare l'integrazione dei porti con le aree retro portuali [infrastrutture e tecnologie della rete globale/locale]

Gli indicatori comuni di output scelti dall'Allegato I del Regolamento per l'Asse VII sono quelli riportati nella tabella che segue.

Tabella 102: Asse VII Indicatori comuni di output

CO14	7.3.1	7.2.1	7.2.2
Lunghezza totale delle strade ricostruite o ristrutturate km	Impianti e sistemi tecnologici per il trasporto pubblico	Banchine ml	Superficie oggetto di intervento mq

Nella tabella successiva è costruito il quadro logico dell'Asse VII in cui sono evidenziati i valori target degli indicatori di risultato e di output al 2023.

Tabella 103: Asse VII - Quadro logico

Priorità di investimento	Indicatori specifici di RISULTATO			Indicatori Comuni di OUTPUT			
	ID	Indicatore	Target 2023	CO14	7.3.1	7.2.1	7.2.2
7b -Mobilità regionale	7.3.1	Indice di utilizzazione del trasporto pubblico regionale	7%	13	1		
	7.4.1	Indice di accessibilità verso i nodi urbani e logistici	55,36%				
7c - Sistema portuale	7.2.1	Tempo medio di sdoganamento (Ore, minuti, secondi)	14,23			830	39.105,00
				13	**1**	**830**	**39.105,00**

La dotazione finanziaria complessiva dell'Asse, al 31 dicembre 2018, assorbe il 5,43% della dotazione complessiva del Programma concentrandola sulla categorie di operazioni e le priorità dettagliatamente indicate nella tabella 104.

Il valore target al 2018 dell'indicatore di spesa (risorse certificate) è fissato in € 213.810.511,00, pari al 20,22 % della dotazione complessiva dell'Asse, mentre non è fissato un target per l'indicatore di output 7.2.1 relativo alla realizzazione di nuove banchine inserito nel *performance framework* di medio periodo, ma senza la determinazione di un valore target. L'obiettivo al 2023 è invece quello di attrezzare 830 metri di nuove banchine servite[52].

[52] Nel presente documento il valore nullo (0) del target intermedio al 2018 non è funzionale alla valutazione dell'effettiva efficienza dell'indicatore stesso.

Tabella 104 - Asse VII categorie di operazioni per priorità di investimento e indicatori specifici di risultato

Categorie di operazioni				Priorità di investimento	Indicatore specifico di risultato		
ID	Descrizione	Contributo EU	Totale		ID	descrizione	Target 2023
034.	Altre strade ricostruite o migliorate (autostrade, strade nazionali., regionali o locali)	9.903.244,00	**29.021.060,00**	7b -Mobilità regionale	7.3.1	Indice di utilizzazione del trasporto pubblico regionale	7%
044.	Sistemi di trasporto intelligenti (compresi l'introduzione della gestione della domanda, ecc.)	11.862.551,00			7.4.1	Indice di accessibilità verso i nodi urbani e logistici	55,36%
	Totale	21.765.795,00					
039.	Porti marittimi (RTE-T)	140.000.000,00	**194.487.574,67**	7c - Sistema portuale	7.2.2	Tempo medio di sdoganamento Ore/minuti/secondi	14,23
040.	Altri porti marittimi	5.865.681,00					
	Totale	145.865.681,00					

Per la verifica dell'efficacia di medio termine dell'attuazione dell'Asse, nella tabella 105 è riprodotto il quadro di *performance framework* di riferimento dei valori target prefissati dal Programma, sia al 31 dicembre 2018 (*milestone*) che al 2023, la cui valutazione sintetica, a supporto delle decisioni dell'AdG, è rilevabile nella tab. 108, a conclusione della disamina di tutte le priorità dell'Asse.

Tabella 105: Asse VII - valori target di risultato e di output

Tipo di indicatore (1)	Indicatore o fase di attuazione principale	Target Intermedio 2018	Target finale 2023	Azioni che concorrono al raggiungimento del target del PF
O	7.2.1 – Banchine [m]	ml. 0	ml. 830	L'azione 7.2.1
K	Operazioni avviate	n. 5	n. 5	L'azione 7.2.1
F	4.F Totale Certificato	€ 223.508.635,00	€ 1.057.304.724,00	Tutte le azioni dell'Asse

(1) O= indicatore di Output; F= indicatore finanziario K= Key Implementation Step; (*) Fonte AdG POR FESR 2014-20

Fonte: elaborazione U.S. NVVIP su dati AdG POR FESR 2014 - 20

3.8.2 L'avanzamento finanziario e procedurale dell'Asse VII

La dotazione finanziaria dell'Asse, al 31 dicembre 2018 assorbe il 5,43% della dotazione complessiva del Programma e la sua strategia di attuazione, come innanzi rilevato, concentra la maggior parte delle risorse nella priorità di investimento 7C relativa al miglioramento della competitività del sistema portuale e interportuale, appostandovi una dotazione finanziaria di € 194.487.574,67, pari all'87,06% dell'intera dotazione finanziaria dell'Asse.

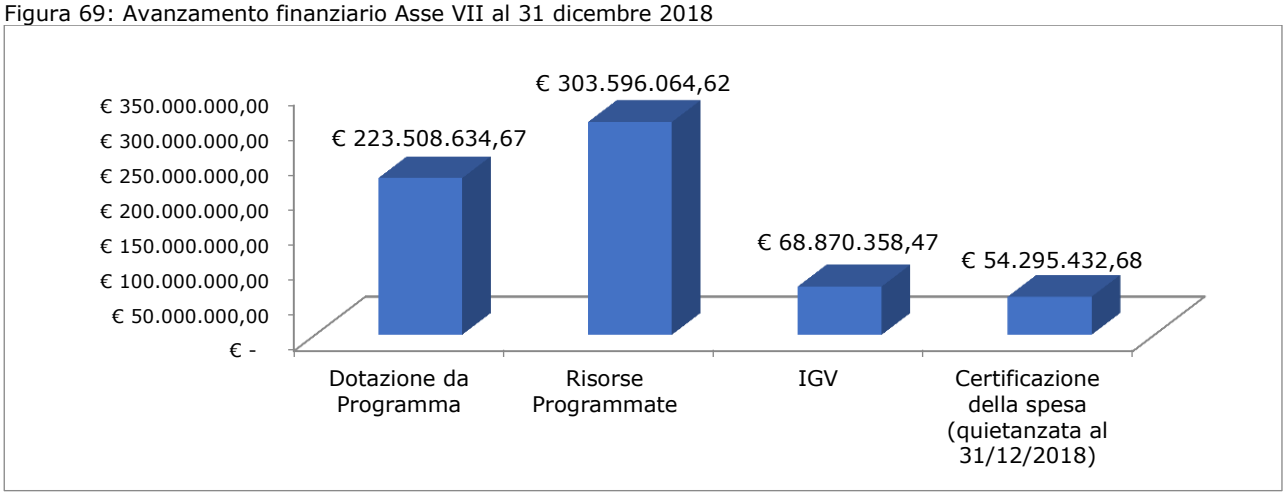
Dalla tabella riepilogativa dell'avanzamento finanziario dell'Asse VII si rileva, inoltre, che, sempre al 31 dicembre 2018, l'Asse registra un livello di overbooking di programmazione pari al 36% della sua dotazione complessiva, tutto ascrivibile alla priorità 7b. L'ingente mole di programmazione attivata però, a quella data, è arrivato alla fase dell'impegno giuridicamente vincolante solo per il 22,68% del suo ammontare, che comunque ha generato certificazione per quasi il 79% degli impegni giuridicamente vincolanti assunti.

Tabella 106: Avanzamento finanziario Asse VII al 31.12.2018

Priorità	Dotazione da Programma	Risorse Programmate	% programmazione	IGV	Certificazione della spesa (quietanzata al 31/12/2018)
7b	29.021.060,00	111.898.423,70	386%	36.089.873,96	32.657.554,84
7c	194.487.574,67	191.697.640,92	99%	32.780.484,51	21.637.877,84
	223.508.634,67	**303.596.064,62**	**136%**	**68.870.358,47**	**54.295.432,68**

Fonte: elaborazione U.S.NVVIP su dati AdG POR Campania FESR 2014-2020 ex DGR n° 731 del 13.11.2018

Figura 69: Avanzamento finanziario Asse VII al 31 dicembre 2018



Fonte: elaborazione U.S.NVVIP su dati AdG POR Campania FESR 2014÷2020 ex DGR n° 731 del 13.11.2018

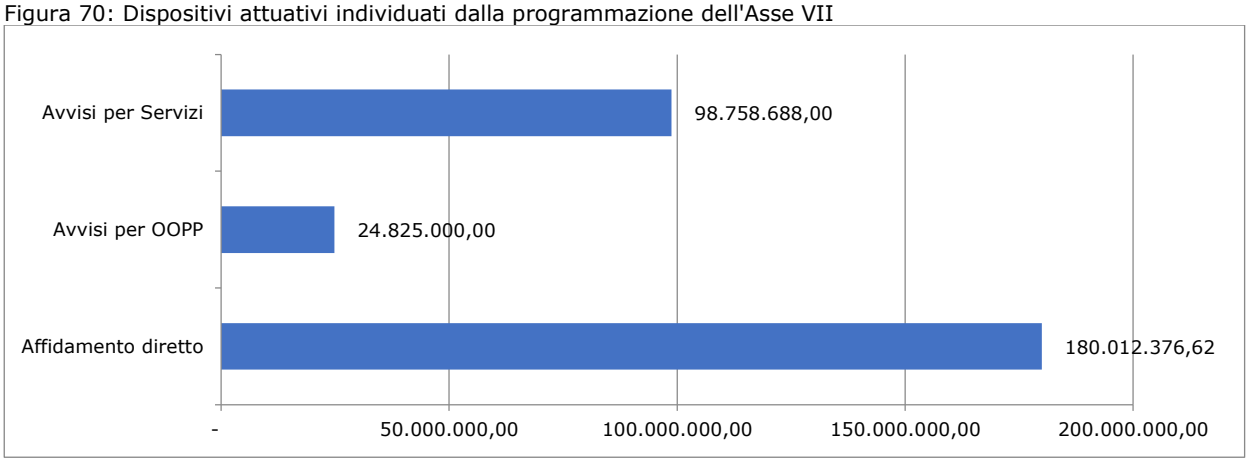
L'importo complessivo di € 303.596.064,62 programmato sull'Asse VII è stato destinato agli interventi elencati nella tabella 107, che evidenzia anche il dispositivo di attuazione individuato per ciascun atto.

Tabella 107: Atti di programmazione sull'Asse VII

Oggetto della programmazione	Atto	n.	Anno	Importo	Dispositivo di attuazione
POR FESR 2007/2013 e POR FSE 2007/2013 - Completamento dei progetti non conclusi entro il 31/12/2015. Determinazioni - SS 268 del Vesuvio	D.G.R. n.	215	2016	13.139.735,70	Affidamento diretto
POR FESR 2007/2013 e POR FSE 2007/2013 - Completamento dei progetti non conclusi entro il 31/12/2015. Determinazioni - Logistica e porti. Sistema integrato Porto di Salerno	D.G.R. n.	215	2016	40.679.024,25	Affidamento diretto
POR FESR 2007/2013 e POR FSE 2007/2013 - Completamento dei progetti non conclusi entro il 31/12/2015. Determinazioni - Logistica e porti. Sistema integrato Porto di Napoli	D.G.R. n.	215	2016	126.193.616,67	Affidamento diretto
DGR 109/2018 - Programmazione risorse Delibera CIPE 54/2016	D.G.R. n.	109	2018	24.825.000,00	Avvisi per OOPP
Rimodulazione interventi e modifica fonti di finanziamento	D.G.R. n.	860	2018	84.713.888,00	Avvisi per Servizi
fornitura di n. 2 treni ETR 425 MONOPIANO (cd. Jazz)	D.G.R. n.	460	2018	14.044.800,00	Avvisi per Servizi

Dal punto di vista procedurale l'importo complessivo programmato sull'Asse privilegia l'affidamento diretto, seguito dagli avvisi per servizi.

Figura 70: Dispositivi attuativi individuati dalla programmazione dell'Asse VII



Fonte: elaborazione U.S.NVVIP su dati AdG POR Campania FESR 2014÷2020

3.8.3 Priorità 7b, Migliorare la mobilità regionale, collegando i nodi secondari e terziari all'infrastruttura della RTE-T, compresi i nodi multimodali

La priorità 7b è finalizzata al conseguimento di due obiettivi specifici, attraverso due linee di azioni concentrando le risorse su due risultati relativi al miglioramento dell'accessibilità delle aree interne e al potenziamento del trasporto pubblico locale.

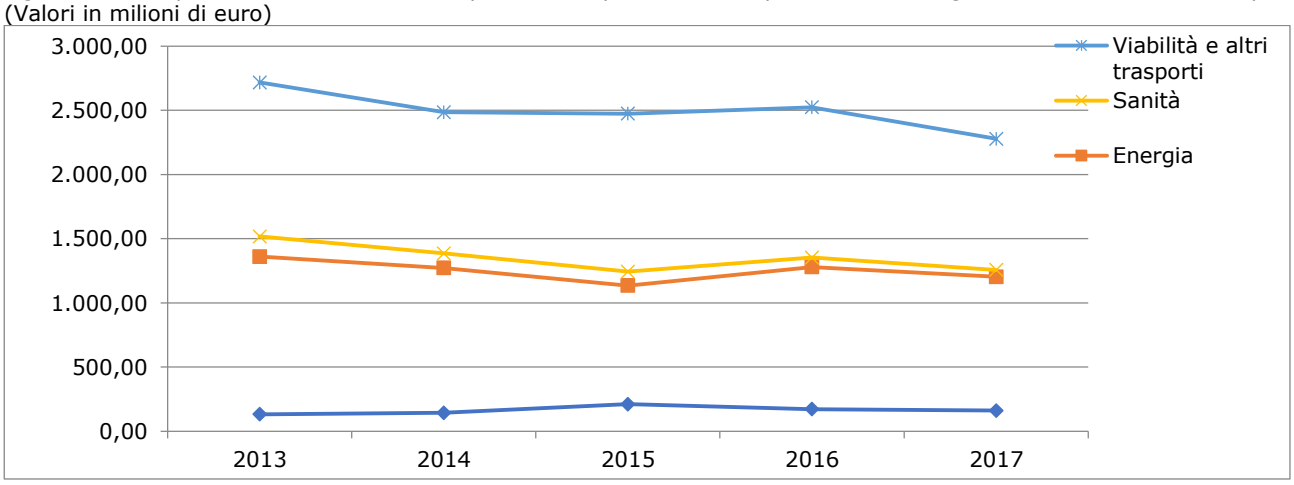
Al 31 dicembre 2018 la dotazione finanziaria della priorità corrisponde al valore delle categorie di operazione 034 e 044 per un importo totale pari a € 29.021.060,00, che registra un *overbooking* di programmazione pari a 386%, che rende evidente la necessità di una rimodulazione delle risorse destinate a questa priorità.

La priorità 7b, agendo sul miglioramento della mobilità regionale, contribuisce a valorizzare i seguenti indicatori specifici di risultato:

- 7.3.1 Indice di utilizzazione del trasporto pubblico regionale
- 7.4.1 Indice di accessibilità verso i nodi urbani e logistici

Il monitoraggio del cambiamento generato dalle azioni messe in campo in relazione a detta priorità è registrato dall'indicatore comune di output CO14, Lunghezza totale delle strade ricostruite o ristrutturate km, e dall'indicatore specifico 7.3.1, *Impianti e sistemi tecnologici per il trasporto pubblico*.

Figura 71: Campania - Andamento della Spesa in c/capitale del SPA per settori strategici vs Viabilità e Altri trasporti. (Valori in milioni di euro)



Fonte: elaborazione NVVIP su dati Conti Pubblici Territoriali

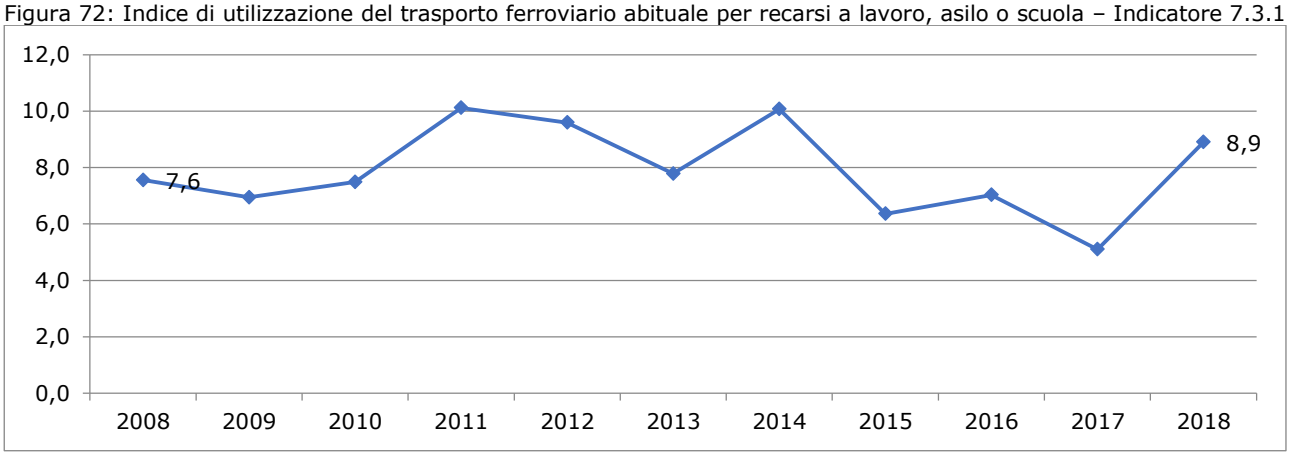
Il settore dei trasporti in Campania nel corso dell'ultimo quindicennio è stato interessato da importanti investimenti, in funzione delle connessioni con le grandi reti europee ed in relazione al potenziamento del sistema della metropolitana regionale. L'espansione fisica del sistema delle infrastrutture di trasporto è stata considerata una condizione necessaria per il recupero dei ritardi in termini di sviluppo dell'intero sistema regionale. L'osservazione dei dati relativi agli investimenti nel settore dei trasporti evidenzia valori, in assoluto, di gran lunga superiori rispetto a quelli registrati negli altri settori, sebbene con un trend complessivamente decrescente nel lungo periodo e particolarmente importante a partire dal 2013.

A tali investimenti corrispondono effettivamente valori degli indicatori di dotazione infrastrutturale di trasporto tra i più elevati in Italia, quali la dotazione stradale o ferroviaria. Del resto, proprio l'estensione della rete ferroviaria e l'estensione della rete autostradale rappresentano importanti indici dello sviluppo del settore dei trasporti, come riferimento alla ramificazione presente sul territorio e al contributo alla circolazione di grandi volumi di traffico, di persone e di merci.

Il livello di dotazione infrastrutturale regionale risulta, quindi, mediamente elevato rispetto ai dati delle altre regioni, mentre gli indici di utilizzazione dei servizi ferroviari lasciano intravedere alcune criticità nell'offerta, nella disponibilità di mezzi e nella qualità dei servizi, che devono essere lette anche alla luce della domanda e delle sue trasformazioni.

L'approvvigionamento di materiale rotabile nuovo, oltre a migliorare la sicurezza e il *comfort* della mobilità da pendolarismo, ha consentito anche l'aumento della frequenza dei vettori e, da qui, il dato statistico di una netta ripresa dell'indice di utilizzazione del trasporto ferroviario che risulta pari al 7% nel 2016, fino a raggiungere il 9% nel 2018, tra i più elevati a livello nazionale (Ind. ISTAT 047).

Figura 72: Indice di utilizzazione del trasporto ferroviario abituale per recarsi a lavoro, asilo o scuola – Indicatore 7.3.1

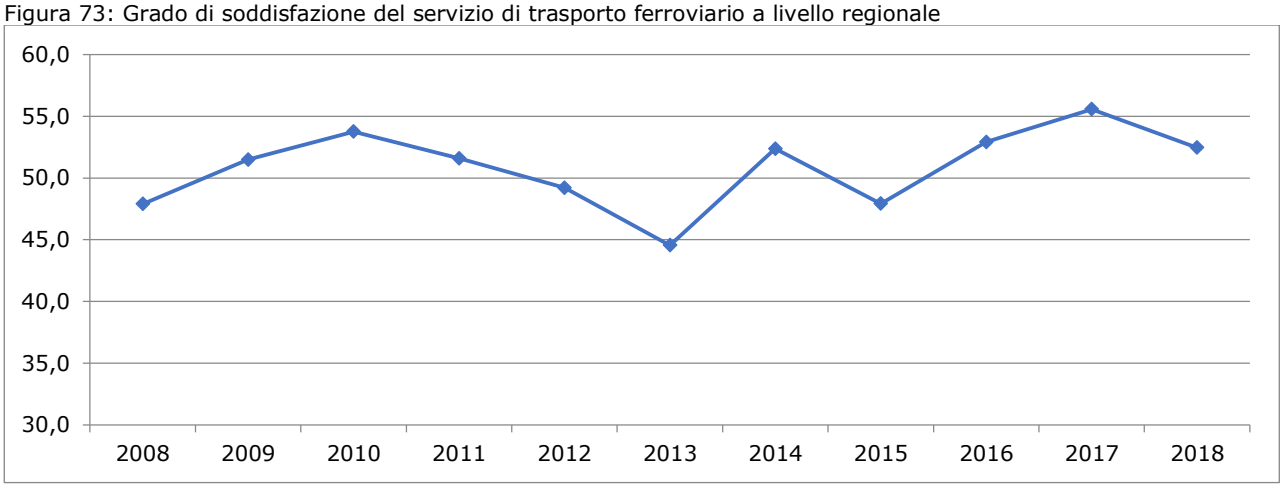


Fonte: https://www.istat.it/it/archivio/16777 dataset: Trasporti_mobilità

Lo stesso indice statistico "Grado di soddisfazione del servizio di trasporto ferroviario a livello regionale", calcolato come media delle persone che si dichiarano soddisfatte relativamente alle sette principali caratteristiche del servizio[53] rilevate dall'ISTAT, conferma il trend positivo. Esso, infatti, risulta in lieve crescita, anche se fa ancora registrare livelli inferiori rispetto alle medie di altri contesti (Ind. ISTAT 172).

[53] Frequenza corse, puntualità, possibilità di trovare posto a sedere, pulizia delle vetture, comodità degli orari, costo del biglietto, informazioni sul servizio.

Figura 73: Grado di soddisfazione del servizio di trasporto ferroviario a livello regionale



Fonte: https://www.istat.it/it/archivio/16777 dataset: Trasporti_mobilità

Per quanto riguarda invece l'indicatore 7.4.1, *Indice di accessibilità verso i nodi urbani e logistici*, la serie ISTAT fornisce solo il dato al 2013, cioè relativamente all'ultimo anno della precedente programmazione. A quella data, che costituirà necessariamente il punto di riferimento dei risultati perseguiti, una volta valorizzati, la Regione Campania registrava un tasso di accessibilità del 45,81%, a fronte di una media nazionale del 51,76%.

In merito allo stato di avanzamento delle attività programmate, va notato l'elevato livello di programmazione in overbooking registrato a carico di questa priorità, che deriva essenzialmente dalla DGR n. 860 del 17 dicembre 2018, che ha rimodulato, per € 84.713.888,00, la fonte di finanziamento di un gruppo di interventi già selezionati, per cui il 31 dicembre 2018 era una data troppo prossima per poterne registrare gli effetti. Da detto livello di programmazione in overbooking deriva anche un leggero overbooking di certificazione. L'unico di tutto il programma.

3.8.4 Priorità 7c, Sviluppare e migliorare i sistemi di trasporto ecologici

La priorità 7c, che mira a sviluppare e migliorare i sistemi di trasporto ecologici (anche quelli a bassa rumorosità) e a bassa emissione di carbonio, tra cui il trasporto per vie navigabili interne e quello marittimo, i porti, i collegamenti multimodali e le infrastrutture aeroportuali, al fine di favorire la mobilità regionale e locale sostenibile, è finalizzata al conseguimento dell'obiettivo specifico 7.4, Rafforzamento delle connessioni dei nodi secondari e terziari alla rete TEN-T, attraverso due linee di azione, concentrando le risorse su un risultato relativi alla riduzione dei tempi di sdoganamento nelle aree portuali di Napoli e Salerno.

La sua dotazione finanziaria corrisponde al valore delle categorie di operazione 039 e 040 per un importo totale pari a 194.487.574,67 euro e contribuisce a valorizzare l'indicatore specifico di risultato 7.2.2 Tempo medio di sdoganamento (Ore:minuti:secondi), che registra anche il cambiamento generato dalle azioni messe in campo in relazione a detta priorità.

Complessivamente in Campania[54] la rete ferroviaria raggiunge un'estensione di poco superiore ai 1.400 km; l'accesso ai servizi lungo la rete è garantito dalla presenza di 359 stazioni/fermate, delle quali 319 (88,9%) sono aperte all'esercizio. Secondo i dati riportati nel Rapporto del 2015 Trasporti e infrastrutture in Campania di ACAMIR[55], la Campania si attesta al secondo posto a livello nazionale, dopo la Liguria, per lunghezza delle reti per superficie territoriale: in Campania sono presenti più di 8 km di ferrovie per 100 km^2 a fronte di una media nazionale pari a 5,5%. I valori assumono un altro significato se rapportati all'utenza in termini di abitanti e di mezzi o se analizzati rispetto alla distribuzione territoriale. Le aree interne risultano meno infrastrutturate rispetto all'area metropolitana di Napoli o di Salerno. La rete ferroviaria in

[54] http://www.trail.unioncamere.it/ricerca_infrastrutture.asp?idtipo=infrastrutture&idcategoria=6
[55] Ultimo rapporto sostenibile: http://acamir.regione.campania.it/rapporto-annuale/

esercizio, misurata in km per 100.000 abitanti, evidenzia come la Campania, insieme alla Lombardia, presenti il valore dell'indicatore più basso a livello nazionale, segnalando un sovraccarico della rete ferroviaria rispetto alla popolazione residente.

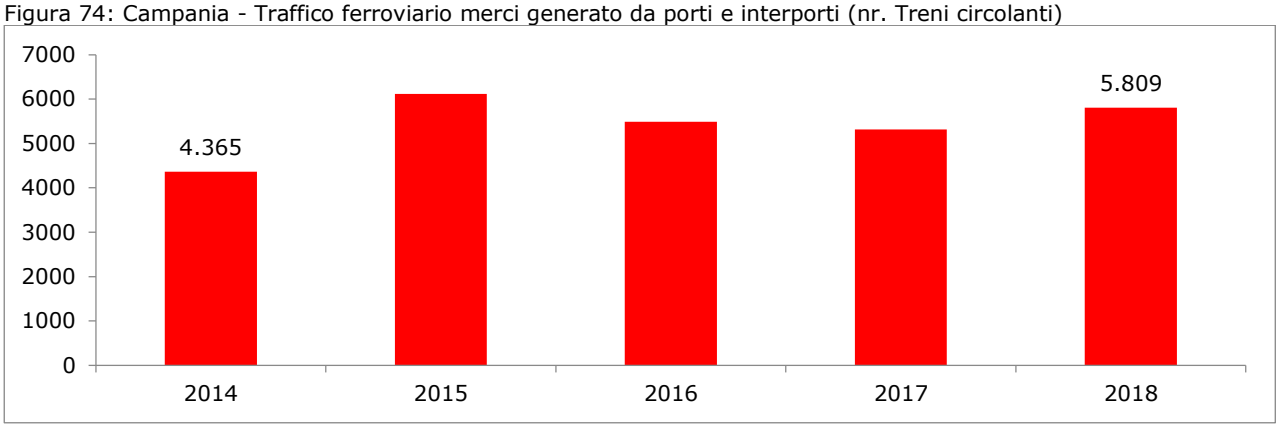
La rete stradale e autostradale[56], per quanto piuttosto diffusa e ramificata, risulta carente se rapportata al parco autoveicolare; in particolare, nel 2015, la rete stradale della Campania registra un valore pari a 1,3 Km di rete autostradale per 10.000 autovetture a fronte di una media nazionale pari a 1,9 Km.

Per quanto riguarda il trasporto aereo, l'indice di dotazione infrastrutturale relativo agli aeroporti[57] registra valori inferiori alla media nazionale.

Il sistema infrastrutturale dei trasporti campano è poi completato da 49 tra porti e approdi[58] di interesse regionale, al quale si aggiungono i Porti di Napoli e di Salerno, alcuni interporti significativi ed il sistema della metropolitana regionale.

In relazione alla domanda, sulla base dei dati di ISTAT, il traffico merci a livello regionale, inteso come somma dei treni circolati nell'anno sulla rete del gestore dell'infrastruttura nazionale aventi come origine o destinazione un porto o un interporto, risulta in aumento dal 2014 di oltre 1.400 unità (Ind. ISTAT 450).

Figura 74: Campania - Traffico ferroviario merci generato da porti e interporti (nr. Treni circolanti)



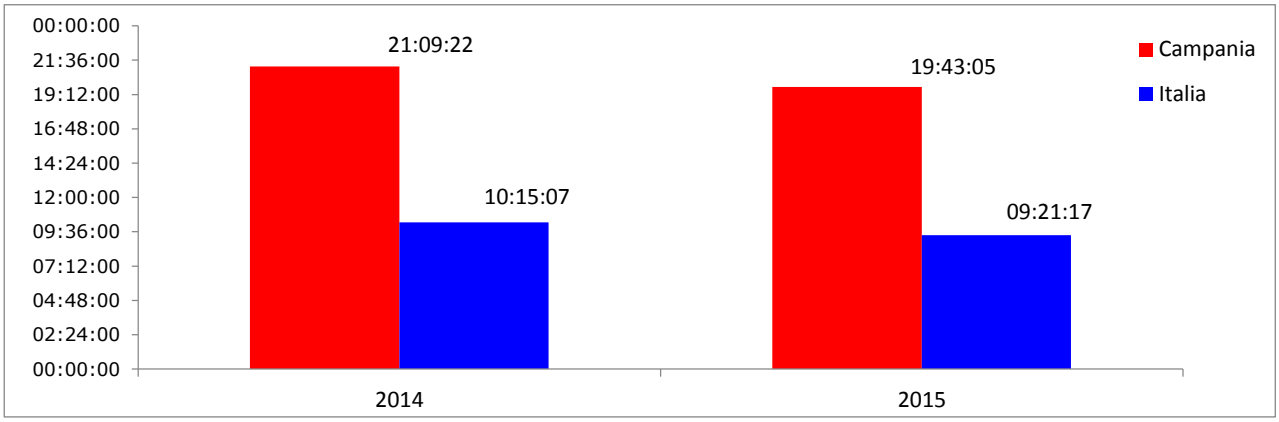
Fonte: https://www.istat.it/it/archivio/16777 dataset: Trasporti_mobilità

La merce trasportata nei porti attraverso container risulta, quindi, in crescita in termini sia assoluti che relativi, arrivando a rappresentare circa il 30% nel 2016. Di più difficile interpretazione è il valore "anomalo" del 2017 che, con una percentuale del 20,7%, si attesta a percentuali di trasporto a mezzo container inferiori al 2008 (Ind. ISTAT 515).

Per quanto riguarda invece i tempi medi di sdoganamento, benché questo sia un indicatore rilevante ai fini della valutazione del Programma, il dato ISTAT registra solo il dato relativo agli anni 2014 – 2015, corrispondenti all'avvio dell'attuale ciclo di programmazione. In relazione a detto biennio il dato registrato per la Campania, anche se in miglioramento, risulta essere sensibilmente più alto di quello medio nazionale.

[56] http://www.trail.unioncamere.it/ricerca_infrastrutture.asp?idtipo=infrastrutture&idcategoria=6
[57] Aeroporti Internazionali: Napoli-Capodichino "Ugo Niutta", Salerno-Pontecagnano "Mario Martucci"
Aeroporto Nazionale: Capua "Oreste Salomone"
[58] MIT: http://www.mit.gov.it/sites/default/files/media/documentazione/2018-02/Campania%20Porti%20regionali.pdf

Figura 75: Tempo medio di sdoganamento nei porto - Indicatore specifico di risultato 7.2.2



Fonte: https://www.istat.it/it/archivio/16777 dataset: Trasporti_mobilità

La dotazione che il programma aveva assegnato a questa priorità, al 31 dicembre 2018 risulta programmata per il 99%, ma è arrivata alla fase degli impegni giuridicamente vincolanti solo per il 17% del valore programmato.

3.8.5 Sintesi valutativa dello stato di avanzamento della programmazione dell'Asse in relazione al *Performance Framework* di medio periodo

Al 31 dicembre 2018 la dotazione finanziaria dell'Asse VII registra una programmazione in overbooking di asse per il 36% del suo ammontare, tutti riconducibili al fabbisogno espresso dalla priorità 7b.

Complessivamente l'Asse ha raggiunto i valori target previsti dal *performance framework* al 31 dicembre 2018, come risulta dalla valorizzazione della tabella 108.

Tabella 108: Asse VII - Valutazione sintetica indicatori di output e finanziari (*milestone*)

Tipo di indicatore (1)	Indicatore o fase di attuazione principale	Target Intermedio 2018	Valore al 31.12.2018 (*)	% realizzazione	Grado di attenzione	Valutazione sintetica
O	7.2.1 – Banchine [m]	0	100		basso	
K	Operazioni avviate	5	5	100	basso	
F	4.F Totale Certificato	48.675.214,00	54.295.432,68	111,55	basso	

(1) O= indicatore di Output; F= indicatore finanziario; K= Key Implementation Step; (*) Fonte AdG POR FESR 2014-20
Fonte: elaborazione U.S. NVVIP su dati AdG POR FESR 2014 - 2020

A fronte del valore target al 2018 dell'indicatore finanziario (spesa certificata) fissato in € 48.675.214,00, pari al 21,77% della dotazione complessiva dell'Asse, l'AdG del Programma ha comunicato come dato di certificazione della spesa a valere sull'annualità 2018 l'importo di € 54.295.432,68, pari all'111,55% del valore target. Tutti gli obiettivi di medio periodo dell'Asse sono quindi stati pienamente raggiunti.

Malgrado il forte fabbisogno registrato dalle attività di programmazione già messe in campo, l'Autorità di Gestione nel presentare al Comitato di Sorveglianza del 29 – 30 aprile 2019 una proposta di riprogrammazione generale del POR FESR 2014 – 2002 fa fatto presente che la dotazione dell'Asse non subirà incrementi in quanto l'elevato livello di overbooking raggiunto

potrà essere riassorbito da una riprogrammazione a valere sulle risorse del PON – Infrastrutture e Reti 2014 – 2020 nell'ambito della strategia nazionale ALI.

Complessivamente, si può rilevare che l'Asse mostra una buona performance finanziaria e realizzativa, nonostante l'indicatore specifico di risultato 7.2.2 faccia registrare un valore ancora lontano dal target prefissato al 2023.

Tabella 109: Valutazione sintetica degli indicatori specifici di risultato per priorità

Priorità	**Obiettivi specifici**	**Indicatore specifico di risultato**	**Valore al 31.12.2018/ Target 2023**	**Valutazione sintetica**
7b - Migliorare la mobilità regionale, collegando i nodi secondari e terziari all'infrastruttura della RTE-T, compresi i nodi multimodali	7.3 - Miglioramento della mobilità regionale, integrazione modale e miglioramento dei collegamenti multimodali	7.3.1 - Indice di utilizzazione del trasporto pubblico regionale [%]	8,9/7,00	
	7.4 - Rafforzamento delle connessioni dei nodi secondari e terziari alla rete TEN-T	7.4.1 – Indice di accessibilità verso i nodi urbani e logistici	45,81/55,36	
7c - Sviluppare e migliorare i sistemi di trasporto ecologici (anche quelli a bassa rumorosità) e a bassa emissione di carbonio, tra cui il trasporto per vie navigabili interne e quello marittimo, i porti, i collegamenti multimodali e le infrastrutture aeroportuali, al fine di favorire la mobilità regionale e locale sostenibile	7.2 - Miglioramento della competitività del sistema portuale e interportuale	7.2.2 - Tempo medio di sdoganamento [Ore, minuti, secondi]	19:43:05/14:23:00	

3.9 Asse VIII – Inclusione Sociale

3.9.1 Quadro logico e risultati attesi

L'Asse VIII è dedicato all'attuazione dell'Obiettivo Tematico 9, Promuovere l'inclusione sociale, combattere la povertà e ogni forma di discriminazione, che rientra nella terza linea di intervento individuata nel Documento Strategico Regionale denominata *Campania Regione Solidale*.

A livello Europeo il target da raggiungere entro il 2020 consiste nel sollevare almeno venti milioni di persone dal rischio di povertà ed esclusione sociale.

L'articolazione strategica dell'Asse risponde alla necessità di migliorare l'accessibilità ai servizi sociali e di rigenerare i tessuti urbani e rurali per ridurre i rischi di povertà delle famiglie oltre che sostenere la legalità e la lotta alle mafie, e la sua struttura strategica, nella costruzione logica degli obiettivi e delle azioni, è coerente con il Piano Sociale Regionale attraverso l'individuazione di 3 obiettivi specifici e 6 linee di azione su due priorità di investimento:

- 9a - Investire nell'infrastruttura sanitaria e sociale in modo da contribuire allo sviluppo nazionale, regionale e locale, alla riduzione delle disparità nelle condizioni sanitarie, alla promozione dell'inclusione sociale attraverso un migliore accesso ai servizi sociali, culturali e ricreativi nonché al passaggio dai servizi istituzionali ai servizi locali;
- 9b - Fornire sostegno alla rigenerazione fisica, economica e sociale delle comunità sfavorite nelle zone urbane e rurali.

L'articolazione delle priorità per obiettivi specifici e azioni è riportata nella tabella seguente.

Tabella 110: Asse VIII priorità, obiettivi specifici e azioni

Priorità	Obiettivo Specifico	Azione
9a	9.3 Aumento/ consolidamento/ qualificazione dei servizi e delle infrastrutture di cura socio-educativi rivolti ai bambini e dei servizi di cura rivolti a persone con limitazioni dell'autonomia e potenziamento della rete infrastrutturale e dell'offerta di servizi sanitari e sociosanitari territoriali	9.3.1 - Finanziamento piani di investimento per Comuni associati per realizzare nuove infrastrutture o recuperare quelle esistenti (asili nido, centri ludici, servizi integrativi prima infanzia, ludoteche e centri diurni per minori, comunità socio - educative) conformi alle normative regionali di riferimento.
		9.3.2 - Aiuti per sostenere gli investimenti nelle strutture di servizi socio educativi per la prima infanzia [target preferenziale: imprese - anche sociali e le organizzazioni del terzo settore, di piccole dimensioni].
		9.3.5 - Piani di investimento in infrastrutture per Comuni associati e aiuti per sostenere gli investimenti privati
		9.3.8 - Finanziamento investimenti per la riorganizzazione e il potenziamento dei servizi territoriali sociosanitari, di assistenza primaria e sanitari non ospedalieri [poliambulatori, presidi di salute territoriale, nuove tecnologie, rete consultoriale, strutture residenziali e a ciclo diurno extra ospedaliere], compresa la implementazione di nuove tecnologie per la telemedicina, la riorganizzazione della rete del welfare d'accesso e lo sviluppo di reti tra servizi e risorse del territorio per favorire la non istituzionalizzazione della cura.
9b	9.4 Riduzione del numero di famiglie con particolari fragilità sociali ed economiche in condizioni di disagio abitativo in coerenza con la strategia nazionale di inclusione	9.4.1 –Interventi di potenziamento del patrimonio pubblico e privato ad uso pubblico esistente e di recupero di alloggi di proprietà dei Comuni e ex IACP per incrementare la disponibilità di alloggi sociali e servizi abitativi per categorie fragili per ragioni economiche e sociali. Interventi infrastrutturali finalizzati alla sperimentazione di modelli innovativi sociali e abitativi
	9.6 Aumento della legalità nelle aree ad alta esclusione sociale e miglioramento del tessuto urbano nelle aree a basso tasso di legalità	9.6.6 - Interventi di recupero funzionale e riuso di vecchi immobili in collegamento con attività di animazione sociale e partecipazione collettiva, inclusi interventi per il riuso e la rifunzionalizzazione dei beni confiscati alle mafie

Gli indicatori comuni di output scelti per l'Asse dall'Allegato I del Regolamento sono quelli riportati nella tabella 111.

Tabella 111: Asse VIII Indicatori comuni e specifici di output

CO35	CO36	CO40	9.6.6
Capacità delle infrastrutture di assistenza all'infanzia o di istruzione beneficiarie di un sostegno (persone)	Popolazione coperta dai servizi sanitari migliorati	Alloggi ripristinati nelle aree urbane unità abitative	Superficie oggetto di intervento mq

Nella tabella 112 è costruito il quadro logico dell'Asse VIII in cui sono evidenziati i valori target degli indicatori di risultato e di output al 2023, mentre nella successiva tabella 113 viene sistematizzata la correlazione tra categorie di operazioni per priorità di investimento ed indicatori specifici di risultato

Tabella 112: Asse VIII Quadro logico

Priorità di investimento	Indicatori specifici di RISULTATO			Indicatori Comuni di OUTPUT			
	ID	Indicatore	Target 2023	CO35	CO36	CO40	9.6.6
9a -Servizi Socio-sanitari	9.3.1	Bambini tra zero e fino al compimento dei 3 anni che hanno usufruito dei servizi per l'infanzia	4,70%	920,00			
	9.3.2	Anziani trattati in assistenza domiciliare socio-assistenziale	5%		852.235,00		

Priorità di investimento	Indicatori specifici di RISULTATO			Indicatori Comuni di OUTPUT			
	ID	Indicatore	Target 2023	CO35	CO36	CO40	9.6.6
9b Rigenerazione urbana e aree interne	9.4.1	Persone che vivono in situazioni di sovraffollamento abitativo, in abitazioni prive di alcuni servizi e con problemi strutturali	3,80%			356	7.000
	9.6.4	Beni confiscati e restituiti alla collettività	42,90%				
	9.6.2	Beni in disuso riattivati	2				
				920	**852.235**	**356**	**7.000**

Tabella 113 - Asse VIII categorie di operazioni per priorità di investimento e indicatori specifici di risultato

Categorie di operazioni				Priorità di investimento	Indicatore specifico di risultato		
ID	Descrizione	Contributo EU	Totale		ID	descrizione	Target 2023
052.	Infrastruttura per l'educazione e la cura della prima infanzia	20.090.513,00	**35.950.412,00**	9a -Servizi Socio-sanitari	9.3.1	Bambini tra zero e fino al compimento dei 3 anni che hanno usufruito dei servizi per l'infanzia	4,70%
073.	Sostegno alle imprese sociali (PMI)	6.872.296,00			9.3.2	Anziani trattati in assistenza domiciliare socio-assistenziale	5%
	Totale	26.962.809,00					
054.	Infrastrutture edilizie	38.178.848,00	**116.191.937,33**	9b Rigenerazione urbana e aree interne	9.4.1	Persone che vivono in situazioni di sovraffollamento abitativo, in abitazioni prive di alcuni servizi e con problemi strutturali	3,80%
055.	Altre infrastrutture sociali che contribuiscono allo sviluppo regionale e locale	48.965.105,00			9.6.4	Beni confiscati e restituiti alla collettività	42,90%
	Totale	87.143.953,00			9.6.2	Beni in disuso riattivati	2

Gli indicatori comuni di output CO35 e CO40, relativi al numero di persone destinatarie del servizio di assistenza all'infanzia e all'istruzione ed al numero di unità abitative ripristinate, sono stati assunti quali indicatori di *performance framework* al 2018, anche se il target intermedio al 2018, per entrambi, è fissato pari a zero.

Per la verifica dell'efficacia di medio termine dell'attuazione dell'Asse, nella tabella 115 è riprodotto il quadro di *performance framework* di riferimento dei valori target prefissati dal Programma, sia al 31 dicembre 2018 (*milestone*) che al 2023, la cui valutazione sintetica, a supporto delle decisioni dell'AdG, è rilevabile nella tab. 124, a conclusione della disamina di tutte le priorità dell'Asse.

Il valore target al 2018 dell'indicatore di spesa (risorse certificate) è stabilito in € 33.133.223,00, pari a circa il 22% della dotazione complessiva dell'Asse.

Tabella 114: Valori target di risultato e di output

Tipo di indicatore (1)	Indicatore o fase di attuazione principale	Target Intermedio 2018	Target finale 2023	Azioni che concorrono al raggiungimento del target del PF
O	CO35 – Assistenza all'infanzia e istruzione: Capacità delle infrastrutture di assistenza all'infanzia o di istruzione beneficiarie di un sostegno [persone]	Persone: 0	Persone: 920	Le azioni 9.3.1 e 9.3.2
O	CO40 – Sviluppo Urbano Alloggi ripristinati [nr.]	Unità abitative: 0	Unità abitative: 356	L'azione 9.4.1
K	Operazioni avviate	4	7	Le azioni 9.3.1, 9.3.2 e 9.4.1
F	8.F Totale Certificato	€ 33.133.223,00	€ 152.142.349,00	Tutte le azioni l'Asse

(1) O= indicatore di Output; F= indicatore finanziario K= Key Implementation Step; (*) Fonte AdG POR FESR 2014-20

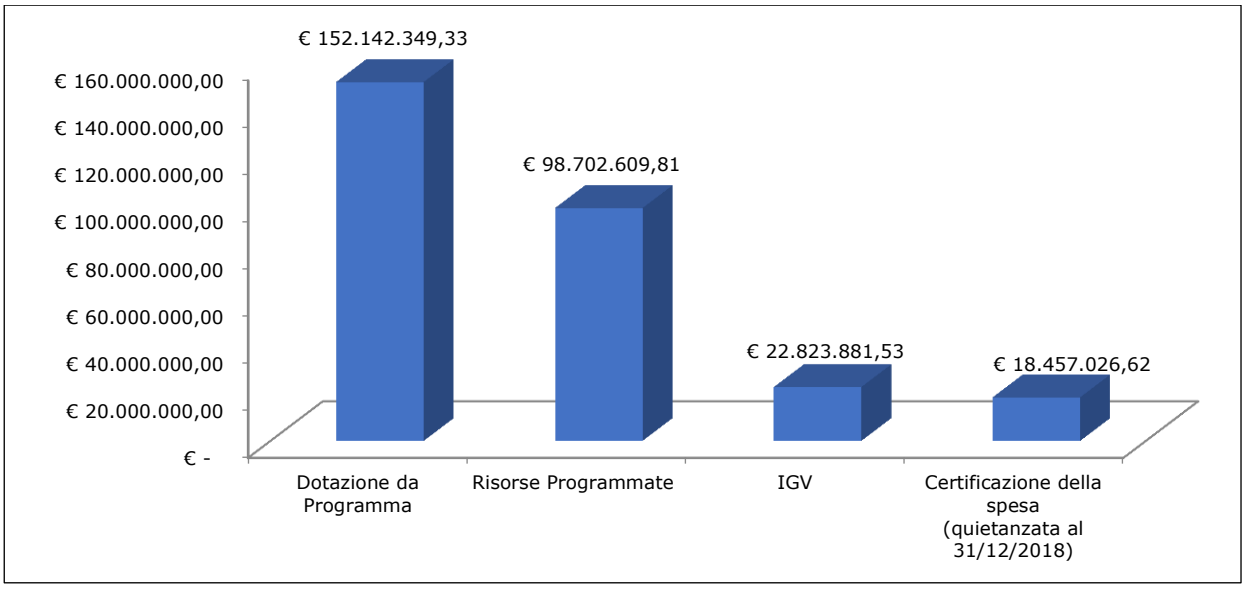
3.9.2 L'avanzamento finanziario e procedurale dell'Asse VIII

La dotazione finanziaria dell'Asse, al 31 dicembre 2018 assorbe il 5,43% della dotazione complessiva del Programma e la sua strategia di attuazione, come innanzi rilevato, concentra la maggior parte delle risorse, pari al 76,37%, nella priorità di investimento 9b relativa alla rigenerazione delle comunità sfavorite nelle zone urbane e rurali.

Dal punto di vista dell'avanzamento procedurale, si registra che l'importo programmato per l'Asse VIII ammonta complessivamente a € 98.702.609,81, pari al 64,88% delle risorse complessive possibili, anche se in realtà è per due terzi relativa ad interventi riconducibili alla priorità 9°, connessa ai servizi socio-sanitari, che registra un overbooking di programmazione di oltre il 70%.

Del totale di risorse programmate solo il 23,12% ha generato impegni giuridicamente vincolanti che, a loro volta, hanno consentito un livello di certificazione che, pur essendo pari all'80% del suo valore, costituisce solo il 12,13% delle disponibilità dell'Asse.

Figura 76: Avanzamento finanziario Asse VIII al 31.12.2018



Fonte: POR Campania FESR 2014÷2020 ex DGR n° 731 del 13.11.2018

Tabella 115: Avanzamento finanziario Asse VIII al 31 dicembre 2018

Priorità	Dotazione da Programma	Risorse Programmate	% program mazione	IGV	Certificazione della spesa (quietanzata al 31/12/2018)
9a	35.950.412,00	61.426.262,31	170,86	14.808.957,14	11.011.713,18
9b	116.191.937,33	37.276.347,50	32,08	8.014.924,39	7.445.313,44
	152.142.349,33	**98.702.609,81**	64,88	**22.823.881,53**	**18.457.026,62**

L'importo complessivo di € 98.702.609,81 programmato sull'Asse VIII è stato destinato agli interventi elencati nella tabella 116, che evidenzia anche il dispositivo di attuazione individuato per ciascun atto.

Tutti gli atti di programmazione adottati prevedono gli Avvisi per OOPP come dispositivo di attuazione.

Tabella 116: Atti di programmazione sull'Asse VIII

Oggetto della programmazione	Atto	n.	anno	Importo	Dispositivo di attuazione
Nidi e Micronidi.	D.G.R. n.	119	2016	15.173.719,79	Avvisi per OOPP
Misure per la razionalizzazione delle fonti di finanziamento del programma regionale di governo	D.G.R. n.	604	2018	3.315.210,17	Avvisi per OOPP
Interventi finalizzati al riuso e alla rifunzionalizzazione di beni confiscati alla criminalità organizzata	D.G.R. n.	73	2017	18.075.224,91	Avvisi per OOPP
Realizzazione di un Centro Civico, con annessi locali da destinare anche ad attività didattiche, in Via Tenente Lignola - ex Campo Sportivo (Corbara) - Completamento over 5MI FESR 07/13	D.G.R. n.	547	2016	5.483.714,77	Avvisi per OOPP
Parco didattico ambientale per l'educazione dei bambini. Un grande prato alberato ed i luoghi dello svago (Afragola) - Completamento over 5MI FESR 07/13 -	D.G.R. n.	547	2016	9.573.738,00	Avvisi per OOPP
Interventi di restauro, recupero e valorizzazione per la rifunzionalizzazione e fruizione del bene storico ex colonia montana "Principe di Napoli" (Agerola) - Completamento over 5MI FESR 07/13	D.G.R. n.	547	2016	6.312.174,42	Avvisi per OOPP
Programmazione interventi di cui alla DGR 609/2017 e 7/2018 - Interventi ex 609/2017	D.G.R. n.	31	2018	6.112.726,90	Avvisi per OOPP
Costruzione del centro polifunzionale SS. Cosma e Damiano. Comune di Eboli	D.G.R. n.	604	2018	5.255.225,34	Avvisi per OOPP
Riprogrammazione interventi decertificati a valere sul FESR 07/14	D.G.R. n.	837	2018	748.317,76	Avvisi per OOPP
Programmazione delle attività relative all'Obiettivo Specifico 9.3 Azione 9.3.8 del POR FESR 2014-2020. Istituzione capitolo di spesa e iscrizione di risorse nel Bilancio di Previsione finanziario 2018-2020 e al Bilancio Gestionale 2018-2020, ai sensi dell'Art.11, comma 4, lettera A) del Regolamento regionale 7 giugno 2018, n.5	D.G.R. n.	666	2018	26.881.769,33	Avvisi per OOPP
PS S10 - Asilo nido comunale comune di Buccino	D.G.R. n.	604	2018	1.770.788,42	Avvisi per OOPP

Fonte: AdG POR FESR 2014-2020

3.9.3 Priorità 9a, Investire nell'infrastruttura sanitaria e sociale

La priorità 9a riguarda gli investimenti nell'infrastruttura sanitaria e sociale, in modo da contribuire allo sviluppo nazionale, regionale e locale, alla riduzione delle disparità nelle condizioni sanitarie, alla promozione dell'inclusione sociale attraverso un migliore accesso ai servizi sociali, culturali e ricreativi nonché al passaggio dai servizi istituzionali ai servizi locali. Essa è finalizzata al conseguimento dell'obiettivo specifico 9.3, Aumento/ consolidamento/ qualificazione dei servizi e delle infrastrutture di cura socio-educativi rivolti ai bambini e dei servizi di cura rivolti a persone con limitazioni dell'autonomia e potenziamento della rete infrastrutturale e dell'offerta di servizi sanitari e sociosanitari territoriali, attraverso quattro linee di azioni, e concentrando le risorse su due risultati relativi all'aumento della presa in carico dei bambini da 0-3 per servizi della prima infanzia e degli anziani per i servizi socio-sanitari.

La dotazione prevista da programma per detta priorità corrisponde al valore delle categorie di operazione 052 e 073 per un importo totale pari a 35.950.412,00 euro e le azioni ad essa riconducibili, agendo sul miglioramento dell'offerta dei servizi di cura per i bambini e gli anziani contribuiscono a valorizzare i seguenti indicatori specifici di risultato:

- 9.3.1 Bambini tra zero e fino al compimento dei 3 anni che hanno usufruito dei servizi per l'infanzia;
- 9.3.2 Anziani trattati in assistenza domiciliare socio-assistenziale;

Il monitoraggio del cambiamento generato dalle azioni messe in campo relativamente a questa priorità è registrato da due indicatori comuni di output:

- CO35 Capacità delle infrastrutture di assistenza all'infanzia o di istruzione beneficiarie di un sostegno persone;
- CO36 Popolazione coperta dai servizi sanitari migliorati.

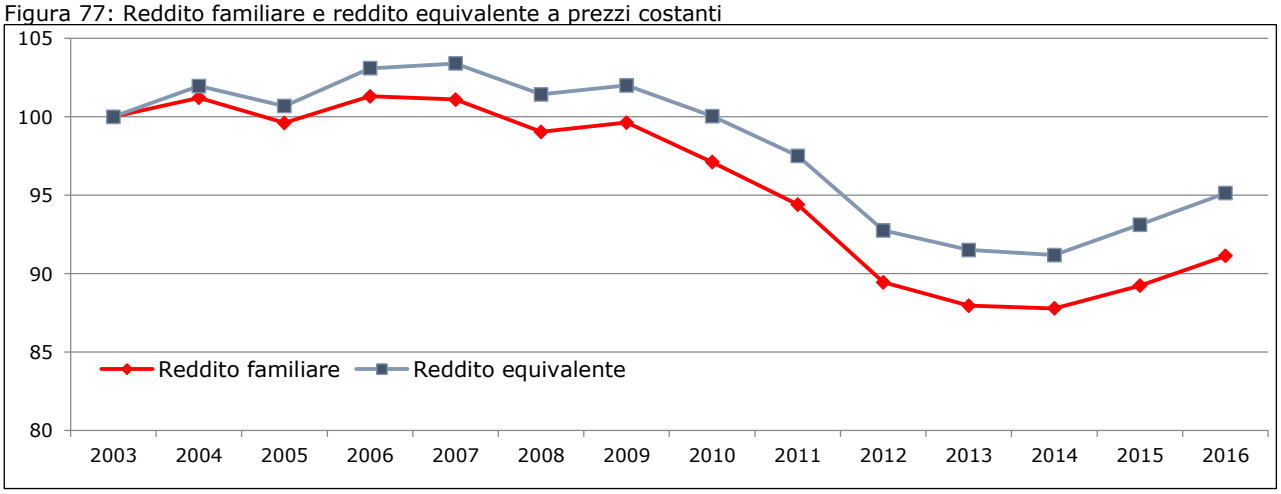
Nella programmazione 2014÷2020 l'Asse VIII del FESR opera in sinergia con l'ASSE II del FSE, contribuendo alla promozione dell'inclusione sociale ed alla lotta alla povertà in Campania attraverso le azioni finalizzate al potenziamento della rete dei servizi socio assistenziali e delle altre "dotazioni", quali alloggi sociali, nuova residenzialità, utilizzo a fini pubblici dei beni confiscati, rivolte a sostenere direttamente e indirettamente il reddito delle fasce più deboli della popolazione e ad incrementare la disponibilità di risorse e beni pubblici. Se, infatti, il FSE è chiamato a dare il suo fondamentale contributo attraverso un ventaglio di azioni che spaziano dagli interventi di inclusione attiva per contrastare la povertà, di contrasto al disagio abitativo, di inclusione degli immigrati, di accessibilità ai servizi di cura, di sicurezza urbana legata al tasso di legalità, fino ad affrontare azioni potenzialmente incidenti sugli aspetti della legalità percepita e diffusa nel contesto sociale, il FESR integra l'efficacia di detti interventi incidendo sull'infrastrutturazione di cui alle azioni 9.3.1, 9.3.2, 9.3.5, 9.3.8, 9.4.1 e 9.6.6.

L'inversione di tendenza di alcuni degli indici macro-economici, e anche dei tassi di occupazione, registrata anche a livello regionale, non sembra tradursi immediatamente in un miglioramento delle condizioni economiche della popolazione o derivare da una maggiore disponibilità di servizi, e probabilmente non solo per effetto del disallineamento temporale nell'aggiornamento di alcuni degli indicatori di riferimento.

Un'analisi delle tendenze in atto rispetto all'andamento dei redditi delle famiglie, come evidenziato nel grafico seguente, rileva il persistere di forti elementi di ritardo rispetto ad altri contesti.

Le condizioni economiche delle famiglie, nonostante alcuni segnali di ripresa, fanno registrare ancora livelli inferiori rispetto agli anni precedenti alla crisi e ampiamente distanti rispetto a quelli che si registrano in altri contesti territoriali. Infatti, il reddito medio di una famiglia campana, nel 2016, non risulta ancora aver recuperato livelli analoghi rispetto agli anni precedenti alla crisi (2008).

Figura 77: Reddito familiare e reddito equivalente a prezzi costanti



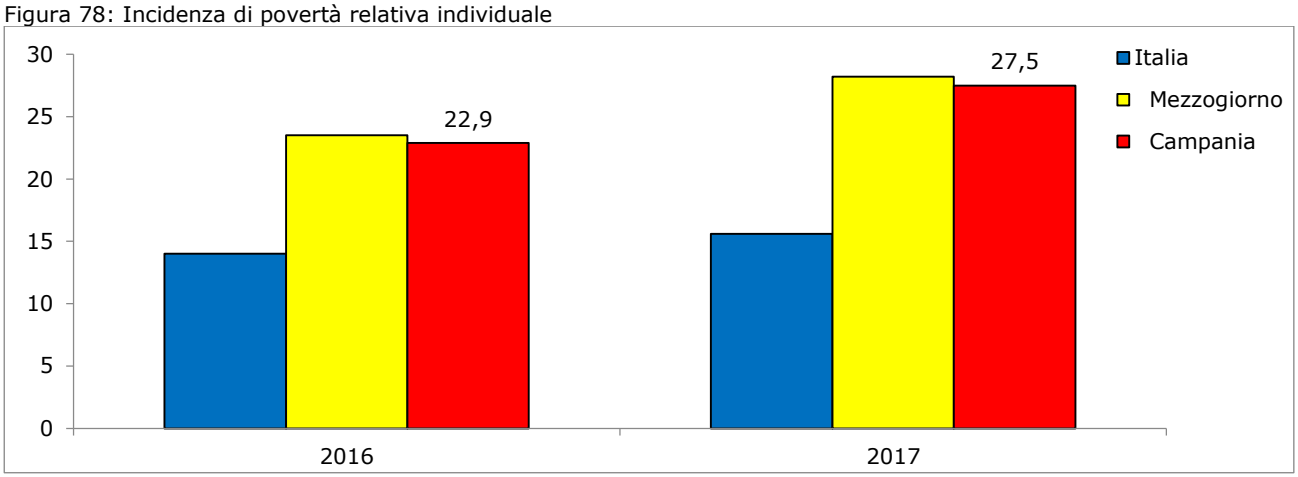
Fonte: ISTAT Condizioni di vita, reddito e carico fiscale delle famiglie

Le diseguaglianze e gli squilibri evidenziati trovano anche una declinazione interna alla società campana. L'offerta di servizi adeguati rappresenta una delle precondizioni per

contrastare la povertà ed i relativi fenomeni di emarginazione e per attivare dei percorsi di inclusione sociale e partecipazione attiva. L'accesso ai servizi di cura rappresenta, più nello specifico, anche una precondizione per l'occupabilità delle donne che, a livello regionale, presenta consistenti ritardi rispetto ad altri territori. La spesa pro-capite dei comuni per servizi welfare, pur registrando un leggero incremento, si conferma ampiamente al di sotto della media nazionale, facendo permanere carenza e ritardi nell'offerta di servizi, che inevitabilmente riducono la possibilità di inserimento delle fasce più deboli della popolazione.[59]

Tra il 2016 ed il 2017 (ultimo dato disponibile dalla serie ISTAT) la povertà relativa individuale, cioè la percentuale di persone che vivono in famiglie in povertà relativa sui residenti, ha registrato in Campania un incremento del 4,6%, pur restando leggermente al di sotto della media delle regioni del mezzogiorno.

Figura 78: Incidenza di povertà relativa individuale



Fonte: elaborazione U.S. NVVIP su dati ISTAT

Nelle famiglie con persona di riferimento con qualifica di operaio, si registra il valore massimo di incidenza della povertà assoluta (11,8%) in presenza di una condizione di occupazione. L'indagine ISTAT sulla povertà, che analizza un contesto sociale oltremodo complesso, ha evidenziato che una bassa scolarizzazione della persona di riferimento espone la famiglia ad un altissimo rischio di povertà. A questo proposito va ricordato che, se è vero che i dati macroeconomici hanno fatto registrare elementi di tenuta occupazionale nel settore hi-tech, è altrettanto vero che si è ampliata la forbice tra offerta del mercato e skill formativi presenti tra le forze lavoro attive.

La povertà risulta quindi in espansione, anche se mutano le caratteristiche e la composizione dei soggetti a rischio. La crisi economica e produttiva sembra aver lasciato situazioni di disagio piuttosto diffuso anche in soggetti attivi, lo dimostra il dato relativo ai minori che vivono in famiglie che presentano gravi condizioni di deprivazione materiale, il cui numero raggiunge nel 2015 circa 180.000 soggetti, finendo per rappresentare circa il 13% su scala nazionale.

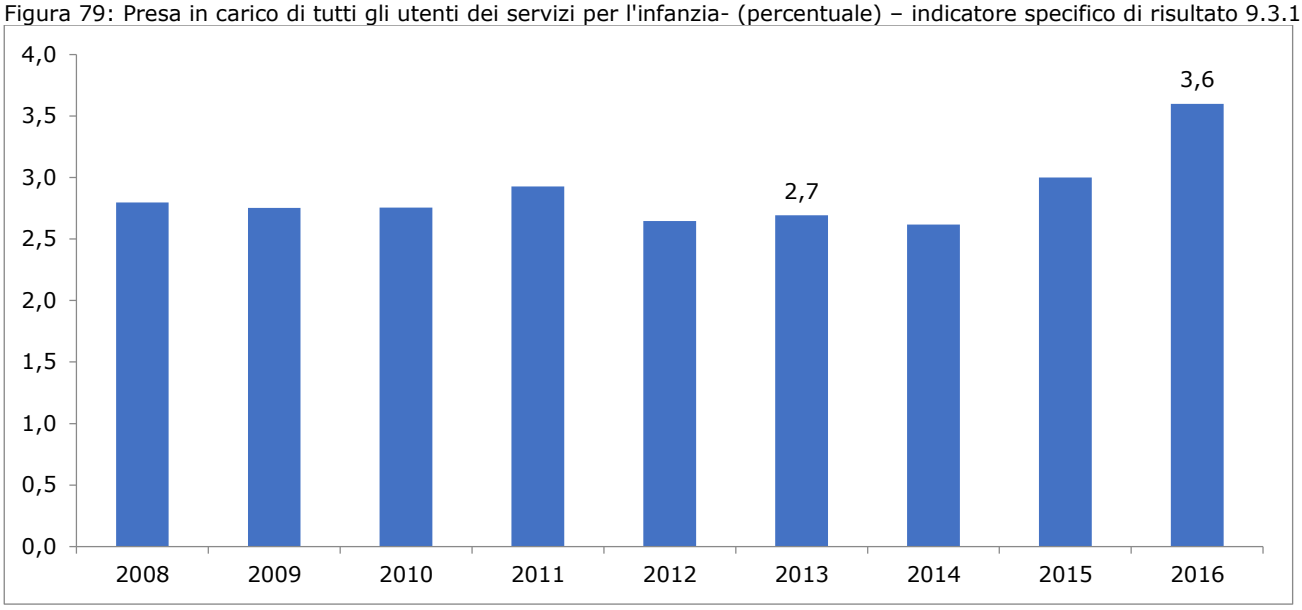
In questo quadro, l'offerta di servizi sociali adeguati rappresenta una delle precondizioni per contrastare la povertà e promuovere percorsi di inclusione sociale e partecipazione attiva.

Anche sul versante dell'accesso ai servizi di cura, la situazione a livello regionale presenta forti ritardi rispetto ad altri contesti.

Nel 2014/2016, periodo caratterizzato dall'avvio del nuovo ciclo di programmazione 2014-2020, il valore dell'indicatore 9.3.1, B*ambini tra zero e fino al compimento dei 3 anni che hanno usufruito dei servizi per l'infanzia (asilo nido, micronidi, o servizi integrativi e innovativi)*, ha fatto registrare un notevolissimo incremento passando dal 2,7% al 3,6%, superando con ciò, definitivamente, il valore pre crisi del 2008 come evidenziato con la figura seguente.

[59] ISTAT, *La spesa dei comuni per i servizi sociali,* ed. 3 gennaio 2019

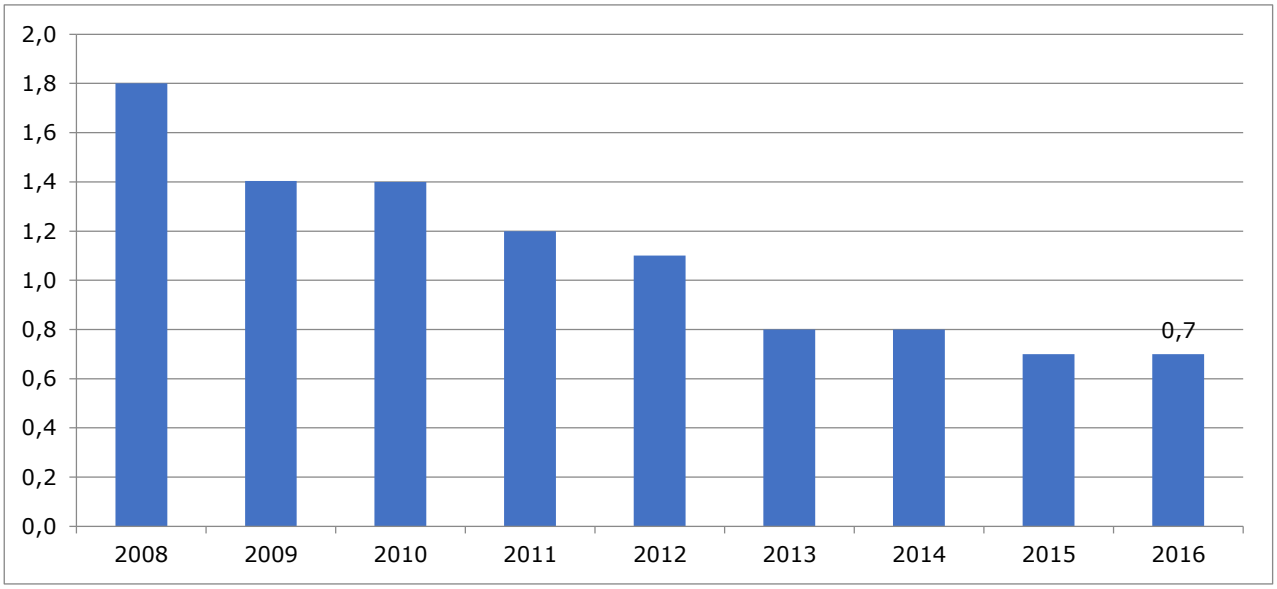
Figura 79: Presa in carico di tutti gli utenti dei servizi per l'infanzia- (percentuale) – indicatore specifico di risultato 9.3.1



Fonte: ISTAT - https://www.istat.it/it/archivio/16777 - dataset OT9

Per delineare un quadro organico di riferimento degli indicatori specifici di risultato della priorità 9.a, va rilevato altresì il valore dell'indicatore 9.3.2, *Anziani trattati in assistenza domiciliare socio-assistenziale*.

Figura 80: Anziani trattati in assistenza domiciliare socio-assistenziale sul totale della popolazione anziana (65 anni e oltre) (valore percentuale) indicatore specifico di risultato 9.3.2



Fonte: ISTAT - https://www.istat.it/it/archivio/16777 - dataset OT9

I dati confermano il ritardo nella presa in carico degli utenti dei servizi per gli anziani dovuto spesso a carenze organizzative e gestionali, oltre che di risorse, agli elevati costi di gestione, a cui si sommano le crescenti difficoltà da parte delle famiglie di partecipare alla spesa e dei comuni di fare fronte ai fabbisogni. Difficoltà analoghe caratterizzano anche la presa in carico di minori e anche per questo motivo la percentuale di Comuni che offrono servizi per l'infanzia attraverso asilo nido o servizi integrativi per la prima infanzia in Campania, seppur tendenzialmente in crescita, al 2015, ultimo dato disponibile, risulta ancora di molto al di sotto del 56,4%, percentuale media nazionale.

Tabella 117:Percentuale di Comuni che hanno attivato servizi per l'infanzia (2004-2015)

	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
Campania	30,5	39,2	39	38,7	50,5	39,6	44,3	45,6	33	39,6	39,8	45,8
ITALIA	39,2	41,4	43,4	48,5	50,3	55,4	54,4	54,1	55,7	56,5	54,9	56,4

Fonte: ISTAT - https://www.istat.it/it/archivio/16777 - dataset OT9

Per quanto riguarda, infine, il livello di assistenza ospedaliera, dai dati riportati dal Ministero della Salute relativi al 2016 (ultimo aggiornamento disponibile), anche con riferimento all'offerta dei servizi socio-sanitari la Campania presenta importanti ritardi rispetto ad altre aree del Paese nel raggiungimento dei *Lea*[60].

Tabella 118: Tasso di emigrazione ospedaliera per provincia

	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016
Campania	9,9	9,8	9,8	9,2	9,4	9,7	9,5	9,3	9	9,1	9	9,6
Italia	6,7	6,6	6,7	6,6	6,5	6,4	6,5	6,4	6,3	6,3	6,4	7,1
Provincia												
Caserta	16	16,5	15,9	14,5	14,8	15,9	14,4	13,9	13,6	13,5	13,5	14,2
Benevento	15,1	15,2	15,9	15,3	16	16,3	14,5	14,3	13,5	14	13,9	14,6
Napoli	6,5	6,2	6,3	5,9	6,1	6,1	6,3	6,2	6	6,1	6,4	6,9
Avellino	13,8	13,2	13,5	13,1	13,4	13,1	12,8	12,8	11,9	11,9	11,8	11,7
Salerno	10,8	11	10,9	10,4	10,6	10,9	11,2	10,7	10,4	10,7	10	10,6

Fonte: ISTAT - https://www.istat.it/it/archivio/16777 - dataset OT11_p e Servizi_cura

L'emigrazione ospedaliera risulta ancora elevata e, nel 2016, ha fatto registrare un nuovo incremento, evidenziando, in particolare, che in alcune aree della Regione, quali le aree interne della provincia di Caserta e Benevento, i valori sono più che raddoppiati rispetto a Napoli.

La dotazione infrastrutturale presenta ritardi significativi. Con riferimento al 2018, l'offerta di posti letto complessiva in regione Campania è di poco inferiore a 150.000 unità per 1106 presidi a carattere ospedaliero. Di questi, ben 592 sono cliniche e IRCCS di natura privatistica[61].

L'accesso ai servizi sanitari risulta ancora di gran lunga più agevole in altre aree del Paese, rispetto a quanto non si registri nel Mezzogiorno e in Campania come evidenziato dai dati riportati nella tabella seguente.

Tabella 119: Persone di 18 anni e più che si sono recate alla ASL (per 100 persone con le stesse caratteristiche)

	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018
Italia	47,7	48,2	49,8	50,5	49,6	48,2	46,5	45,5	45,7	44,5	42,7	43,7
Nord	52,2	53	54,2	54,1	54,9	53	51,2	49,4	49,4	49	46,3	47,8
Centro	50,6	52,6	54,4	56,7	53,8	51,3	50,5	48,8	49,9	49,2	45,8	48,4
Mezzogiorno	40	39,4	41	41,9	40	39,9	37,8	38,2	38,2	35,7	35.9	35,4
Campania	39,2	36,8	39,5	39,5	38,2	38,2	34,5	35	32,7	31,6	29,9	32,5

Fonte: ISTAT - Indagine Aspetti della vita quotidiana http://dati.istat.it/index.aspx?queryid=24342#

Complessivamente le risorse disponibili per le azioni relative alla priorità 9a sono decisamente insufficienti rispetto agli interventi programmati, che si assestano al 170,86% del loro ammontare, con un vistoso *overbooking* di programmazione che ammonta complessivamente a € 61.426.261,31. Gli atti adottati al 31 dicembre 2018 a fronte di questa cifra sono quelli indicati nella tabella che segue.

[60] Si veda il rapporto Monitoraggio dei LEA attraverso la cd. Griglia LEA – luglio 2017 della DG della programmazione sanitaria del Ministero della Salute.

[61] Fonte: Min. Salute http://www.dati.salute.gov.it/dati/dettaglioDataset.jsp?menu=dati&idPag=18
C_17_dataset_18_download_itemDownload_0_upFile.csv

Tabella 120: Campania- ASSE VIII priorità 9.a del POR FESR 2014-2020- interventi programmati al 31 dicembre 2018

N. atto/anno	Oggetto	Importo Programmato
D.G.R. 119/2016	Nidi e Micronidi.	15.173.719,79
D.G.R. 547/2016	Realizzazione di un Centro Civico, con annessi locali da destinare anche ad attività didattiche, in Via Tenente Lignola - ex Campo Sportivo (Corbara) - Completamento over 5Ml FESR 07/13	5.483.714,77
D.G.R. 31/2018	Programmazione interventi di cui alla DGR 609/2017 e 7/2018 - Interventi ex 609/2017	6.112.726,90
D.G.R. 604/2018	Costruzione del centro polifunzionale SS. Cosma e Damiano. Comune di Eboli	5.255.225,34
D.G.R. 837/2017	Riprogrammazione interventi decertificati a valere sul FESR 07/14	748.317,76
DGR 666/2018	Programmazione delle attività relative all'Obiettivo Specifico 9.3 Azione 9.3.8 del POR FESR 2014-2020.	26.881.769,33
DGR 604/2018	PS S10 - Asilo nido comunale comune di Buccino	1.770.788,42

Fonte: AdG POR FESR 2014-2020

3.9.4 Priorità 9b, Fornire sostegno alla rigenerazione fisica, economica e sociale delle comunità sfavorite nelle zone urbane e rurali

La priorità 9b è finalizzata al conseguimento di due obiettivi specifici attraverso due linee di azioni, concentrando le risorse su tre risultati relativi alla riduzione del numero di persone che vivono in abitazioni prive di servizi, al potenziamento del riuso dei beni confiscati e dei beni non utilizzati.

La dotazione finanziaria corrisponde al valore delle categorie di operazione 054 e 055 per un importo totale pari a 116.191.937,33 euro destinato all'implementazione di azioni che, agendo sulla rigenerazione funzionale e sociale di aree urbane e rurali, contribuisce a valorizzare i seguenti indicatori specifici di risultato:

- 9.4.1 Persone che vivono in situazioni di sovraffollamento abitativo, in abitazioni prive di alcuni servizi e con problemi strutturali
- 9.6.4 Beni confiscati e restituiti alla collettività
- 9.6.2 Beni in disuso riattivati

Il monitoraggio del cambiamento generato dalle azioni riconducibili a questa priorità è registrato dall'indicatore comune di output CO40, Alloggi ripristinati nelle aree urbane unità abitative, e da un indicatore specifico di output, il 9.6.6, Superficie oggetto di intervento mq.

La Campania risulta la terza regione, dopo la Sicilia e la Calabria, per numero di immobili confiscati: 1.918 beni, di cui 1.571 immobili e 347 aziende[62], la maggior parte dei quali si trova nelle province di Napoli e Caserta. La consistenza di tale patrimonio rappresenta per la regione un'opportunità di riscatto per i territori e per le comunità che sono state deprivate con violenza delle opportunità di sviluppo e delle proprie ricchezze. La destinazione dei beni confiscati alla criminalità organizzata per finalità pubbliche diventa, quindi, non solo una necessità di riequilibrio sociale ed economico, ma anche l'occasione di ripristinare la fiducia verso lo Stato da parte dei cittadini.

Per l'indicatore specifico di risultato 9.6.4, *Beni confiscati e restituiti alla collettività*, adottato dal programma per stimare la performance dell'ASSE, l'ISTAT ha pubblicato il solo valore relativo all'annualità 2015. Per tale annualità esso assume valore pari a 38,6%, decisamente inferiore al target di Programma (42,90%). Tale gap è alimentato da fattori esogeni importanti, quali, ad esempio, i tempi ancora troppo lunghi per addivenire a sentenza definitiva necessaria per poter eseguire il trasferimento dei beni confiscati al patrimonio dello Stato o ad altri Enti territoriali da parte delle autorità giudiziarie.

[62] Istat: https://www.istat.it/it/archivio/16777

Per quanto riguarda l'indicatore specifico di risultato 9.4.1, *Persone che vivono in situazioni di sovraffollamento abitativo, in abitazioni prive di alcuni servizi e con problemi strutturali*, rilevato come valore percentuale (sulla popolazione residente) delle persone che vivono in situazioni di sovraffollamento abitativo, in abitazioni prive di alcuni servizi e con problemi strutturali[63], per il quale è disponibile la serie storica sino al 2016, si registrano solo lievi decrementi; ciò, in un contesto sociale di complessa decodifica perché l'indicatore registra tanto le variazioni (decrementali) per casi di emigrazione di persone lavorativamente attive dal nucleo familiare, quanto le variazioni (incrementali) per effetto dei casi da sovraffollamento, molto frequenti nella comunità di cittadini stranieri residenti censiti che, in Campania, risultano essere aumentati dal 4% al 4,4% rispetto all'anno precedente.

Tabella 121: percentuale (su popolazione residente) delle persone che vivono in situazioni di sovraffollamento abitativo, in abitazioni prive di alcuni servizi e con problemi strutturali – Indicatore 9.4.1

	Anni			
	2013	2014	2015	2016
Italia	9	9,5	9,6	7,6
Sud	11,6	12,3	12,6	10,7
Regioni meno sviluppate	11,8	12,1	11,7	10
Campania	13,8	12,5	13	12,4

Fonte: elaborazione NVVIP su dati Istat

Detto indicatore, dall'ultimo anno della precedente programmazione al 2016, ultimo dato disponibile, diminuisce del 1,4%, perfettamente in linea con la dinamica registrata a livello nazionale, ma un po' in meno rispetto a quanto si registra per la media delle regioni meno sviluppate.

Rispetto alla dotazione di risorse disponibili, al 31 dicembre 2018, la priorità registra un importo programmato del 32,08% del suo ammontare, pari a € 37.276.347,50 destinato agli interventi dettagliatamente indicati nella tabella che segue.

Tabella 122: Campania- ASSE VIII priorità 9.b del POR FESR 2014-2020- interventi programmati al 31 dicembre 2018

N. atto/anno	Oggetto	Importo Programmato
D.G.R. n. 604/2018	Misure per la razionalizzazione delle fonti di finanziamento del programma regionale di governo	3.315.210,17
D.G.R. n. 73/2017	Interventi finalizzati al riuso e alla rifunzionalizzazione di beni confiscati alla criminalità organizzata	18.075.224,91
D.G.R. n. 547/2016	Parco didattico ambientale per l'educazione dei bambini. Un grande prato alberato ed i luoghi dello svago (Afragola) - Completamento over 5Ml FESR 07/13 -	9.573.738,00
D.G.R. n. 547/2016	Interventi di restauro, recupero e valorizzazione per la rifunzionalizzazione e fruizione del bene storico ex colonia montana "Principe di Napoli" (Agerola) - Completamento over 5Ml FESR 07/13	6.312.174,42

Fonte: AdG POR FESR 2014-2020

3.9.5 Sintesi valutativa dello stato di avanzamento della programmazione dell'Asse in relazione al *Performance Framework* di medio periodo

Al 31 dicembre 2018 l'avanzamento della programmazione dell'Asse VIII versa in uno stato di criticità, non solo in quanto non è stato raggiunto il target finanziario intermedio, al 31 dicembre 2018, visto che a fronte del valore target al 2018 dell'indicatore finanziario (spesa certificata) fissato in € 33.133.223,00, pari al 21,77% della dotazione complessiva dell'Asse, l'AdG del Programma ha comunicato come dato di certificazione della spesa a valere sull'annualità 2018 l'importo di € 18.457.026,62, pari al 55,71% del suo valore, ma soprattutto perché il livello di programmazione generale delle risorse disponibili, già limitato al 64,88% delle

[63] Aggiornamento RAV POR Campania FSE 2014/2020 ; base dati ISTAT

disponibilità esistenti, non è coerente con il criterio di distribuzione delle risorse tra priorità che era stato adottato in fase di redazione del Programma. Ciò è quanto si evince dalla lettura dell'avanzamento della programmazione per priorità: la priorità 6a registra una programmazione pari al 170,86% delle risorse disponibili, mentre quella relativa alla priorità 9b ha riguardato solo il 64,88% delle risorse appostate.

In sintesi si deve rilevare che l'attuazione dell'Asse VIII mostra una scarsa performance finanziaria e che l'entità degli impegni giuridicamente vincolanti assunti al 31 dicembre 2018 non sembrano adeguati a consentire di imprimere, a breve termine, l'accelerazione necessaria per convergere verso il target di fine programma.

Tale situazione non viene mitigata dalla lettura sincronica dei valori assunti dalle categorie di indicatori utilizzati al fine del raggiungimento degli obiettivi target per il POR Campania FESR 2014-2020, coerentemente con la sezione 2.4 dell'Accordo di Partenariato (AP) che definisce metodologia e meccanismi volti a garantire la coerenza nel funzionamento del Performance Framework, i quali, al 31 dicembre 2018, rilevano per i valori riportati nella tabella che segue.

La situazione di criticità dell'Asse è già all'attenzione dell'Autorità di Gestione che, oltre ad aver rilevato il mancato perseguimento del valore target previsto dal *performance framework,* ha preso atto del livello ancora embrionale delle altre operazioni previste che non fanno prevedere avanzamenti di spesa in tempi coerenti con l'attuazione del Programma, per cui, già nel comitato di Sorveglianza del 29 – 30 aprile, ha presentato una proposta di riprogrammazione, che prevede una decurtazione delle risorse appostate su questo Asse pari a € 35.000.000,00.

Tabella 123: Asse VIII - Valutazione sintetica indicatori di output e finanziari (*milestone*)

Tipo di indicatore (1)	Indicatore o fase di attuazione principale	Target Intermedio 2018	Valore al 31.12.2018 (*)	% realizzazione	Grado di attenzione	Valutazione sintetica
O	CO35 – Assistenza all'infanzia e istruzione: Capacità delle infrastrutture di assistenza all'infanzia o di istruzione beneficiarie di un sostegno [persone]	0	181		**basso**	
O	CO40 – Sviluppo Urbano Alloggi ripristinati [nr.]	0	0		alto	
K	Operazioni avviate	4	16	100	**basso**	
F	8.F Totale Certificato	33.133.223,00	18.457.026,62	55,71	alto	

(1) O= indicatore di Output; F= indicatore finanziario; K= Key Implementation Step; (*) Fonte AdG POR FESR 2014-20
Fonte: elaborazione U.S. NVVIP su dati AdG POR FESR 2014 - 2020

3.10 Asse IX – Infrastrutture per il sistema regionale dell'istruzione

3.10.1 Quadro logico e risultati attesi

L'asse IX è dedicato all'attuazione dell'Obiettivo Tematico 10, Investire nell'istruzione, nella formazione e nella formazione professionale per le competenze e l'apprendimento permanente, che rientra nella terza linea di intervento individuata nel Documento Strategico Regionale *Campania Regione Solidale.* L'articolazione strategica risponde alla necessità di migliorare la dotazione di laboratori e di infrastrutture delle università e delle scuole, al fine di contribuire al potenziamento competitivo del sistema universitario e scolastico nel loro complesso.

A livello Europeo il target da raggiungere entro il 2020 consiste nella riduzione del tasso di abbondono scolastico al di sotto del 10% e di aumentare la percentuale dei giovani 30-34 anni in possesso di un titolo di studio di livello terziario di almeno il 40%.

La struttura strategica dell'Asse, nella costruzione logica degli obiettivi e delle azioni, è coerente con il Piano Pluriennale 2017-2019 delle Politiche Giovanili attraverso l'individuazione di 3 obiettivi specifici e 3 linee di azione sulla priorità di investimento 10a - Investire nell'istruzione, nella formazione e nella formazione professionale per le competenze e l'apprendimento permanente, sviluppando l'infrastruttura scolastica e formativa.

L'articolazione delle priorità per obiettivi specifici e azioni è riportata nella successiva tabella 12. La tabella 125, invece, evidenzia gli indicatori di output selezionati dall'Accordo di Partenariato che, per l'Asse IX, sono tutti specifici.

Tabella 124 – Asse IX priorità, obiettivi specifici e azioni

Priorità	Obiettivo Specifico	Azione
10a	10.5 Innalzamento dei livelli di competenze, di partecipazione e di successo formativo nell'istruzione universitaria e/o equivalente	10.5.7 - Interventi infrastrutturali per l'innovazione tecnologica e laboratori di settore e per l'ammodernamento delle sedi didattiche, servizi integrativi prima infanzia, ludoteche e centri diurni per minori, comunità socio - educative) conformi alle normative regionali di riferimento.
	10.7 Aumento della propensione dei giovani a permanere nei contesti formativi e miglioramento della sicurezza e della fruibilità degli ambienti scolastici	10.7.1 - Interventi di riqualificazione degli edifici scolastici (efficientamento energetico, sicurezza, attrattività e innovatività, accessibilità, impianti sportivi, connettività), anche per facilitare l'accessibilità delle persone con disabilità.
	10.8 Diffusione della società della conoscenza nel mondo della scuola e della formazione e adozione di approcci didattici innovativi	10.8.1 - Interventi infrastrutturali per l'innovazione tecnologica, laboratori di settore e per l'apprendimento delle competenze chiave

Tabella 125: Asse IX Indicatori comuni e specifici di output

105.1	105.3	107.1	108.1
Laboratori tecnico scientifici per le sedi universitarie	Numero di sedi universitarie storiche rese accessibili	Interventi per la messa in sicurezza degli edifici scolastici	Laboratori attrezzati

Il quadro logico dell'Asse, che mette in correlazione la priorità di intervento con i valori target degli indicatori di risultato e di output al 2023 è ricostruito nella successiva tabella 126.

Dalle categorie di operazione si rilevano poi le tipologie di intervento su cui si concentrano maggiormente gli investimenti. In particolare il 66% circa delle risorse è finalizzato a interventi per infrastrutture didattiche per l'istruzione scolastica primaria e secondaria, a seguire circa il 27% è destinato all'istruzione terziaria e circa il 7% per interventi relativi al miglioramento dei servizi didattici soprattutto tramite l'uso della tecnologia.

Tabella 126: Asse IX Quadro logico

Priorità di investimento	Indicatori specifici di RISULTATO			Indicatori Comuni di OUTPUT			
	ID	Indicatore	Target 2023	105.1	105.3	107.1	108.1
10a - Infrastrutture istruzione	105.1	Tasso di istruzione universitaria maschile	40%	67,00	10,00		
	105.2	Tasso di istruzione universitaria femminile	40%				
	107.1	Quota di edifici in possesso del documento di valutazione dei rischi	100%			99	
	108.1	Numero di alunni su numero di nuove tecnologie (pc e tablet in uso agli studenti)	6%				106
				67	**10**	**99**	**106**

Tabella 127: Asse IX categorie di operazioni per priorità di investimento e indicatori specifici di risultato

Categorie di operazioni				Priorità di investimento	Indicatore specifico di risultato		
ID	Descrizione	Contributo EU	Totale		ID	descrizione	Target 2023
049	Infrastrutture didattiche per l'istruzione terziaria	30.212.899,00	**149.576.693,33**	10a Infrastrutture istruzione	105.1	Tasso di istruzione universitaria maschile	40%
051	Infrastrutture didattiche per l'istruzione scolastica (istruzione primaria e istruzione generale secondaria)	74.043.825,00			105.2	Tasso di istruzione universitaria femminile	40%
080	Servizi e applicazioni di inclusione digitale, accessibilità digitale, apprendimento per via elettronica e istruzione online, alfabetizzazione digitale	7.925.796,00			107.1	Quota di edifici in possesso del documento di valutazione dei rischi	100%
		112.182.520,00			108.1	N° di alunni su numero di nuove tecnologie (pc e tablet in uso agli studenti)	6%

Per la verifica dell'efficacia di medio termine dell'attuazione dell'Asse, nella tabella 128 è riprodotto il quadro di *performance framework* di riferimento dei valori target prefissati dal Programma, sia al 31 dicembre 2018 (*milestone*) che al 2023, la cui valutazione sintetica, a supporto delle decisioni dell'AdG, è rilevabile nella tab. 131, a conclusione della disamina di tutte le priorità dell'Asse.

Il valore target al 2018 dell'indicatore finanziario di spesa (risorse certificate) è stabilito in € 32.574.480,00, pari a circa il 14,50% della dotazione complessiva dell'Asse, mentre come indicatore di output di breve periodo è stato individuato l'indicatore 107.1, Interventi per la messa in sicurezza degli edifici scolastici.

Tabella 128: valori target di risultato e di output

Tipo di indicatore (1)	Indicatore o fase di attuazione principale	Target Intermedio 2018	Target finale 2023	Azioni che concorrono al raggiungimento del target del PF
O	107.1 Interventi per la messa in sicurezza degli edifici scolastici	n. 30	n. 99	L'azione 10.7.1
F	9.F Totale Certificato	€ 32.574.480,00	€ 149.576.693,00	Tutte le azioni l'Asse

(1) O= indicatore di Output; F= indicatore finanziario; (*) Fonte AdG POR FESR 2014-20

3.10.2 L'avanzamento finanziario e procedurale dell'Asse IX

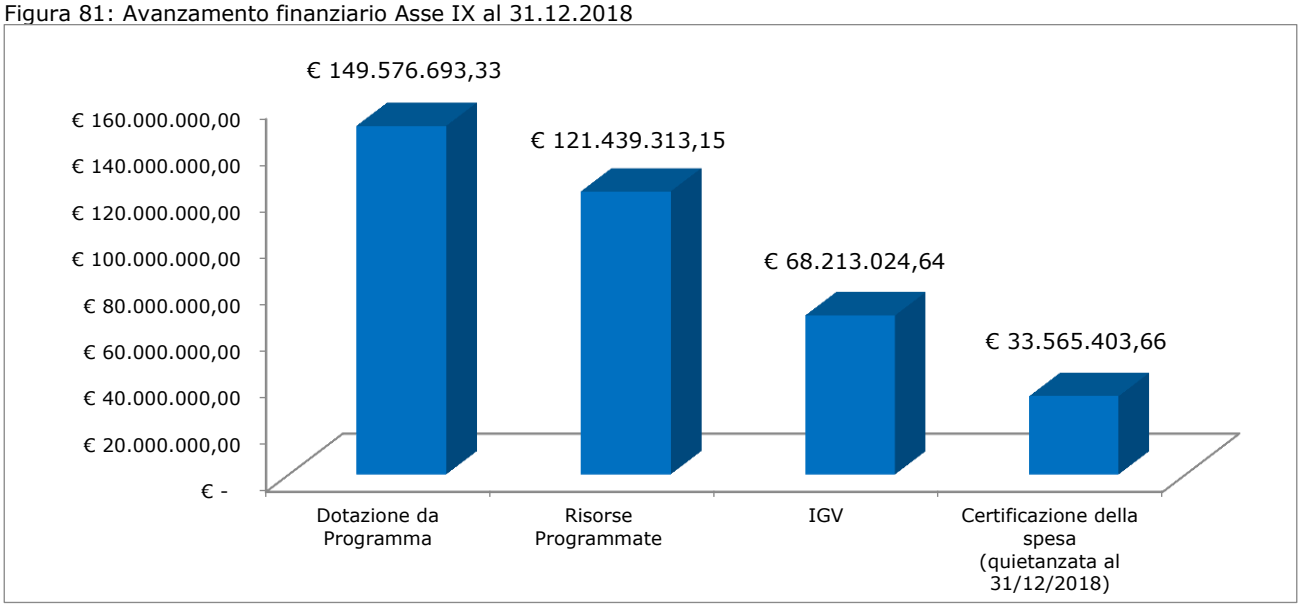
Dal punto di vista dell'avanzamento procedurale, va rilevato innanzitutto che l'Asse al 31 dicembre 2018 presenta un livello di programmazione pari al 81,19% del suo valore complessivo, che ha già prodotto certificazione per il 27,64% del suo ammontare.

Tabella 129: Avanzamento finanziario Asse IX al 31 dicembre 2018

Priorità	Dotazione da Programma	Risorse Programmate	% programmazione	IGV	Certificazione della spesa (quietanzata al 31/12/2018)
10a	149.576.693,33	121.439.313,15	81,19	68.213.024,64	33.565.403,66

Fonte: elaborazione U.S. NVVIP su dati POR Campania FESR 2016 - 2020

Figura 81: Avanzamento finanziario Asse IX al 31.12.2018



Fonte: elaborazione U.S.NVVIP su dati AdG POR Campania FESR 2014÷2020 ex DGR n° 731 del 13.11.2018

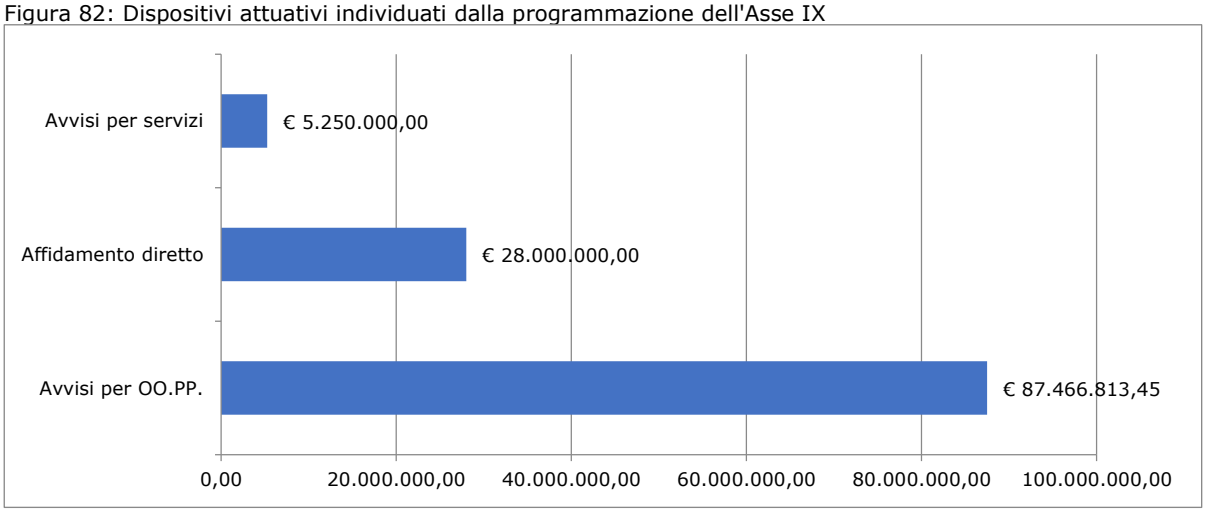
L'importo programmato di € 121.439.313,15 è relativo ai provvedimenti individuati nella tabella che segue, che evidenzia anche lo strumento di attuazione individuato, per come comunicati dall'AdG del Programma.

Tabella 130: Atti di programmazione sull'Asse IX

Oggetto della programmazione	Atto	n.	anno	Importo	Dispositivo di attuazione
Programmazione intervento volto alla realizzazione o al potenziamento di laboratori tecnico-scientifici e linguistici	D.G.R. n.	754	2016	12.283.865,33	Avvisi per OOPP
Completamento del Polo Universitario di San Giovanni a Teduccio - Realizzazione di aule didattiche, spazi multifunzionali, spazio docenti	D.G.R. n.	759	2016	21.764.473,49	Affidamento diretto
Lavori di adattamento ed adeguamento del 3° pia no dei moduli L1-L2 del Complesso Universitario San Giovanni a Teduccio per la IOS DEVELOPER ACADEMY	D.G.R. n.	759	2016	6.235.526,51	Affidamento diretto
La città della scuola: campus scolastico, asilo nido, materna elementare e media (Acerra) - Completamento over 5Ml FESR 07/13 -	D.G.R. n.	547	2016	2.405.588,60	Avvisi per OOPP
Lavori di messa in sicurezza scuole e realizzazione cittadella scolastica (S.Maria la Carità) - Completamento over 5Ml FESR 07/13 -	D.G.R. n.	547	2016	5.050.199,35	Avvisi per OOPP
Completamento progetti del FESR 07/13 non conclusi 31/12/15	D.G.R. n.	468	2016	6.804.302,18	Avvisi per OOPP
Programmazione risorse per l'edilizia scolastica - I Fase	D.G.R. n.	351	2017	13.641.326,00	Avvisi per OOPP
Riprogrammazione interventi decertificati a valere sul FESR 07/13	D.G.R. n.	837	2017	6.598.459,46	Avvisi per OOPP
"Completamento del Polo Universitario di San Giovanni a Teduccio - Realizzazione del Laboratorio del Nuovo Polo Materiali del CNR (A6 - A7)"	D.G.R. n.	492	2018	14.688.545,11	Avvisi per OOPP
Polo scolastico di via Oberdan (Scafati)	D.G.R. n.	464	2018	3.782.144,42	Avvisi per OOPP
Acquisizione ed iscrizione nel bilancio 2018 delle risorse per l'efficientamento energetico su plessi scolastici	D.G.R. n.	501	2018	1.720.761,13	Avvisi per OOPP
Potenziamento e costituzione nuovi centri sperimentali di sviluppo delle competenze	D.G.R. n.	491	2018	5.250.000,00	Avvisi per Servizi
Misure per la razionalizzazione delle fonti di finanziamento del programma regionale di governo	D.G.R. n.	467	2018	20.491.621,87	Avvisi per OOPP
Razionalizzazione delle risorse Asse IX	D.G.R. n.	667	2018	722.500	Affidamento diretto

Relativamente ai dispositivi attuativi individuati, per il 76,80% degli atti adottati è stato scelto lo strumento dell'Avviso per Opere pubbliche e solo in due casi, che coprono la restante percentuale in termini finanziari, è stato previsto l'affidamento diretto.

Figura 82: Dispositivi attuativi individuati dalla programmazione dell'Asse IX



Fonte: elaborazione U.S.NVVIP su dati AdG POR Campania FESR 2014÷2020

3.10.3 La priorità 10a

La priorità 10a è finalizzata al conseguimento di tre obiettivi specifici attraverso tre linee di azioni, concentrando le risorse su quattro risultati relativi all'aumento del tasso di istruzione universitaria sia maschile che femminile, la copertura totale degli edifici scolastici provvisti del documento di valutazione dei rischi e l'aumento degli numero di alunni che fanno uso di nuove tecnologie. Essa assorbe tutta la dotazione finanziaria dell'Asse e corrisponde al valore delle categorie di operazione 049, 051 e 080 e, agendo sulla dotazione infrastrutturale del sistema universitario e scolastico regionale e sul potenziamento dei servizi digitali, contribuisce a valorizzare i seguenti indicatori specifici di risultato:

- 105.1 Tasso di istruzione universitaria maschile
- 105.2 Tasso di istruzione universitaria femminile
- 107.1 Quota di edifici in possesso del documento di valutazione dei rischi
- 108.1 N. di alunni su numero di nuove tecnologie (pc e tablet in uso agli studenti)

Il monitoraggio del cambiamento è registrato da i seguenti indicatori specifici di output:

- 105.1 Laboratori tecnico scientifici per le sedi universitarie
- 105.3 Numero di sedi universitarie storiche rese accessibili
- 107.1 Interventi per la messa in sicurezza degli edifici scolastici
- 108.1 Laboratori attrezzati.

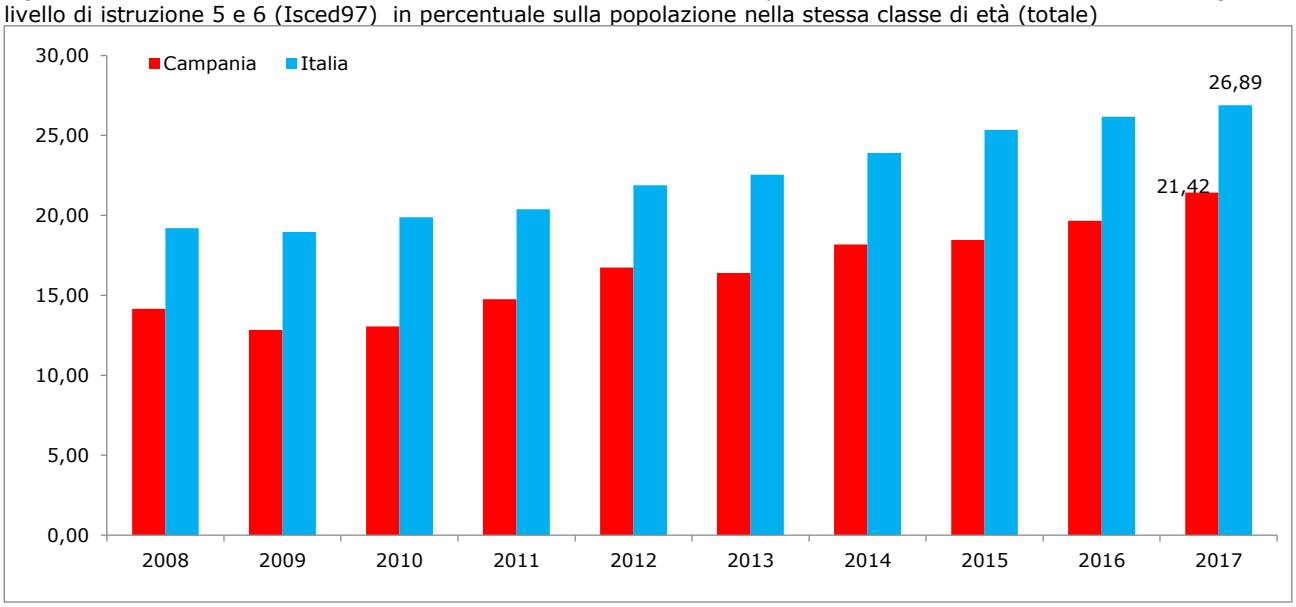
Dai dati del monitoraggio al 31 dicembre 2018 gli indicatori specifici di output non risultano popolati e la banca dati ISTAT per le politiche di sviluppo consente di monitorare il tasso di istruzione universitaria maschile e femminile solo fino al 2017.

Per quanto riguarda il livello di istruzione scolastica la Campania si colloca tra i primi posti in relazione a tutte le tipologie di abbandoni analizzate. Il confronto tra i dati regionali conferma, inoltre la stretta correlazione tra propensione all'abbandono e disagio socio-economico. Non è infatti un caso che tutte le aree del Mezzogiorno, oltre alla Campania, registrano percentuali di abbandono del sistema scolastico più elevate rispetto a quelle registrate nel Centro-Nord[64].

[64] MIUR – Ufficio Statistica e Studi - novembre 2017, "*La dispersione scolastica nell'a.s. 2015/2016 e nel passaggio all'a.s. 2016/2017*".

Nel 2018 EUROSTAT ha registrato che, tanto per il numero di laureati che per il tasso di abbandoni scolastici, il nostro paese ha già raggiunto i target che si era dato da qui al 2020; ciononostante, nel contesto europeo, il tasso di laureati registrato in Italia alla fine del 2017 (26,89% di cui il 19.8% uomini e 34.1% donne) ha sì superato l'obiettivo EUROPA 2020 del 26% ma il Paese resta ancora ben lontano dalla media dell'Unione europea che è al 39,9%; pertanto, l'Italia resta penultimo come Paese EU per numero di laureati; in questo contesto la Campania mostra ancora un deficit di circa il 5% dal target EUROPA 2020.

Figura 83: Tasso di istruzione terziaria nella fascia d'età 30-34 anni-Popolazione in età 30÷34 anni che ha conseguito un livello di istruzione 5 e 6 (Isced97) in percentuale sulla popolazione nella stessa classe di età (totale)

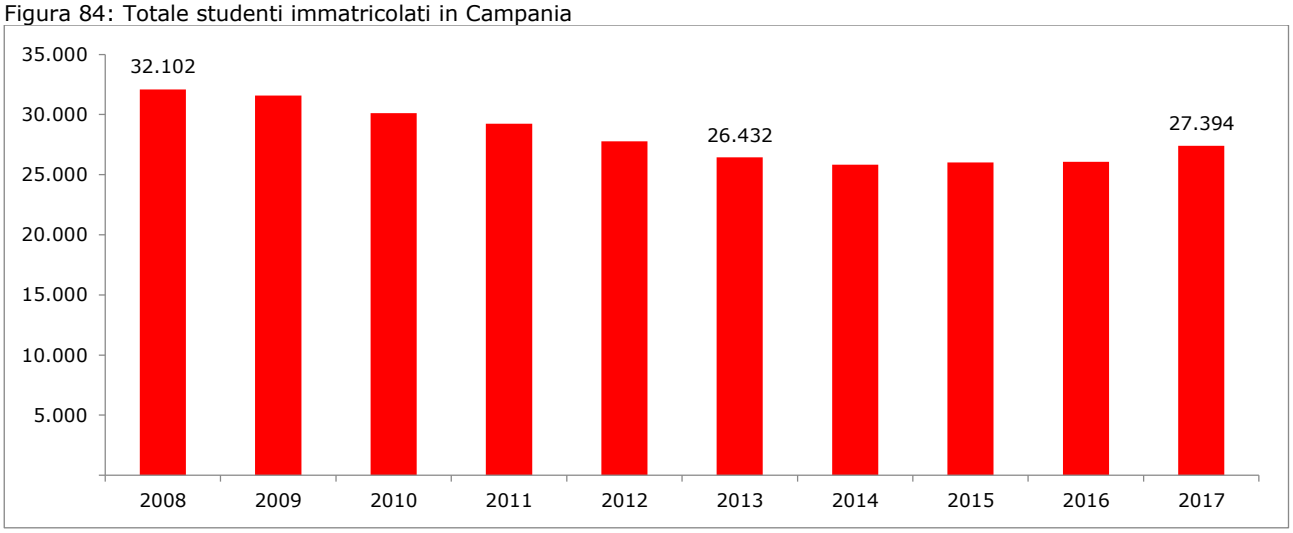


Fonte: ISTAT https://www.istat.it/it/archivio/16777 dataset OT10

In effetti il dato della Campania va contestualizzato anche rispetto agli effetti della crisi che, avendo inciso pesantemente sul contesto socio economico hanno "scoraggiato" l'investimento da parte delle famiglie nella formazione dei propri figli poiché non corroborate da adeguati strumenti incentivanti né da una vitalità del mercato del lavoro.

Il grafico seguente mostra come nel periodo acuto della crisi si sia effettivamente registrato un numero decrescente di iscrizioni universitarie; il gradiente tendenziale si è invertito in corrispondenza dell'anno 2014 in cui si è registrata la prima stabilizzazione delle iscrizioni per poi lievemente crescere nel successivo triennio ma, comunque restando ancora inferiore al dato 2008.

Figura 84: Totale studenti immatricolati in Campania

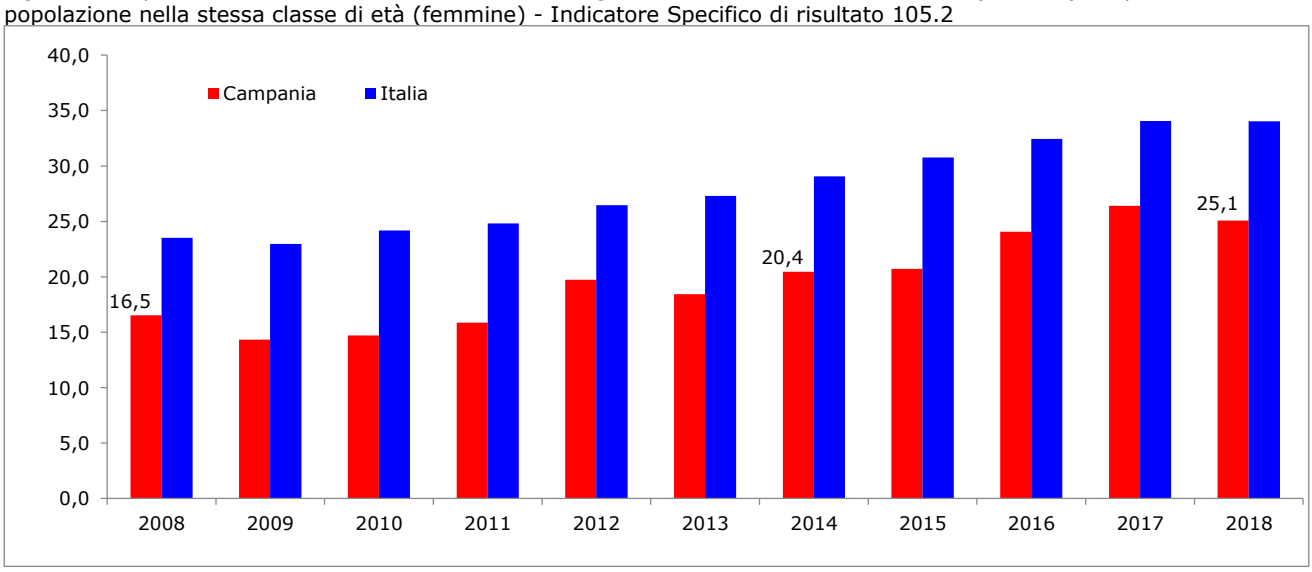


Fonte : Miur, Ufficio di Statistica. Dal 2013, elaborazione su dati Anagrafe Nazionale degli Studenti Universitari

Dall'analisi della dinamica della formazione universitaria in Campania si rileva che la popolazione femminile ha risposto positivamente alla crisi di sistema cogliendo le opportunità di investire in formazione universitaria al fine di minimizzare lo squilibrio esistente tra domanda ed offerta di lavoro (*mismatch*); infatti, con riferimento al periodo 2014-2018, dall'analisi della serie storica dell'indicatore specifico di risultato 105.2, *Tasso di istruzione universitaria femminile*, si rileva che l'indicatore ha registrato un incremento del 4,7% in luogo di un andamento sostanzialmente stazionario dell'indicatore specifico 105.1 relativo alla popolazione maschile (cfr. figg. nn. 85 e 86 rispettivamente).

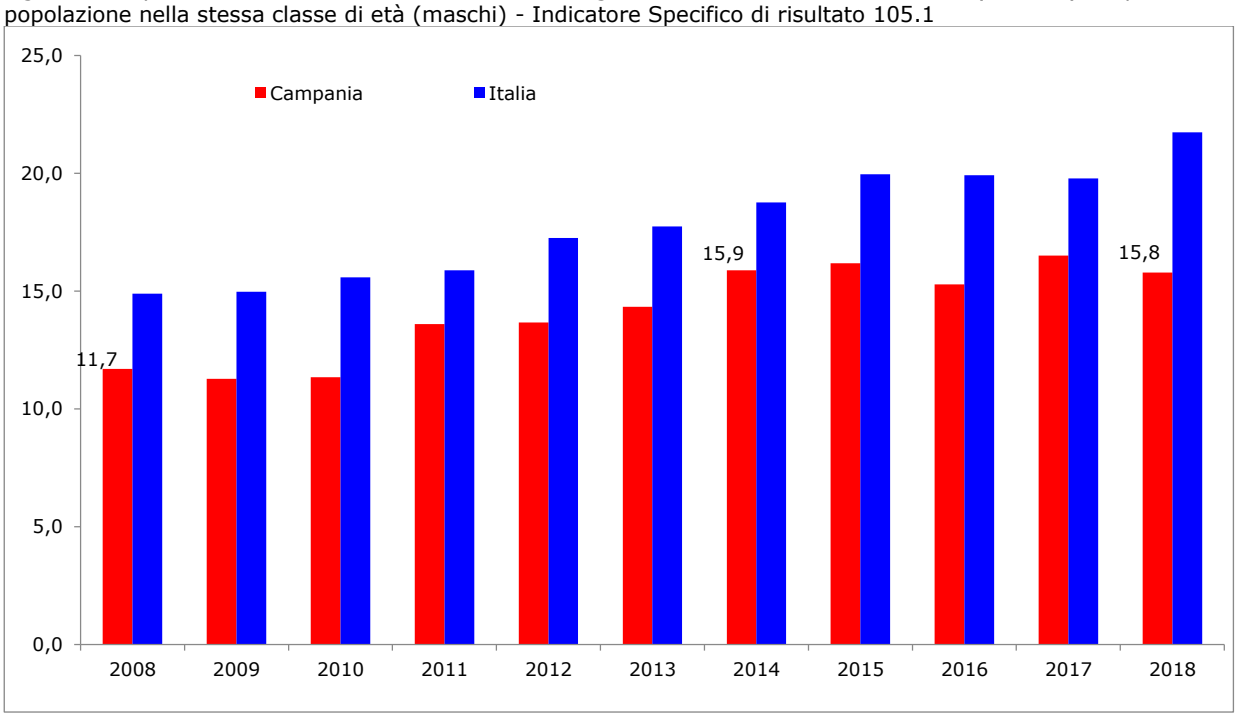
Il divario è ancora più severo se rapportato all'intero periodo della crisi (2008-2018).

Figura 85:Popolazione in età 30-34 anni che ha conseguito un livello di istruzione 5 e 6 (Isced97) in percentuale sulla popolazione nella stessa classe di età (femmine) - Indicatore Specifico di risultato 105.2



Fonte: ISTAT https://www.istat.it/it/archivio/16777 dataset OT10

Figura 86:Popolazione in età 30-34 anni che ha conseguito un livello di istruzione 5 e 6 (Isced97) in percentuale sulla popolazione nella stessa classe di età (maschi) - Indicatore Specifico di risultato 105.1

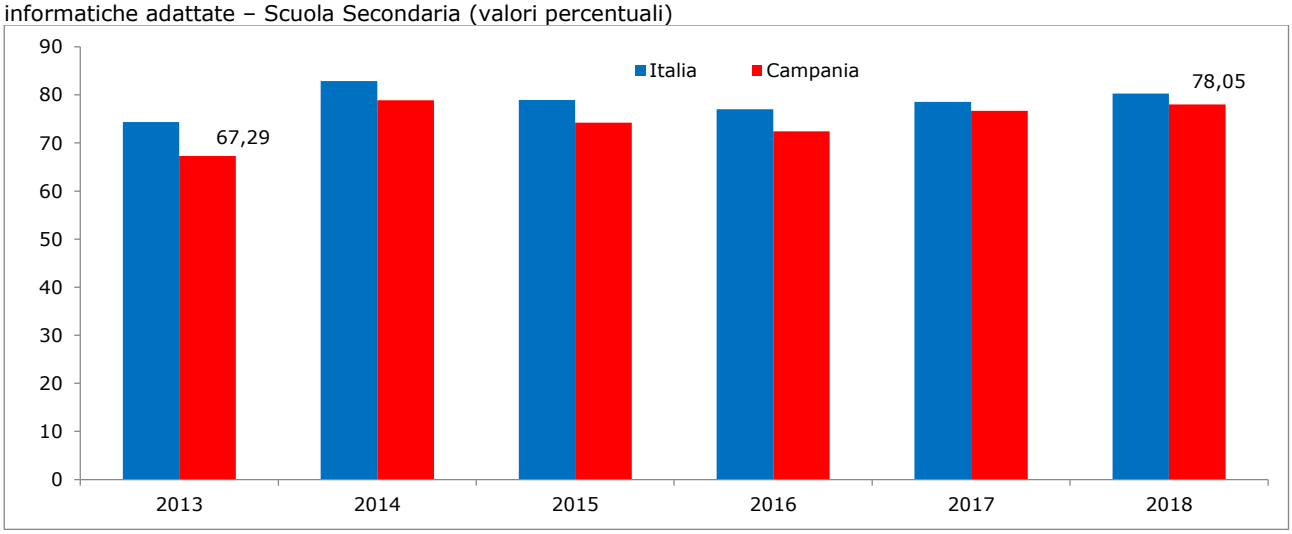


Fonte: ISTAT https://www.istat.it/it/archivio/16777 dataset OT10

Diverso è il discorso per l'Indicatore Specifico di risultato 107.1, *Quota di edifici in possesso del documento di valutazione dei rischi*, per il quale non vi è una serie storica ISTAT, ma il solo dato al 2012 che, comunque, si attesta la 98,9% rispetto al target al 2023 fissato al 100%. Questo dato mostra, di fatto, che è stato individuato un obiettivo tecnicamente perseguibile, in una realtà regionale sostanzialmente "attenta" alla problematica della sicurezza degli edifici scolastici, tanto che lo stesso indicatore a livello nazionale si attesta al 92,3%.

Rispetto al risultato atteso per l'Indicatore Specifico di risultato 108.1, *Numero di alunni su numero di nuove tecnologie (pc e tablet in uso agli studenti),* non si hanno serie storiche per il periodo di competenza dell'attuale programmazione ma vi è disponibilità del solo valore per l'annualità 2014 pari al 9,7% (comunque superiore al valore target del 6% per il 2023). Dovendo fornire un *outlook* relativo all'indicatore osservato dal FESR, si ritiene altamente rappresentativo della fenomenologia e della sensibilità da parte degli Istituti scolastici e delle Amministrazioni il fenomeno "analogo" declinato per "Servizi per gli alunni con disabilità" comunque osservato dall'ISTAT che ha analizzato il processo di predisposizione negli istituti scolastici di postazioni informatiche e/o adattamenti delle stesse per favorire l'inserimento scolastico dei giovani con disabilità che mostra, nel periodo 2013-2018, un costante incremento.

Figura 87: Servizi per gli alunni con disabilità. Numero di scuole con presenza di alunni con disabilità con postazioni informatiche adattate – Scuola Secondaria (valori percentuali)



Fonte: ISTAT https://www.istat.it/it/archivio/16777

3.10.4 Sintesi valutativa dello stato di avanzamento della programmazione dell'Asse in relazione al *Performance Framework* di medio periodo

Al 31 dicembre 2018 la dotazione finanziaria dell'Asse IX risulta programmata per l'81,19% del suo ammontare.

L'ammontare totale delle risorse programmate, per buona parte nel corso del 2018, al 31 dicembre 2018 si era tradotto in impegni giuridicamente vincolanti solo per il 56,17% del loro ammontare, ciononostante è stato pienamente perseguito il target 2018 di certificazione; infatti, a fronte del valore target al 2018 dell'indicatore finanziario (spesa certificata) fissato in € 32.574.480,00, pari al 21,78% della dotazione complessiva dell'Asse, l'AdG del Programma ha comunicato come dato di certificazione della spesa a valere sull'annualità 2018 l'importo di € 33.565.403,66 pari al 103,04% del valore target.

Le categorie di indicatori utilizzati al fine del raggiungimento degli obiettivi target per il POR Campania FESR 2014-2020, coerentemente con la sezione 2.4 dell'Accordo di Partenariato (AP) che definisce metodologia e meccanismi volti a garantire la coerenza nel funzionamento del *Performance Framework,* individuati per l'Asse IV al 31 dicembre 2018 registrano gli avanzamenti riportati nella tabella 133.

Tabella 131: Asse IX - Valutazione sintetica indicatori di output e finanziari (*milestone*)

Tipo di indicatore (1)	Indicatore o fase di attuazione principale	Target Intermedio 2018	Valore al 31.12.2018 (*)	% realizzazione	Grado di attenzione	Valutazione sintetica
O	107.1 Interventi per la messa in sicurezza degli edifici scolastici	nr. 30	nr. 29	96,67	**moderato**	
F	9.F Totale Certificato	€ 32.574.480,00	€ 33.565.403,66	103,04	**basso**	

(1) O= indicatore di Output; F= indicatore finanziario; (*) Fonte AdG POR FESR 2014-20
Fonte: elaborazione U.S. NVVIP su dati AdG POR FESR 2014 - 2020

Il pieno raggiungimento dell'obiettivo finanziario evidenzia una situazione di relativa efficacia dell'asse sotto il profilo finanziario così come lascerebbe intravedere il valore dell'indicatore di output 107.1 il cui valore target è praticamente perseguito.

Occorre tuttavia segnalare che, come già innanzi rilevato, l'indicatore di output 107.1, *Quota di edifici in possesso del documento di valutazione dei rischi,* non è supportato da una serie storica Istat ma dal solo dato al 2012 che, comunque, si attestava al 98,9% rispetto al target al 2023 fissato al 100%; tale situazione indurrebbe a valutare da parte dell'AdG un puntuale monitoraggio, da condurre entro la fine del Programma, dei restanti edifici (ormai in numero esiguo) che non sono ancora in possesso del documento di valutazione dei rischi anche al fine di dare opportuna evidenza che il valore target al 2023 di 99 interventi per la messa in sicurezza di edifici scolastici di cui all'indicatore di output 107.1 sia commisurato al reale fabbisogno.

3.11 Asse X – Sviluppo Urbano Sostenibile e strategie territoriali

3.11.1 Quadro logico e risultati attesi

L'asse X è dedicato all'attuazione della strategia regionale per lo sviluppo urbano sostenibile (SUS) come strategia territoriale traversale dedicata alle Città.

Gli obiettivi tematici interessati dalla strategia regionale dello sviluppo urbano sono:

- Obiettivo Tematico 3 Migliorare la competitività delle PMI
- Obiettivo Tematico 4 Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio
- Obiettivo Tematico 6 Preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'efficienza delle risorse
- Obiettivo Tematico 9 Promuovere l'inclusione sociale e lottare contro la povertà e qualsiasi discriminazione.

Nella costruzione logica degli interventi l'impianto strategico dell'Asse è finalizzato all'attuazione della strategia regionale dello sviluppo urbano, che, nell'ambito dei singoli Assi, definisce specifiche priorità che coinvolgono più assi e riguardano ambiti rilevanti del territorio campano attraverso la realizzazione di interventi di riqualificazione e rifunzionalizzazione delle infrastrutture esistenti, di risanamento ambientale, di valorizzazione del patrimonio storico-artistico e naturale e che favoriscano la crescita dell'occupazione e della ricchezza.

In particolare, concorrono sinergicamente 6 priorità come di seguito elencate:

- 3a - Promuovere l'imprenditorialità, in particolare facilitando lo sfruttamento economico di nuove idee e promuovendo la creazione di nuove aziende, anche attraverso incubatrici di imprese;
- 3c - Sostenere la creazione e l'ampliamento di capacità avanzate per lo sviluppo di prodotti e servizi;
- 4c - Sostenere l'efficienza energetica, la gestione intelligente dell'energia e l'uso dell'energia rinnovabile nelle infrastrutture pubbliche, compresi gli edifici pubblici, e nel settore dell'edilizia abitativa;
- 6c - Conservare, proteggere, promuovere e sviluppare il patrimonio naturale e culturale;
- 9a - Investire nell'infrastruttura sanitaria e sociale in modo da contribuire allo sviluppo nazionale, regionale e locale, alla riduzione delle disparità nelle condizioni sanitarie, alla promozione dell'inclusione sociale attraverso un migliore accesso ai servizi sociali, culturali e ricreativi nonché al passaggio dai servizi istituzionali ai servizi locali;
- 9b - Fornire sostegno alla rigenerazione fisica, economica e sociale delle comunità sfavorite nelle zone urbane e rurali.

La correlazione tra priorità, obiettivi specifici e azioni è riportata nella tabella che segue.

Tabella 132 – Asse 10: priorità, obiettivi specifici e azioni

Priorità	O.T.	Obiettivi Specifici	Azioni
3a	3	3.5 Nascita e consolidamento delle micro, piccole e medie imprese	3.5.1 - Interventi di supporto alla nascita di nuove imprese sia attraverso incentivi diretti, sia attraverso l'offerta di servizi, sia attraverso interventi di micro-finanza.
3c	3	3.7 - Diffusione e rafforzamento delle attività economiche a contenuto sociale	3.7.1 - Sostegno all'avvio e rafforzamento di attività imprenditoriali che producono effetti socialmente desiderabili e beni pubblici non prodotti dal mercato
4c	4	4.1 Riduzione dei consumi energetici negli edifici e nelle strutture pubbliche o ad uso pubblico residenziali e non residenziali e integrazione di fonti rinnovabili	4.1.3 Adozione di soluzioni tecnologiche per la riduzione dei consumi energetici delle reti di illuminazione pubblica, promuovendo installazioni di sistemi automatici di regolazione
6c	6	6.7 Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio culturale, nelle aree di attrazione	6.7.1 - Interventi Per La Tutela, La Valorizzazione E La Messa In Rete Del Patrimonio Culturale, Materiale E Immateriale, Nelle Aree Di Attrazione Di Rilevanza Strategica Tale Da Consolidare E Promuovere Processi Di Sviluppo
		6.8 Riposizionamento competitivo delle destinazioni turistiche	6.8.3 - Sostegno alla fruizione integrata delle risorse culturali e naturali e alla promozione delle destinazioni turistiche
9a	9	9.3 Aumento/ consolidamento/ qualificazione dei servizi e delle infrastrutture di cura socio-educativi rivolti ai bambini e dei servizi di cura rivolti a persone con limitazioni dell'autonomia e potenziamento della rete infrastrutturale e dell'offerta di servizi sanitari e sociosanitari territoriali	9.3.2 - Aiuti per sostenere gli investimenti nelle strutture di servizi socio educativi per la prima infanzia [target preferenziale: imprese - anche sociali e le organizzazioni del terzo settore, di piccole dimensioni].
			9.3.8 - Finanziamento investimenti per la riorganizzazione e il potenziamento dei servizi territoriali sociosanitari, di assistenza primaria e sanitari non ospedalieri [poliambulatori, presidi di salute territoriale, nuove tecnologie, rete consultoriale, strutture residenziali e a ciclo diurno extra ospedaliere], compresa la implementazione di nuove tecnologie per la telemedicina, la riorganizzazione della rete del welfare d'accesso e lo sviluppo di reti tra servizi e risorse del territorio per favorire la non istituzionalizzazione della cura.
9b	9	9.6 Aumento della legalità nelle aree ad alta esclusione sociale e miglioramento del tessuto urbano nelle aree a basso tasso di legalità	9.6.6 - Interventi di recupero funzionale e riuso di vecchi immobili in collegamento con attività di animazione sociale e partecipazione collettiva, inclusi interventi per il riuso e la rifunzionalizzazione dei beni confiscati alle mafie

Nella Tabella 133 sono invece indicati gli indicatori comuni e specifici.

Tabella 133: Asse X Indicatori comuni e specifici di output

CO01	CO02	CO05	CO35	CO36	9.6.7	9.6.8
Numero di imprese che ricevono un sostegno	Numero di imprese che ricevono sovvenzioni	Numero di nuove imprese beneficiarie di un sostegno	Capacità delle infrastrutture di assistenza all'infanzia o di istruzione beneficiarie di un sostegno persone	Popolazione coperta dai servizi sanitari migliorati	Spazi aggregativi per attività collettive	Nr. persone (età da 15 in su) che usufruiranno degli spazi aggregativi
4.1.2	**6.7.1**	**6.7.3**	**6.8.3**	**6.8.4**	**6.8.5**	
Numero di punti luce attivati	Superfice complessiva di beni culturali oggetto di recupero, ivi inclusi i beni ecclesiastici mq	Superficie oggetto di intervento mq	Creazione di reti tematiche dei beni culturali (es: sistema museale, sistema delle ville e dei giardini storici, ecc.)	Piani di promozione e gestione complessiva dell'intera offerta culturale	Piattaforme di valorizzazione dei sistemi turistici integrati tramite progetti ICT	

Nella tabella successiva è costruito il quadro logico dell'Asse X in cui sono evidenziati i valori target degli indicatori di risultato e di output al 2023 e la scelta dell'indicatore di output performante al 2018. Il valore target al 2018 dell'indicatore di spesa (risorse certificate) è stabilito pari a circa il 22% della dotazione complessiva dell'Asse.

Tabella 134: Asse X - Quadro logico

Priorità di investimento	Indicatori specifici di RISULTATO			Indicatori Comuni di OUTPUT																
	ID	Indicatore	Target 2023	CO01	CO02	CO05	4.1.2	6.7.3	6.7.1		6.8.3	6.8.4	6.8.5	CO35		CO36	9.6.7		9.6.8	
									2023	2018				2023	2018		2023	2018	2023	2018
3.a- Nuove PMI	3.5.1	Addetti delle nuove imprese (%)	5,50%	50		50														
3.c Non profit	3.7.1	Addetti alle imprese e alle istituzioni non profit che svolgono attività a contenuto sociale numero di addetti per 1000 abitanti	8,8	110	75	35														
4.c Efficientamento energetico	4.1.2	Consumi di energia elettrica per illuminazione pubblica per superficie dei centri abitatiGWh	31,6				15.000													
6.c Fruizione turistica	6.71	Indice di domanda culturale del patrimonio statale visitatori	150,59						6.700,00	1.200,00										
	6.8.1	Tasso di turisticità (giornate)	3,8								6	9	10							
	6.8.2	Turismo nei mesi non estivi (giornate)	1,4																	
9a -Servizi Socio-sanitari	9.3.1	Bambini tra zero e fino al compimento dei 3 anni che hanno usufruito dei servizi per l'infanzia	4,70%											3.611	100					
	9.3.2	Anziani trattati in assistenza domiciliare socio-assistenziale	1,40%													141.500				
9b Rigenerazione urbana e aree interne	9.6.4	Beni sequestrati e confiscati restituiti alla collettività %	42,90%														19	1	86.700	200
	9.6.2	Beni in disuso riattivati	2																	
				160	75	85	15.000	0	6.700	18%	6	9	10	3.611	3%	141.500	19	5%	86.700	0,2%

L'indicatore CO35, Assistenza all'infanzia e istruzione: Capacità delle infrastrutture di assistenza all'infanzia o di istruzione, è stato inserito nel *performance framework* con l'obiettivo di coprire il valore atteso al 2023 pari a 3.611 persone relativo alla priorità 9a -Servizi Socio-sanitari. Il valore per l'anno 2018 è pari a 100 unità.

La sua strategia di attuazione concentra sulla priorità 6c "Fruizione Turistica" il 30,5% delle risorse finanziarie disponibili cui seguono, in termini di dotazione delle diverse priorità, la 9b (26,7%), 9a (18,73%), la 3.c (11,1%), la 4.c (8,4%) e, infine, la 3a (4,7%).

Tabella 135: Asse X categorie di operazioni per priorità di investimento e indicatori specifici di risultato

Categorie di operazioni				Priorità di investimento	Indicatore specifico di risultato		
ID	Descrizione	Contributo EU	Totale		ID	Descrizione	Target 2023
067.	Sviluppo dell'attività delle PMI, sostegno all'imprenditorialità e all'incubazione (compreso il sostegno a spin off e spin out)	10.000.000,00	**13.333.333,33**	3.a Nuove PMI	3.5.1	Addetti delle nuove imprese (%)	5,50%
073.	Sostegno alle imprese sociali (PMI)	23.863.708,00	**31.818.277,33**	3.c Non profit	3.7.1	Addetti alle imprese e alle istituzioni non profit che svolgono attività a contenuto sociale numero di addetti per 1000 abitanti	8,80%
013.	Rinnovo di infrastrutture pubbliche sul piano dell'efficienza energetica, progetti dimostrativi e misure di sostegno	18.048.182,00	**24.064.242,67**	4.c Efficientamento energetico	4.1.2	Consumi di energia elettrica per illuminazione pubblica per superficie dei centri abitati (GWh)	31,6
079.	Accesso alle informazioni relative al settore pubblico (compresi i dati aperti, la cultura elettronica, le biblioteche digitali, i contenuti digitali e il turismo elettronico)	2.312.849,00	**87.372.992,00**	6.c Fruizione turistica	6.71	Indice di domanda culturale del patrimonio statale visitatori	150,59
092.	Protezione, sviluppo e promozione di beni turistici pubblici	15.418.991,00			6.8.1	Tasso di turisticità (giornate)	3,8
093.	Sviluppo e promozione di servizi turistici pubblici	5.396.647,00			6.8.2	Turismo nei mesi non estivi (giornate)	1,4
094.	Protezione, sviluppo e promozione del patrimonio culturale pubblico	42.401.257,00					
	Totale	**65.529.744,00**					
052.	Infrastruttura per l'educazione e la cura della prima infanzia	32.683.862,00	**53.014.785,33**	9a -Servizi Socio-sanitari	9.3.1	Bambini tra zero e fino al compimento dei 3 anni che hanno usufruito dei servizi per l'infanzia	4,70%
081.	Soluzioni TIC volte ad affrontare la sfida dell'invecchiamento attivo e in buona salute nonché servizi e applicazioni per la sanità Elettronica (comprese la teleassistenza e la domotica per categorie deboli)	7.077.227,00			9.3.2	Anziani trattati in assistenza domiciliare socio-assistenziale	1,40%
	Totale	39.761.089,00					
055.	Altre infrastrutture sociali che contribuiscono allo sviluppo regionale e locale	57.319.978,00	**76.426.637,33**	9b Rigenerazione urbana e aree interne	9.6.1	Beni sequestrati e confiscati restituiti alla collettività	15
					9.6.2	Beni in disuso riattivati	0

Per la verifica dell'efficacia di medio termine dell'attuazione dell'Asse, dall'Allegato I del Regolamento sono stati selezionati 4 indicatori comuni di output ed un indicatore finanziario, per i quali, nella tabella 136 è riprodotto il quadro di *performance framework* di riferimento con i valori target prefissati dal Programma, sia al 31 dicembre 2018 (*milestone*) che al 2023, la cui valutazione sintetica, a supporto delle decisioni dell'AdG, è rilevabile nella tab. 141, a conclusione della disamina di tutte le priorità dell'Asse.

Tabella 136: Asse X – valori target di risultato e di output

Tipo di indicatore (1)	Indicatore o fase di attuazione principale	Target Intermedio 2018	Target finale 2023	Azioni che concorrono al raggiungimento del target del PF
O	CO35 – Assistenza all'infanzia e istruzione: Capacità delle infrastrutture di assistenza all'infanzia o di istruzione beneficiarie di un sostegno [persone]	Persone: 100	Persone: 3.611	L'azione 9.3.2
O	6.7.1 Superficie complessiva di beni culturali oggetto di recupero ivi inclusi i beni ecclesiastici	mq: 1.200	mq: 6.700	L'azione 6.7.1
O	9.6.7 Spazi aggregativi per attività collettive	n. 1	n. 19	L'azione 9.6.6
O	9.6.8 numero di persone (da 15 anni in su) che usufruiscono degli spazi aggregativi	n. 200	n. 86.700	L'azione 9.6.6
F	10.F Totale Certificato	€ 62.291.036,00	€286.030.268,00	Tutte le azioni dell'Asse

3.11.2 L'avanzamento finanziario e procedurale dell'Asse

Al 31 dicembre 2018 risultano programmate tutte le risorse finanziarie dell'Asse per un totale di € 286.030.268,00. Il livello di attuazione, di converso, non è ancora entrato in fase operativa per la complessità amministrativa prodromica.

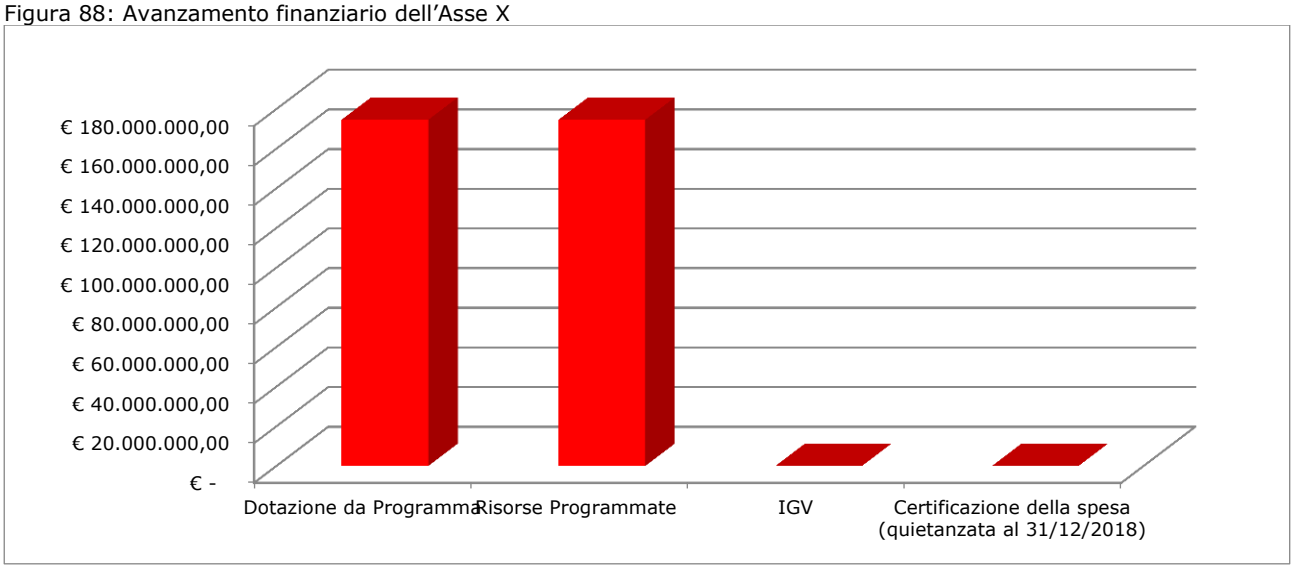
Tabella 137: Avanzamento finanziario Asse X

Asse prioritario	Priorità	Dotazione da Programma	Risorse Programmate	% programmazione	IGV	Certificazione della spesa (quietanzata al 31/12/2018)
10	3a	13.333.333,33	13.333.333,33	100%	0,00	0,00
	3c	31.818.277,33	31.818.277,33	100%	0,00	0,00
	4c	24.064.242,67	24.064.242,67	100%	0,00	0,00
	6c	87.372.992,00	87.372.992,00	100%	0,00	0,00
	9a	53.014.785,33	53.014.785,33	100%	0,00	0,00
	9b	76.426.637,33	76.426.637,33	100%	0,00	0,00
	Totale	**€ 286.030.267,99**	**€ 286.030.267,99**		**0,00**	**0,00**

Fonte: Elaborazione NVVIP su dati AdG POR Campania FESR 2014-2020

La dotazione finanziaria dell'Asse X, pari a € 286.030.268,00, ovvero circa il 7% dell'intero Programma, risulta completamente programmata con la DGR 314 del 31 maggio 2017 avente ad oggetto "Approvazione delle "Linee guida sullo sviluppo urbano" per l'attuazione dell'Asse X del PO FESR Campania 2014/2020. Programma integrato Città Sostenibile". Malgrado ciò al 31 dicembre 2018 l'Asse non registra alcun avanzamento rispetto all'anno precedente, continuando a non registrare né impegni giuridicamente vincolanti né certificazioni.

Figura 88: Avanzamento finanziario dell'Asse X



Fonte: Elaborazione NVVIP su dati AdG POR Campania FESR 2014-2020

Con la citata Delibera di Giunta Regionale n. 314 del 31 maggio 2017, che ha formalmente attivato la Strategia dell'Asse X del PO FESR Campania 2014/2020 definendo "Linee Guida sullo Sviluppo Urbano" sono stati forniti gli indirizzi operativi per la programmazione degli interventi attraverso due documenti: l'Allegato A, "Iter di attuazione procedimentale per la definizione del Programma Integrato Città Sostenibile delle Città medie"; e l'Allegato B, "Elementi principali del documento di orientamento strategico per la definizione del Programma Integrato Città Sostenibile - PICS.

La Delibera complessivamente, assegna alle 19 Città medie individuate anche l'importo di € 1.430.151,34, quale anticipo del 25% della dotazione finanziaria relativa alle risorse di Assistenza tecnica loro assegnate, pari al 2% massimo della dotazione dell'Asse X, stabilendo di dare mandato all'ADG del FESR affinché provveda, con successivi atti, alla definizione ed all'attivazione delle Linee di Assistenza Tecnica di supporto alle 19 Città Medie e delle modalità di erogazione delle anticipazioni dell'importo singolo di € 75.271,12, per l'attività di preparazione del Programma Integrato Città Sostenibile (PICS) e del provvedimento di delega quale Organismo Intermedio.

Successivamente, con il Decreto Dirigenziale n. 28 del 07 luglio 2017, sono state approvate le Linee guida e le modalità operative per la programmazione degli interventi di assistenza tecnica e comunicazione da parte delle Città e degli Organismi Intermedi, insieme al documento sui Contenuti della scheda di programmazione e del Documento di Rafforzamento Amministrativo.

Il percorso amministrativo di indirizzo delle attività di programmazione delle città medie è poi proseguito con la Delibera di Giunta Regionale della Campania n. 41 del 29 gennaio 2018, che ha approvato lo schema di ripartizione delle risorse, assegnando alle Città medie complessivamente la somma di € 28.603.026,80, quale anticipo del 10% della dotazione finanziaria finalizzata alla copertura dei costi relativi all'avvio della progettazione inerente le singole operazioni sulle diverse azioni, che verranno inserite nell'ambito del Programma Integrato Città Sostenibile (PICS) (cfr. tab. 138).

Tabella 138 - Ripartizione risorse tra le 19 Città Medie

PO FESR 2014/2020 - ASSE X RIPARTIZIONE DOTAZIONE FINANZIARIA (Applicazione dei criteri condivisi nell'incontro del Tavolo Città del 28/09/2017)						
CITTA'	**DATI ASSE X POR FESR 2014/2020**				**Totale ripartizione risorse Asse X**	**Valore anticipazione**
	Quota capoluogo di provincia su dotazione Asse X	**Quota fissa ed uguale per ogni Città (al netto della quota capoluogo di provincia)**	**Popolazione al 31/12/2013 - Dati ISTAT**	**Quota variabile in funzione della popolazione al 31/12/2013 (al netto della quota capoluogo di provincia)**		
Acerra	€ 0,00	€ 9.389.882,54	59.436	€ 3.993.430,57	€ 13.383.313,11	€ 1.338.331,31
Afragola	€ 0,00	€ 9.389.882,54	65.489	€ 4.400.124,08	€ 13.790.006,62	€ 1.379.000,66
Avellino	€ 4.815.324,38	€ 9.389.882,54	55.448	€ 3.725.481,82	€ 17.930.688,74	€ 1.793.068,87
Aversa	€ 0,00	€ 9.389.882,54	53.324	€ 3.582.772,93	€ 12.972.655,47	€ 1.297.265,55
Battipaglia	€ 0,00	€ 9.389.882,54	50.812	€ 3.413.994,79	€ 12.803.877,33	€ 1.280.387,73
Benevento	€ 4.815.324,38	€ 9.389.882,54	60.770	€ 4.083.060,35	€ 18.288.267,27	€ 1.828.826,73
Casalnuovo di Napoli	€ 0,00	€ 9.389.882,54	50.114	€ 3.367.097,04	€ 12.756.979,58	€ 1.275.697,96
Caserta	€ 4.815.324,38	€ 9.389.882,54	77.099	€ 5.180.185,45	€ 19.385.392,37	€ 1.938.539,24
Casoria	€ 0,00	€ 9.389.882,54	78.144	€ 5.250.397,72	€ 14.640.280,26	€ 1.464.028,03
Castellammare di Stabia	€ 0,00	€ 9.389.882,54	66.832	€ 4.490.358,57	€ 13.880.241,11	€ 1.388.024,11
Cava de'Tirreni	€ 0,00	€ 9.389.882,54	53.997	€ 3.627.990,96	€ 13.017.873,50	€ 1.301.787,35
Ercolano	€ 0,00	€ 9.389.882,54	54.141	€ 3.637.666,14	€ 13.027.548,68	€ 1.302.754,87
Giugliano in Campania	€ 0,00	€ 9.389.882,54	120.157	€ 8.073.198,69	€ 17.463.081,23	€ 1.746.308,12
Marano di Napoli	€ 0,00	€ 9.389.882,54	59.470	€ 3.995.714,99	€ 13.385.597,53	€ 1.338.559,75
Portici	€ 0,00	€ 9.389.882,54	55.937	€ 3.758.337,13	€ 13.148.219,67	€ 1.314.821,97
Pozzuoli	€ 0,00	€ 9.389.882,54	81.769	€ 5.493.956,94	€ 14.883.839,48	€ 1.488.383,95
Salerno	€ 4.815.324,38	€ 9.389.882,54	133.885	€ 8.995.565,81	€ 23.200.772,73	€ 2.320.077,27
Scafati	€ 0,00	€ 9.389.882,54	50.911	€ 3.420.646,47	€ 12.810.529,01	€ 1.281.052,90
Torre del Greco	€ 0,00	€ 9.389.882,54	87.384	€ 5.871.221,77	€ 15.261.104,31	€ 1.526.110,43
TOTALE	**€ 19.261.297,52**	**€ 178.407.768,26**	**1.315.119**	**€ 88.361.202,22**	**€ 286.030.268,00**	**€ 28.603.026,80**
La ripartizione è effettuata secondo i criteri condivisi nel corso dell'incontro del Tavolo Città del 28 settembre 2017, e prevede: **- una quota della dotazione totale dell'Asse, pari al 6,73 % della dotazione complessiva, ammontante ad € 19.261.297,52 , da ripartire in quota uguale tra i capoluoghi di Provincia;** **- una quota corrispondente al 66,88 % della dotazione complessiva, pari ad € 178.407.768,26 esclusa la quota capoluogo, da ripartire in parti uguali tra gli Organismi Intermedi;** **- una quota pari al 33,12 % della dotazione complessiva, pari ad € 88.361.202,22 esclusa la quota capoluogo, da ripartire in funzione del numero di abitanti al 31/12/2013.**						

Fonte: Allegato alla Delibera della Giunta Regionale n. 41 del 29/01/2018 (BURC n. 10 del 5 Febbraio 2018)

Sempre in esecuzione della citata DGR n. 314/2017, per definire nel dettaglio il procedimento di delega alle Città medie per l'attuazione dei PICS, con Deliberazione di Giunta Regionale del 27 febbraio 2018, n. 111 sono stati approvati gli schemi di "Provvedimento di Delega di funzioni e compiti nell'ambito dell'attuazione del Programma Integrato Città Sostenibile–PICS", di "Accordo di Programma" e di "Procedure per il funzionamento della Cabina di regia del Programma Integrato Città Sostenibile–PICS", predisposti dal Responsabile dell'Asse X, d'intesa con l'Autorità di Gestione del POR FESR 2014-2020.

Infine, la Delibera di Giunta Regionale del 4 aprile 2018, n. 206 ha programmato sul PO FESR 2014-2020 – Asse Assistenza Tecnica, categoria di Azione 123 - Informazione e comunicazione- l'attività di sostegno alla Comunicazione dei PICS di cui all'Asse X Sviluppo Urbano del PO FESR Campania 2014/2020, destinando a tali attività un importo complessivo di € 480.700,00, pari a circa l'8,4 % delle risorse di Assistenza Tecnica riservate agli Organismi Intermedi (OI) di cui alla DGR n. 314 del 31 maggio 2017 definendo, inoltre, all'esito dell'assegnazione delle risorse di cui alla DGR 41 del 29 gennaio 2018 (con l'allegato 1) il Quadro di riparto delle risorse di Assistenza Tecnica e Comunicazione destinate agli OI del POR FESR 2014/2020, e disponendo che tali risorse possano essere erogate direttamente, previa verifica di coerenza dei Sistemi di Gestione e Controllo (SiGeCo).

Tabella 139 – Disposizioni regionali per l'attuazione dell'Asse X del POR FESR 2014-2020

Disposizioni regionali approvate	Sintesi dei contenuti
Delibera di Giunta Regionale del 31 maggio 2017, n. 314	Definisce le ""Linee Guida sullo Sviluppo Urbano" (Allegato A "Iter di attuazione procedimentale per la definizione del Programma Integrato Città Sostenibile delle Città medie"; Allegato B "Elementi principali del documento di orientamento strategico per la definizione del Programma Integrato Città Sostenibile - PICS) fornendo gli indirizzi generali per la programmazione degli interventi.
Decreto Dirigenziale del 07 luglio 2017, n. 28	Approva le "Linee guida e modalità operative per la programmazione degli interventi di assistenza tecnica e comunicazione da parte delle Città e degli Organismi Intermedi insieme al documento sui Contenuti del Documento di Rafforzamento Amministrativo e alla scheda di programmazione
Delibera di Giunta Regionale della Campania del 29 gennaio 2018, n. 41	Definisce lo schema di ripartizione delle risorse, assegnando il 10% delle risorse alle Città medie quale anticipazione per l'attuazione dell'Asse 10 del POR FESR Campania 2014/2020, Programmi Integrati Città Sostenibile.
Delibera della Giunta Regionale del 27 febbraio 2018, n. 111	Approva gli schemi di "Provvedimento di Delega di funzioni e compiti nell'ambito dell'attuazione del Programma Integrato Città Sostenibile–PICS" (Allegato I), di "Accordo di Programma" (Allegato II) e di "Procedure per il funzionamento della Cabina di regia del Programma Integrato Città Sostenibile–PICS" (Allegato III)
Delibera di Giunta Regionale del 04 aprile 2018, n. 206	Programma sul PO FESR 2014/2020 – Asse Assistenza Tecnica categoria di Azione 123 - Informazione e comunicazione, l'attività di sostegno alla Comunicazione dei PICS di cui all'Asse X Sviluppo Urbano del PO FESR Campania 2014/2020. Approva il Quadro di riparto delle risorse di Assistenza Tecnica e Comunicazione destinate agli OI del POR FESR 2014/2020

Fonte: elaborazione U.S.NVVIP su dati BURC

In Campania le aree urbane ospitano il 53% della popolazione su un'estensione territoriale pari al 10% del totale complessivo. È per tale motivo che l'ente regionale ha sempre guardato con interesse alla dimensione urbana nella programmazione ed attuazione degli interventi a valere sui Fondi europei. Già con la programmazione 2000-2006 la sua attenzione si era concentrata principalmente ai Progetti Integrati Territoriali (PIT) "Città" dedicati ai cinque capoluoghi di provincia mentre nel periodo 2007-2013 lo sviluppo urbano della regione è stato sostanzialmente legato all'attuazione del Programma Integrato Urbano (PIU) cosidetto "PIU EUROPA", rivolto a 19 Città medie regionali, cui è stato riconosciuto l'assunzione del ruolo di Organismo Intermedio con una relativa ampia responsabilizzazione attraverso un processo di delega di compiti e funzioni.

Se per le città delegate ciò ha costituito un'opportunità di "crescita", va segnalato che tali Comuni hanno dovuto realizzare interventi integrati di dimensioni finanziarie considerevoli e caratterizzati da una elevata complessità sia tecnica che procedurale (progettazione, gare di appalto, gestione e rendicontazione finanziaria, ecc.), nonostante il rispetto dei vincoli del Patto di stabilità interno e delle politiche di contenimento della spesa pubblica.

Con la strategia territoriale trasversale "Città" il Documento Strategico regionale (DSR) nel 2013 ha inteso proseguire con l'esperienza dei PIU Europa, attraverso i quali è stato potenziato il ruolo delle Città come soggetti protagonisti delle politiche territoriali che valorizzano la crescita e la sostenibilità nell'ottica delle *Smart Cities* e *Smart Communities*. D'altra parte la normativa sui Fondi strutturali per il 2014-2020 favorisce un approccio integrato allo sviluppo territoriale proponendo nuovi strumenti che possono legare in continuità le due programmazioni.

Nel PO FESR Campania 2014-2020 la strategia per lo sviluppo urbano sostenibile s'inserisce nel quadro dell'Agenda urbana nazionale e Sviluppo urbano sostenibile delineati nell'Accordo di Partenariato e garantisce la complementarietà con le azioni previste nel PON "Città metropolitane 2014-2020" per quanto riguarda la Città di Napoli, che funge da elemento centrale della struttura urbana regionale, ruolo rafforzato anche dalla istituzione della Città Metropolitana (legge 7 aprile 2014, n. 56). Tale strategia agisce attraverso un approccio integrato e multisettoriale che mira a rafforzare i centri urbani con maggiore pressione demografica e che rivestono un ruolo di raccordo con il resto del territorio, anche per la loro prossimità ad alcune aree più periferiche.

Lo strumento con cui viene attuata la strategia regionale è costituito dai Programmi Integrati Città Sostenibile – PICS – orientati al perseguimento di obiettivi di crescita socio-economica, rivitalizzazione energetica ed ambientale, miglioramento della qualità ed efficienza,

la cui attuazione da parte delle Autorità urbane delegate, dovrà avvenire attraverso l'attivazione delle azioni previste nell'Asse X e potenziali azioni su altri Assi/Fondi in una logica di integrazione.

Nella programmazione 2014-2020 la strategia di sviluppo urbano integrato si articola in tre dimensioni: Napoli, le Città medie e il litorale Campano, che sono riferimento e baricentro delle aree circostanti.

Per la realizzazione della strategia regionale per lo sviluppo urbano sono state individuate le seguenti 19 città medie: Acerra, Afragola, Avellino, Aversa, Benevento, Battipaglia, Casalnuovo di Napoli, Caserta, Casoria, Castellammare di Stabia, Cava de Tirreni, Ercolano, Giugliano in Campania, Marano di Napoli, Portici, Pozzuoli, Salerno, Scafati e Torre del Greco, già responsabili della definizione e attuazione dei Programmi Integrati Urbani (PIU Europa) nel precedente periodo di programmazione, quali aree urbane target delle risorse destinate allo sviluppo urbano. A questi comuni, classificati come città medie per la loro dimensione, è stato riconfermato il ruolo di Organismo Intermedio riconoscendo loro un ruolo di traino nello sviluppo territoriale per la loro capacità di configurarsi quali nodi della rete per il raggiungimento di obiettivi e valori per le aree urbane, congiuntamente alla valorizzazione dell'approccio territoriale per affrontare le sfide economiche e sociali finalizzate al miglioramento della qualità della vita.

Le 11 Città medie potenzialmente destinatarie dell'Asse X (ex art. 7 del regolamento CE 1303/2013) e che fanno parte della Città metropolitana di Napoli devono elaborare strategie convergenti con quella dell'ente garantendo una demarcazione di tipo tematico e/o territoriale. Tale scelta consente di proseguire nella definizione dell'agenda urbana regionale per accrescere la capacità istituzionale, rafforzare il policentrismo urbano e consentire un riequilibrio territoriale ed il miglioramento della competitività regionale ed è determinata:

- dall'esigenza di concentrazione degli interventi e trasversalità delle azioni tematiche, attraverso un unico e partecipato modello di governance che permetta agli Organismi Intermedi di potenziare la loro *capacity bulding*, definendo nuove strategie per il rilancio e la riqualificazione delle città, a partire dalla individuazione di ambiti rilevanti per la città stessa e i cittadini;
- dalla necessità di dare continuità agli sforzi effettuati nei suddetti ambiti urbani e valorizzare quanto realizzato della precedente programmazione con l'esperienza dei PIU Europa, che la Commissione europea, nel documento *"Fostering the urban dimension"* considera *best practice* rispetto al modello di governance.

Accanto alle 19 città medie, una riserva delle risorse finalizzate allo sviluppo urbano è poi destinata a comuni singoli o associati con popolazione maggiore di 30.000 abitanti.

Per ciò che concerne la Città di Napoli, in considerazione del ruolo e delle dimensioni che la città ricopre nell'ambito della rete urbana della regione Campania, ovvero del fatto che è beneficiaria anche degli interventi nazionali del PON Metro, l'approccio strategico adottato nell'ambito del PO FESR è incentrato sulla realizzazione delle strategie di riqualificazione urbana compresa nel programma dei Grandi Progetti e risponde ad un disegno complessivo teso ad affrontare le problematiche strutturali (trasporti sostenibili, riqualificazione ambientale delle aree dismesse e potenziamento del ruolo attrattivo del Capoluogo). Per tale motivo, quindi, Napoli non beneficia dell'asse X.

Malgrado tutti questi atti di programmazione da parte della Regione la fase attuativa che ha riguardato i comuni è stata caratterizzata da fortissimi ritardi.

In realtà la fese operativa di attuazione della programmazione ha visto il suo avvio solo nel corso del 2018, infatti le prime autorità urbane delle città medie sono state designate solo ad aprile del 2018 e la cabina di regia delle Autorità urbane delle 19 autorità urbane è stata costituita solo a dicembre 2018 (DPGR n. 197 del 18/12/2018)

3.11.3 Priorità 3a, Promuovere l'imprenditorialità

La priorità 3a è finalizzata al conseguimento dell'obiettivo specifico 3.5, Nascita e consolidamento delle micro, piccole e medie imprese, attraverso due linee di azione, concentrando le risorse sul risultato relativo alla crescita degli addetti dovuta alla nascita di nuove PMI.

La dotazione finanziaria della priorità corrisponde ai valori delle categorie di operazione 067 pari a 13.333.333,33 euro che, pur essendo stata programmata al 100% non ha prodotto impegni giuridicamente vincolanti, e quindi certificazione.

La priorità 3a, favorendo la nascita di nuove imprese, contribuisce a valorizzare l'indicatore specifico di risultato 3.5.1, *Addetti delle nuove imprese (%).*

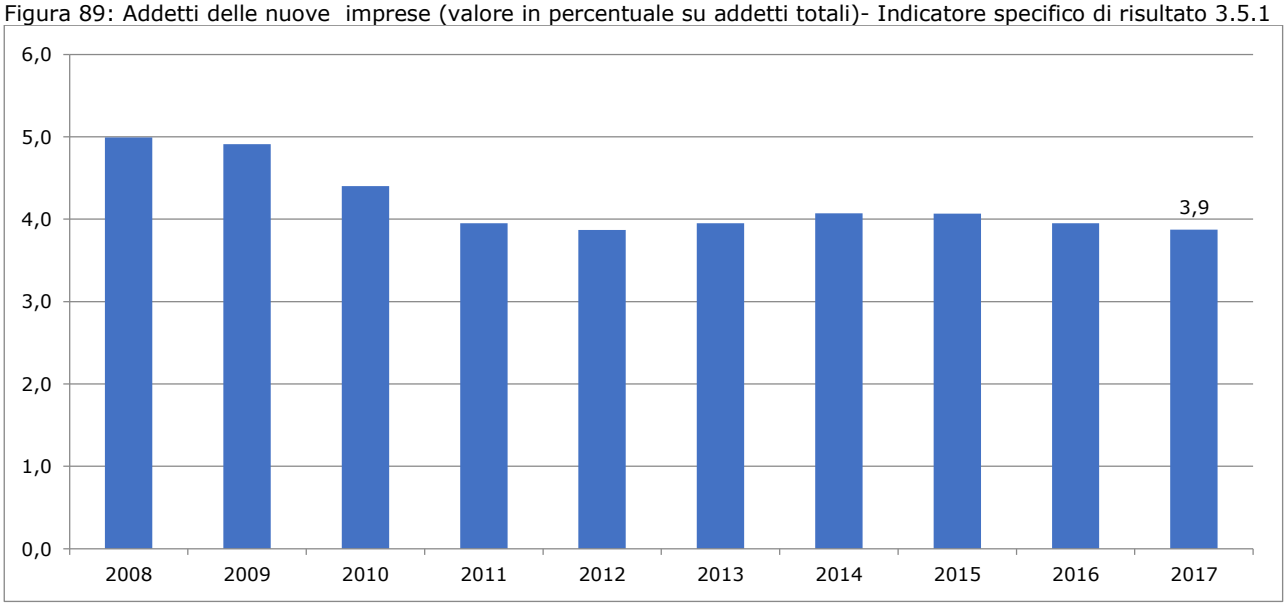
Il monitoraggio del cambiamento generato dalle azioni connesse a questa priorità è registrato da due indicatori comuni di output:

- CO01 Numero di imprese che ricevono un sostegno;
- CO05 Numero di nuove imprese beneficiarie di un sostegno.

Dai dati del monitoraggio forniti dall'AdG non risultano indicatori di output popolati in ragione del mancato avvio della fase attuativa.

In merito all'indicatore specifico di risultato 3.5.1, *Addetti delle nuove imprese* nel contesto di relativa vitalità imprenditoriale campana, già esaminato nel contesto dell'Asse III è interessante rilevare che complessivamente l'impatto del programma sul sistema imprenditoriale si sta rilevando positivo. Le serie storiche ISTAT dell'indicatore, infatti, mostrano che dall'avvio delle nuova programmazione il suo trend negativo è pressoché azzerato. Esso, inoltre, si rileva stabile, intorno al valore medio del 4% (3,9% nel 2017,) in analogia all'andamento nazionale che si tiene altrettanto stabile intorno al valore del 2,3%.

Figura 89: Addetti delle nuove imprese (valore in percentuale su addetti totali)- Indicatore specifico di risultato 3.5.1



Fonte: ISTAT https://www.istat.it/it/archivio/16777 dataset: OT3

3.11.4 Priorità 3c, Sostenere la creazione e l'ampliamento di capacità avanzate per lo sviluppo di prodotti e servizi"

La priorità 3c è finalizzata al conseguimento dell'obiettivo specifico 3.7, Diffusione e rafforzamento delle attività economiche a contenuto sociale, attraverso una line di azione finalizzata al sostegno all'avvio ed al rafforzamento delle imprese del settore sociale.

Il monitoraggio del cambiamento generato dalle azioni relative a questa priorità è registrato da tre indicatori comuni di output:

- CO01 Numero di imprese che ricevono un sostegno;
- CO02 Numero di imprese che ricevono sovvenzioni;
- CO05 Numero di nuove imprese beneficiarie di un sostegno.

La dotazione finanziaria della priorità corrisponde al valore della categoria di operazioni ID 073, pari a € 31.818.277,33 che, pur essendo programmata al 100% non ha prodotto né impegni giuridicamente vincolanti né certificazione. Essa, agendo sugli investimenti delle PMI per la promozione dell'innovazione e al sostegno del non profit, contribuisce a valorizzare l'indicatore specifico di risultato 3.7.1, *Addetti alle imprese e alle istituzioni non profit che svolgono attività a contenuto sociale,* in merito al quale le serie storiche ISTAT forniscono dati per le sole annualità 2011 e 2015 e, precisamente, registrando rispettivamente, il 5,7 e l' 8,1 per mille abitanti, ampiamente al di sotto del target al 2023.

3.11.5 Priorità 4c, Sostenere l'efficienza energetica, la gestione intelligente dell'energia e l'uso dell'energia rinnovabile nelle infrastrutture pubbliche, compresi gli edifici pubblici, e nel settore dell'edilizia abitativa

La priorità 4c è finalizzata al conseguimento dell'obiettivo specifico 4.1 - riduzione dei consumi energetici negli edifici e nelle strutture pubbliche o ad uso pubblico residenziali e non residenziali e integrazione di fonti rinnovabili, attraverso la linea di azione 4.1.3, Adozione di soluzioni tecnologiche per la riduzione dei consumi energetici delle reti di illuminazione pubblica, promuovendo installazioni di sistemi automatici di regolazione, concentrando le risorse su un risultato relativo all'aumento dei consumi di energia elettrica coperti da fonti rinnovabili.

La dotazione finanziaria della priorità corrisponde al valore della categoria di operazione ID 013, per un importo pari a € 24.064.242,67. Al 31 dicembre 2018, rispetto alla dotazione, la priorità pur registrando un importo programmato al 100 % non ha prodotto né impegni giuridicamente vincolanti né certificazione di spesa.

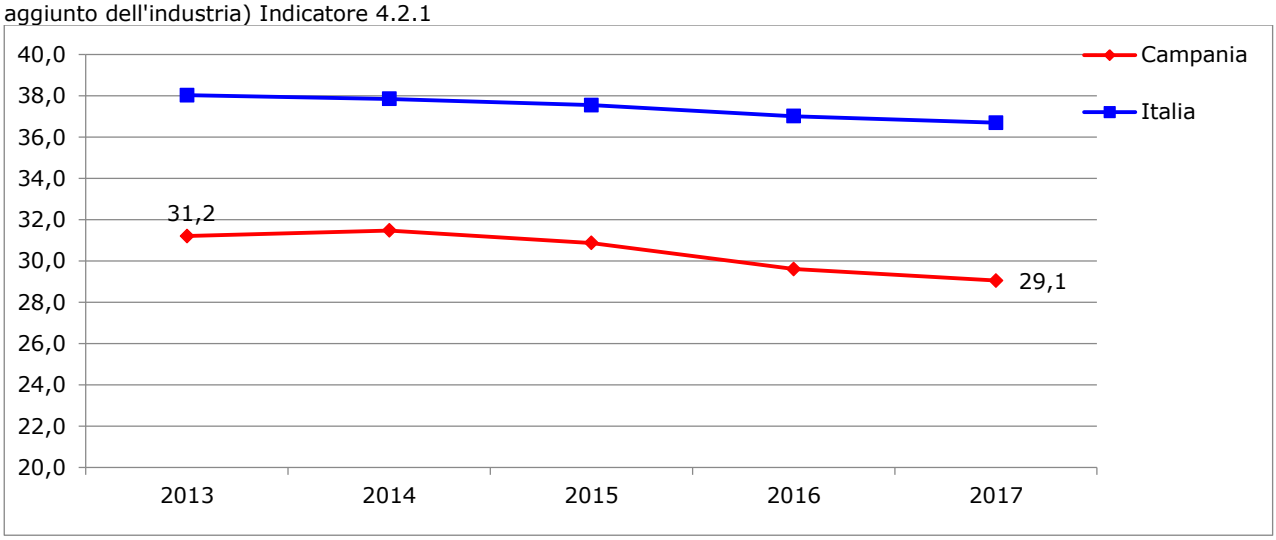
La priorità 4c, agendo sulla promozione dell'efficientamento energetico nella pubblica amministrazione, contribuisce a valorizzare l' indicatore specifico di risultato 4.1.2, *Consumi di energia elettrica per illuminazione pubblica per superficie dei centri abitati.* Il monitoraggio del cambiamento generato dalle azioni relative alla priorità è invece registrato dall'indicatore di output 4.1.2, *Numero di punti luce attivati*.

Dai dati del monitoraggio forniti dall'AdG non risultano indicatori di output popolati, in ragione del mancato avvio della fase attuativa.

In merito all'indicatore specifico di risultato 4.2.1, si rimanda espressamente all'analisi già condotta per la disamina dell'Asse IV, in merito all'evoluzione energetica *smart* delle imprese campane dove si legge abbastanza chiaramente dall'andamento delle serie storiche ISTAT, come rappresentato nella figura 90.

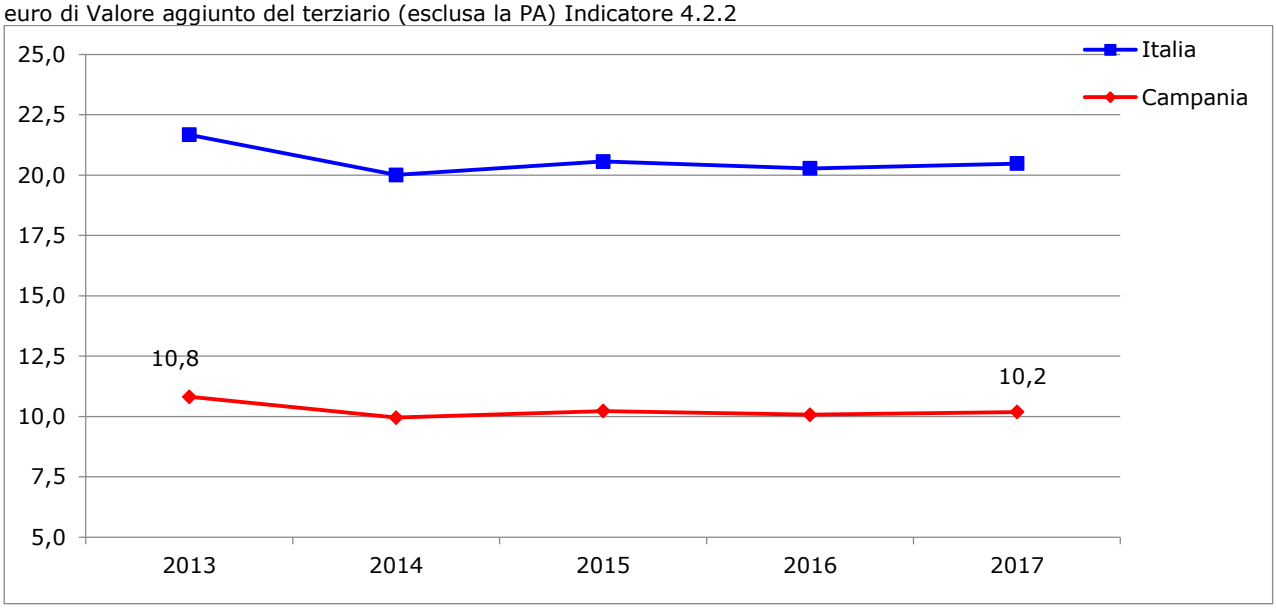
L'andamento dell'indicatore 4.2.1 se correlato all'indicatore 4.2.2, *Consumi di energia elettrica delle imprese del terziario servizi vendibili misurati in Gwh per cento milioni di euro di Valore aggiunto del terziario (esclusa la PA)*, contribuisce a rilevare un contesto di "resistenza" del settore terziario all'ammodernamento, anche solo energetico, dei cicli produttivi.

Figura 90: Consumi di energia elettrica delle imprese dell'industria misurati in Gwh (per cento milioni di euro di Valore aggiunto dell'industria) Indicatore 4.2.1



Fonte: ISTAT- https://www.istat.it/it/archivio/16777

Figura 91: Consumi di energia elettrica delle imprese del terziario servizi vendibili misurati in Gwh per cento milioni di euro di Valore aggiunto del terziario (esclusa la PA) Indicatore 4.2.2



Fonte: ISTAT- https://www.istat.it/it/archivio/16777

3.11.6 Priorità 6c, Conservare, proteggere, promuovere e sviluppare il patrimonio naturale e culturale

La priorità 6c è finalizzata al conseguimento di tre obiettivi specifici attraverso quattro linee di azioni concentrando le risorse su quattro risultati relativi al miglioramento dell'offerta turistica nell'ottica di incrementare la domanda anche nei periodi non stagionali. La dotazione finanziaria della priorità corrisponde al valore delle categorie di operazione 079, 091, 092 e 094 per un importo totale pari a € 87.372.992,00. La dotazione, già completamente programmata al 31dicembre 2018 per il 100 % del suo ammontare al 31 dicembre 2018 non ha registrato né impegni giuridicamente vincolanti né certificazioni di spesa.

La priorità 6c, agendo sulla fruizione e attrazione turistica, contribuisce a valorizzare i seguenti indicatori specifici di risultato:

- 6.7.1 Indice di domanda culturale del patrimonio statale
- 6.8.1 Tasso di turisticità (giornate)
- 6.8.2 Turismo nei mesi non estivi (giornate)

Il monitoraggio del cambiamento generato dalle azioni relative a questa priorità è registrato da quattro indicatori comuni di output:

- 6.7.1 Superfice complessiva di beni culturali oggetto di recupero, ivi inclusi i beni ecclesiastici mq
- 6.8.3; Creazione di reti tematiche dei beni culturali (es: sistema museale, sistema delle ville e dei giardini storici, ecc.)
- 6.8.4 Piani di promozione e gestione complessiva dell'intera offerta culturale
- 6.8.5 Piattaforme di valorizzazione dei sistemi turistici integrati tramite progetti ICT

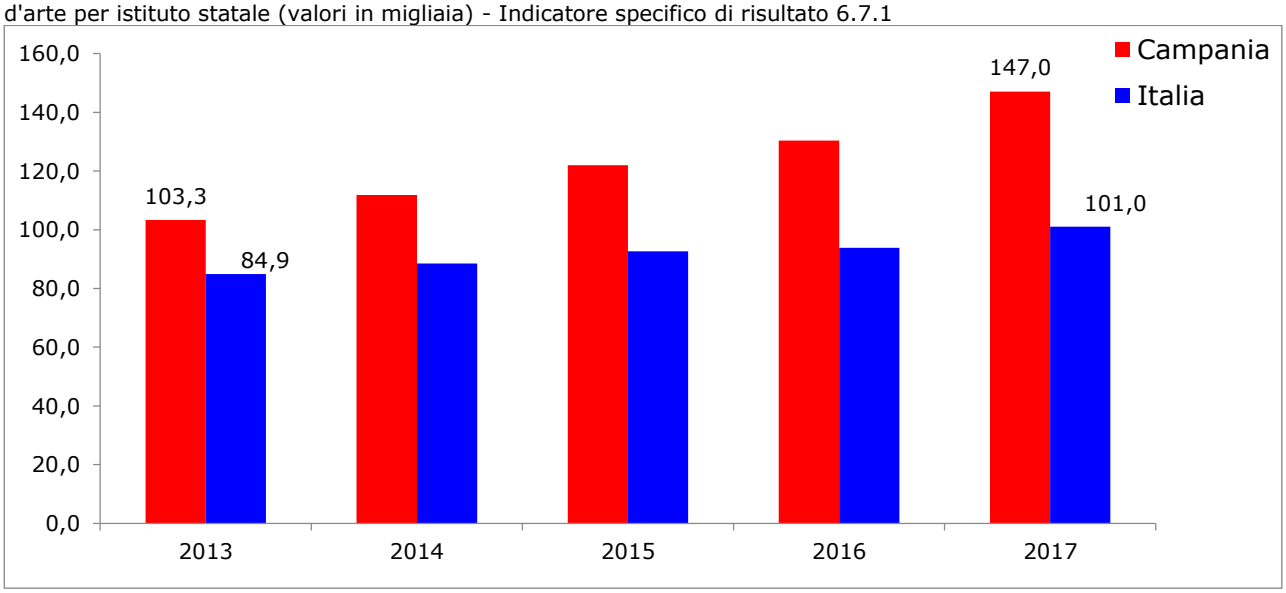
Dai dati del monitoraggio forniti dall'AdG, per il mancato avvio della fase attuativa, non risultano indicatori di output popolati.

Dell'indicatore specifico di risultato 6.7.1 si è già fatta ampia menzione nell'analisi dell'ASSE VI quando si è rilevato che, relativamente al 2018, la Campania è risultata tra le cinque regioni più frequentate per visite culturali e naturalistiche, la bilancia turistica va oltre la media nazionale con un +6% per i nuovi arrivi, di cui il 62% è straniero[65] (dato lievemente in discesa) mentre, risultano in aumento gli italiani.

La Campania è in crescita per presenza turistica, tuttavia non mancano difficoltà concrete in merito alla carenza di servizi, infrastrutture e trasporti interni come circumvesuviana, vie del mare e infrastrutture viarie percorribili e fluidi che mal si armonizzano con i vettori veloci come TAV e Aerei in grado di convogliare con estrema facilità e confort enorme numero di turisti, soprattutto stranieri.

La qualità della ricettività turistica va migliorando ma, permangono difficoltà anche in località turistiche mature con la carenza di servizi di accoglienza, trasporti efficienti e conoscenze linguistiche. Traspare, dunque, una necessità di fare sistema per meglio affrontare il tema dell'offerta e dell'organizzazione del turismo campano con una soluzione efficiente e moderna per i servizi di informazione, supporto ai viaggiatori, *co-marketing*, promozione e aumento del livello qualitativo dei trasporti.

Figura 92: Indice di domanda culturale del patrimonio statale - Numero di visitatori degli istituti statali di antichità e d'arte per istituto statale (valori in migliaia) - Indicatore specifico di risultato 6.7.1

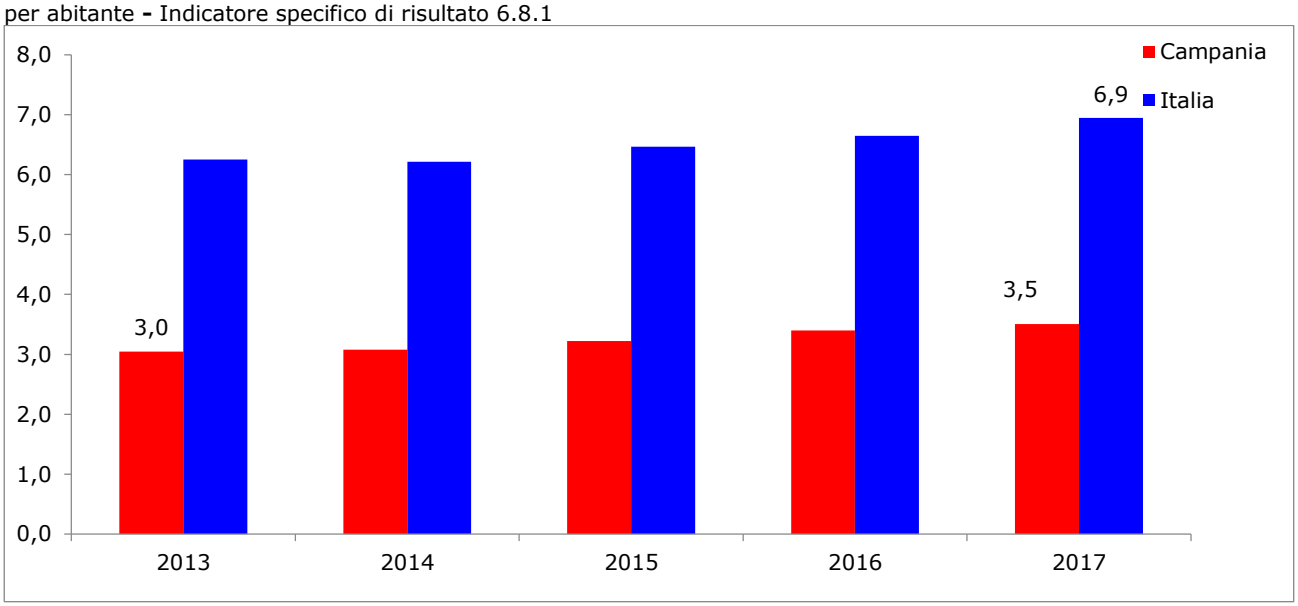


Fonte: ISTAT- https://www.istat.it/it/archivio/16777 dataset: OT6

Dalla serie storica ISTAT si rileva che la Regione Campania registra un aumento del 74% dell'indicatore specifico di risultato 6.7.1, *Indice di domanda culturale del patrimonio statale,* a fronte di un aumento del 16% circa dell'Italia nel complesso.

[65] A.B.B.A.C.: https://www.abbac.it/

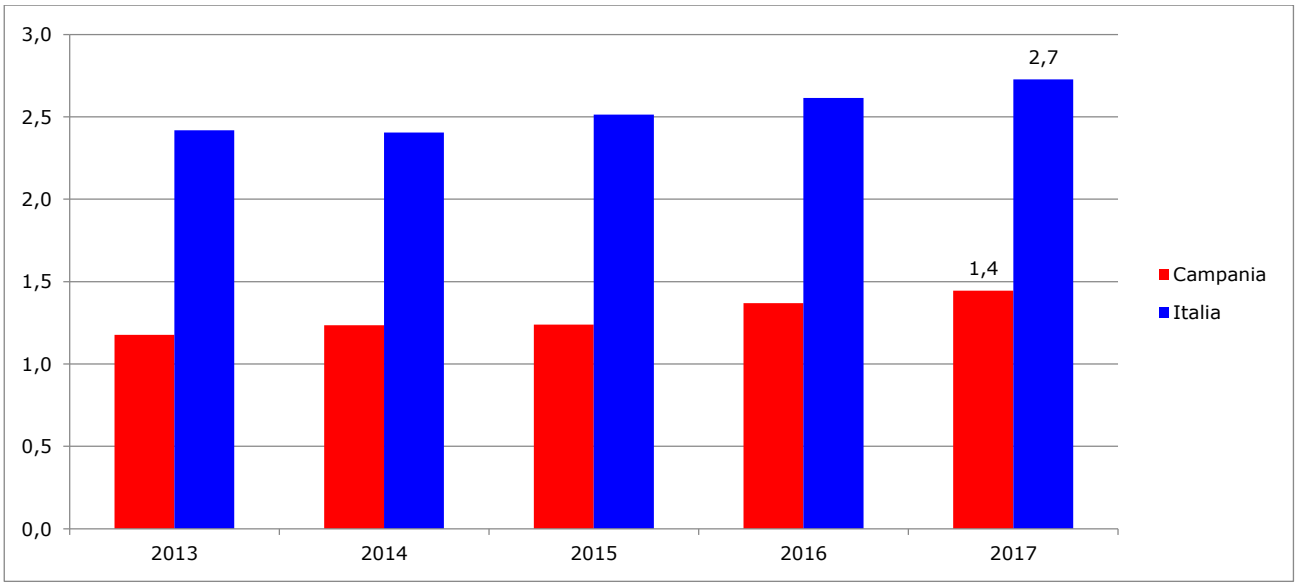
Figura 93: Tasso di turisticità- numero di giornate di presenza (italiani e stranieri) nel complesso degli esercizi ricettivi per abitante - Indicatore specifico di risultato 6.8.1



Fonte: ISTAT- https://www.istat.it/it/archivio/16777 dataset: OT6

Dalla figura 93, relativa all'indicatore specifico di risultato 6.8.1, *" Tasso di turisticità- numero di giornate di presenza"* si ha evidenza statistica che circa il 50% dei giorni di permanenza in Italia sono trascorsi in Campania. Dato confermato anche dall'analisi dell'indicatore 6.8.2 che, attestandosi al valore di 1,4, già nell'anno 2017, soddisfa il target di programma per il 2023.

Figura 94: Turismo nei mesi non estivi-Presenze (italiani e stranieri) nel complesso degli esercizi ricettivi nei mesi non estivi (giornate per abitante) Indicatore specifico di risultato 6.8.2



Fonte: ISTAT - https://www.istat.it/it/archivio/16777 - dataset OT6

3.11.7 Priorità 9a, Servizi socio sanitari

La dotazione finanziaria della priorità corrisponde al valore delle categorie di operazione ID 052 e ID 081, per un importo complessivo pari a € 53.014.785,33. Al 31 dicembre 2018,

rispetto alla dotazione, già programmata al 100% a l31 dicembre 2017, non si registra nessun avanzamento, né in termini di impegni giuridicamente vincolante né in termini di certificazione.

La priorità 9a, agendo sulla fruizione e attrazione turistica, contribuisce a valorizzare i seguenti indicatori specifici di risultato:

- 9.3.1 Bambini tra zero e fino al compimento dei 3 anni che hanno usufruito dei servizi per l'infanzia
- 9.3.2 Anziani trattati in assistenza domiciliare socio-assistenziale

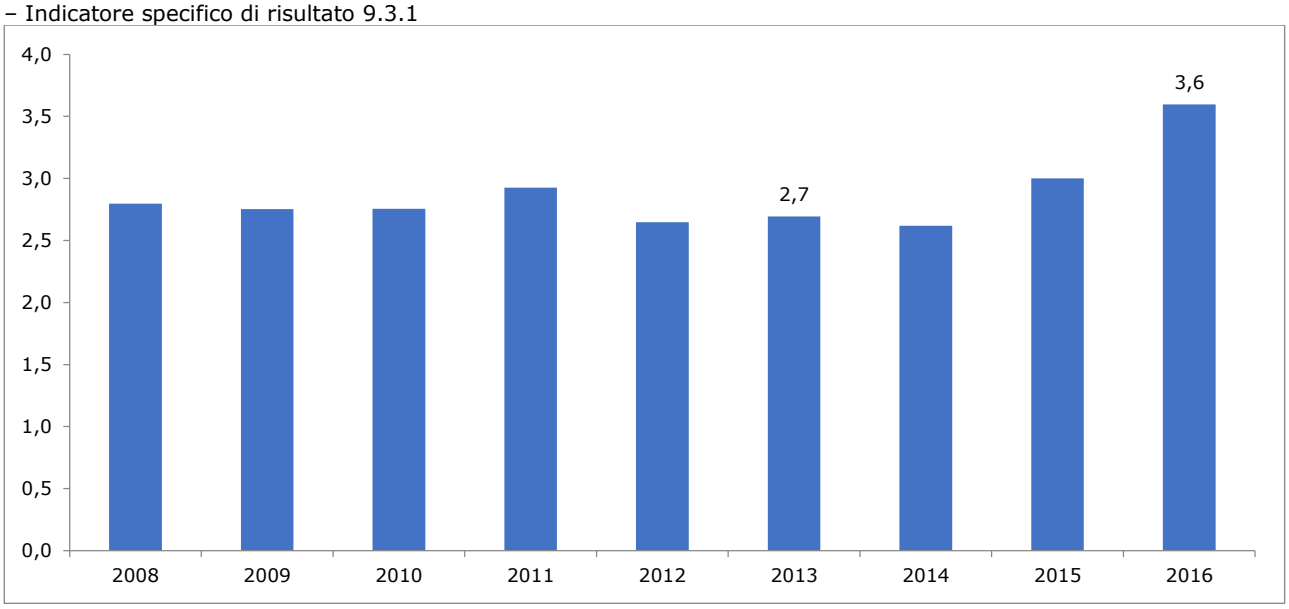
Il monitoraggio del cambiamento è registrato dalle azioni ascrivibili a questa priorità sono rilevati dall'analisi di due indicatori comuni di output:

- CO35 Capacità dell'infrastruttura per l'assistenza all'infanzia o l'istruzione sostenuti
- CO36 Popolazione coperta da servizi sanitari migliorati.

Dai dati del monitoraggio forniti dall'AdG, per il mancato avvio della fase attuativa, non risultano indicatori di output popolati.

In merito agli indicatori specifici di risultato, nel biennio 2014/2016, periodo caratterizzato dall'avvio del nuovo ciclo di programmazione 2014-202, il valore dell'indicatore 9.3.1, B*ambini tra zero e fino al compimento dei 3 anni che hanno usufruito dei servizi per l'infanzia (asilo nido, micronidi, o servizi integrativi e innovativi)* sul totale della popolazione in età 0-2 anni" ha fatto registrare un notevolissimo, incremento passando dal 2,7% al 3,6% superando definitivamente il valore pre crisi del 2008 come evidenziato con la figura seguente.

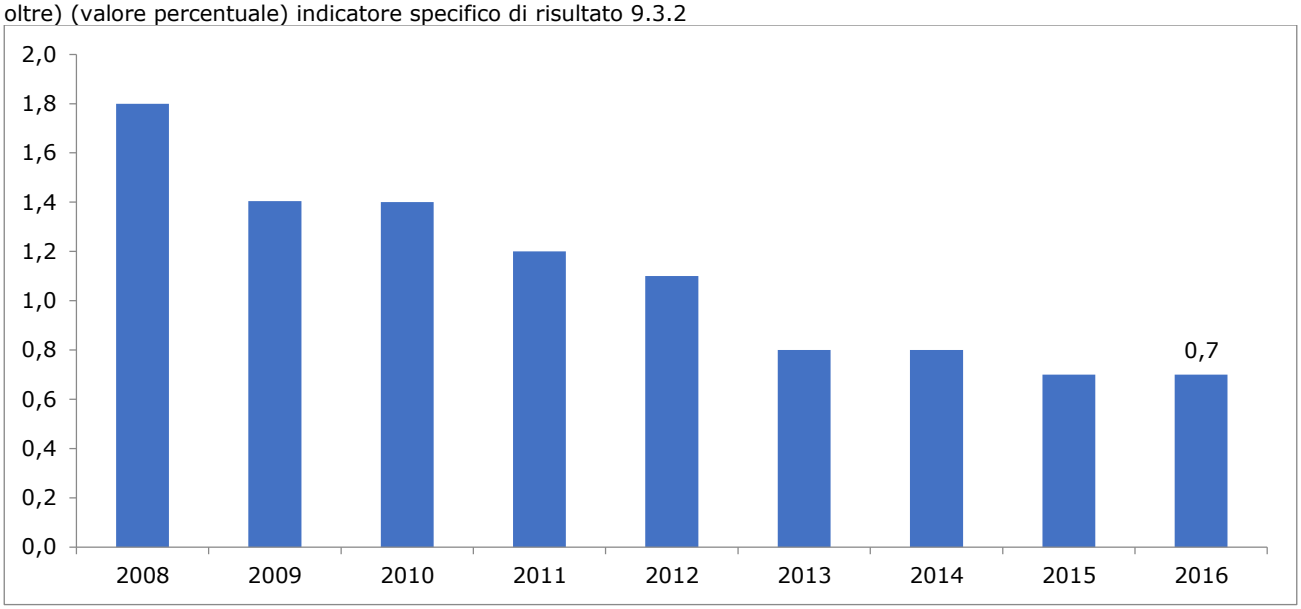
Figura 95: Presa in carico di tutti gli utenti dei servizi per l'infanzia- (percentuale) – Indicatore specifico di risultato 9.3.1



Fonte: ISTAT - https://www.istat.it/it/archivio/16777 - dataset OT9

Per delineare un quadro organico di riferimento degli indicatori specifici di risultato della priorità 9.3, va rilevato altresì il valore dell'indicatore 9.3.2, *Anziani trattati in assistenza domiciliare socio-assistenziale.*

Tabella 140:Anziani trattati in assistenza domiciliare socio-assistenziale sul totale della popolazione anziana (65 anni e oltre) (valore percentuale) indicatore specifico di risultato 9.3.2



Fonte: ISTAT - https://www.istat.it/it/archivio/16777 - dataset OT9

I dati confermano il ritardo nella presa in carico degli utenti dei servizi per gli anziani dovuto spesso a carenze organizzative e gestionali, oltre che di risorse, agli elevati costi di gestione, a cui si sommano le crescenti difficoltà da parte delle famiglie a partecipare alla spesa e da parte dei comuni di fare fronte ai fabbisogni. Inoltre, la percentuale di comuni che offre servizi per l'infanzia attraverso asilo nido o servizi integrativi per la prima infanzia in Campania, seppur in crescita nell'ultimo triennio, risulta ancora di molto al di sotto del 56,4%, percentuale media nazionale.

3.11.8 Priorità 9b, Rigenerazione urbana e aree interne

La dotazione finanziaria della priorità corrisponde al valore delle categorie di operazione ID 9.6 per un importo totale pari a € 55.911.790,67. La priorità 9.b agendo sulla fruizione e attrazione turistica contribuisce a valorizzare i seguenti indicatori specifici di risultato:

- 9.6.4 Beni confiscati restituiti alla collettività (base 2014-83)
- 9.6.2 Beni in disuso riattivati (di cui si prevede di realizzare due interventi entro il 2023)

Il monitoraggio del cambiamento è registrato da due indicatori specifici di output:

- 9.6.7 Spazi aggregativi per attività collettive
- 9.6.8 Nr. persone (età da 15 in su) che usufruiranno degli spazi aggregativi

Dai dati del monitoraggio forniti dall'AdG non risultano indicatori di output popolati in ragione del mancato avvio della fase attuativa e, dunque, l'indicatore 9.6.4 è nullo.

In merito all'indicatore specifico di risultato, 9.6.4., *Beni confiscati e restituiti alla collettività*, va premesso che la Campania risulta la terza regione, dopo la Sicilia e la Calabria, per numero di immobili confiscati: 1.918 beni di cui 1.571 immobili e 347 aziende[66], la maggior parte dei quali si trova nelle province di Napoli e Caserta. La consistenza di tale patrimonio rappresenta per la regione un'opportunità di riscatto per i territori e per le comunità che sono state deprivate con violenza delle opportunità di sviluppo e delle proprie ricchezze. La destinazione dei beni confiscati alla criminalità organizzata per finalità pubbliche diventa, quindi, non solo una necessità di riequilibrio sociale ed economico ma anche l'occasione di ripristinare la fiducia verso lo Stato da parte dei cittadini.

[66] Istat: https://www.istat.it/it/archivio/16777

In tale contesto, l'ISTAT ha pubblicato per l'indicatore specifico di risultato, 9.6.4 il solo valore relativo all'annualità 2015; per tale annualità esso assume valore pari a 38,6%, inferiore al target di Programma (42,90%). In effetti, il gap è alimentato da fattori esogeni importanti quali i tempi ancora troppo lunghi per addivenire a sentenza definitiva necessaria per poter eseguire il trasferimento dei beni confiscati al patrimonio dello Stato o ad altri Enti territoriali da parte delle autorità giudiziarie.

3.11.9 Sintesi valutativa dello stato di avanzamento della programmazione dell'Asse in relazione al *Performance Framework* di medio periodo

Al 31 dicembre 2018 la dotazione finanziaria dell'Asse IX risulta programmata al 100%, ma registra un fortissimo ritardo relativamente alla fase attuativa, per cui, a fronte di questa importante attività di programmazione, non si registra alcun avanzamento relativamente all'avanzamento finanziario dell'Asse nel suo complesso. Non è un caso, quindi, che le categorie di indicatori utilizzati al fine del raggiungimento degli obiettivi target per il POR Campania FESR 2014-2020, coerentemente con la sezione 2.4 dell'Accordo di Partenariato (AP) che definisce metodologia e meccanismi volti a garantire la coerenza nel funzionamento del *Performance Framework,* individuati per l'Asse IV al 31 dicembre 2018 registrano gli avanzamenti riportati nella tabella 141.

Tabella 141: Asse IX - Valutazione sintetica indicatori di output e finanziari (*milestone*)

Tipo di indicatore (1)	Indicatore o fase di attuazione principale	Target Intermedio 2018	Valore al 31.12.2018 (*)	% realizzazione	Grado di attenzione	Valutazione sintetica
O	CO35 – Assistenza all'infanzia e istruzione: Capacità delle infrastrutture di assistenza all'infanzia o di istruzione beneficiarie di un sostegno [persone]	Persone: 100	Persone: 0	0	alto	
O	6.7.1 Superficie complessiva di beni culturali oggetto di recupero ivi inclusi i beni ecclesiastici	mq: 1.200	mq: 0	0	alto	
O	9.6.7 Spazi aggregativi per attività collettive	n. 1	n. 0	0	alto	
O	9.6.8 numero di persone (da 15 anni in su) che usufruiscono degli spazi aggregativi	n. 200	n. 0	0	alto	
F	10.F Totale Certificato	€62.291.036,00	€ 0,00	0	alto	

(1) O= indicatore di Output; F= indicatore finanziario; (*) Fonte AdG POR FESR 2014-20
Fonte: elaborazione U.S. NVVIP su dati AdG POR FESR 2014 - 2020

Complessivamente l'Asse X si trova in una situazione di grave criticità. Non è stato perseguito neanche in quota parte nessuno degli indicatori di output e, dal punto di vista finanziario è l'unico Asse del Programma che non ha conseguito ancora alcuna certificazione, con un grave pregiudizio nella possibilità di assorbire la dotazione finanziaria programmata.

Anche se le città medie, che sono gli Organismi intermedi di gestione dei Programmi di cui sono destinatari, stanno recuperando i ritardi che hanno caratterizzato la prima fase di programmazione, l'evidente situazione di criticità dell'Asse è già all'attenzione dell'AdG, che sta lavorando ad una riprogrammazione incentrata sulla redistribuzione delle risorse disponibili, già presentata al Comitato di Sorveglianza del 29 - 30 aprile 2019. Più in particolare è stata prevista una riduzione della dotazione dell'Asse di € 40.000.000,00 che ne assesterà la dotazione a € 246.030.268,00, con una riduzione del 13,98%.

4 Analisi del coinvolgimento dei partner nelle fasi di attuazione, sorveglianza e valutazione del programma operativo

Per la realizzazione degli interventi finalizzati allo sviluppo del territorio ed all'integrazione sociale uno dei principi chiave dell'attuazione di fondi SIE, che trae spunto dall'importanza che gli stessi trattati assegnano al ruolo della società civile organizzata, è quello del partenariato che è il principale strumento di attuazione del principio della concertazione che sta alla base delle politiche di sviluppo. Obiettivo di tale principio è il coinvolgimento diretto dei soggetti pubblici e/o privati e delle forze economiche e sociali del territorio per consentire la loro partecipazione al percorso di attuazione delle politiche comunitarie. Ciò nella convinzione che l'aumento dell'impegno collettivo e della responsabilità nell'attuazione delle politiche dell'Unione, parallelamente all'aumento delle conoscenza e competenze disponibili nella programmazione e nell'attuazione delle strategie possa assicurare una maggiore trasparenza nei processi decisionali e contribuire al perseguimento degli obiettivi.

Il Tavolo del partenariato economico e sociale rappresenta quindi la sede naturale, e nel contempo privilegiata, del processo concertativo al quale la regione Campania, a partire dalla programmazione 2000/2006 dei fondi strutturali, ha riconosciuto un ruolo sempre più rilevante in tulle le fasi di gestione dei programmi operativi.

Per quanto riguarda il ciclo di programmazione 2014/2020 la composizione del tavolo di partenariato economico e sociale, che avrebbe dovuto seguire il Programma Operativo in tutte le sue parti, è stata determinata con la DGR del 15 febbraio 2016, n. 60, dedicata proprio a definire i ruoli del partenariato regionale economico e sociale tutte le fasi dei programmi Operativi FESR 2014/2020, FSE 2014/2020 e PSR 2014/2020, nonché in quelle relative alle programmazioni finanziate con altre risorse, al fine di consentire la prosecuzione del percorso intrapreso ed il rafforzamento del dialogo sociale. In base a detto atto deliberativo il Partenariato Economico e sociale della regione Campania (PES) per il ciclo di programmazione 2014/2020 è composto da: il Presidente della Giunta regionale o suo delegato, che lo presiede, l'Assessore ai Fondi Comunitari o suo delegato, gli Assessori competenti o loro delegati, il Responsabile della Programmazione Unitaria o suo delegato, le Autorità di Gestione dei programmi regionali. In questa composizione il Partenariato agisce, quindi, da organo di raccordo tra l'Amministrazione regionale ed i rappresentanti degli interessi diffusi presenti nel territorio regionale specialmente per quanto concerne la definizione e l'attuazione di interventi territoriali, al fine di conseguire una reale integrazione della politica reginale comunitaria con la politica nazionale di riequilibrio territoriale

Operativamente il tavolo del Partenariato Economico e Sociale (PES) della Regione Campania competente sul ciclo di programmazione 2014/2020 si è insediato il 15 marzo 2016. Da quel momento è diventato il luogo del confronto permanente tra l'Amministrazione regionale e le parti economico-sociali della regione in merito alle tematiche inerenti la programmazione, gestione e valutazione dei fondi europei (FSE, FESR, PSR, FSC, PON) rientranti nella Programmazione 2014-2020 e attribuiti alla Campania.

Tra le attività routinarie partecipa alla preparazione dei lavori del Comitato di Sorveglianza del POR Campania FESR 2014/2020 e di organizza le modalità di rappresentanza delle istanze del Partenariato nell'ambito delle attività del Comitato di Sorveglianza attraverso la designazione di alcuni delegati. Esso inoltre interviene: sugli atti di programmazione interregionale e nazionale, per le parti di competenza regionale; sul supporto alla definizione delle linee guida e degli indirizzi operativi della programmazione regionale e comunitaria; sulla valutazione, in itinere ed ex post, dei risultati degli interventi comunitari, nazionali e regionali. Relativamente a detta funzione i suoi delegati hanno partecipato al Comitato di Sorveglianza del POR Campania FESR 2014/2020 del 26

novembre 2018, dopo la riunione plenaria di preparazione del giorno 19 novembre 2018, di preparazione.

Esso inoltre interviene: sugli atti di programmazione interregionale e nazionale, per le parti di competenza regionale; sul supporto alla definizione delle linee guida e degli indirizzi operativi della programmazione regionale e comunitaria; sulla valutazione, in itinere ed ex post, dei risultati degli interventi comunitari, nazionali e regionali. Relativamente a detta funzione nell'ambito del POR FESR Campania 2014/2020 ha partecipato alla riunione plenaria del 16 febbraio 2018 durante la quale sono stati condivisi i contenuti degli Avvisi Pubblici sull'Internazionalizzazione.

Complessivamente, con riferimento al FSE, il Partenariato Economico e Sociale nel corso dell'anno 2018 ha tenuto i seguenti incontri plenari di informazione e confronto:

16 febbraio 2018 – riunione per la condivisione degli Avvisi Pubblici sull'Internazionalizzazione;

19 novembre 2018 – incontro propedeutico al Comitato di Sorveglianza del POR Campania FESR 2014/2020.